Anno 120 Numero 59

LA STAMPA

Martedì 11 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
INSTABILE	Max. Napoli 21°
	Min. Cuneo 4°
	Torino (media) 7,2°
	Previsioni a pagina 9

Patrizio Bauer

A PAGINA 7

Per i sequestri Machiavelli e Bauer sette assolti e 4 condannati

di Vincenzo Tessandori

Oscuro e tragico disegno sciita sulle elezioni presidenziali

Guerra santa a Mitterrand

La Jihad conferma con tre foto l'«esecuzione» dell'ostaggio francese a Beirut annunciata mercoledì - Minaccia: un altro morirà domenica - Nega di avere rapito la troupe della tv - Mediatori di Parigi a Beirut e Damasco, Teheran rifiuta il visto d'ingresso - L'opposizione approva la linea del governo

Il fantasma di Carter

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Ha scritto Nietzsche che esistono abissi che ci inghiottono, a forza di fissarli lungamente: *«Alla fine sarà l'abisso stesso a guardarci dentro»*. Così dicasi del dramma che sta vivendo Mitterrand, e di quest'ultima settimana di campagna elettorale che i terroristi di Allah hanno deciso di avvelenargli a piccole dosi. Domenica gli integralisti hanno preso in ostaggio altri quattro francesi, inviati della televisione. Lunedì hanno distribuito le fotografie del cadavere di Michel Seurat, il sociologo sequestrato undici mesi fa a Beirut. Sicché la Francia è adesso nell'occhio del mirino, e l'incubo che Mitterrand aveva tanto temuto diventa realtà. In fondo all'abisso è il destino di Jimmy Carter che lo guarda con [illegible] fisso, specchio che il Presidente socialista detesta: a tutti avrebbe preferito assomigliare piuttosto che al predecessore di Reagan, umiliato e condannato alla sconfitta dall'*ayatollah* Khomeini.

Forse per questo ha chiesto a Laurent Fabius di correre ai ripari, domenica alla televisione, e di mostrarsi inflessibile. *«La Francia non cederà al ricatto»*, ha dichiarato il primo ministro, e con toni churchilliani ha annunciato lacrime e sangue: *«Il mio dovere è di dirvi che una nuova escalation di violenza è ora possibile, visto che la Francia è in periodo elettorale»*. Infatti gli integralisti islamici hanno dato una settimana di tempo alla Francia per ottemperare alle loro richieste. L'ultimatum scade domenica 16 marzo, il giorno in cui i francesi andranno alle urne.

Ecco dunque che il terrorismo islamico colpisce anche Parigi e fa irruzione nella sua politica interna, come ha colpito Carter nell'80, quando prese in ostaggio i diplomatici Usa e li liberò solo dopo l'avvento di Reagan. D'altronde, i loro messaggi sono espliciti: se l'America è per loro il *«Grande Satana»*, la Francia è descritta come *«Piccolo Satana»* dell'Occidente. E' [illegible] l'appoggio che il suo governo fornisce all'Iraq, nella guerra con l'Iran. E' sotto accusa la sua volontà di restare terra d'asilo per gli oppositori di Khomeini, e probabilmente anche il suo attivismo anti-libico in Ciad. Ma qui finisce, secondo Mitterrand, il paragone con l'esperienza carteriana. A differenza dell'ex Presidente — così sostengono oggi i suoi collaboratori — l'Eliseo non ha intenzione di oscillare, esattamente come non ha vacillato in Ciad. Da questo punto di vista l'operazione è riuscita: divisa alla vigilia del voto, la classe politica francese ha fatto ieri quadrato attorno al Presidente.

Detto questo, però, vorremmo qui ricordare che non sempre la linea mitterrandiana è stata coerente e ferma. E' più di un anno che la «Jihad» ha in mano quattro ostaggi francesi, e per quasi tutto questo arco di tempo la condotta dell'Eliseo non è stata molto diversa da quella adottata da Carter nei 15 mesi di detenzione degli ostaggi Usa. Stesse titubanze, stessa mancanza di coordinamento fra i ministri, stesse ingenuità: la Francia, in realtà, non ha mai messo in piedi un vero e proprio dispositivo antiterrorista, e ha trattato alla cieca. Prima ha puntato tutto sulla mediazione della Siria, poi ha cercato di ingraziarsi l'Iran promettendo forniture d'armi. Infine, il 19 febbraio, ha commesso un errore madornale: ha estradato in Iraq due oppositori di fede sciita, che saranno processati e forse condannati a morte dai tribunali di Baghdad.

Ma all'origine di tutte queste incoerenze, c'è una più fondamentale incapacità, ed è l'incapacità di chiamare con nome e cognome i terroristi che oggi minacciano la Francia, dopo aver scosso altri Paesi d'Europa e l'America. Chi sono infatti questi integralisti che catturano e uccidono intellettuali ed ebrei d'Occidente? Gli europei dovrebbero conoscerli: sono gli eredi della cultura della violenza, non [illegible]plici esaltati. Dopo di che si può anche trattare — se necessario — con la Siria, o l'Iran, o l'Iraq, o la Libia. Ma facendo capire che l'Europa conosce i suoi avversari. E sottolineando quali sono le condizioni inaccettabili. Al ministero degli Esteri francese, per esempio, mi hanno detto che la rivendicazione centrale dei terroristi non può esser soddisfatta: Parigi non può consegnare gli attentatori dell'ex-premier Bakhtiar, rifugiato in Francia, perché due di essi sono colpevoli di aver ucciso poliziotti francesi. Perché non dirlo? L'abisso, se lo fissi soltanto e non hai parole per dirlo, finirà davvero per inghiottire le democrazie occidentali. Proprio come sostengono i terroristi della «Jihad», che ci chiamano i *«bambini viziati»* di una civiltà agonizzante.

Barbara Spinelli

Michel Seurat

PARIGI — Un dramma che viene di lontano, secondo un copione già visto, si sta consumando a Parigi. Nelle elezioni — mancano sei giorni — per la riconferma o la successione di Mitterrand hanno fatto irruzione gli ultrà di Beirut, con un assassinio perpetrato e uno annunciato di ostaggi francesi, e quattro nuovi sequestri. E mentre la grande diplomazia della Repubblica tentava affannosamente di mediare con i Signori del Medio Oriente, è arrivata la prova: uno degli ostaggi in mano ai terroristi sciiti è stato ucciso. A Beirut, la «Jihad islamica» ha inviato ieri pomeriggio a un'agenzia di stampa tre fotografie, per dimostrare che le sue non erano soltanto minacce, che il ricatto al governo di Parigi, dopo quasi un anno di estenuanti — e inutili — trattative, è entrato nella fase finale. Già mercoledì il gruppo filo-khomeinista aveva annunciato l'*«esecuzione»* del ricercatore Michel Seurat (prigioniero dall'11 maggio scorso), ma sulla sua sorte, tra comunicati e smentite, era rimasto un filo di speranza che ora si è spezzato.

Una delle foto mostra il volto (con gli occhi socchiusi) e il busto di Seurat, un'altra un corpo avvolto in una coperta e deposto in una bara, la terza il coperchio del feretro, con una croce. E c'è anche un documento che conferma l'ultimatum di due giorni fa [illegible] altro ostaggio verrà ucciso domenica se le richieste dei terroristi non saranno accettate dalla Francia) e, allo stesso tempo, getta nuova confusione. La «Jihad islamica» nega di avere rapito la troupe televisiva francese prelevata da un commando [illegible] sabato sera a Beirut. Il giornalista e i tre tecnici di *Antenne-2* sarebbero, dunque, prigionieri di un altro gruppo della nebulosa terroristica libanese.

Queste notizie, a Parigi, hanno avuto l'effetto di una bomba. A sei giorni dal voto del 16 marzo, già tutta l'attenzione si era spostata sulla sorte degli otto francesi in mano agli integralisti islamici e si erano riaccese le polemiche sul comportamento del governo. Ma, al fondo, era rimasta l'illusione di una possibile soluzione negoziata. Il primo ministro, Laurent Fabius, aveva dichiarato che la Francia non avrebbe ceduto al ricatto, ma erano stati nominati dei mediatori per una missione combinata a Beirut, Damasco e Teheran.

Il primo segnale negativo era arrivato, ieri mattina, dalla capitale iraniana, che aveva rifiutato il visto d'ingresso all'inviato francese. Poi, le foto e il comunicato hanno soffocato i margini di manovra. Si è avverata la previsione più pessimistica, che del resto lo stesso Fabius non aveva escluso nel suo discorso al Paese, domenica: *«Nei prossimi giorni potremmo assistere a un'escalation della violenza»*. Ma il premier aveva anche affermato che la posizione della Francia non sarebbe comunque mutata, perché qualsiasi cedimento avrebbe soltanto *«messo in pericolo la sicurezza dei cittadini francesi nel mondo»*, avrebbe dimostrato che il ricatto paga.

Del resto, le richieste della «Jihad» sono inaccettabili per Parigi e hanno già bloccato per mesi le trattati-

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Riallineamento?

Goria «La lira sta bene dov'è»

BRUXELLES — Nessun riallineamento della moneta italiana nello Sme. «La lira sta bene dov'è» ha detto ieri a Bruxelles, dove si svolgeva il Consiglio dei ministri finanziari della Cee, il responsabile del Tesoro, Goria. Un riallineamento, ha aggiunto, «non è necessario, anzi sarebbe decisamente negativo, soprattutto se per noi dovesse significare un abbassamento».

Non ci sarà neppure una riduzione del tasso di sconto; prima, ha detto ancora Goria, l'Italia deve far rientrare le misure congiunturali adottate a gennaio per proteggere la lira, misure che potrebbero essere revocate fin da aprile, con due mesi di anticipo sulla scadenza.

L'ottimismo del ministro del Tesoro si accompagna a quello dei Governatori delle Banche centrali, che si sono riuniti ieri a Basilea: temi di fondo della loro analisi sono stati la situazione del dollaro (che peraltro ieri ha recuperato sensibilmente, passando da 1525 lire di venerdì a 1544,18) e il ribasso del petrolio.

(A pagina 12 servizi di *Fabio Galvano* e *Emilio Pucci*)

Domani il referendum, risultato incertissimo

La Spagna è divisa resterà nella Nato?

Il governo chiede un sì per rimanere nell'Alleanza, ma i socialisti sono spaccati - González: «Se vincono i no, denunceremo il trattato di Washington e l'Europa ci volterà le spalle» - Il gioco di Fraga

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — L'Europa sembrava compiersi definitivamente nella Spagna. Era l'ultima e la più appassionata adesione. Ora, improvvisamente, corre il rischio di vedere avviarsi proprio dalla Spagna la sua frantumazione. Sarà questo uno dei possibili risultati del referendum di domani, quando gli spagnoli dovranno rispondere: *«Rimanere o no nella Nato?»*. E' stato lo stesso Felipe González a precisare ieri le conseguenze nel caso prevalessero i «no», cioè i voti favorevoli all'abbandono dell'Alleanza Atlantica. Come primo passo il governo *«prenderebbe la decisione di denunciare il Trattato di Washington»*. Come secondo, *«l'Europa ci volterebbe le spalle»*, e la Spagna si troverebbe emarginata nella *«sfiducia»* della Cee, come unico Paese membro ad aver rifiutato la sicurezza comune. González ha tracciato le drammatiche prospettive nel momento in cui gli ultimissimi sondaggi indicano che potrebbero anche avverarsi: fra quelli decisi a recarsi alle urne, il 52 per cento pensa di votare «no» e il 46 per cento di dire «sì» alla permanenza nella Nato.

Madrid si presenta in questi giorni cambiata di colpo: irrequieta, incerta di fronte al futuro. L'euforia della *«nuova capitale d'Europa»* sembra svanita. Per dieci anni, ritornando, ci si meravigliava sempre di nuovo della linearità del processo di *«transición»*, della responsabilità con cui gli spagnoli esplicavano le loro scelte storiche, verso la democrazia e verso l'Europa. Il concerto nazionale si sovrapponeva alle divisioni di classe, di nazionalità e di partito. Stava diventando, la Spagna, la figlia modello del Continente. Quasi irreale nella sua diligenza. Adesso sembra saltato tutto.

Felipe González

Per illustrare l'ultimo paradosso spagnolo basta aver sentito domenica al comizio dei partigiani del no l'«oratore principale». Così gli organizzatori avevano presentato Felipe González. Attraverso gli altoparlanti hanno poi fatto sentire il discorso pronunciato dall'attuale primo ministro alla vigilia delle elezioni 1981. Sulla via della vittoria e della Moncloa González aveva promesso il referendum e l'uscita dalla Nato. Una poltrona vuota sul palco del comizio, portante il suo nome, doveva indicare il «voltafaccia», il tradimento, e invitare i manifestanti a seguire, [illegible] González, quanto il leader socialista aveva promesso.

Madrid, domenica, sembrava sommersa da una marea anti-Nato. Più di 200 mila si erano radunati da tutto il Paese. Alla testa alcuni nomi più illustri della cultura e ospite d'onore Petra Kelly. Nella selva degli striscioni uno dominava: *«Palme avrebbe votato no»*. Il richiamo di fondo, però, era quello

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I quotidiani domani non escono

ROMA — Domani non usciranno i quotidiani per uno sciopero dei giornalisti. Lo hanno deciso ieri la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa (il sindacato di categoria) e i presidenti delle Associazioni regionali.

Lo sciopero fa parte di un «pacchetto» di tre giorni varato per protestare contro la riforma del sistema pensionistico, «volto al soffocamento dell'autonomia dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani».

Lo sciopero coinvolge i giornalisti della carta stampata (che si asterranno dal lavoro in modo da impedire la pubblicazione dei quotidiani del mattino e del pomeriggio nella giornata di domani), e i giornalisti della Rai e delle emittenti private, i quali si asterranno dalle prestazioni in video e in voce dalle 6 di oggi alle 6 di domani. I giornalisti delle agenzie di informazione quotidiana per la stampa non lavoreranno dalle 7 di oggi alle 7 di domani.

Oggi vertice del sottosegretario Amato con i partiti della maggioranza

Pensioni, Craxi arbitro nello scontro

In discussione le gestioni per dirigenti d'azienda, medici, piloti e giornalisti - La dc vuole conservarle

ROMA — Lo scontro politico sulle pensioni è approdato sul tavolo di Craxi. Oggi il suo braccio destro, il sottosegretario Amato, coordinerà un vertice dei partiti della maggioranza insieme al ministro del Lavoro, De Michelis, che ieri era fuori Roma, ha ripetuto la validità del suo disegno: *«Non ho mai detto: tutti all'Inps. E' un falso, se mai è vero il contrario: la riforma non prevede mutamenti nelle attuali gestioni, mentre tiene conto delle peculiarità di alcune categorie»*. Il partito comunista e le Acli appoggiano le linee di principio che ispirano le proposte illustrate nei giorni scorsi dal ministro. Ma nella maggioranza c'è molto malumore: il democristiano Publio Fiori ieri si è dimesso polemicamente dalla Commissione pensioni.

Il vertice di oggi dovrebbe servire a sbloccare, anche se non si preannuncia risolutivo, l'impasse politica in cui versa la più importante riforma che il governo a guida socialista si trova ad affrontare. Una riforma che ristagna in Parlamento dal '78.

L'incontro di oggi è frutto di un colloquio riservato a quattr'occhi svoltosi sabato scorso a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e De Michelis. Il discorso del ministro è stato a grandi tratti il seguente: la riforma coinvolge milioni di persone, non può essere responsabilità di un ministro, ma deve avere l'appoggio politico di tutti e cinque i partiti che sostengono il governo.

I dirigenti d'azienda e i sindacati dei medici minacciano azioni di protesta. I giornalisti hanno proclamato uno sciopero per oggi (i piloti non hanno ancora deciso). E' stata la protesta di queste categorie ad innescare una reazione a catena che ha coinvolto i partiti. In realtà, si fa rilevare negli ambienti del ministero del Lavoro, l'ipotesi De Michelis, che è il risultato di una lunga mediazione condotta nella Commissione parlamentare per le pensioni, conferma l'autonomia di tutti i fondi pensioni attualmente esistenti.

In altre parole resta valido il principio politico di una riforma uguale per tutti ma con alcune deroghe non di poco conto. Recita, ad esempio, l'articolo 6: *«Per gli iscritti al Fondo volo, all'Inpdai e all'Inpgi, rimangono ferme le vigenti norme previste dai rispettivi ordinamenti in materia di requisiti contributivi e di età per i pensionamenti anticipati e di anzianità, nonché le percentuali di commisurazione dei trattamenti pensionistici alla retribuzione pensionabile prevista dai singoli ordinamenti nel limite di cui all'articolo 12 sul tetto pensionistico»*. E' il passaggio incriminato.

Dirigenti d'azienda e giornalisti sostengono che l'impostazione di De Michelis è destinata a stravolgere l'equilibrio finanziario dei propri istituti. Fissare il «tetto» pensionistico significa anche fissare un «tetto» ai contributi, quindi con minori entrate, e così, si fa rilevare, in un futuro non lontano per il mutato rapporto occupati-pensionati la gestione finora attiva si troverebbe in rosso.

Prevarrà la tesi di De Michelis oppure Amato riuscirà a ricomporre i dissidi che serpeggiano nella maggioranza? Oggi la dc terrà una riunione apposta, in vista del vertice: alcuni esponenti democristiani si sono da tempo espressi per l'esclusione di giornalisti e dirigenti dalle regole della riforma.

Nei giorni scorsi qualche dubbio era stato espresso anche dal vicesegretario socialista Martelli. Più cauti repubblicani e liberali. Facchetti, responsabile economico del pli, riconosce lo sforzo tecnico compiuto da De Michelis «ma l'*esclusione di alcune categorie dal regime pensionistico generale in ragione dell'autonomia normativa o della sopravvivenza da assicurare agli istituti esistenti è questione di natura politica*».

Questi i punti salienti del progetto De Michelis

TETTO — E' attualmente di 34 milioni e 800 mila. Scatterà ogni anno nella misura da stabilire: 70 o 80 per cento dell'aumento del costo della vita. Il «tetto» in ogni caso non potrà essere inferiore al minimo contrattuale.

RIFORMA — Vale per tutti tranne quattro categorie: magistrati, avvocati dello Stato, polizziotti e militari, categorie senza autonomia contrattuale. Le gestioni autonome di dirigenti d'azienda, medici, piloti e giornalisti mantengono intatte — si afferma al ministero — le peculiarità e le specificità.

CUMULO — Viene consentito il cumulo fra la pensione e i redditi autonomi e professionali.

DEROGHE — I lavoratori ultrasessantenni, i quali abbiano conseguito l'anzianità contributiva di 40 anni e non chiedano la liquidazione delle pensioni, hanno diritto per gli ulteriori periodi lavorativi a un incremento della percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione annua pensionabile nella misura del 2 per cento per ogni anno.

Le proposte sono soggette, ovviamente, a modifiche più o meno consistenti, a cancellazioni.

Eugenio Palmieri

Perù: 10 morti e centinaia di senzatetto per un'alluvione

LIMA — Un fiume di acqua, massi e fango si è rovesciato domenica mattina dalle Ande in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni, travolgendo persone, animali e case nella provincia di Huanuco. Il bilancio provvisorio è di 10 morti e di centinaia di senzatetto.

Il disastro ha interessato i villaggi di Tingo, Huayapampa e Huarcaya, e la cittadina di Santa Maria del Valle (a 435 chilometri da Lima).

Scuola pubblica e privata

«Laici» e no

Alla mia distinzione fra libertà della scuola e libertà nella scuola Claudio Martelli («La Stampa» di domenica 9 marzo) replica introducendo la distinzione fra due laicismi, o due «significati di laico», uno antiquato, il mio, uno all'altezza dei tempi, il suo. In realtà ciò che può essere cambiato in questi cento anni non è il laicismo, ma il modo di attuarne i principi.

«Laico» significa sempre «non confessionale». Uno Stato laico è quello in cui non esiste una religione di Stato. Scuola laica è quella in cui l'insegnamento non è ispirato a una determinata confessione religiosa. Più in generale spirito laico significa tolleranza di fronte alle diverse fedi e dottrine o ideologie.

Secondo i diversi tempi e i diversi luoghi, può invece cambiare il modo di attuare i principi del laicismo nello Stato, nella scuola, in generale nella società. In una società dove convivono tradizionalmente diverse confessioni religiose, come negli Stati Uniti, l'attuazione della libertà della scuola può dar vita al pluralismo scolastico, auspicato da Martelli. Nella società italiana, dove la religione cattolica è predominante, la libertà della scuola non può avere altra conseguenza, come del resto è avvenuto sinora, che la istituzione quasi esclusiva di scuole cattoliche. E pertanto la libertà nella scuola può essere garantita soltanto nelle scuole di Stato. Se risulta così difficile, come osserva giustamente Martelli, trovare la materia dell'ora alternativa all'ora di religione, dipende proprio dal fatto che in una scuola libera un insegnamento alternativo a un insegnamento dommatico non esiste. Il che, fra l'altro, avrebbe dovuto indurre i partiti laici a chiedere che l'insegnamento religioso fosse posto al di fuori dell'orario scolastico.

Così stando le cose, il problema fondamentale resta oggi, come cent'anni fa, se uno Stato laico debba finanziare o no scuole confessionali. Qualunque sia la soluzione che il partito socialista vorrà dare a questo problema, è bene, a ogni modo, che il problema sia posto nei suoi giusti termini.

Norberto Bobbio

I resti sono già in una base militare per nuove indagini: si avvicina la verità sulla sciagura

Strappati al mare lo Shuttle e i suoi morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Hanno recuperato una ampia parte della cabina di pilotaggio. Contiene resti umani»*. Con queste parole, Patrick Smith, il fratello del pilota del Challenger, ha confermato che, se non il ponte di comando dello Shuttle e le salme dei sette astronauti, almeno numerosi frammenti sono già stati portati a terra. La Nasa li ha consegnati alla base militare di Patrick, 40 km circa a Sud di Cape Canaveral. I primi risultati degli esami necroscopici potrebbero essere resi noti oggi.

Dall'annuncio della scoperta, domenica sera, non solo i familiari dei sette caduti ma anche l'intera America vivono in un'angosciosa attesa. Subito dopo la tragedia, la Nasa aveva detto che probabilmente l'equipaggio *«era rimasto polverizzato dall'esplosione»*. La cabina di pilotaggio ha invece resistito in parte anche all'impatto con la superficie dell'oceano, avvenuto a una velocità di oltre 800 km orari. Di lega di alluminio rafforzata, avvitata alla fusoliera della navetta ma indipendente, la cabina è stata protetta anche dalla pressurizzazione interna. Oggi gli americani si pongono drammatiche domande: qualche astronauta è rimasto legato ai sedili? E' riconoscibile? Quali le cause della morte?

La Nasa ha giustificato il proprio silenzio con la necessità di rispettare il dolore dei congiunti, di completare le operazioni di recupero e di attendere i referti medici. Il suo laconico comunicato non getta luce sulla scoperta del ponte di comando del Challenger. *«I sommozzatori della nave rimorchio Preserver»* informa *«hanno individuato in maniera inequivocabile residui della cabina di pilotaggio e resti degli astronauti. Le operazioni proseguono in maniera ordinata. Una cintura sanitaria di alcune miglia è stata stesa intorno»*. In altre parole, nessuno può avvicinarsi al Preserver, che è protetto anche da aerei ed elicotteri.

Il rinvenimento è avvenuto venerdì sera, grazie alla nave sonar Lea, un laboratorio elettronico galleggiante. *«Ha trovato il Challenger a una profondità di 30 metri, a circa 25 km da Capo Canaveral»* ha detto il portavoce della Marina militare americana Deborah Burnette. *«Ha chiamato il Preserver, che dispone di due gru capaci di sollevare pesi di 10 tonnellate, e di 22 sommozzatori»*. Sabato mattina, alcuni oggetti e resti umani erano già stati riportati in superficie. A notte inoltrata, a luci spente per non essere scoperta, la Preserver ha attraccato a Cape Canaveral col suo pietoso carico. La Nasa spera di ritrovare anche le scatole nere, simili a quelle degli aerei.

Per i familiari dei sette caduti, [illegible] di nuovo in primo piano, come quasi un mese e mezzo fa, quando l'America li vide alla televisione sconvolti dalla sciagura, la scoperta dei [illegible] e dei corpi martoriati è giunta troppo tardi. *«Nessuno, nulla può restituirmi mia figlia»* ha detto il padre di Judith Resnik, la seconda astronauta americana, che era al suo secondo viaggio sullo Shuttle. Alcuni hanno protestato perché la Nasa non li ha avvertiti a tempo del ritrovamento. *«L'abbiamo appreso alla tv»* hanno detto gli anziani genitori del tecnico Gregory Jarvis, che sedeva accanto alla maestrina Christa McAuliffe, nella parte inferiore della cabina. *«Siamo scoppiati in lacrime. Vogliamo qualche notizia di nostro figlio»*.

Carl McNair, il padre dell'unico astronauta negro a bordo, un ingegnere elettronico alla sua seconda missione, è [illegible] indignato dal comportamento dell'ente spaziale. *«Anch'io l'ho saputo dalla tv, con una giornata di ritardo»* ha protestato. *«Mi sono sentito male»*. Non solo la Nasa insiste di non avere nessuna responsabilità del disastro, mentre si poteva prevenirlo, ha sostenuto McNair in uno scoppio d'ira, ma manca anche di umanità nei confronti delle famiglie dei morti. Perché la vicenda si concluda occorreranno alcuni giorni. E' probabile che ci saranno di nuovo esequie solenni per i sette astronauti. *«Non so se avrei il coraggio di parteciparvi»* ha detto il fratello di Smith.

Ennio Caretto

Sacrificio sulla statua di Marcos

Manila. Fra le danze tribali si sacrifica un maialino durante una cerimonia rituale dinanzi alla statua dell'ex presidente Marcos ad Agoo, nel Nord delle Filippine. L'effigie scolpita nella pietra è stata anche imbrattata con il sangue dell'animale (Telefoto Associated Press)

Oggi la direzione socialista risponderà no alla proposta De Mita

Sette anni? Troppi per un patto

Il psi compatto con Craxi: «Occupiamoci di quello che resta della legislatura» - Ma anche dalla dc arrivano precisazioni: «Non vogliamo intese d'amore eterne, ma un impegno comune anche nella campagna elettorale dell'88» - La prossima settimana si aprirà la verifica

ROMA — Non ci sarà nessun patto di sette anni tra dc e psi. La verifica che si apre a metà della prossima settimana non stabilirà intese, né politiche né programmatiche, che vadano al di là dell'attuale legislatura. E' quanto emerge ieri da posizioni ufficiali ed ufficiose nella dc e nel psi. Né De Mita né Craxi escludono patti di alleanza nella prossima legislatura: ai due leader una riedizione del pentapartito dopo l'88 sembra oggi l'ipotesi più probabile. Ma nell'88 sono fissate le elezioni politiche. Saranno dunque solo i risultati a stabilire le future alleanze.

La dc ha precisato ieri il significato del patto di sette anni. C'è chi sostiene che la precisazione è venuta dopo un sostanziale rifiuto di Craxi, ma Palazzo Chigi smentisce questa circostanza. «Non chiediamo a nessuno patti di amore eterni», ha detto Cabras, stretto collaboratore di De Mita e responsabile dell'organizzazione. La dc afferma di non aver mai voluto presentare al psi, e agli altri alleati, contratti a lungo termine. Spiega di non essere interessata a nessuna disputa sul numero degli anni di collaborazione tra i cinque partiti. Punta invece ad un accordo strategico con il psi e, naturalmente, anche con pri, psdi e pli.

De Mita non vuole intese brevi e precarie, che potrebbero svanire magari proprio alla vigilia del congresso dc, mettendo così in difficoltà un disegno politico tenacemente perseguito. Il leader dc vuole che al termine della verifica gli alleati, e il psi per primo, sottoscrivano la validità di una intesa strategica a cinque per molti anni ancora e la validità dell'alternanza a Palazzo Chigi. «Vogliamo che il pentapartito si consolidi non come male minore, ma individuando obiettivi giusti di cambiamento. La durata è affidata alla volontà politica dei partiti», afferma Cabras.

Sul Popolo di oggi, Galloni parla di «un accordo capace di essere presentato all'opinione pubblica come un impegno comune ai cinque partiti anche nella campagna elettorale di rinnovo del Parlamento». Tale accordo, secondo Galloni, «toglie ogni risvolto drammatico alla questione del presidente del Consiglio, per cui la dc, pur senza assumere alcun atteggiamento rinunciatario, può senza impazienze accettare che alla guida del governo stia un esponente di un altro partito». Il senso delle ultime proposte dc è così in parte racchiuso nelle parole «senza impazienze». Non abbiamo fretta, spiega Galloni d'accordo con De Mita, ma Craxi sappia che il giorno in cui dovrà decidersi a lasciare Palazzo Chigi non è lontano.

Ieri, la dc ha inviato al presidente del Consiglio e ai leader del psdi, del pri e del pli, il documento politico-programmatico approvato venerdì scorso dalla direzione del partito. Craxi l'ha letto con attenzione. Riferirà le sue impressioni alla direzione socialista convocata oggi in via del Corso. Intanto, fa sapere due cose: di voler lavorare in pace per tutto l'86 per risolvere i problemi economici dell'azienda Italia e di essere pronto, dalla prossima settimana, ad avviare la verifica.

Nel psi, la proposta dei sette anni, poi ridimensionata dalla dc, è stata accolta con perplessità. «Occupiamoci della parte che resta della legislatura. Ha ragione il vecchio adagio che dice chi va piano, va sano e va lontano», afferma Manca. «Nei mesi scorsi, sembrava che la dc intendesse dare al governo la prospettiva di qualche mese. Adesso pensa di dare all'alleanza la prospettiva di un decennio, o poco meno. Noi pensiamo con più realismo e ci accingiamo al chiarimento tra i partiti con grande serenità», dice Marianetti. «Dubito che i cittadini gradirebbero una interruzione del lungo periodo di stabilità politica assicurato dal governo Craxi in nome di una presunta stabilità politica futura», aggiunge Covatta. Insomma, è un coro, garbato ma fermo, di no anche all'alleanza strategica proposta dalla dc.

Luca Giurato

Il psdi si ritira dalla giunta di Napoli

NAPOLI — Il psdi ha deciso di ritirare la propria delegazione dalla giunta comunale di Napoli. La decisione è stata adottata dalla segreteria provinciale del partito, riunitasi con il gruppo consiliare ed i membri della direzione nazionale.

In una nota diramata alla stampa si afferma che «valutata l'evoluzione della situazione politico-amministrativa caratterizzata da una progressiva paralisi operativa», la segreteria provinciale del psdi «ha deciso di formalizzare le dimissioni dei propri assessori».

Gratifiche alla Rai? Esposto pr contro Agnes e Zavoli

ROMA — Il segretario del pr Giovanni Negri presenterà oggi all'autorità giudiziaria un esposto denuncia contro il direttore generale della Rai Biagio Agnes e contro il presidente Zavoli. Nell'esposto — informa «Notizie radicali» — «Negri riferisce di una elargizione disposta da Agnes e Zavoli a favore dei 13.500 dipendenti della Rai nello scorso mese di dicembre (costo medio per la Rai circa 1,5 milioni a testa) e di altre gratifiche speciali a dirigenti (dai 2 milioni in su). L'intera operazione è costata alla Rai tra i 30 e i 40 miliardi».

Negri sostiene nell'esposto che i «regali natalizi elargiti da Agnes e Zavoli non rientravano nella sfera dei poteri loro delegati che gli consentivano di provvedere solo ad atti di ordinaria amministrazione» e chiede pertanto che la magistratura indaghi.

L'ufficio stampa della Rai ha immediatamente replicato all'iniziativa radicale, precisando che le somme corrisposte sono relative ad una vertenza con l'azienda, aperta nel novembre scorso dai sindacati, comprendente rivendicazioni di varia natura, normativa ed economica.

L'accordo finale prevedeva per il personale impiegatizio e operaio una somma una tantum di lire 350 mila uguali per tutti e di lire 400 mila da parametrare per i vari livelli retributivi. La «una tantum» ha rappresentato un costo per l'azienda di circa 17 miliardi.

L'ufficio stampa precisa anche che «nessun provvedimento di gratifica generalizzata è stato adottato dalla Rai nei confronti dei dirigenti».

Per avvicinare «le esperienze socialista e comunista» in Europa

Nell'incontro Natta-Brandt le avances sono solo italiane

Soddisfatta la delegazione del pci, nessun commento invece dalla spd - Il suo leader, Rau, teme conseguenze negative interne da una apertura a sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Vertice pci-spd a Bonn. Il segretario del partito comunista italiano Alessandro Natta si è incontrato ieri con il presidente del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt. Un convegno «formale», sottolinea il pci, a differenza di tutti gli altri, compreso quello Brandt-Berlinguer, a Roma, all'inizio dell'84, privi del crisma dell'ufficialità. La spd non commenta: commenta, invece, Natta. A giudizio del quale il colloquio «è stato di grande interesse e, per noi comunisti italiani, assai positivo». Oggi, Natta parteciperà a una conferenza-dibattito, a Colonia, organizzata dall'Istituto federale di studi internazionali.

Natta era soddisfatto. La politica è fatta sovente di episodi intangibili, ma significativi: e questo appuntamento a Bonn sembra appartenere a tale categoria. Come negli Anni Settanta, durante la crociata dell'eurocomunismo, il pci vuole riproporsi quale importante e rispettato interlocutore internazionale. Difficile dire se questo disegno con la spd avrà un seguito (Helmut Schmidt troncò i suoi tempi, da esponenti del partito).

Dovrebbe essere anzi una conferma. Nelle tesi, già pubblicate, in preparazione del congresso, si afferma che il pci «è parte integrante della sinistra europea». E si precisa: «E' nostra volontà e ambizione contribuire a ravvicinare le due grandi esperienze, socialista e comunista, del movimento operaio, a ricercare un superamento delle loro divisioni storiche». Ecco la prospettiva in cui collocare le conversazioni a Bonn. Non è affatto certo però che la spd pensi con interesse a un simile «ravvicinamento», forse lo pensa Brandt ma non Rau, il nuovo leader, il potenziale futuro Cancelliere. Proprio perché un suo ritorno al potere non è più impossibile, la spd deve virare al più presto verso il centro.

Natta è stato ricevuto da Brandt alla sede della spd ed è rimasto con lui circa un'ora. I colloqui sono proseguiti ad una colazione, alla quale hanno partecipato pure Gianni Cervetti, presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo, e Sergio Segre, membro del comitato centrale del pci. Temi di discussione: i rapporti Est-Ovest e le prospettive delle sinistre in Europa. «C'è sempre stata una continuità di rapporti fra i due partiti — ha poi detto il segretario generale del pci ai giornalisti — Ci siamo entrambi sviluppati in vari modi, in sedi diverse: noi siamo interessati ad andare avanti su questa strada».

Prima di Brandt, Natta aveva visto Gorbaciov. Con quale interlocutore il dialogo è stato più facile, più aperto? Natta non è caduto nella trappola. «L'incontro con Brandt è stato schietto quanto quello con Gorbaciov. Il colloquio a Mosca non contraddice affatto le nostre altre iniziative, come il viaggio a Pechino, come le consultazioni con gli jugoslavi, come questo appuntamento tedesco. Ormai noi diamo valutazioni, giudizi sulla politica sovietica come qualsiasi altra forza europea di sinistra».

Natta ha parlato a lungo con la stampa e ha dipinto un pci realista e riformista. «Noi siamo per la democrazia universale. Quando pensiamo a un futuro socialista, per noi e per l'Europa, immaginiamo qualcosa di diverso dall'Unione Sovietica. Abbiamo percorso molta strada». Rare e blande, le note ideologiche: molta la prudenza. Certo, il pci crede tuttora nella necessità di correggere il «meccanismo capitalistico». Ma può darsi che, col tempo, «il capitalismo si trasformi da solo». L'importante è che ogni rinnovamento, sociale e tecnologico, avvenga «senza scosse, senza traumi».

Mario Ciriello

Intervento al convegno Fidae, a Napoli

De Mita: università private più efficienti delle statali

NAPOLI — «L'educazione è un problema di libertà e nessuna autorità può togliere al genitore il diritto inalienabile di scegliere per i figli l'educazione che vuole». E' quanto, in sintesi, ha affermato l'on. De Mita, intervenendo a Napoli al convegno su «Libertà di educazione in Italia come in Europa: per un rinnovato rapporto tra scuola e inserimento nel mondo del lavoro», organizzato dalla Fidae (Federazione istituti di attività educative).

«Gli istituti universitari più efficienti in Italia — ha detto tra l'altro il segretario della dc — sono quelli liberi (Cattolica, Bocconi, Luiss) e sul mercato offrono le migliori prestazioni». Viceversa, la scuola pubblica è condizionata da un burocratismo il quale «offre un servizio di bassa qualità e ad alto prezzo».

De Mita ha sottolineato la necessità di un recupero di efficienza e di libertà nella scuola italiana, due valori — ha detto — che non interessano solo i cattolici, ma tutta la società italiana. «Sussiste ancora in Italia — ha aggiunto — un residuo di laicità intollerante che pretende di essere punto di riferimento per la formazione delle coscienze, e questo non è tollerabile sul piano culturale né su quello politico».

Può essere, questa, una risposta-consenso a Martelli, che però De Mita non nomina. Il vicesegretario del psi ha riacceso recentemente il dibattito sulle scuole private proponendo un buono-scuola da assegnare agli studenti, i quali potrebbero «spenderlo» a loro scelta in una scuola statale o privata.

Luciano Lama ricevuto da Cossiga

Roma. L'ex segretario della Cgil Luciano Lama è stato ricevuto ieri mattina al Quirinale dal presidente della Repubblica Cossiga. Nella foto: la stretta di mano al termine del colloquio (Tel. Associated Press)

I diplomatici protestano per la riforma della Farnesina

ROMA — L'Associazione nazionale diplomatici (Andi), il nuovo movimento della Farnesina che si era già fatto portavoce del malcontento di molti diplomatici, torna alla carica contro il progetto di riforma del ministero degli Esteri. A poco più di un mese dalla sua creazione l'Andi si è infatti rafforzata.

Il dissenso è espresso in due lettere aperte inviate al ministro degli Esteri Andreotti e al ministro della Funzione Pubblica Gaspari. Nella lettera ad Andreotti l'Andi polemizza contro «l'immissione in blocco, nei ruoli direttivi, di circa mille appartenenti alla carriera di concetto privi della necessaria qualificazione professionale».

Si tratta, secondo l'associazione diplomatici, di «un irreversibile processo che condurrebbe il ministero degli Esteri a non poter più operare adeguatamente».

Protesta di disoccupati in Comune

Incidenti a Palermo con «viva la mafia» in un corteo di edili

PALERMO — Incidenti con lancio di lacrimogeni da parte della polizia sono avvenuti ieri sera a Palermo davanti a Palazzo delle Aquile, sede del municipio, durante una protesta di edili disoccupati. Alcuni fra i più agitati, come avevano fatto in un'analoga manifestazione un mese e mezzo fa, sono tornati a innalzare cartelli inneggianti alla mafia. In uno ieri sera era scritto: «Quando c'era la mafia si lavorava ed ora che c'è la giunta "pulita" c'è disoccupazione».

Polizia e carabinieri in forze sono intervenuti quando alcuni dimostranti hanno cercato di forzare il cordone di protezione davanti al portone d'ingresso. Il funzionario della questura che dirigeva il servizio d'ordine ha deciso di far lanciare alcuni candelotti lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

La dimostrazione ha rischiato di degenerare quando gruppetti di edili hanno aggredito i tecnici di alcune troupes televisive, in particolare quelli della Rai e di Telegiornale di Sicilia.

Quasi tutti gli edili scesi in piazza lavoravano alla Lesca-Farsura, la società che sino a due mesi fa ha gestito gli appalti comunali dei lavori stradali e della manutenzione della rete fognaria. Circa quattrocento edili non sono stati riassorbiti dalla ditta romana Cozzani e Silvestri che con un ribasso record del 25,50 per cento si è aggiudicata il nuovo appalto. L'impresa romana proprio ieri è stata contestata dai tecnici del municipio che le hanno rimproverato di impiegare poco personale ed attrezzature inadeguate.

«Permanendo questo stato di inadempienza proporrò la rescissione del contratto» ha dichiarato l'avvocato Salvatore Lombardo, socialista, assessore comunale per i servizi a rete.

a. r.

Lama da ieri si è insediato a Botteghe Oscure, al fianco di Natta

Non passa nei congressi del pci la lettera dei sette dissidenti

ROMA — Luciano Lama è riuscito a trovare una sistemazione nel pci più rapidamente del previsto. Da ieri mattina l'ex segretario generale della Cgil ha un ufficio al secondo piano di Botteghe Oscure. E' il piano nobile, quello che ospita i membri della segreteria, a cominciare da Alessandro Natta. Il piano che ha il balcone dal quale erano soliti presentarsi i dirigenti in occasione dei successi elettorali. Natta ha voluto riservare a Lama una ospitalità di alto livello, anche se per ora è solamente logistica, dato che l'ex segretario della Cgil non ha ancora incarichi politici. Ma, viste le premesse, non dovrebbero tardare.

La notizia ha colto di sorpresa gli uomini della destra comunista, i cosiddetti «miglioristi». I «sette» firmatari della lettera con le critiche ai precongressi non si aspettavano che Lama li ignorasse in questo modo. Ma questa vigilia precongressuale ha dimostrato che c'è una tendenza verso il centro. E a chi parla da destra tutti danno addosso.

Il congresso della federazione di Siena, sotto la guida di Antonio Bassolino, ha addirittura votato una mozione di condanna agli autori della lettera, con il 90 per cento dei consensi. Duri giudizi arrivano da tutte le federazioni, che approvano la secca risposta della segreteria: per convocare il comitato centrale ci vuole un terzo dei componenti.

«Lo so bene che 7 non è un terzo di 162» risponde uno degli autori della lettera, che non vuole essere citato. «E' un problema di stile. Non vogliamo fare gli esibizionisti. Niente interviste. Comunque la risposta della segreteria pubblicata sull'Unità ci è parsa difensiva».

I piani della pattuglia dei sette «miglioristi» prevedono una serie di interventi «nel rispetto dello statuto del partito». Giovedì, per esempio, il senatore Napoleone Colajanni — uno dei firmatari assieme a Perna, Galluzzi, Fanti, Turci, Castellano e Villari — parteciperà al congresso della federazione di Torino per discutere con la base i suoi argomenti.

Nessuno di loro pare che si aspetti ampi consensi. «La lettera ha il massimo di influenza non sugli iscritti — ammettono — ma sul tipo di opinione per il pci».

Ma allora perché è stata scritta in vicinanza del congresso? L'impressione è che i sette si siano mossi confidando in qualche importante avallo di quella destra che si è avvicinata a Natta e che siano rimasti scoperti perché la loro proposta di convocare il comitato centrale per ridiscutere l'andamento dei congressi era insostenibile.

«Noi non lavoriamo per l'oggi — si risponde dalla parte dei sette —. Il congresso non si raddrizza. Si lavora per il dopo. Già il fatto stesso della lettera è un punto fermo. Non era mai successo. Non è cosa da poco che ci siamo conquistati per tutto il partito il diritto di criticare la politica del gruppo dirigente». E si aggiunge: «Bisogna però riconoscere che Natta ha favorito questo processo».

A Botteghe Oscure commentano laconici che diventa duro rientrare in comitato centrale da posizioni di estrema destra, mentre Napolitano e Lama convergono al centro.

Il «caso Lama» sembra significativo dell'aria che tira. Appena sabato scorso Lama era politicamente e tecnicamente un senza dimora, al quale rimaneva solo un ufficetto «abusivo» (come ebbe a definirlo) alla Cgil. Ma proprio sabato l'ex sindacalista fece la sua apertura a Natta e la svolta potrebbe avergli aperto lunedì il portone di Botteghe Oscure.

Alberto Rapisarda

Il piano Tirrenia per l'estate

Solo merci per Cagliari i passeggeri a Olbia

CAGLIARI — Il piano di emergenza della compagnia di navigazione «Tirrenia» per il potenziamento dei collegamenti marittimi nel periodo estivo con la Sardegna prevede un incremento delle potenzialità offerte del 14% per i passeggeri e del 18% delle merci rispetto all'anno scorso.

Il piano è stato presentato dal ministro della Marina mercantile Carta nel corso di una riunione alla capitaneria di porto di Cagliari alla quale non ha partecipato la giunta regionale che, pur dando un assenso di massima al piano e criticando il mancato noleggio di una nave da adibire per il potenziamento dei collegamenti tra la Sardegna ed il continente, aveva espresso riserve sulle modalità di convocazione dell'incontro da parte del ministro.

Nel corso dell'incontro, che aveva lo scopo di verificare la rispondenza del piano di emergenza alle esigenze dei porti isolani, sono state fatte diverse osservazioni ed annotazioni anche critiche.

Il piano di emergenza, la cui approvazione finale spetterà al ministro Carta, si articola nella trasformazione in linee tutto merci dei collegamenti Livorno-Cagliari e Genova-Cagliari. Sulla rotta Porto Torres-Genova si avrà un raddoppio con navi «Strada»; sulla Genova-Olbia il raddoppio sarà effettuato con navi tipo «Poeta»; sulla Civitavecchia-Olbia è prevista una corsa trisettimanale diurna; la linea Genova-Arbatax, con navi tipo «Regione», sarà trisettimanale senza scalo intermedio ad Olbia; verrà anche potenziata la linea Porto Torres-Livorno.

Rimarranno invariati i collegamenti Cagliari-Civitavecchia e Cagliari-Napoli.

Guerra santa a Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

ve. I terroristi chiedono che la Francia interrompa le forniture di armi all'Iraq, impegnato nella guerra contro l'Iran, e che liberi i cinque membri del commando che, nell'81 a Neuilly, tentò di assassinare l'ex premier iraniano Shapur Bakhtiar. In più, pretendono che Parigi ottenga dal regime di Baghdad la restituzione di due oppositori iracheni rispediti in patria dalle autorità francesi appena 15 giorni fa. Ed è stato proprio quest'ultimo provvedimento a far precipitare la situazione.

Ma nella logica dei terroristi ha certo giocato il momento particolare che sta vivendo la Francia. Come già avevano fatto i ribelli nel Ciad (e i loro alleati libici), scatenando una nuova offensiva contro il governo appoggiato da Parigi, anche la «Jihad» ha voluto puntare sulla carta delle elezioni per esasperare le divisioni interne del mondo politico francese. E' un disegno sul quale concordano tutti gli osservatori parigini, a destra e a sinistra, ma che ha mancato il suo obiettivo. Almeno per il momento.

Beirut. La foto di Michel Seurat nella bara rilasciata dalla Jihad

Anzi, l'appello all'unità lanciato da Fabius domenica ha raccolto l'approvazione del leader dell'opposizione. Da Raymond Barre («Il governo ha scelto l'unica linea giusta») a Jacques Chirac («Non si specula su un dramma»), fino al comunista Georges Marchais, che ha suggerito una mediazione dell'Onu ma ha risparmiato critiche all'esecutivo. Tuttavia, non mancano frecciate alle «contraddizioni» della politica estera di Mitterrand. Le più acute sono venute dal neogollista Chirac, che ha lamentato «incoerenze e tentennamenti».

Enrico Singer

Gli spagnoli divisi sulla Nato

(Segue dalla 1ª pagina)

tradizionalista, iberocentrico, per non dire occidentalofobo. «La Spagna aveva dimostrato all'Europa che Napoleone era vincibile. Ora dimostreremo lo stesso con il Napoleone dall'accento americano», ha esclamato lo scrittore Gala, presidente della Piattaforma civica per l'uscita dalla Nato. Il neo-formato partito del no è senza concorrenza il più invadente della campagna. Solleva così un sospetto: dato che alle spalle del nuovo movimento sta solo lo striminzito partito comunista (5 per cento o meno di voti), quanti sono i socialisti che stanno abbandonando González?

González di fronte all'improvvisa marea di contestazioni sembra preso dallo sgomento, per la prima volta dalla sua inarrestabile scalata al potere. E' in netta difesa, impigliato in una serie di contraddizioni, per molti aspetti da lui stesso architettate. Ha preso il governo promettendo di abbandonare la Nato, alla quale la Spagna aveva aderito con un voto quasi plebiscitario delle Cortes (solo 5 voti contrari).

Preso il governo ha ritoccato la promessa, volendo solo verificare, in via consultiva, l'opinione popolare. Alla fine, governando, ha scoperto che gli interessi del Paese sono legati all'Europa e che la sicurezza europea è legata alla Nato. Così, arriva al referendum chiedendo un voto contrario alle proprie richieste iniziali. Dalla serie di contraddizioni ne nasce un'ultima: i deputati delle Cortes, se si votasse, approverebbero la Nato con 5 voti contrari. Ma, al referendum, si corre il rischio di vedere esautorato il Parlamento e il governo che lo ha indetto: il più stabile e il più maggioritario governo d'Europa si porta ai limiti della sconfitta, per propria scelta.

Come González cerca di prevenirla? Riconosce «onestamente» di essersi sbagliato prima di prendere il governo e conta che i cittadini apprezzino la sua onestà. «Irrazionalmente gli spagnoli hanno ragione di serbare rancore verso gli Usa e verso la Nato, però razionalmente dobbiamo constatare che l'interesse della Spagna sta in quella alleanza». E qui si richiama all'appoggio espressogli ieri a Lisbona da Mitterrand, Craxi, Soares e Willy Brandt, e ricorda pure l'atlantismo razionale di Berlinguer. Nell'estremo appello, lanciato ieri sera dalla tv, prima dell'odierna giornata di raccoglimento, González ha usato infatti un solo argomento: votare secondo la ratio, che è europea, non secondo i rancori, che separano tuttora la Spagna dall'Europa. «Ho commesso un errore in precedenza, diventerebbe duplice se gli spagnoli insistessero in quell'errore. Prima di votare dovete chiedervi: quale governo sarebbe capace di tradurre la politica coerente un voto negativo? A me non si può chiedere di agire contrariamente a quello che credo convenga alla Spagna».

Fra le tante contraddizioni del referendum, la più eclatante rimane quella della destra di Fraga. Il suo 30 per cento di elettori è tutto filo-Nato. Però, Fraga ha proclamato che il referendum è una prova che interessa i socialisti e González, e non il Paese. Quindi, chiede l'astensione. «E' importante prima battere il socialismo e il comunismo, i quali si scanneranno fra i sì e i no, e poi rimaniamo nella Nato».

La Spagna, di questo passo, incomincia ad assomigliare all'Europa dal lato sbagliato: il partito diventa più importante del Paese. Alla maggioranza favorevole alla Nato, non meno del 70 per cento, messa nelle condizioni di uscire sconfitta si aggiunge un'altra adesione che disaiuta aiutando. Il Partito nazionalista basco, maggioritario, si dichiara favorevole alla Nato, però invita a esprimere il «sì» in lingua basca, scrivendo «bai». Per regolamento quelle schede saranno nulle. Il presidente, e patriarca, dei baschi, Arzallus, insiste: «Voterò nella lingua basca anche se dovesse crollare il mondo».

Se mercoledì il «miracolo» dei dieci anni passati non uscirà smentito, significherà che Fraga, alla resa dei conti, ha votato González, che i baschi hanno votato in spagnolo, che i massimal-socialisti sono diventati socialdemocratici, che l'occidentalismo ha preso il sopravvento sulla hispanidad. Il che sarà un altro miracolo.

Frane Barbieri

I RITI DELLA SOCIETA' TELEMATICA

Il surf di Heidegger

«Heidegger, ha scritto una volta Marshall McLuhan, il grande teorico della società dei *mass media*, *fa il surf cavalcando l'onda elettronica con la stessa sicurezza con cui Cartesio cavalcava l'onda meccanica*», il che, tradotto in termini meno immaginosi, significa che Heidegger può considerarsi il filosofo del mondo tardo-moderno, caratterizzato dalla televisione e dall'informatica, così come Cartesio era il filosofo del mondo moderno, dominato dalle macchine. Macchina, meccanismo, sono termini che hanno da fare con il movimento, con lo spostamento fisico di materiali, che appunto le macchine ci permettono di realizzare con più efficacia. Nel mondo dell'elettronica gli spostamenti tendono a diventare impercettibili: l'immagine televisiva e le unità di informazione nei circuiti dei computer si trasmettono senza apparenti spostamenti di masse. E Heidegger, secondo McLuhan, interpreta con la sua filosofia proprio questa nuova condizione della nostra esperienza (il che, tra l'altro, spiegherebbe anche la popolarità che il suo pensiero sta conoscendo negli ultimi decenni).

Heidegger visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La frase di McLuhan è citata da Mario Perniola nell'introduzione al suo ultimo libro, *Transiti* (ed. Cappelli), che ne fornisce un'ampia e persuasiva illustrazione. Quel che accade nel mondo dominato dall'elettronica (televisione e informatica) è una radicale trasformazione dei caratteri temporali dell'esistenza: «*Offrendo la disponibilità immediata di una informazione istantanea storicamente illimitata, la telematica favorisce un'infinita dilatazione del presente che incorpora passato e futuro e si afferma come l'unico tempo. Tutto è potenzialmente presente, perché conservato nei* data files, *negli archivi-dati, e potenzialmente attuale nel* display *del singolo* screen, *nella visualizzazione del singolo schermo*».

In molti sensi (anche in quello di un certo immobilismo politico, che caratterizza i rapporti tra le grandi potenze e la vita delle società industrializzate) la nostra esistenza, determinata basilarmente dal trattamento elettronico dell'informazione, si viene destoricizzando. Non solo nella civiltà dell'immagine che riduce tutto al presente, ma anche nella storia (e qui si spiega il riferimento a Heidegger) si è dissolta l'idea di una storia come movimento lineare tra un principio e una «fine»; le trasformazioni che viviamo non hanno più il carattere di tappe sulla via di un qualche «progresso», sono piuttosto, dice Perniola, «*passaggi dallo stesso allo stesso*», cioè appunto «transiti».

Nei transiti, la differenza tra una fase e l'altra finisce per consistere solo nella differente ripetizione di uno stesso modello. E' ciò di cui abbiamo l'esempio nei riti: la ripetizione di una certa azione rituale deve essere sempre identica al modello, ma ogni ripetizione si differenzia anche da tutte le altre proprio per il fatto di essere quella determinata ripetizione: il rito di oggi non è quello di ieri, e così via.

* *

Proprio nella ripresa di un concetto come quello di rito per descrivere le nuove condizioni temporali dell'esistenza nel mondo tardo-moderno consiste la principale originalità del libro di Perniola. Sul filo del concetto di rito come modello di transito, di passaggio dallo stesso allo stesso, Perniola arriva a collegare fenomeni diversi tra loro come la civiltà delle videocassette e l'antica civiltà romana, l'erotismo, la spiritualità barocca, fino a certi tratti «negativi» della tradizione culturale italiana. E', come si vede, un elenco eterogeneo e paradossale, che riesce ad avere un senso solo in base alla nozione di transito.

Se l'esempio più pregnante di transito lo cerchiamo nel rito, come un'azione regolata da norme che tende a ripetersi senza alcun sostanziale riferimento a un significato originario (è qualcosa che sperimentiamo continuamente in molte feste religiose, o nelle ritualità della vita privata e sociale), allora dovremo rivalutare anche, dice Perniola, la religione e il costume dei romani antichi, che si caratterizza proprio come una certa ritualità staccata da ogni radice di significato: la religione romana, a differenza di quella greca, non ha una teologia o una mitologia rigidamente definita, e per questo, in età imperiale, può assimilare eclettícamente le divinità dei vari popoli assoggettati, in un pantheon tenuto insieme soltanto dalla ritualità, che è nello stesso tempo religiosa e politica.

Esemplare di tutto questo è la storia degli scudi che i sacerdoti Salii portavano in processione in una delle più antiche e solenni feste di Roma; gli scudi erano dodici, e undici di essi erano la riproduzione esatta, commissionata da Numa Pompilio allo scultore Mamurio Veturio, di uno scudo divino mandato dal cielo alla città per liberarla da una pestilenza. Numa, per timore che lo scudo miracoloso fosse rubato, lo aveva fatto moltiplicare in modo che non lo si potesse più riconoscere. Come in questo esempio, tutta la religione e la visione romana del mondo è intessuta di riti che non portano più memoria di un significato originario.

Di questa mentalità fa parte anche un altro esempio di «transito», l'erotismo codificato nell'*Ars amatoria* di Ovidio, ed esemplificato in molta poesia d'amore latina: ciò che Ovidio descrive non è una tecnica per raggiungere certi scopi, ma piuttosto un insieme di modalità per «ritualizzare», conferendogli significato e dignità attraverso codici e riferimenti mitologici, il rapporto d'amore, al di fuori dei modi più tradizionali che lo vedono, platonicamente, come un passaggio dal mondo dei sensi al mondo dello spirito, o invece lo demonizzano come un precipitare nella violenza, nell'orgia e nella sfrenatezza (è ciò che si vede in certe pagine di Bataille). L'erotismo, nel suo senso più autentico, non è invece un passaggio catastrofico (dalla terra al cielo, o dalla terra all'inferno), ma transito, rito, nobilitazione di certe esperienze attraverso la ripetizione in forme codificate.

E' intuitivo come queste premesse permettano a Perniola di rivalutare alcuni tratti considerati generalmente come vizi di quella che egli chiama la «differenza italiana»: una certa tendenza all'eclettismo, una certa arte del compromesso che, almeno a partire dal Guicciardini, dal Barocco, dalla Controriforma, caratterizzano, secondo i più, negativamente, la nostra cultura. Dal punto di vista della tarda modernità come transito, questi elementi del carattere italiano diventano preziose anticipazioni della spiritualità postmoderna, che si è liberata dalla passione per il significato originale, per l'autentico, e comincia ad apprezzare un'arte del vivere in cui è decisiva la prudenza e la capacità di adattarsi alle circostanze.

* *

Dobbiamo sospettare in questa rivendicazione della differenza italiana una intenzione paradossale e ironica, o al contrario un eccesso di ottimismo nei confronti del mondo telematico dell'inautenticità e del compromesso? Probabilmente, ci sono nell'atteggiamento di Perniola entrambi questi elementi. Quello che egli non vuole assumere è una posizione di «critica» filosofica dell'esistenza: per far questo, dovrebbe infatti riferirsi a un significato «vero», a una struttura autentica della realtà, tradendo così gli insegnamenti di Numa Pompilio e di Marshall McLuhan. Resta che, come ha sostenuto Heidegger, anche la nostra situazione di transito si è determinata «storicamente», ha una provenienza e, probabilmente, una destinazione. Su questo punto, forse, la riflessione filosofica dovrebbe avere qualcosa di più da dire, ritrovando anche una certa capacità di critica.

Gianni Vattimo

DOPO LE DENUNCE, UNA RIVOLUZIONE NELL'USO DEI DETERSIVI

Il bucato che non uccide il mare

L'anno scorso 411 mila tonnellate di polveri per lavatrice hanno aggravato l'inquinamento di fiumi, laghi e mari, il diffondersi delle alghe rosse, la moria di pesci - Da giugno l'Italia dimezzerà il fosforo nei detergenti; dal 1° luglio la Svizzera metterà al bando i prodotti che lo contengano - Ma che cosa si fa per gli scarichi industriali, dell'allevamento e dell'agricoltura?

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Dal 1° luglio prossimo la Svizzera metterà al bando i detersivi contenenti fosforo. In Italia sale la pressione degli ecologisti per ottenere un risultato analogo. Intanto il tenore di fosforo verrà dimezzato dal mese di giugno. La legge approvata recentemente impone che sulle confezioni venga incollata questa etichetta:* «Attenzione, il prodotto può inquinare fiumi, laghi, mare. Non eccedete nell'uso». *Primo timido passo nella svolta dalla civiltà dello spreco a un modo di consumare più attento alle conseguenze sulla biosfera.*

In tutta la Comunità Europea e negli Stati Uniti è in atto una rivoluzione della tecnica del lavaggio che impone l'adattamento dell'industria degli elettrodomestici e della chimica dei detersivi. La spinta è venuta dalle denunce, ripetute per tanti anni, dei danni causati dai detersivi alle acque dolci e salate, alla salute umana.

Torino, luglio 1982. Si liberano le acque del Po dalle alghe che proliferano per le acque inquinate (Foto «La Stampa» - G. Giovannini)

Come le piogge acide che distruggono le foreste europee, l'acqua coperta da un velo di bollicine e infestata da miriadi di alghe in decomposizione è un campanello d'allarme. Rivela gli effetti della sconsiderata rincorsa alla moltiplicazione dei consumi senza tener conto dell'impatto sull'ambiente. Nei confronti dei detersivi ha resistito per due decenni l'atteggiamento tipico dello scetticismo ecologico coperto dalla fede nel progresso. «La lavatrice è una conquista sociale. Meglio un po' di alghe e di inquinamento che il ritorno al bucato a mano», ci siamo sentiti ripetere tante volte. Ma l'alternativa proposta non era il ritorno al bucato a mano: considerata irrinunciabile la macchina che sostituisce al lavoro manuale l'energia elettrica, si trattava di trovare un sostituto del sapone tradizionale che fosse meno dannoso dei detersivi della prima generazione.

La macchina lavatrice era stata inventata alla fine del secolo scorso ed era azionata con una manovella, impiegando sapone. La lavatrice elettrica si affermò negli Stati Uniti intorno al 1930. Ma la sua diffusione su scala mondiale e la sua promozione a simbolo dell'affrancamento da una millenaria fatica femminile dovettero aspettare che la chimica mettesse a punto detergenti efficaci e poco costosi, aventi alla base i tensioattivi originati dal petrolio.

Veleni

Con l'aggiunta di fosforo (anche il bucato delle nonne era arricchito dai fosfati contenuti nella cenere) i tensioattivi diminuiscono la durezza dell'acqua, sciolgono i grassi, favoriscono l'imbibizione dei tessuti e l'eliminazione del sudiciume. Hanno però alcuni difetti molto gravi. Dice Aldo Sacchetti, igienista, autore del documentatissimo e non abbastanza diffuso saggio Sviluppo e salute: «Agevolano il passaggio di prodotti velenosi e cancerogeni attraverso le membrane biologiche che negli organismi viventi selezionano le sostanze nutritive». *Sgrassano camicie e lenzuola ma anche la pelle umana, producendo fenditure e riducendo la capacità di difesa. Alterano gli equilibri biologici dei laghi e del mare.* «Un segnale viene dalla graduale rarefazione della vongola dai litorali nord-occidentali dell'Adriatico. La vongola è sostituita da altri molluschi bivalvi che possono vivere in acque povere di ossigeno».

Fino al 1950 gli scarichi domestici nei laghi e nel mare avevano un impatto sopportabile. I consumi di detersivi erano irrilevanti. Aumentarono progressivamente, con una impennata tra il 1965 e il 1975, quando il ritmo di crescita fu del 10 per cento ogni cinque anni. Gli stessi anni dei grandi inquinamenti originati dalla chimica e dalla petrolchimica. Nel 1984 siamo arrivati a 411 mila tonnellate, o 411 milioni di chili, di soli detersivi in polvere per lavatrici elettriche (più 38.700 tonnellate per il lavaggio a mano e lasciando da parte 200 mila tonnellate di detersivi liquidi per stoviglie).

L'apporto di fosforo ha superato da un pezzo la soglia fisiologica, le concentrazioni sono altissime dove ai detersivi si sommano i residui dell'agricoltura e degli allevamenti. Ogni anno l'Adriatico riceve dalla Valle Padana e dagli scarichi costieri circa 25 mila tonnellate di fosfati, la metà di quanti finiscono nei mari italiani.

L'eccessivo apporto di sostanze nutritive provoca l'eutrofizzazione: moltiplicazione sfrenata delle alghe, prevalentemente di tipo microscopico. Quando la loro densità supera il limite sopportabile dall'ambiente marino le alghe muoiono e si decompongono. Nel processo consumano tali quantità di ossigeno da «asfissiare» gli altri organismi viventi, primi i pesci. Nel settembre 1985 la marea rossa di micro-alghe portò decine di tonnellate di pesci moribondi sulle spiagge romagnole. I pesci si rianimavano se immersi subito in acqua pulita. La dimostrazione elementare fece capire anche ai profani che quel tratto di mare era povero di ossigeno.

I detersivi in uso sono biodegradabili all'80 per cento ma questo non basta. La degradazione richiede un tempo troppo lungo (8 giorni nei depuratori, da 30 a 60 giorni senza depuratori) e i fosfati si accumulano in mare provocando l'eutrofizzazione. Basterebbe eliminarli dai detersivi per ristabilire gli equilibri naturali? Alla Mira Lanza, azienda protagonista, mi dicono: «Non puntate il dito soltanto sui detersivi. In Svizzera il governo ha ceduto alle pressioni dei Verdi che hanno preferito giocare le loro carte contro i detersivi essendo difficile e impopolare prendersela con gli agricoltori e gli allevatori di bestiame, i quali danno un forte contributo di fosfati. Lo stesso avviene in Italia».

E' stata fatta una ripartizione, divulgata dalla Lega Ambiente: 18 per cento dall'agricoltura, 13 per cento dagli allevamenti, [illegible] per cento dai detersivi, il resto da scarichi industriali e di altro genere. La quota dei detersivi era del [illegible] per cento nei primi Anni 60. La pubblicità fondata sui miti del «bianco più bianco» e del «pulito profondo» ha indotto le massaie a consumi esagerati. Lo spreco ha aggravato il danno all'ambiente marino.

Polemiche

Eppure si può lavare a macchina senza contribuire per un terzo all'eutrofizzazione, contando nel frattempo su iniziative concrete per diminuire la quota dell'agricoltura. Sentiamo ancora la Mira Lanza. «Gli svizzeri sostituiscono i fosfati con l'acido nitrilotriacetico, NTA, sicuri della sua innocuità. In Italia questo additivo viene messo sotto accusa. Un fatto è innegabile: un detersivo senza fosfati è povera cosa. Quelli in commercio dal giugno prossimo con fosforo ridotto al 2,5 per cento faranno rimpiangere quelli d'oggi».

Giorgio Nebbia, docente di merceologia all'Università di Bari e deputato della sinistra indipendente, firmatario della proposta di legge per la riduzione all'1 per cento di fosforo, è nettamente contrario all'additivo consentito in Svizzera. «L'acido NTA ha la caratteristica di combinarsi con i metalli pesanti che si trovano nel fondo dei laghi e del mare per colpa di scarichi industriali. Il cromo, ad esempio, verrebbe sciolto e rimesso in circolazione. In più l'acido NTA può essere cancerogeno. Mancano prove certe ma il solo sospetto motiva l'esclusione».

L'alternativa esiste e la confermano alcuni prodotti già venduti in Italia. «Si possono usare additivi innocui, citrati e zeoliti. Qualcosa di simile a una polvere sintetica che ingloba i sali di calcio e facilita il lavaggio», *dice ancora Giorgio Nebbia. E' interessante annotare che 87 casalinghe su 100 sarebbero disposte a accettare un bucato meno splendente in cambio di un minore inquinamento. Oltre tutto le casalinghe sono più esposte a dermatiti causate dai detersivi, tanto più se in età avanzata e nel corso della gravidanza. Dal giugno prossimo potranno leggere sulle scatole la composizione dei prodotti detergenti e imparare a distinguerle.*

Tutto questo era richiesto da molti anni. Ma la cultura ambientale era estranea alla politica, a chi ha il potere di decidere. I nostri governanti si sono sempre rivolti a scienziati e tecnici che nutrivano una fiducia illimitata nella possibilità di dominare la natura con la chimica. Quando sono apparsi i segnali del disastro, più evidente quello delle alghe rosse, l'Italia si è trovata ancora una volta in ritardo. Da tempo si usano detersivi senza fosfati negli Stati americani di New York, del Michigan, dell'Illinois, della Pennsylvania. Come è accaduto per la benzina senza piombo, una vischiosità non facilmente spiegabile ci lega a forme invecchiate di produzione e di consumo. Il progresso reale viene negato quasi fosse un miraggio mentre è a portata di mano.

Mario Fazio

LA SCOPERTA A LECCO D'UN SINGOLARE AFFRESCO DI MORLOTTI

Carabinieri e gerarchi in processione

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO — Una chiesina sconosciuta in un parco ai piede del Resegone è diventata improvvisamente importante. L'architetto Giulio A. Polvara vi ha scoperto, o meglio dire riscoperto, un affresco di Ennio Morlotti, uno dei più autentici artisti contemporanei. E' una processione di quasi mezzo secolo fa, con la gente di allora compresi i gerarchi fascisti. Opera giovanile di cui non c'è traccia nel curriculum del grande pittore lecchese. Polvara ne ha parlato nel numero di febbraio del mensile mondadoriano *Arte*, con belle fotografie di Walter Mori, e da allora ogni giorno c'è chi viene anche da lontano per vedere «il Morlotti» o, dicono alcuni, «la processione littoria».

Lecco. Particolare dell'affresco di Morlotti: il terzo da sinistra è lui (Da «Arte»)

La chiesa, nel rione Germanedo, appartiene agli Istituti di assistenza Airoldi-Muzzi, che un tempo la gente chiamava i «Vecchioni» per l'età degli ospiti. Dedicata a Santa Caterina, tutta bianca, in vetrocemento, bella fuori e dentro. Opera nel 1939 di Mario Cereghini pioniere, con gli altri architetti «comacini» Lingeri e Terragni, dello stile moderno. La chiesa fece allora un certo scandalo. Ricorderà poi Cereghini: «*La consacrazione tardava ad avvenire perché ostacolata da una parte del clero contraria a quel modernismo. Alfine il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, intervenne personalmente a officiare la prima Messa*».

Cereghini chiamò Morlotti, che aveva 29 anni, per affrescare l'interno della facciata curva: la cantoria, la parte sopra la balconata dove in genere c'è l'organo. Morlotti dipinse una processione lunga 13 metri, alta quasi due. Non la firmò. Nessuno sa dire per quale ragione da parecchio tempo l'opera veniva attribuita a Orlando Sora. Dice il cappellano don Antonio Balla: «*Sono qui da due anni e ho sempre sentito dire che l'affresco era di Sora*». Prima di vedere questa processione abbastanza chiacchierata, sentiamo il giudizio che ne dà l'architetto Polvara.

Scrive che vide per la prima volta, e di scappata, l'affresco tre anni dopo l'esecuzione. «*E non mi parve valesse un gran che, neanche la pena di osservarlo da vicino. Una delle solite pitture murali di quel tempo: littoria nell'insieme e cartellonistica nelle tinte. Errori di gioventù*». Dopo averlo visto recentemente, con più attenzione: «*Scarto subito l'eventualità che l'affresco sia di Sora. Ma faccio una scoperta: altro che littorio e cartellonistico. Per essere un'opera giovanile, questo affresco è di tutto rispetto. Ingenuo qua e là, certamente, ma pieno di intuizioni, di tempeggiamenti. E con colori sorprendenti, adesso che il tempo li ha stagionati, com'è d'obbligo in pittura di questo genere. Sorprendenti, se ricordo che, all'epoca in cui lavorava, Morlotti afferma di essere stato così depresso da non riuscire a dipingere*».

Nella processione Morlotti fece entrare il cardinale Schuster, che porta il Santissimo, e i notabili di Lecco con mogli e figli. Guzzi l'industriale delle moto, il filantropo cavalier Bettini, l'architetto progettista Cereghini, il giudice Repetto che diventerà presidente di sezione alla corte d'appello di Milano, altri magistrati, professionisti, il pittore Lilloni. Li vestì da preti, da frati domenicani e francescani, da chierici. Li mise a cavallo, con la camicia nera e gli stivali da gerarca. Dipinse se stesso: con la cotta bianca, regge il cero a fianco del notaio Gaetani. Ragazze e signore della buona borghesia lecchese dipinte come figlie di Maria, altre come suore. Vicino a un arco piacentiniano, gruppetti di donne con bambini guardano passare la processione, salutano sventolando un fazzoletto, una con il braccio alzato e nel gesto c'è chi vede il saluto fascista.

«*Questa opera di Morlotti piuttosto realistica suscitava non pochi commenti*», scrisse Mario Cereghini. Che commenti? Risponde l'avvocato Franco Calvetti, grande amico di Morlotti e che, dice, collaborò all'affresco «*sia pure soltanto porgendo a Ennio le lattine dei colori e i pennelli*». Dice che alcuni vedendosi in camicia nera o vestiti da prete lì per lì non furono affatto contenti. Poi finì in una risata. «*Nel dipinto figuravano antifascisti importanti quali gli avvocati Lillia e Corti, altri che non andavano in chiesa, ma tutti erano amanti dell'arte e, dopo la prima perplessità, si divertirono dei travestimenti*».

Dice che Morlotti «*non era né fascista né antifascista, era un artista non alieno da una sottile ironia. Ironia evidente nel dipinto da certe divise di gerarchi abbastanza irregolari. E quel saluto che qualcuno definisce fascista è tutto meno che un saluto fascista*». Quanto tempo impiegò Morlotti per questo affresco? «*Venti giorni, un mese a dire tanto*». Quanto ne ricavò? «*Meno di 500 lire. Diciamo mezzo milione di oggi*».

E l'avvocato Calvetti, grande amico e «collaboratore» di Morlotti, è rappresentato nella processione? «*C'ero ma non ci sono più. Lo guardavo dipingere i lecchesi più in vista e gli dicevo: "Che legnate prenderai quando sarà finito e tutti lo vedranno". Allora lui mi ha dipinto in un angolo, come diavoletto beffardo e con le corna. Alla fine ha dovuto cancellarmi, ed è dispiaciuto a tutti e due*».

Luciano Curino

RIVELAZIONI IN UN LIBRO

Fu solo Sacco a uccidere Vanzetti era innocente

BOSTON — Bartolomeo Vanzetti, l'immigrato italiano appartenente a un gruppo anarchico giustiziato negli Stati Uniti quasi 60 anni fa per omicidio, era innocente. Colpevole era solo il suo compagno Nicola Sacco, ucciso sulla sedia elettrica insieme con lui, il 10 agosto del 1927. Questa nuova verità sul caso Sacco e Vanzetti, è contenuta nel libro: *Post mortem: new evidence in the case of Sacco and Vanzetti* (Post mortem, una nuova testimonianza sul caso di Sacco e Vanzetti) scritto da Francis Russel e David Kaiser.

Come dice il titolo, la versione dei fatti si basa sulla testimonianza registrata su un nastro poco prima della morte (avvenuta nel 1982) da Giovanni Gambera, un immigrato italiano che insieme con Sacco e Vanzetti apparteneva all'Organizzazione anarchica «Gruppo autonomo di Boston Est». Secondo quanto spiega Russel, Gambera si sarebbe recato più volte a visitare in carcere Sacco per convincerlo a scagionare il compagno, ma questi si sarebbe rifiutato di farlo. «Vanzetti, ha spiegato ancora Russel, avrebbe preso la cosa come un tradimento della causa».

I Dodici affrontano il delicato problema dei bilanci

Europa, i conti non tornano

I fondi per l'86 non basteranno, occorrono stanziamenti supplementari - In pericolo i contributi per la ricerca e lo sviluppo - Germania, Gran Bretagna e Olanda propongono di ridurre le spese - L'Italia invece è disposta a aumentare il tetto delle risorse comunitarie - I debiti raggiungono ormai i diciottomila miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Scoppia il bubbone dei bilanci comunitari, dei fondi che presto mancheranno, degli squilibri per i quali ciascuno ritiene di avere la medicina. Ne ha discusso ieri il Consiglio dei ministri finanziari della Comunità (per l'Italia il ministro del Tesoro Goria), affrontando il cosiddetto «quadro di riferimento» per il 1987; ne hanno parlato anche i ministri degli Esteri dei Dodici, ai quali Andreotti ha illustrato anche il problema del cosiddetto «peso del passato», cioè degli impegni di bilancio, reali e previsti, che rimangono da liquidare e che crescono di anno in anno.

Il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, aveva già indicato che il bilancio 1986 è insufficiente, che prima della fine dell'anno occorreranno stanziamenti supplementari. Ma all'orizzonte si prospetta di peggio: la possibilità che per il 1987 si raggiunga il «tetto» delle risorse comunitarie (1,4 per cento del prelievo Iva). Non è la prima crisi finanziaria della Cee, e non sarà l'ultima; ma potrebbe provocare profonde ripercussioni, soprattutto se si traducesse, di fronte all'inarrestabile voracità della politica agricola, in un sacrificio dei fondi per le cosiddette «spese non obbligatorie» — i fondi per la ricerca e lo sviluppo, per esempio — che sono di fatto le più qualificanti.

«E' importante evitare la crisi di bilancio — ha osservato ieri il ministro tedesco delle Finanze, Stoltenberg — perché potrebbe sfociare in una crisi politica». La posizione tedesca, condivisa da Gran Bretagna e Olanda, è molto chiara: occorre ridurre le spese, concentrandosi sul costosissimo stoccaggio delle eccedenze agricole e tagliando programmi di applicazione non immediata. Quella italiana è invece che si debba — se necessario — fare fronte ai costi supplementari. Senza dirlo, l'Italia fa capire di essere pronta a superare il «tetto», per le risorse comunitarie, dell'1,4 per cento degli introiti Iva.

Ieri i ministri degli Esteri hanno anche discusso i rapporti con la Turchia, in chiave di normalizzazione dei rapporti e di sblocco dei crediti congelati; di relazioni commerciali con gli Usa, inasprite da recenti contrasti e dal nodo di un presunto danno per Washington dovuto all'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità e alla conseguente perdita americana di vantaggi tariffari. Hanno anche discusso la missione esplorativa della presidenza di turno, olandese, in merito alla crisi del Medio Oriente. Ma è stato il tema economico a tenere banco.

I conti che non tornano incentrano sulla Cee. Il crollo del dollaro si traduce, per quanto riguarda i maggiori costi per sovvenzionare le esportazioni agricole, in 800 milioni di Ecu (1200 miliardi di lire). Ma questo dato si riferisce alle stime ufficiali; si parla già, in termini reali, di un costo doppio o anche triplo. Per il 1987 le previsioni d'entrata parlano di 48 miliardi di Ecu, poco meno di 60 mila miliardi di lire, contro 37,9 per il 1986: ma difficilmente basteranno. Le previsioni delle spese «obbligatorie» per l'agricoltura e di 23,3 miliardi di Ecu; e questo lascerebbe, al di là di spese di gestione e riserve, non più di 8,5 miliardi per quelle «non obbligatorie».

Entrate insufficienti, si dice a Bruxelles. Soprattutto di fronte a una politica di destoccaggio delle eccedenze alimentari destinata ad assorbire ingenti risorse: e all'opportunità — sostenuta ieri da Andreotti — di bloccare se non invertire la spirale degli arretrati di pagamento, che al 1° gennaio ammontavano a oltre 12 miliardi di Ecu, 18 mila miliardi di lire: debiti contratti stornando fondi da capitoli che meglio si prestano a una dilazione di pagamento e destinati a tappare i «buchi» di spese «obbligatorie» (agricole, anzitutto). Si tratta, cioè, di eliminare quella che Andreotti ha definito «una situazione debitoria della Comunità».

Fabio Galvano

Dopo l'abrogazione della legge marziale

Sud Africa: diciotto morti in disordini e scontri tribali

JOHANNESBURG — L'abrogazione della legge marziale non ha riportato la pace e l'ordine in Sud Africa dove per scontri con la polizia o combattimenti tribali nelle ultime 48 ore sono morte altre 18 persone. Sono saliti a sei i neri uccisi dalla polizia negli scontri di domenica quando gli agenti hanno cercato di impedire a gruppi di giovani di entrare nel ghetto di Groblersdal, 200 chilometri a Nord-Est di Johannesburg per partecipare ad un funerale. Veniva sepolto Solly Maisenane di 24 anni, membro del congresso giovanile «Moteterna», una delle numerose associazioni civiche affiliate alla coalizione del Fronte democratico unito anti-apartheid.

I giovani di colore provenivano dalle township circostanti e volevano partecipare alle esequie di Maisenane ucciso in un precedente scontro con la polizia.

Un altro nero è stato ucciso nella città satellite di Mahwelering dagli agenti che hanno reagito ad un attacco di manifestanti. La maggior parte dei disordini anti-apartheid degli ultimi 18 mesi sono avvenuti nelle zone urbane, ma le agitazioni sono andate estendendosi a regioni remote come il Groblersdal.

Altri nove neri sono morti in scontri tribali nei pressi di Durban e altri due sono stati uccisi in una città satellite teatro di disordini. Dopo uno scontro tribale a Umbumbulu, un distretto rurale a Sud del porto di Durban la polizia ha fermato un centinaio di persone.

Comitato ultrasegreto Cia per le operazioni anticomuniste

Le trame della stanza 208

La Washington Post rivela l'esistenza del gruppo, che si riunisce in un palazzo accanto alla Casa Bianca - Il suo compito: coordinare gli interventi clandestini contro l'Urss e i suoi alleati - Primi bersagli, Libia e Nicaragua - Il piano per rovesciare Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Alla partenza della portaerei America verso il Golfo della Sirte, la Washington Post ha rivelato l'esistenza di un gruppo ultrasegreto che imposta e controlla le operazioni della Cia contro l'Urss, i suoi satelliti e i suoi alleati, come la Libia. Il gruppo si chiama «Il comitato 208», dal numero della stanza del palazzo accanto alla Casa Bianca dove si riunisce periodicamente, ed è composto, tra gli altri, dal vicedirettore del Consiglio di Sicurezza nazionale Fortier, dal sottosegretario di Stato Armacost, da quello alla Difesa Ikle e dal direttore delle attività clandestine dei servizi segreti, George.*

La portaerei America, a capo di una flotta composta da una decina di unità da guerra e d'appoggio, si unirà nel Mediterraneo alle portaerei Coral Sea e Saratoga per le più spettacolari manovre anti-Gheddafi degli ultimi due anni. Le esercitazioni hanno due obiettivi: ribadire che quelle del Golfo della Sirte sono acque internazionali, e non nazionali libiche, e segnalare al Colonnello che gli Stati Uniti aumenteranno le pressioni finché egli non cambierà condotta. Secondo la Washington Post, le manovre sono il preludio di un programma di destabilizzazione della Libia preparato appunto dal «Comitato 208».

Il quotidiano paragona il Comitato, formato da Reagan almeno un anno fa, a quello, celebre, «dei Quaranta» di Nixon, che coordinava anch'esso le operazioni della Cia. La differenza sta nel fatto che il «208» persegue un disegno globale, scrive la Washington Post: l'attuazione della «dottrina Reagan» — cioè l'appoggio ai «combattenti per la libertà», i ribelli nei regimi comunisti o filosovietici del Terzo Mondo. E' il «Comitato 208» che ispira e assegna i finanziamenti delle varie operazioni della Cia, e risponde direttamente a Reagan, al segretario di Stato Shultz e al ministro della Difesa Weinberger.

Questo Comitato ultrasegreto avrebbe conferito poteri assai ampi al direttore della Cia, Casey, il quale starebbe ristrutturando i servizi segreti americani alla maniera di Nixon, invischiandoli in «guerre a bassa intensità», come il Pentagono definisce i conflitti locali. Sotto Casey, che gode di enorme autorità presso Reagan, la Cia disporrebbe di almeno 500 milioni di dollari annui, 750 miliardi di lire, per le attività clandestine. Un organismo parallelo, la Dia, con identica disponibilità, si starebbe rafforzando nell'ambito del Pentagono.

Per la Washington Post, i primi bersagli della «dottrina Reagan» sono appunto la Libia e il Nicaragua. Il «Comitato 208», afferma il giornale, si accinge a mobilitare contro Gheddafi l'opposizione interna e gli avversari esterni (il direttore degli Affari mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, era ieri al Cairo da Mubarak, per accertare se il Colonnello fosse coinvolto nei torbidi delle scorse settimane). Ha impostato inoltre la campagna per il ripristino degli aiuti militari ai contras in Nicaragua tramite la Cia (cento milioni di dollari, sui quali la Camera, a maggioranza democratica, voterà il 19 prossimo).

Nella conferenza stampa quotidiana alla Casa Bianca, Speakes ha rifiutato di commentare le rivelazioni della Washington Post, che preludono probabilmente a uno scontro tra potere esecutivo e legislativo simile a quelli dei tempi di Nixon. Reagan è andato alla Camera, ignorando le polemiche, e ha ammonito i deputati che i contras sono come i «combattenti della libertà nell'Ungheria del '56». «Non possiamo abbandonarli — ha detto — non dopo aver aiutato i filippini e gli haitiani; abbiamo il dovere morale di aiutarli».

e. c.

In marcia sul Campidoglio per l'aborto

Washington. Il corteo di 85 mila persone si snoda lungo Pennsylvania Avenue diretto al Campidoglio. La gigantesca dimostrazione per l'aborto è la prima protesta di massa contro Reagan dalla rielezione. Alla manifestazione hanno partecipato anche le più note femministe di ieri come Gloria Steinheim e di oggi, come Eleanor Smeal (Telefoto Associated Press)

Morto Karasek ex segretario del Consiglio d'Europa

VIENNA — Si è spento domenica notte a causa di una insufficienza vascolare Franz Karasek, 61 anni, segretario generale del Consiglio d'Europa dal 1979 al 1984.

L'annuncio della sua scomparsa è stato dato dal partito popolare austriaco, nelle cui file militava. Diplomatico di carriera, Karasek era divenuto membro della assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel 1970 dopo essere stato eletto deputato al parlamento austriaco.

Prime restrizioni all'import e ai viaggi dopo lo choc greggio-dollaro

Per l'Algeria scatta l'austerità Meno 80% le entrate in valuta

NOSTRO SERVIZIO

ALGERI — *La vertiginosa caduta dei prezzi del petrolio, insieme con il ribasso del dollaro, ha colpito duramente l'economia algerina; non soltanto perché il 97,5% delle entrate in valuta provengono dagli idrocarburi, ma anche perché il debito estero del Paese, circa 15 miliardi di dollari, 23 mila miliardi di lire, è contratto per la maggior parte in altre valute che rimangono stabili.*

Di fronte a questa situazione difficile, il governo ha deciso una serie di misure. Le prime sono state annunciate la settimana scorsa: le importazioni sotto forma di spedizioni contro assegno, autorizzate da quattro anni, sono state sospese «a far data dal 8 marzo e fino a nuovo ordine». Inoltre, la quota di valuta a uso turistico — mille dinari (360 mila lire) all'anno per ogni membro di una famiglia — verrà concessa soltanto ogni due anni, e per i maggiori di 18 anni.

Sono provvedimenti che colpiscono praticamente tutti gli algerini, ma che non sarà difficile aggirare. Gli algerini continueranno, come prima, a rivolgersi agli emigrati: se ne andranno in Europa senza chiedere neppure un soldo in valuta, e ripagheranno i loro «mecenati» mantenendoli in dinari durante i loro soggiorni in Algeria. Un sistema che allo Stato costa molto caro, perché questo cambio parallelo priva l'Algeria di entrate in moneta forte, ed è ovviamente svantaggioso per chi paga in dinari.

Si tratta comunque di provvedimenti impopolari, e il governo ne è conscio, tanto che in questi giorni ha lanciato una campagna di stampa per spiegare alla gente perché è venuto il momento di stringere la cinghia. I giornali fanno lunghi discorsi moralistici, con continui riferimenti alle parole del capo dello Stato, il quale è riuscito a inserire il concetto «contare sulle proprie forze» nella nuova Carta nazionale, ma non nella testa dei suoi sudditi.

Il presidente Chadli ha ribadito il messaggio intervenendo due volte, sabato, al congresso dell'Unione nazionale delle donne algerine. Ha giustificato «i provvedimenti destinati a controllare la gestione interna, e a porre fine a certe forme di sperpero» — tra le quali «i beni di consumo, anche se di uso più che corrente» — con «il crollo del reddito nazionale». E ne ha approfittato per ricordare che l'Algeria è ai primi posti nella classifica mondiale dei consumatori di pane e zucchero. Ha poi sottolineato che «la politica d'austerità non riguarda soltanto le famiglie, ma anche e soprattutto le strutture dello Stato».

Quali saranno i prossimi provvedimenti non si sa con precisione, ma si dice che le importazioni verranno ridotte al minimo indispensabile. Già l'anno scorso l'import era stato compresso in modo vistoso, e il commercio estero era balzato in attivo di tre miliardi di dollari, 4500 miliardi di lire. Ma a quell'epoca il ministro della Pianificazione, Oubouzar, aveva confessato che un'ulteriore stretta oltre il 3% avrebbe rappresentato un rischio per il consenso sociale.

Tra gli obiettivi del secondo Piano quinquennale c'è una crescita regolare del 7% l'anno; il Piano per l'86 teneva conto di una diminuzione delle entrate pari al dieci per cento. Ora, come ha detto Chadli, in realtà la diminuzione degli introiti si avvicina all'80 per cento. Fortunatamente, il debito del Paese è tollerabile, e perfettamente sotto controllo; dopo tre anni di «sdebitamento», l'Algeria potrebbe sfruttare la sua buona reputazione per contrarre nuovi prestiti.

Frédéric Fritscher

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tutta l'Uganda torna sotto il controllo dell'esercito regolare

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — La caduta di Gulu, principale città del Nord, nelle mani delle truppe regolari dell'Armata nazionale di resistenza (Nra) ugandese, conferma che il governo del presidente Yoweri Museveni è divenuto padrone del Paese, a sole sei settimane dalla presa del potere e 5 anni dopo l'inizio della lotta armata.

L'ex comandante in capo dell'Armata sotto il regime militare, il generale Basilio Okello, aveva raggruppato a Gulu i soldati rimastigli fedeli, allo scopo di arrestare l'avanzata dell'Nra verso il Nord. Pare che sia fuggito in aereo, probabilmente verso il Sudan: un gran numero di militari si sarebbe arreso senza combattere.

La presa di Kitgum, l'altra importante città del Nord in territorio acholi (etnia del generale Okello), sarebbe questione di giorni. L'Armata regolare conta inoltre di prendere il controllo dell'ultima parte della provincia del Nilo occidentale: questa offensiva non dovrebbe creare particolari difficoltà.

Il principale obiettivo delle autorità, nel prossimo futuro, è la ricostruzione del Paese. Kampala ha lanciato ieri mattina un appello per aiuti internazionali coi quali finanziare il suo programma di ricostruzione per il quale si prevede una spesa di 160 milioni di dollari (sistemazione delle persone sradicate in 5 anni di guerra civile, riorganizzazione dei servizi pubblici) soprattutto nel «triangolo di Luwero», a Nord e a Ovest della capitale e nella provincia del Nilo occidentale.

Ci sono, poi, i problemi della sicurezza, complicati dal gran numero di persone armate in circolazione nel Paese. I furti di bestiame, problema endemico nel Nord-Est, sono aumentati di pari passo con le violenze contro i civili. Resta anche da definire il ruolo della polizia, al momento essendo la sicurezza affidata ai militari.

(Afp)

Cernenko un anno dopo La Russia ha dimenticato

Silenzio ufficiale sull'anniversario - La gente: «Parliamo di Gorbaciov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Silenzio ufficiale: il primo anniversario della morte di Kostantin Cernenko (l'ex segretario generale del pcus spirò domenica 10 marzo, l'anno scorso) è stato «dimenticato», ieri. La *Pravda*, unico quotidiano a venir pubblicato il lunedì mattina, nella capitale sovietica, non ne ha parlato, neppure in breve. Breznev e Andropov erano stati, entrambi, citati ampiamente, a un anno dalla morte. Ma quelli erano altri tempi: che Cernenko simbolo del brezhnevismo sconfitto fosse una pagina da chiudere al più presto, lo si era capito subito, il giorno dopo la sua morte. Quando già il suo nome era finito sulla seconda pagina dei giornali sovietici, e in prima non c'era che quello del successore, Michail Gorbaciov.

E la gente? La memoria del potere è, almeno in apparenza, fragile e sa cancellare nomi, episodi, frammenti di storia: nessuno, al ventisettesimo congresso, ha citato Breznev, che pure è stato l'imputato collettivo, il bersaglio prediletto (attraverso il ricordo dei suoi anni) di tutti gli oratori. Nessuno ha citato Stalin, che pure qualcuno ha cercato di recuperare sotto altre spoglie (la cultura, e in particolare la letteratura della sua era). Nessuno ha citato Kruscev, che pure alla vigilia era stato tolto dall'oblio in modo indiretto, attraverso la critica del «volontarismo». Uno solo, il capo del Kgb Chebrikov, ha pronunciato il nome di un leader defunto, Andropov. La gente, per strada, si ricorda di Cernenko, se richiesta, ne parla. Senza imbarazzo, ma senza particolari emozioni, alle volte con una frettolosa impressione di tedio.

Andrei, tecnico in una fabbrica di Mosca, 42 anni: *«Perché me lo chiede? Mi ricordo di Cernenko, certo: è normale, è morto da un anno appena. Se lo rimpiango? Perché dovrei?».* Tania è commessa in un negozio, sulla centralissima Kalinina: *«Mi ricordo. Ma adesso non c'è più. Perché parlarne, allora? Adesso il segretario è Gorbaciov, parliamo di lui».*

Parliamo di lui: si stava meglio prima o adesso? Alexandra, mezza età, cappotto di foggia occidentale, risponde volentieri: *«Adesso c'è più sincerità, sono più vicini a noi, dimostrano di tenerci in considerazione, di ascoltare il popolo. Il congresso lo ha dimostrato».* Prima no? *«Prima era diverso».* Accanto a lei c'è il marito, Valeri, ingegnere: *«E' vero, prima era diverso. Se si stava meglio? Da noi si sta sempre meglio, andando avanti».*

Emanuele Novazio

Francia: rubati cento cani per protesta (erano destinati alla vivisezione)

PARIGI — Clamorosa azione di protesta contro gli esperimenti compiuti sugli animali. Un centinaio di cani destinati a laboratori di ricerca sono stati rubati da un allevamento di Florensac, cittadina nei pressi di Montpellier. Subito dopo il furto, una telefonata ad un'agenzia di stampa ha rivendicato la «liberazione» delle bestiole a nome di un gruppo antivivisezionista.

Il commando che ha agito a Florensac (cinque o sei persone a bordo di un paio di furgoni) ha completamente svuotato il canile dove si trovavano sia animali di razza, allevati per la vendita, sia «bastardi».

Agli istituti di ricerca, i cani da esperimento costavano 90 mila lire l'uno.

La definizione è sovietica, ma la sonda europea giovedì può farcela

Giotto, un kamikaze per Halley

Uno schermo proteggerà le apparecchiature dagli «scarichi» - Successo per la missione giapponese

TOKYO — La minuscola sonda spaziale «Suisei», che sabato è passata alla distanza minima dalla cometa di Halley, ha perfezionato la sua missione con un elemento imprevisto, la collisione con due granelli solidi emessi dalla cometa. L'impatto non ha danneggiato la sonda spaziale e ha fornito invece ulteriori elementi di studio ai suoi strumenti.

Nel quadro delle ricerche predisposte, «Suisei» ha scoperto che il «vento cosmico», che si muove alla velocità di 450 chilometri al secondo, intorno alla cometa viene rallentato a 100-200 chilometri. La sonda giapponese ha anche rilevato la presenza di ioni pesanti, probabilmente emessi dalla cometa, a 145.000 chilometri di distanza.

Il prof. Tomiko Itoh, dell'Istituto giapponese di scienze spaziali e astronautiche, ha detto che nel complesso la missione della minuscola sonda (140 cm. di diametro) ha avuto pienamente successo. Oggi un'altra sonda giapponese, «Sakigake», passerà a meno di sette milioni di chilometri dalla cometa per studiarne il campo elettromagnetico.

Il problema dell'impatto col pulviscolo cosmico continua a preoccupare gli scienziati europei, la cui sonda, «Giotto», passerà giovedì ad appena 500 chilometri dal nucleo della cometa. Alcuni temono che Giotto verrà distrutta. A Mosca il vicedirettore dell'Istituto spaziale dell'Urss, Vyacheslav Balebanov, ha parlato di missione kamikaze, riconoscendo però che «Giotto» fornirà dati scientifici preziosi finché potrà continuare a funzionare.

Per la sonda europea, il grande pericolo è costituito dalle polveri del «coma», che circonda il nucleo della cometa di Halley fino a una distanza di 100 mila chilometri. Le particelle di materia si scontreranno con la sonda a velocità 50 volte superiore a quella con cui una pallottola parte da un fucile da guerra. Basta perciò un granello microscopico per aprire nelle strutture della sonda una «voragine» di alcuni centimetri di diametro.

«Giotto» potrebbe andar distrutta prima ancora di cominciare a scattare le fotografie del nucleo della cometa. C'è però, nella parte della sonda che fronteggia la cometa, uno schermo ad alta resistenza contro il quale andrà a cozzare la maggior parte delle particelle solide incontrate: dovrebbe infrangersi senza danneggiare le apparecchiature interne.

Se tutto andrà bene, l'Agenzia spaziale europea dovrebbe cominciare a ricevere giovedì sera i segnali per la costruzione di fotografie elettroniche della cometa, presso il centro controllo di Darmstadt.

Domenica, intanto, la cometa di Halley è stata «sfiorata» alla distanza di 8000 chilometri dalla sonda sovietica «Vega-2». Il direttore dell'Istituto spaziale sovietico, Roald Sagdeyev, ha rilevato, d'accordo con altri scienziati di tutto il mondo convenuti a Mosca per queste osservazioni, che il nucleo, quasi indistinto, dovrebbe essere non sferico ma ovoidale. L'astronomo americano Carl Sagan, a Mosca in questi giorni, si è congratulato con gli scienziati sovietici per il successo della missione Vega.

Scudo spaziale Partecipa anche il Giappone?

TOKYO — Secondo il quotidiano Asahi Shimbun, il governo Nakasone starebbe per annunciare la partecipazione del Giappone all'iniziativa di difesa strategica americana prima dell'incontro del 10 aprile a Washington del primo ministro col presidente Reagan.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Antoniazzi in Cadamuro

Con profondo dolore lo annunciano il marito Albino, i figli Ermanno, Evelina, Ezio, Italia, Franco e Silvano con le rispettive famiglie, sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia S. Michele Arcangelo (cappella di corso Vercelli, 452, Casa Snia). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1986

La Comunità di San Michele Arcangelo partecipa al lutto del suo cassiere per la dipartita della moglie ELSA (Bruna).

Gli amici

Dorio Angelini
Margherita Barbero
Roberto Bent
Iacopo Degani
Rita Fachi
Antonella Gatti
Patrizia Franci
Velleda Ragonesi
Salvatore Vacca

sono affettuosamente vicini a Silvano per la perdita della cara mamma signora

Elsa Antoniazzi in Cadamuro

— Torino, 10 marzo 1986

Dopo lunga malattia è mancata

Magda Blenzino in Bertino

La piangono in questo tristissimo momento il marito Teodoro, il figlio Paolo con Marcella, Alberto e parenti tutti. I funerali in Revara mercoledì 12 corr. mese ore 15,30 ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1986

Bruno Carello e mamma, unitamente a Luisella, sono affettuosamente vicini a Paolo, Marcella e Teodoro per la perdita della cara

Magda Bertino

— Torino, 11 marzo 1986

Munita dei conforti religiosi ci ha lasciati

Giuseppina Enrico ved. Dagnino

Ne danno il triste annuncio il figlio Vincenzo, Mema, Maurizio, Tina e la piccola Chiara, il fratello Guglielmo, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla affezionata Mariella, al dottor Antonio Vigna, alla équipe medica del prof. Cugudda ed a tutto il personale paramedico dell'ospedale Mauriziano per l'amorosa assistenza. Funerali domani ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose, indi la cara salma proseguirà per Albenga. Non fiori, eventuali offerte all'A.I.D.O. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di:

Giuseppina Enrico ved. Dagnino

Dina Cassiagnes
Serafino Caviglia
Dagnino ...
Sergio ... e famiglia
Gianni Enrico
Franco Guala
Dina Mesaglio
Franco e Maria Rosa Parodi
Giovanni Parino
Giovanni Remmert
Enzo Rizzi

— Torino, 10 marzo 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armido Venzo

Danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, i figli Renzo, Giovanni e Gilda, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 10,30 Parrocchia San Donato.

— Torino, 9 marzo 1986

Improvvisamente è mancata

Margherita Berlea ved. Pirollo

La piangono i figli Marisa e Giancarlo, il genero Giovanni, il nipote Roberto, parenti e parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 16 Parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 9 marzo 1986

E' mancata

Maria Vittoria Perona

Vedova notaio Davide Gaia Pietra

anni 88

Lo annunciano le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivara martedì 11 corr. mese ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivara, 11 marzo 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Gemelli

anni 58

L'annunciano i fratelli Michele, Ettore con moglie Giuseppina e figli Celestino, Mauro con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè martedì 11 corrente alle ore 14,30 dalla parrocchia di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinto non fiori. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero con ritorno.

— Ciriè, 10 marzo 1986

Cristianamente è mancata

Camilla Grandi ved. Artero

Lo annunciano affranti il figlio Giuseppe con la moglie Daniela, parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 11 ore 14,30 da via Magnani 60. La cara salma proseguirà per il cimitero di Bomasco.

— Collegno, 10 marzo 1986

E' mancata ai suoi cari

Assunta Baratto in Gallardo

Lo annunciano con dolore il marito Nino e nipoti. Funerali martedì 11 marzo ore 16 partendo dall'abitazione c.so Sommeiller 38/6.

— Torino, 10 marzo 1986

Cristianamente è mancato

Emilio Pocaterra

anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi e Nella, nuora e nipoti. Funerali in Torino mercoledì 12 ore 14,30 parrocchia S. Rosa da Lima, via Boccherini.

— Torino, 10 marzo 1986

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Matilde Belrosa ved. Robba

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Gino e Silvano con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Canelli (11 marzo) alle ore 15,30 nella parrocchia del Sacro Cuore. Il trasporto funebre partirà da Villa Pia, Strada Mongreno 180, Torino, alle ore 13,30. Non fiori, opere di bene.

— Torino, 11 marzo 1986

Cristianamente è mancato

Angelo Piovano (Renzo)

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nipoti, nuora, genero, fratello, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 ospedale Mauriziano, indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Romano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1986

E' mancato

Mario Risso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 12 corr. ore 8,30 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1986

Serenamente è mancata

Cosima Perrucci ved. Santoro

Ne danno il triste annuncio i figli Nicola, Ada, Adriana.

— Messagne, 9 marzo 1986

La I.G.O.A. si partecipa al dolore del suo amministratore Nicola Santoro per la perdita della madre

Cosima Perrucci ved. Santoro

— Torino, 11 marzo 1986

(Continua a pag. 5)

I fondamentalisti islamici stanno lentamente trasformando il volto dell'Egitto

Il faraone indossa lo chador

La setta dei «Fratelli musulmani» conta centinaia di migliaia di adepti soprattutto tra intellettuali, studenti e professionisti. Tra le sue vittorie l'abolizione delle norme che tutelavano le donne in caso di divorzio - L'obiettivo è l'adozione integrale della legge coranica - Ma ci sono anche gruppi radicali come «Anatema e fuga» che puntano a un colpo di Stato militare

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Una bottiglia di whisky in Egitto costa 30 o anche 40 mila lire, la metà di quanto l'egiziano medio guadagna in un mese. Per questo, quando nel pomeriggio di mercoledì 26 febbraio migliaia di ragazzi diedero l'assalto lungo la strada delle Piramidi a una ventina di locali notturni, ristoranti e alberghi dirigendosi verso i banconi delle mescite e le cantine, si pensò che volessero rubare gli alcolici. Invece i giovani, al grido di *«Allah u akbar»* (Allah è grande), non si impadronirono delle preziose bottiglie ciascuna delle quali avrebbe potuto sfamarli per un bel po', ma le distrussero a decine di migliaia e diedero alle fiamme i locali, tra cui i famosi «Casino Andalos», «Parisiana», «Casino Atton», «Ramsis», «Auberge des Pyramides», «Blow up», e i ristoranti dei buongustai «Carvery» e «Kheristo».

L'esercito, che la notte precedente aveva stroncato con le armi (vi sono stati più di cento morti e oltre 700 feriti) la rivolta dei coscritti della forza di sicurezza, lasciò fare, non si fece neanche vedere. Il motivo di questa [illegible] lo si è saputo soltanto alcuni giorni più tardi: il governo temeva che la fiammata accesa dai poliziotti ammutinati potesse estendersi tra la popolazione se si fosse tentato di arginarla, e ha preferito evitare qualsiasi incidente, lasciando che si sfogasse e si spegnesse da sola. Sapeva bene il governo che «qualcuno» non aspettava altro. E' stato lo stesso presidente egiziano, Hosni Mubarak, in un discorso radiodiffuso, ad accusare una *«minoranza deviazionista»* e *«certi circoli irresponsabili»* di essere *«all'origine di un'atmosfera di provocazione che ha contribuito allo scatenamento di questi atti irresponsabili»*.

Mubarak non ha fatto nomi, ma non è un mistero per nessuno al Cairo che intendeva i cosiddetti «integralisti» o «fondamentalisti» islamici che hanno per obiettivo la islamizzazione dell'Egitto mediante l'applicazione totale della «sharia», la legge religiosa coranica. Che Mubarak fosse nel giusto è confermato dal fatto che, immediatamente dopo il fallimento della rivolta dei poliziotti e dei saccheggi dei locali di divertimento, considerati emblemi della ricchezza e della corruzione dell'Occidente, tutti i capi religiosi hanno condannato le violenze e si sono allineati con il potere che aveva vinto.

Non è una novità per l'Egitto. Ogni volta che furono sconfitti negli ultimi decenni, i fondamentalisti si sono inchinati, ritirandosi nell'ombra, in attesa di una occasione più propizia. Ma non hanno mai perso di mira la meta finale, che è la liberazione dei Paesi musulmani da ogni dominazione o influsso straniero (politico, economico, culturale, religioso), fino alla soppressione delle usanze occidentali, l'uso delle lingue straniere, la reintroduzione del calendario islamico, l'armonizzazione del lavoro e delle pause con la necessità delle cinque preghiere quotidiane, l'adozione dell'abbigliamento islamico sia per gli uomini che per le donne.

Qualche successo i fondamentalisti lo hanno già ottenuto, soprattutto dopo l'assassinio, il 6 ottobre del 1981, del presidente Sadat da parte di estremisti musulmani. Due anni fa — per esempio — in seguito al rifiuto di quattro piloti della compagnia di bandiera «Egyptair» di servire alcolici, il consumo di birra, vino o whisky a bordo degli aerei è stato vietato per legge. Ma la società che gestisce l'aeroporto del Cairo, ispirandosi più alle leggi del commercio che al Corano, non ha ritenuto di obbedire, con la farisaica giustificazione che *«gli alcolici vengono comperati dai passeggeri in partenza e bevuti fuori dall'Egitto»*.

Forti di questa vittoria contro l'alcol in volo, i fondamentalisti hanno voluto vietare le bevande alcoliche su tutto il territorio e punirne il consumo come quello delle droghe hashish, cocaina e morfina. Ma, preoccupati per l'influsso negativo che il proibizionismo avrebbe avuto sul turismo (che frutta un miliardo di dollari l'anno) il governo ha lasciato alle coscienze dei singoli fedeli la scelta tra gli alcolici e i succhi di frutta. Non gli è stato difficile, poiché nel Parlamento del Cairo, su 458 deputati appena un quinto condivide le opinioni dei fondamentalisti.

Alessandria. Agente con casco e scudo di guardia alla moschea dove i fedeli sono riuniti in preghiera

Questi però non demordono. In particolare i «Fratelli musulmani», una potente setta politico-religiosa con centinaia di migliaia di adepti (soprattutto fra i professionisti, gli intellettuali, i docenti universitari e gli studenti) che, delusi dalle «religioni» occidentali — il consumismo capitalista e il materialismo comunista — vogliono tornare allo spiritualismo, ai «tempi d'oro» delle conquiste, delle scienze e delle arti del mondo arabo.

I «Fratelli musulmani», repressi da Nasser e poi da Sadat, hanno ripreso fiato e forza sotto il presidente Mubarak, che ha rimesso in libertà i loro capi. E ora cercano con metodi democratici, attraverso le masse e soprattutto attraverso l'apparato dell'amministrazione statale (4 milioni e mezzo di dipendenti, pagati malissimo) di imporre la legge islamica «dal basso». Un altro gruppo di fondamentalisti, «Takfir wa Higira» (anatema e fuga) altamente radicalizzato, che nel '75 organizzò la sollevazione dell'accademia militare di Heliopolis e nell'81 assassinò Sadat, mira invece alla presa del potere «dall'alto», mediante un «putsch» militare.

L'anno stesso i misteriosi «Fratelli musulmani» passarono all'attacco per far approvare dal parlamento l'adozione della «sharia», la legge islamica. Sotto Nasser erano riusciti a farla definire «una delle fonti» del diritto. Sadat permise che venisse rivalutata come «fonte fondamentale» del diritto, ora volevano che diventasse per l'Egitto «fonte unica», come nell'Arabia Saudita, dove al ladro viene amputata una mano, gli adulteri lapidati e gli assassini decapitati pubblicamente con la spada.

Furono mobilitate le masse, le moschee divennero luogo di comizio, le vie del Cairo invase da cortei, striscioni, donne in chador, adesivi sulle auto. Fu diffusa a migliaia di esemplari anche la vecchia lista delle «undici cose impure» per un musulmano (nell'ordine l'orina, gli escrementi, lo sperma, le carcasse, il sangue, il cane, il porco, l'uomo e la donna non musulmani, il vino, la birra, il sudore del cammello che si nutre di rifiuti). Per cui accadde a taluno di non venire servito al ristorante perché cristiano o di non poter salire su un taxi perché bevitore di alcolici.

Ma la legge non passò. In compenso, i fondamentalisti ottennero come contentino l'abrogazione della cosiddetta «legge Jihan» (dal nome della vedova di Sadat) la quale emancipava la donna permettendole di divorziare nel caso in cui il marito (al quale il Corano permette quattro mogli) si risposasse, di ottenere il pagamento di alimenti e di rimanere in casa con i figli fino al loro undicesimo anno di età. L'abrogazione della legge fu però un errore tattico dei fondamentalisti, perché provocò l'indignazione delle donne, che ora possono venire nuovamente ripudiate dal marito senza che questi debba dare spiegazioni.

Preoccupato di tener tranquilli gli integralisti, il governo (che pure aveva assunto il controllo deciso di tutte le moschee) prese diverse decisioni compiacenti: accentuò la censura giornalistica e televisiva (un numero del settimanale tedesco «Der Spiegel» fu sequestrato perché la pubblicità di una vasca da bagno mostrava sei sederi nudi, la campagna dei contraccettivi divenne castigata, furono vietati perfino i racconti delle «Mille e una notte»), e per incoraggiare le donne a indossare lo «chador» fu istituito un premio «una tantum» di una medaglia (circa 50 mila lire) e offerto un pellegrinaggio gratuito alla Mecca.

A piccoli passi i fondamentalisti avanzano, anche se non appare all'occhio. Ma basta leggere i giornali per rendersi conto — dalle notizie di cronaca — che l'Egitto sta cambiando e ha infilato la strada che porta all'instaurazione dell'Islam. Avanza lentamente, non con una rivoluzione, perché lo spettro di una rivoluzione all'iraniana terrorizza tutti. Si legge, per esempio, che il giovane Magdi Khalil, condannato a sei mesi di carcere per un furto, implora i giudici: *«Tagliatemi la mano, perché questa è la legge»*. E un certo Ali Fikri sgozza la sorella perché ha smesso i *«castigati abiti islamici»* per indossare jeans e pullover.

Ad Alessandria invece Ahmed Awdallah che ha violentato la moglie di un amico scampa alla pena di morte benché confesso, perché non è sufficiente la confessione e la testimonianza della vittima, che è donna. Occorrono le testimonianze di due uomini o di un uomo e due donne, oppure di quattro donne. Ci vogliono due testi oculari e la parola della donna vale la metà di quella dell'uomo.

La fede dei fondamentalisti, che esaltano i valori predicati dal Profeta — come disinteresse, devozione reciproca e fraternità — trova nuovi accoliti. Il richiamo *«Allah u akbar»* (Allah è grande) si fa più frequente. E non solo dalle moschee. E' un campanello d'allarme per l'Occidente".

Tito Sansa

L'ambasciata dell'Urss «Yurcenko è vivo»

ROMA — *«Yurcenko è vivo, sano e lavora. La notizia della sua fucilazione è un falso grossolano»*. Cinque giorni dopo le prime voci su una presunta esecuzione del funzionario sovietico scomparso l'estate scorsa a Roma, riapparso clamorosamente a Washington e infine rientrato in Unione Sovietica, l'ambasciata dell'Urss in Italia ha smentito la notizia diffusa da un'emittente radiofonica di Washington, che aveva citato *«fonti dell'amministrazione»*.

«Siamo preoccupati, ma il loro sciopero è inutile» ammette Varsavia

Gravi 4 detenuti di Solidarnosc Da sei mesi li nutrono a forza

VARSAVIA — Sono divenute preoccupanti, per stessa ammissione delle massime autorità del sistema carcerario, le condizioni di salute di 4 attivisti di Solidarnosc che rifiutano da mesi il cibo in una prigione di Varsavia.

Il caso più grave appare quello di Czeslaw Bielecki, che sta attuando lo sciopero della fame dal 13 ottobre. Anche Andrzej Gorski, Edmund Krasowski e Wladyslaw Woroniecki, gli altri tre militanti del disciolto sindacato indipendente che si trovano rinchiusi come lui nel carcere di Rakowiecka, digiunano più o meno dallo stesso periodo.

Ieri il colonnello Stanislaw Wrona, direttore del Consiglio centrale delle carceri, nel corso di una conferenza stampa riservata ai giornalisti stranieri ha dichiarato: *«La situazione di salute di questa gente ci riempie di preoccupazione. Ecco perché il personale sanitario sta facendo di tutto per convincerli che lo sciopero della fame non porta da nessuna parte»*.

L'ufficiale ha tenuto a precisare che sinora nelle carceri polacche non si è registrato alcun decesso dovuto allo sciopero della fame. Secondo informazioni raccolte negli ambienti dell'opposizione, il peso di Bielecki in carcere sarebbe sceso di 33 chilogrammi. Le sue condizioni sarebbero talmente gravi da far *temere* che possa diventare il primo esponente di Solidarnosc a morire di inedia in carcere. Più rassicuranti le indicazioni fornite sul suo conto dal medico del carcere, il dr. Jerzy Possart, secondo il quale, quantunque il dissidente pesi attualmente 59 chilogrammi, cioè di 22 sotto la norma, il suo stato può considerarsi *«generalmente soddisfacente»*.

Il colonnello Wrona ha riferito al riguardo che giovedì il detenuto era stato esaminato da una commissione medica esterna che non aveva riscontrato alcun scompenso cardiaco, ma aveva raccomandato *«che la sua dieta fosse variata»*. In suo favore sono stati presentati appelli da diverse ambasciate occidentali e dall'International Pen Club, l'organizzazione mondiale degli scrittori (Bielecki faceva l'editore clandestino per Solidarnosc).

Bielecki, che sta attuando lo sciopero della fame perché gli venga riconosciuto lo status di detenuto politico, viene sottoposto insieme agli altri reclusi che rifiutano il cibo a alimentazione artificiale.

Attualmente, a quanto ha precisato il colonnello Wrona, nelle carceri polacche sono rinchiusi 169 detenuti politici, alcuni dei quali sono in attesa di giudizio. L'ufficiale ha sottolineato che il codice di procedura penale polacco non contempla un trattamento particolare per i detenuti politici, sebbene vengano esentati dall'obbligo di lavorare e siano tenuti separati dagli altri reclusi.

Durante la conferenza stampa il colonnello Wrona ha parlato anche di un altro eminente esponente di Solidarnosc, Wladyslaw Frasyniuk, condannato a 2 anni e mezzo di carcere per incitazione alla protesta. A quanto si è appreso, per essersi rifiutato di sottoporsi a perquisizione corporale le autorità carcerarie gli impediscono di ricevere visite e pacchi, nonché di assistere alla Messa presso la cappella della prigione.

Sei leader a Usa e Urss «No ai test H fino al vertice»

ATENE — I sei leader firmatari dell'appello per il congelamento degli armamenti nucleari (11 maggio 1984) hanno chiesto a Reagan e Gorbaciov di rinunciare agli esperimenti atomici fino al loro prossimo vertice.

In una dichiarazione comune diffusa ieri ad Atene, i sei — Argentina, Grecia, India, Messico, Svezia e Tanzania — affermano che questo tipo di decisione «verrebbe interpretata dal resto del mondo come una prova della volontà dei due leader di applicare le conclusioni concrete del summit di Ginevra».

Tensione in Ecuador

Il generale Pazos respinge l'ordine di firmare la resa

QUITO — Situazione di stallo nel tentato *putsch* in Ecuador. E' sempre asserragliato nella base aerea di Manta, a 320 chilometri da Quito, l'ex comandante dell'aviazione Frank Vargas Pazos rimosso venerdì dall'incarico per insubordinazione. Il comando congiunto delle forze armate gli ha inviato un ultimatum ma Pazos ha risposto rinforzando la difesa del campo dove dispone di circa duecento uomini.

Il generale si è ribellato al ministro della Difesa Pineros e al capo dell'esercito Albuja che accusa di malversazioni nell'uso dei fondi militari e di preparare un ritorno alla dittatura. Pazos ha dichiarato di essere disponibile a una soluzione onorevole della crisi, ma chiedeva che una commissione formata da generali e ammiragli ascoltasse le sue accuse. Il comando delle forze armate ha risposto che sarà giudicato secondo la legge militare.

Il successo alle politiche ipoteca le presidenziali

Exploit liberale a Bogotà Finita l'epoca Betancur

BOGOTA' — Il partito liberale del candidato alla Presidenza, l'ingegner Virgilio Barco, 64 anni, ha vinto le elezioni politiche svoltesi domenica in Colombia con un risultato che è una severa condanna per la politica del presidente conservatore Belisario Betancur.

Malgrado i dati definitivi non siano stati ancora resi noti, le proiezioni sul 75% dei voti danno il 48,6% dei suffragi al partito liberale di Barco, il 37% ai conservatori di Alvaro Gomez, il 6,8% al dissidente liberale Luis Carlos Galan, l'1,8% all'Unione patriottica comunista e il 5,4% a tutte le altre liste.

Smentendo le minacce della guerriglia, le operazioni di voto si sono svolte, salvo qualche eccezione, nella calma. Una imboscata tesa dai ribelli maoisti dell'Esercito popolare di liberazione nella provincia settentrionale di Cordoba è costata tuttavia la vita a nove poliziotti.

Lo scrutinio doveva designare 331 tra senatori e deputati alla Camera dei rappresentanti, oltre ad assegnare novemila seggi — contesi fra 48 mila candidati — nelle Assemblee regionali e municipali. Nella sua prima dichiarazione, Virgilio Barco ha sottolineato che le elezioni segnano *«il trionfo»* del liberalismo e *«il consolidamento della democrazia»*. Ha inoltre auspicato l'unione dei liberali per le presidenziali del 25 maggio, un chiaro appello al dissidente neo-liberale Galan perché rinunci a porre la sua candidatura facendo il gioco del candidato conservatore, come avvenne nel 1982 con l'elezione di Betancur.

Il risultato appare ancora più sorprendente se si pensa che Barco è reduce da una campagna elettorale considerata quasi unanimamente mediocre. Riconosciuto da tutti come un eccellente amministratore — ne ha dato prova come sindaco di Bogotà — il vincitore non ha particolari talenti da oratore, tanto che aveva rifiutato un contraddittorio con i suoi due avversari davanti alle telecamere.

Tradizione e clientelismo hanno giocato in pari misura nell'esito di queste elezioni, a giudicare ancora una volta dal modesto risultato raccolto dalle liste secondarie, fra cui quella dell'Unione patriottica, che, per la prima volta, presentava candidati della guerriglia (Le Forze armate rivoluzionarie della Colombia, unico movimento ribelle che appoggia ancora il processo di pacificazione sostenuto da Betancur). *(Afp)*

Politico ucciso da radicali sikh Crisi nel Punjab

NEW DELHI — Estremisti sikh hanno assassinato un esponente hindu del partito di governo del Congresso, Mangat Ram. Due giovani gli hanno sparato da una motoretta in corsa, davanti alla sua residenza di Gurdaspur, nel Punjab, 450 chilometri a Nord-Ovest di New Delhi.

A Kapurthala, più a Sud-Est, dove l'assassinio di sette passanti, giovedì, ha causato una violenta reazione degli hindu, è tuttora in atto il coprifuoco.

In Parlamento vedova e figli di Palme

Stoccolma. La Svezia si è fermata ieri per un minuto. Ha voluto così ricordare la figura e l'opera del primo ministro Olof Palme assassinato da un misterioso «killer» la sera del 28 febbraio scorso. Presenti la vedova signora Lisbeth ed i tre figli, anche il Parlamento ha ricordato il premier. I funerali di Palme avranno luogo sabato prossimo: la salma sarà tumulata dopo una cerimonia civile in municipio

L'Alto commissariato (Hcr) di fronte alla più grave crisi finanziaria della sua storia

Il fiume dei profughi travolge l'Onu

GINEVRA — Sulle orme dell'Unesco, un'altra «centrale» dell'Onu sta vivendo il momento più difficile della sua storia. E' l'Alto commissariato per i rifugiati (Hcr), che dal 1950 coordina gli interventi a favore di esuli, emigrati politici, sfollati. Nessuna spaccatura Est-Ovest, questa volta, né illustri defezioni: solo *«una crisi finanziaria devastante»* che obbligherà a sfrondare il bilancio '86, tagliando 165 milioni di dollari sui 384 previsti.

Le spese reali hanno difatti sforato ampiamente il budget dell'anno scorso. Per tornare al pareggio, l'organizzazione e il suo neosegretario, lo svizzero Jean-Pierre Hocké, dovranno quindi sottoporsi a una [illegible] economia. Ma risparmiare sui profughi non è semplice. Solo il 1985 — con gli sfollati del golpe sudanese, i due putsch in Uganda, la fuga in massa dall'Ogaden e i nuovi esuli ciadiani — ha mosso in Africa qualcosa come tre-quattrocentomila uomini. Tutti o quasi privi di risorse.

L'Hcr non gestisce direttamente questi e altri esodi: 1500 funzionari sono pochi, bastano appena per tenere sotto controllo alcuni campi-profughi, incalzare governi ospitanti e di origine, istituire qualche progetto-sviluppo. In più, il compito di rappresentare davanti al mondo un quadro che troppo spesso vediamo parcellizzato.

Gli Stati più ospitali sono spesso i meno ricchi. Guida difatti la classifica mondiale il Pakistan, con 2 milioni 900 mila esuli afghani, seguito dall'Iran (1.800.000). In Africa è in testa la Somalia (850 mila), ma i profughi sono quasi trecentomila anche nel piccolo Burundi, mentre l'Egitto — con 50 milioni d'abitanti — ne dichiara appena 3500.

Nei Paesi comunisti, dopo Pechino e i suoi 278.000 rifugiati indocinesi, c'è quasi il vuoto (almeno per ammissione governativa): 1790 in Jugoslavia, un migliaio in Romania. Americhe: il crogiuolo Usa vanta un milione di profughi, seguito da Canada (350 mila), Messico (170.000), Guatemala, Argentina (11.500).

La [illegible] europea si apre con la Francia, dove risiedono 161 mila esuli. Repubblica federale tedesca e Regno Unito restano sopra i centomila, mentre l'Italia, con 15.100, viene superata da Svezia, Belgio e Svizzera (quest'ultima sembra però intenzionata a respingere le 24 mila domande d'asilo giacenti).

La diaspora interessa globalmente 12-15 milioni di persone a livello ufficiale, forse il doppio nella realtà e certo molte di più considerando la «zona d'ombra» fra esilio politico e emigrazione clandestina. Pochi esodi celebri (l'ultimo, quello dei falasha), molti sepolti nell'indifferenza.

Il Commissariato e le numerose organizzazioni volontarie del settore provano a muoversi in questo spazio di intolleranza politica, etnica, religiosa, fissando alcuni parametri base. Primo, introdurre nel diritto internazionale una figura d'esule che non sia più modellata su Mazzini o Bakunin, ma, ad esempio, sulle migliaia di tamil in fuga dallo Sri Lanka. Secondo, evitare che il profugo sgradito venga respinto al mittente, che non mancherà d'imprigionarlo. Terzo: sciogliere protezionismi e barriere inaspettate. Caso tipico, l'Italia. Pur aderendo alla relativa Convenzione di Ginevra, Roma applica infatti la cosiddetta «riserva geografica», che preclude ai non-europei il diritto d'asilo. La scelta maturò negli Anni Cinquanta, quando occorreva tutelare il flusso migratorio dai Paesi dell'Est, ma ora risulta completamente anacronistica. Ci furono deroghe per «boat people», cileni e afghani, eppure la discriminazione resta, anche se il ministro Scalfaro pare orientato a superarla.

Gli esempi cui ispirarsi? Svezia, Canada e Nuova Zelanda, tre Paesi che per legislazione e mentalità si sforzano di vedere nell'esule un potenziale concittadino, non lo straniero indesiderato da scaricare al più presto. L'86 potrebbe essere l'anno giusto per cambiare: proprio tre secoli fa la diaspora ugonotta (250.000 persone) fece scattare al Nord il primo «asilo di massa» concesso dalla Nuova Europa.

Enrico Benedetto

Scoperti acquarelli di Hitler

BRUXELLES — Una ventina di acquarelli eseguiti quasi certamente da Adolf Hitler sono stati scoperti nella soffitta di una abitazione privata a Huy, cittadina sulla Mosa a pochi chilometri da Liegi. Gli acquarelli, che raffigurano paesaggi della campagna francese e belga, furono dipinti dal giovane Hitler durante una licenza nel corso della Prima Guerra Mondiale.

(Segue da pagina 4)

Partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Viora

indimenticabile Presidente Società Reale Mutua:
Emanuele Vincenti
Gian Piero Mauri
Arturo e Massimo Biagi
Pierluigi Capriaglio
— **Casale M.**, 10 marzo 1986

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa scomparsa del

N. H.
PROF. AVV.
Mario Enrico Viora

già presidente dell'Istituto, in favore del quale ha prestato la sua apprezzata e valida collaborazione
— **Alessandria**, 11 marzo 1986

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Centro Assicurativo Italiano partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consigliere di amministrazione

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora
— **Milano**, 10 marzo 1986

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Unione Italiana di Riassicurazione partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere

PROF. AVV. CONTE
Mario Enrico Viora

del quale ricordano le alte doti umane e professionali
— **Roma**, 9 marzo 1986

Umberto Provana di Collegno e Luigi Michelotti di San Martino, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Viora di Bastide
— **Torino**, 10 marzo 1986

Renata Fornelli con animo vivamente partecipe al cordoglio per la scomparsa del

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora Conte di Bastide

al quale era legata da molti anni di collaborazione
— **Empoli**, 10 marzo 1986

L'Agenzia Principale della Società Reale Mutua di Assicurazioni di Empoli a nome delle titolari **Maria Carla Del Vivo e Renata Fornelli e dipendenti** partecipano al dolore per la scomparsa del Presidente della Società Reale Mutua di Assicurazioni

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora Conte di Bastide
— **Empoli**, 10 marzo 1986

Commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Mario Enrico Viora

Giovanni Acia
Giorgio Amoroso
Luisa Antonelli
Ippolito Bertinaglio
Rosita Bosco
Pier Carlo Canta
Rita Cargani
Vincenzo Cena
Vittorio Coppo
Mario Crudo
Luigina Donato
Pier Giorgio Fantone
Francesco Grillo
Antonella Macciò
Rita Mazzarella
Maurizio Meneghelli
Bianca Mellchiori
Enzo Moretti
Sergio Oberto
Andreina Pablasso
Giorgio Paris
Alessandro Radicati
Giovanni Rebutti
Sergio Ronco
Angelo Sanbiro
Bruna Trivelli
Ornella Verri
Riccardo Zanetti
— **Torino**, 11 marzo 1986

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione, e i Dipendenti del Consorzio del Canale di Caluso, prendono viva parte al dolore del consigliere dottor Vittorio Viora per la scomparsa del padre

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora
— **Caluso**, 10 marzo 1986

La Fene Società di Revisione partecipa con grande cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora conte di Bastide

Presidente Società Reale Mutua di Assicurazioni
— **Torino**, 10 marzo 1986

Giulio Franchini

Ci hai insegnato tutto quello che di bello e di giusto c'era nella vita, ma non ci hai preparati al dolore della tua morte caro papà. Tua moglie **Natalina**, tuo figlio **Vittorio** con **Sandra e Gianluca**, sorella **Giulia**, parenti, amici e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 11 in Tortona (Alessandria) partendo da ospedale Molinette (via Santena) alle ore 8.30. Non fiori ma eventuali offerte Opera Pia Cottolengo di Don Orione di Tortona.
— **Torino**, 9 marzo 1986

Gino Dal Ponte e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Vittorio e mamma per la morte del papà **GIULIO**.

Alvaro, Cardella, Guido e Delia Bellazzi sono vicini all'amico fraterno Vittorio e a tutta la famiglia in questo triste momento.

La famiglia **Giacopinelli e Bellone** si uniscono al dolore della famiglia Franchini per la perdita del caro papà **GIULIO**.

La famiglia **Ceresoli di Ventimiglia** è vicina alla famiglia di Vittorio Franchini in questa triste circostanza.

Gina e Luigi Paganin si uniscono al dolore del dottor Franchini e a tutta la famiglia.

Caterina e Riccardo sono vicini all'amico Vittorio e partecipano al suo dolore.

Nella Raffaela abbracciata sono vicini a Vittorio e famiglia.

Dr. **Gianni Starnella e Donata De Michele** si uniscono al dolore dell'amico dr. Vittorio Franchini.

Enrico Caterina Paola Claudia sono affettuosamente vicini a Vittorio e famiglia.

Fraternamente vicini a Vittorio in questo triste momento per la dolorosa perdita del **PAPA' Giorgio e Andreina Olzola** e famiglia.

Affettuosamente vicini a Vittorio per triste dipartita **PAPA' Gigi e Lina Agrò** e famiglia.

Lucia Francesca Umberto Caterina Rosa Maria Daniela sono vicini al dott. Franchini Sandra e mamma Natalina.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Modesta Cordero dei marchesi di Montezemolo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Antonio, sorelle Bianca e Franca, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale mercoledì 12 corrente mese ore 10,30 in cattedrale Mondovì Piazza. Un grazie molto vivo e riconoscente per l'assistenza prodigata con tanto amore dalle religiose e dai cappellani del Cottolengo.
— **Mondovì**, 10 marzo 1986

(Continua a pag. 6)

Un cronista visita il tormentato mondo degli istituti di pena: Milano e Taranto

Invivibili 42 carceri

La classifica è sconfortante: su 230 prigioni, 65 sono mediocri, 37 discrete, 61 buone e 25 nuove: le altre sono pessime - Si programma il rinnovamento edilizio, ma ci vogliono più di 2200 miliardi - «San Vittore» è migliore del «S. Antonio» - Stretti ed umidi gli ambienti - Tre o quattro detenuti in una cella singola

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Come si vive oggi nelle carceri italiane? E' un quesito che si pone anche il ministero di Grazia e Giustizia il quale, per rispondere a se stesso, incomincia a passare in rassegna il proprio patrimonio immobiliare. Un esame sconfortante: su 230 istituti di prevenzione e pena ne classifica 42 scadenti, 65 mediocri, 37 discreti, 61 buoni, 25 nuovi.

C'è però da rilevare un grande fermento operativo: l'amministrazione penitenziaria ha in corso di costruzione 82 nuovi complessi e per altri 6 ha avviato il primo lotto. Ma per poter proseguire questo programma le occorrono 1120 miliardi; e quasi altrettanti per finanziare ulteriori 24 nuovi complessi per ora solo programmati. Il valore medio del costo per detenuto degli istituti in corso di costruzione è calcolato in 242 milioni.

Le 230 carceri in funzione hanno una capienza di circa 35 mila posti con una presenza, però, di diecimila unità in più. Grande affollamento, dunque, causa prima della gravità di certe situazioni. Per avere un'idea di come si vive in questi istituti, andiamo a visitarne alcuni, al Nord e al Sud, nelle diverse categorie. Iniziamo da quelli considerati peggiori, gli «scadenti», a Milano e a Taranto.

La prima considerazione, dopo le due visite, è questa: che a parità di classificazione, in questo caso «scadente», tra un carcere e l'altro c'è grande differenza sul piano della vivibilità. Nonostante il maggior numero di detenuti ospiti, 1818 contro 180, è migliore il San Vittore di Milano che il Sant'Antonio di Taranto. O meglio, meno peggiore. In entrambi i casi c'è sovraffollamento. A Milano i 1818 carcerati stanno in uno spazio che dovrebbe essere per 1191 persone; e a Taranto i posti sarebbero solo per 120.

Hanno un peso determinante le strutture e la loro conservazione. San Vittore fu consegnato all'amministrazione giudiziaria nel 1882: era un carcere all'avanguardia. Una quindicina di anni fa fu abbondantemente ristrutturato, su tre celle quella centrale fu sfruttata per ricavare i servizi delle altre due. E continuamente si stanno spendendo molti soldi (due miliardi l'anno ancora, su una spesa complessiva di 46 miliardi per la gestione dell'istituto), in lavori ordinari e straordinari di manutenzione. Gli intonaci sono sani, quasi dappertutto c'è odore di tinteggiatura.

Il Sant'Antonio di Taranto è in una struttura del XVI Secolo, già convento, poi carcere dai primi del Novecento. I muri di tufo e di carparo, una pietra locale, succhiano dal terreno l'umidità e la portano su; e dove non arriva quella dal basso scende quella provocata dalle perdite del tetto. Anche se l'amministrazione volesse cercare di porre rimedio a questo edificio in disfacimento, non saprebbe dove incominciare e comunque ogni sforzo sarebbe inutile. Il dott. Antonio Anselmi, giudice di sorveglianza per Taranto, dice: *«Questo carcere è come un individuo malato di cancro all'ultimo stadio: irrecuperabile, solo una bacchetta magica potrebbe porvi rimedio»*.

In questi locali, sostanzialmente diversi nei due carceri, i direttori devono ogni giorno combattere la loro battaglia con l'affollamento. A San Vittore, casa circondariale come del resto Sant'Antonio, quindi destinata ai giudicandi o a chi deve scontare piccole pene, c'è giornalmente un movimento in entrata e uscita di un centinaio di detenuti. Le celle, nate per una persona, sono occupate da tre o quattro e i cameroni per sei, ne ospitano dieci. Non di rado bisogna servirsi delle celle del seminterrato giudicate insane dall'autorità sanitaria.

Ma anche queste sono sempre più abitabili di quelle del carcere tarantino dove, in locali di meno di quindici metri quadrati, vivono anche una dozzina di individui. Qui i letti a castello arrivano, con quattro piani, a rasentare il soffitto e i detenuti, per ripararsi dallo stillicidio dei frammenti di intonaco, devono incollare fogli di giornale sui muri.

Ovunque la penuria di spazio va a danno delle condizioni di vita dei carcerati. Dice il direttore di San Vittore, Giuseppe Cangemi: *«L'affollamento limita la nostra buona volontà e le nostre capacità. Siamo impotenti ad esercitare il trattamento come sarebbe prescritto dalla legge di riforma del 1975»*. Questo trattamento prevede istruzione, lavoro, religione, attività culturali, ricreative e sportive come mezzo per un reinserimento reale del detenuto nella società dalla quale è stato temporaneamente escluso. L'istruzione è ridotta ai minimi termini, in aule del seminterrato, il lavoro è possibile solo nei limiti dei servizi interni: anni fa ditte appaltatrici davano occupazione a un terzo dei detenuti, ora questo rapporto occupazionale è cessato perché i laboratori sono trasformati in celle. Nei servizi sono occupati appena 300 carcerati, mentre la quasi totalità chiederebbe di poter lavorare.

Il lavoro viene così ad essere la grande aspirazione, un miraggio. Con il lavoro la cella è aperta, ci si può muovere, si guadagna (la paga è pari ai due terzi di quella esterna). Senza lavoro la cella resta chiusa, salvo che per le ore di «aria», e in cella si fuma, ci si sdraia in branda con i cattivi pensieri o si resta rimbambiti a fissare il televisore il cui uso non ha limitazione né di tempo né di programmi.

A Taranto la percentuale di chi può lavorare come scopino, cuoco, casermiere è ancora più bassa, solo 26 su 180. E in questo carcere la permanenza in cella è maggiormente deprimente, appunto per le pessime condizioni strutturali degli ambienti e la penuria dello spazio. Anche di giorno c'è sempre qualcuno disteso sul letto, perché se tutti scendessero non ci sarebbe materialmente il posto per muoversi.

San Vittore è dotato di un centro clinico che, nell'ambito carcerario italiano, è il più attrezzato, con sala operatoria e chirurghi esterni convenzionati; e infatti qui confluiscono da tutta Italia i carcerati da operare. Il Sant'Antonio di Taranto ha una saletta per le medicazioni e, sulla carta, anche una infermeria. Ma l'infermeria è occupata da un gruppo di mafiosi pugliesi, riuniti qui per il processo. *«Tra gli altri problemi — dice il direttore Bruno Angelo — abbiamo anche quello di tenere i detenuti suddivisi per gruppi omogenei, cosa che complica il problema dell'affollamento»*.

Sia Milano che Taranto avranno un carcere nuovo. A Milano lo si sta costruendo, sarà consegnato ai primi dell'87. I suoi 800 posti dovrebbero alleggerire San Vittore e renderlo più vivibile; con la speranza che poi, a quell'epoca, il carcere vecchio non resti così com'è e quello nuovo non ospiti il doppio dei detenuti previsti.

A Taranto il carcere nuovo c'è, pronto, cosa incredibile, addirittura da un anno. Ma l'amministrazione non lo può ancora usare per la mancanza della strada d'accesso. E intanto dai 90 agenti di custodia in servizio, già pochissimi, ne devono essere staccati 15 per sorvegliare l'edificio nuovo e vuoto.

Remo Lugli

Scalate superveloci

Chamonix. Le grandi imprese sulle montagne del mondo da qualche anno seguono tre filoni: l'arrampicata pura, le ascensioni himalayane, le scalate «classiche» sulle vette alpine ma con regole di gioco cambiate e inasprite. Il francese Christophe Profit (ma bisogna ricordare anche i suoi amici-avversari Boivin, Piola, Escoffier), è un rappresentante dei «velocisti», cioè di quegli scalatori solitari che spesso ricorrendo anche ad alcuni artifici (materiale lasciato in parete, uso di elicotteri) riescono a concludere in giornata le ascensioni estreme dove cordate fortissime erano costrette al bivacco. L'ultima impresa gli ha richiesto due giorni: ha concatenato le Grandes Jorasses (nella fase sella Croz), il Cervino e l'Eiger

Il nuovo conteggio dei voti toglierebbe seggi ai partiti minori

In Trentino i laici protestano contro legge elettorale dc-svp

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Qualcuno la chiama «barricata». E' la proposta di riforma del sistema elettorale in senso maggioritario nel Trentino-Alto Adige, avanzata da dc e Volkspartei. In sostanza, si obietta, un rischio di emarginazione per partiti e movimenti minori, soprattutto in Alto Adige.

Nei giorni scorsi, su questa iniziativa ha alimentato la polemica Spadolini. Il segretario del pri ha detto con fermezza che la particolarità delle Regioni a statuto speciale non può tradursi in uno strumento di sopraffazione, da parte di alcuni gruppi, di minoranze che difendono cultura e lingua italiane in provincia di Bolzano.

Tra allarmi e contestazioni, Svp e dc portano avanti il loro progetto a livello regionale. I due partiti infilano strade diverse: i democristiani esigono il raggiungimento del quoziente pieno per la conquista del primo seggio, la Volkspartei prospetta conteggi differenti per i cosiddetti resti, applicando una variante del «metodo D'Hondt» (quello applicato nazionalmente per la Camera dei deputati).

Prendendo ad esempio i risultati delle elezioni regionali del novembre dell'83, se passasse la proposta dei democristiani il partito dello scudo crociato si aggiudicherebbe in provincia di Bolzano un seggio in più, mentre la Volkspartei rimarrebbe a quota 22. Se invece la scelta cadesse sul metodo che vorrebbe adottare la Svp, il partito di raccolta sudtirolese potrebbe contare su due consiglieri in più. A farne le spese, comunque, sarebbero gli schieramenti minori. Nel primo caso Eva Klotz, rappresentante del «Heimatbund», ala oltranzista sudtirolese, dovrebbe lasciare il suo posto nell'assemblea provinciale; perderebbero il seggio gli indipendenti di lingua tedesca del pdu; rimarrebbe fuori anche l'attuale consigliere del pri. Nel secondo caso, l'«Heimatbund» manterrebbe il suo seggio, ma non avrebbe un posto il pri, resterebbero esclusi padi e pli.

Gli esponenti delle forze politiche laiche vedono dunque questa progettata riforma come una seria minaccia alle loro possibilità di affermazione nella competizione elettorale. E c'è chi accusa dc e Svp di *«spartizione di potere»* nella Regione: una maggiore influenza democristiana nel Trentino, vecchia roccaforte bianca, un consolidamento della Volkspartei in provincia di Bolzano.

E gli altri starebbero a guardare, si commenta. Alle dure critiche di Spadolini risponde Danilo Postal, segretario altoatesino della dc. *«Il discorso — dice — non deve avere un'unica direzione, quella del riconoscimento della funzione dei partiti che hanno riferimento nazionale. Logicamente, questi partiti non dovrebbero sparire in Alto Adige. Però, secondo me, possono dare il loro contributo in forma diversa, anche associandosi»*. Postal, insomma, vorrebbe suggerire un raggruppamento che si presentasse con una lista unica alla competizione elettorale. *«Questo non soltanto consentirebbe ai partiti minori di rafforzarsi politicamente, ma permetterebbe anche, ed è questo lo scopo principale della riforma, di recuperare i voti dispersi, che nella nostra provincia sono circa trentamila»*.

Da parte sudtirolese, replicano all'intervento del segretario del pri Erich Achmüller, vicepresidente del Consiglio regionale, e Hubert Frasnelli, capogruppo della Volkspartei nell'assemblea provinciale. *«Il pericolo di un'emarginazione dei partiti minori* — ammette Achmüller — *ci può anche essere, però limitatamente. Quelle che noi prospettiamo non sono soluzioni drammatiche. E siamo intenzionati a portare avanti la nostra proposta, ma soltanto in accordo con la democrazia cristiana»*.

Aggiunge Frasnelli: *«Del resto, questo fa parte del programma di coalizione per il governo regionale. Prima nessuno ha detto qualcosa, in proposito: non capisco perché adesso ci si stupisca dell'iniziativa»*. Riprende Achmüller: *«Il termine sopraffazione usato da Spadolini mi sembra esagerato. A ben guardare, con il sistema che proponiamo noi perderebbe un seggio soltanto il rappresentante del pri. Posso capire certe preoccupazioni. Ma non è detto che, la prossima volta, il partito repubblicano non ce la faccia»*. Conclude Frasnelli: *«Non si parli di spartizione di potere. La realtà è che noi stiamo cercando la soluzione più giusta»*.

Ma la polemica resta accesa. Sono intervenuti anche i liberali, con una nota della direzione provinciale in cui si parla di sbarramento percentuale *«al fine di favorire la concentrazione di voti nelle mani dei partiti maggioritari»*. Qualora la proposta dovesse maturare, in Trentino-Alto Adige o in altre Regioni, i liberali ne farebbero *«una questione di fondo ai fine del mantenimento del patto di maggioranza a livello centrale»*. L'onda delle contestazioni a questa riforma del sistema elettorale potrebbe insomma spingersi fino a Roma.

Giuliano Marchesini

Nella Svp un gruppo minaccia la scissione

BOLZANO — All'interno della Südtiroler Volkspartei, il partito di raccolta della popolazione di lingua tedesca, si profila una vistosa spaccatura. L'ipotesi è emersa durante il congresso provinciale degli *Arbeitnehmer* (i lavoratori dipendenti), una delle maggiori componenti della Svp, dopo il *Bauernbund* (la lega dei contadini).

Il *leader* dei lavoratori dipendenti, Erich Achmueller, che è anche uno dei vicepresidenti del partito, ha rivendicato più spazio al suo gruppo, pena una scissione. Il contrasto è accentuato dalla ipotizzata successione di Magnago nella giunta provinciale altoatesina, che pare «affidata» alla lega dei contadini, mentre Achmueller la chiede per il suo gruppo, basandosi sul mutato rapporto di forze tra le due organizzazioni interne.

Oggi l'elezione alla presenza del capo dello Stato

Per il vice Cossiga al Csm 6 candidati, nessun favorito

ROMA — Si elegge oggi il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Sarà scelto tra i dieci componenti laici. La seduta del plenum a Palazzo dei Marescialli sarà presieduta dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga che, istituzionalmente, è anche presidente del Csm.

Restano comunque ancora aperte tutte le ipotesi per la nomina del successore di Giancarlo De Carolis. Dopo una serie di incontri e riunioni protrattesi fino a tarda sera manca un favorito. Questa elezione si presenta come la più incerta tra quelle che hanno segnato le sei legislature dell'organo di autogoverno.

Erminio Pennacchini, avvocato, ex presidente del comitato parlamentare di vigilanza sui servizi di sicurezza, resta il candidato ufficiale della dc. Nelle ultime ore ci sarebbe stato un irrigidimento di Piazza del Gesù dopo alcune prese di posizione dei componenti «togati». Sono invece scese di qualche punto le quotazioni di Nicola Lapenta, anch'egli dc, ex senatore ed ex presidente della Commissione parlamentare antimafia.

Gli altri due candidati di bandiera sono Carlo Smuraglia e Silvano Tosi. Smuraglia, ordinario di diritto penale a Milano, indicato dai comunisti, già commissario d'accusa al primo ed unico processo tenuto davanti alla Corte Costituzionale per lo scandalo Lockheed. Tosi, di formazione laica e liberale, è un costituzionalista fiorentino, già allievo di Maranini, che si è dichiarato contrario ad ogni programma politico dei candidati alla vicepresidenza del Csm pronunciandosi per una figura autonoma sia rispetto all'Ordine giudiziario sia al potere politico.

Le sorprese potrebbero essere rappresentate dalla scelta di Fernanda Contri, socialista, la prima donna avvocato eletta al Csm, e di Cesare Mirabelli, ordinario di diritto costituzionale indicato dalla dc.

La nomina del nuovo vicepresidente sarà preceduta in mattinata dalla convalida dei risultati.

Se non sorgeranno contestazioni si procederà nel corso della stessa seduta pubblica di oggi all'elezione a scrutinio segreto del vicario di Cossiga. Sarà la prima volta che ciò avverrà alla presenza del pubblico e dei giornalisti.

Per essere eletto a vicepresidente del Csm ciascun membro laico deve riportare almeno 17 preferenze (cioè la maggioranza assoluta dei 33 componenti) nelle prime due votazioni. In caso contrario si procederà subito ad un successivo scrutinio dove sarà invece sufficiente ottenere il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procederà al ballottaggio tra i componenti che hanno ottenuto l'identico punteggio. Sarà quindi proclamato eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti e in caso di eventuale parità il più anziano di età.

Il nuovo vicepresidente resterà in carica quattro anni. Tra le sue funzioni, sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento, ed esercita le funzioni previste dalla legge e dal regolamento nonché quelle delegategli direttamente dal Presidente della Repubblica.

p. fr.

Il pm ricorre «Troppo miti le condanne ai dissociati di Pl e Cocori»

MILANO — *«L'appartenere ad un'area omogenea, quella dei dissociati, non costituisce di per sé un'attenuante come invece fanno intendere alcune sentenze pronunciate di recente, e neppure può valere come non responsabilità di fronte alla legge per i reati commessi»*. Lo ha detto il pm Armando Spataro annunciando ricorso contro la sentenza del processo a Prima linea-Cocori emessa sabato scorso dalla Corte d'appello di Milano e che ha concesso forti sconti di pena ai dissociati delle aree omogenee, ma anche ad imputati non dissidenti e a quanti si sono rifugiati a Parigi. Poi ha aggiunto: *«Bisogna dare il giusto peso ai ravvedimenti; i riconoscimenti possono venire concessi solo di fronte a comportamenti seri e non di opportunità»*.

Spataro ha pronunciato le sue parole al momento della requisitoria al processo bis di Prima linea.

Il pm ha quindi formulato le proprie richieste: 300 anni di carcere per i 80 imputati accusati di aver compiuto nella seconda metà degli Anni 70 una serie lunghissima di reati, rapine, attentati, ferimenti.

A Firenze, in Palazzo Pitti, i colloqui fra le due delegazioni

Domani incontro Thatcher-Craxi Pronto un trattato di estradizione

ROMA — Italia e Gran Bretagna hanno raggiunto un accordo di massima per un nuovo trattato di estradizione che dovrebbe agevolare l'arresto di terroristi. Il vecchio trattato, che risale al 1873, ha permesso a diversi neofascisti italiani condannati per partecipazione a banda armata di rifugiarsi a Londra. Quello nuovo potrebbe essere firmato domani a Firenze, dove il presidente del Consiglio Craxi incontrerà a Palazzo Pitti il primo ministro britannico Margaret Thatcher.

Giuristi dei due Stati hanno avuto il compito di predisporre il testo definitivo del trattato, in versione bilingue. Se non ci saranno ritardi o intoppi, il trattato sarà firmato dai ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Italia.

Il negoziato è stato laborioso, perché i due Stati hanno ordinamenti giuridici molto diversi. Quel che è reato in Italia può anche non esserlo nel Regno Unito, e viceversa. L'urgenza di una più stretta cooperazione contro il terrorismo era stata però riconosciuta dal ministro degli Interni britannico Douglas Hurd, competente anche per la Giustizia, quando aveva ricevuto il collega italiano Oscar Luigi Scalfaro il 6 gennaio, dopo la strage di Fiumicino.

Secondo notizie da Londra, non è ancora sicuro se Hurd andrà a Firenze con la Thatcher. La delegazione britannica comprende per ora il ministro degli Esteri Geoffrey Howe, il ministro della Difesa George Younger, il sottosegretario per la Ricerca scientifica Geoffrey Patte. La delegazione italiana comprende i ministri Andreotti, Spadolini, Granelli e Scalfaro (la presenza del nostro ministro dell'Interno fa quindi supporre che ci sarà anche Hurd o comunque un suo rappresentante).

I colloqui tra ministri verteranno su problemi comuni ma specifici, di competenza dei rispettivi ministeri. Per Craxi e la signora Thatcher gli argomenti del colloquio saranno probabilmente più generali, con particolare attenzione alla situazione economica, anche in vista del «vertice dei sette» in programma a Tokyo in maggio.

Il precedente incontro italo-britannico, con delegazioni allargate, si era tenuto il 18 e 19 ottobre 1984. Da allora tuttavia Craxi e la Thatcher, e così pure altri membri dei due governi, si sono incontrati in numerose occasioni.

Chiesti sei rinvii a giudizio per la truffa alla Regione Sardegna

CAGLIARI — Le sei persone coinvolte nell'inchiesta su una presunta truffa di circa un miliardo ai danni della Regione Sardegna forse dovranno rispondere in tribunale delle accuse.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari Maria Rosaria Marinelli, nella requisitoria depositata ieri all'ufficio istruzione, ha sollecitato il rinvio dei sei indiziati.

Il principale protagonista della vicenda è l'architetto Angelo Massari, 60 anni, nato a Novellara (Reggio Emilia)

(Segue da pagina 5)

Quinto Rossio

Artiere FIAT

— Torino, 11 marzo 1986.

Quinto Rossio

— Torino, 11 marzo 1986.

Urbano Pettinelli

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 marzo 1986.

Urbano Pettinelli

— Torino, 9 marzo 1986.

Urbano Pettinelli

— Torino, 11 marzo 1986.

Ing. Angelo Amoldoni

— Firenze, 10 marzo 1986.

Antonio Mele

— Torino, 10 marzo 1986.

Ing. Riccardo Brescia

— Torino, 11 marzo 1986.

Luigia Bovio ved. Ferraro

— Torino, 9 marzo 1986.

Beppe Adamo

— Torino, 10 marzo 1986.

Beppe Adamo

— Torino, 10 marzo 1986.

Maria Sapetti ved. De Magistris

— Torino, 8 marzo 1986.

Mosè Trevisani

— Collegno, 11 marzo 1986.

Alessandro Obialero

anni 47

— Casalborgone, 10 marzo 1986.

Carlo Garri

— Revello, 10 marzo 1986.

Carlo Garri

— Revello, 10 marzo 1986.

Carlo Garri

— Revello, 10 marzo 1986.

Carlo Garri

— Revello, 10 marzo 1986.

Mina Munier Barlasso

— Torino, 11 marzo 1986.

Gian Guido Locci

— Torino, 11 marzo 1986.

Gian Guido Locci

— Torino, 11 marzo 1986.

Gian Guido Locci

— Torino, 11 marzo 1986.

Luigi Daniele

— Torino, 11 marzo 1986.

E' morto il sacerdote

Don Leopoldo Michiels (Don Leo)

— Torino, 10 marzo 1986.

CANONICO

Don Leopoldo Michiels

— Torino, 10 marzo 1986.

Don Leo

— Torino, 10 marzo 1986.

Don Leo

— Torino, 10 marzo 1986.

Alba e Dino
Elsa e Eiro
Marita e Franco
Marinella e Mario
Anna
Rosamaria e Nanni
e rispettive famiglie

E' mancato improvvisamente

Luciano Hess

— Torino, 11 marzo 1986.

Luciano Hess

— Torino, 9 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Amerio

di anni 81

— Asti, 11 marzo 1986.

Giuseppe Amerio

— Asti, 10 marzo 1986.

Giuseppe Amerio

— Alba, 10 marzo 1986.

Giuseppe Amerio

— Alba, 10 marzo 1986.

Giuseppe Amerio

— Alba, 10 marzo 1986.

Giuseppe Amerio

— Alba, 10 marzo 1986.

ANNIVERSARI

11-3-1982 11-3-1986

avv. Peppino Mongo

— Saluzzo, 11 marzo 1986.

rag. Germana Terzano nata Pastore

Il vuoto che hai lasciato è sempre più grande. Il tuo ALFREDO.

1977 1986

Romolo Peverelli

Ricordandoti sempre, tua moglie e i tuoi figli.

11-3-1976 11-3-1986

Cesare Carle

1983 11 marzo 1986

Ettore Mario Gazzola

Antonio Amedeo
Teresa Martino ved. Amedeo
Magno Amedeo

— Pecetto, 11 marzo 1986.

Oscar Pereno

Ottavio Napolo

— Torino, 11 marzo 1986.

(Continua a pagina 7)

Rischia l'ergastolo per il delitto Ambrosoli, giudici riuniti per la sentenza

Sindona, l'ora della verità

Ha ancora una volta ripetuto di essere vittima di oscure trame ed ha a lungo parlato delle sue vecchie e potenti amicizie politiche - Ma per scagionarsi dall'accusa di essere il mandante dell'omicidio del legale milanese ha citato un fantomatico testimone irlandese - Anche Cavallo ha respinto l'imputazione di estorsione: «Denunciavo scandali»

MILANO — «*Signori giudici, purtroppo molte trame si sono tessute da molti sfruttando le mie iniziali difficoltà economiche e aggravandole sempre di più fino al disastro. Io ho sempre tentato di fare chiarezza sulle situazioni, di spiegarle, assumendo anche le mie responsabilità ma anche chiedendo giustizia* [illegible] *era doveroso che mi fosse resa. Ma, evidentemente, gli autori cinicamente interessati di quelle trame sono riusciti a prevalere su tutti e su tutto. Almeno sino ad oggi. Io vivo nella speranza che non sarà più così domani*». Ancora una volta dipingendosi come la vittima di un oscuro complotto, Michele Sindona si è rivolto alla corte d'assise per la dichiarazione finale. Ieri infatti i magistrati e i giudici popolari sono entrati in camera di consiglio dove decideranno se dare o meno l'ergastolo all'ex finanziere, accusato di essere il mandante dell'omicidio Ambrosoli.

La «sintetica» dichiarazione degli imputati, prima che la corte si ritirasse, si è trasformata per Michele Sindona, e per Luigi Cavallo che lo aveva preceduto, in un monologo di due ore. Sindona è arrivato con un «memoriale» dattiloscritto di 87 pagine che però non conteneva nessun elemento di novità. Si è limitato a ribadire una serie di concetti più volte espressi dall'imputato a voce e in altre «memorie»: il «*grande complotto*», la mancanza di movente per far uccidere l'avvocato Ambrosoli, il sospetto che dietro il delitto vi possa essere Carlo Bordoni, suo ex braccio destro e poi suo accusatore, gli ostacoli che sarebbero stati frapposti dalle autorità americane (e dagli inquirenti italiani) alla «*ricerca della verità*».

Sindona ha iniziato a leggere il suo memoriale con una certa fatica, alle due del pomeriggio. Prima era stato quasi sempre assente dall'aula perché colpito da un attacco di aritmia. Dopo un po' il presidente, concedendogli una pausa, lo ha pregato di sintetizzare e di parlare solo degli argomenti del processo: «Qui — ha osservato — *non è in discussione la sua attività finanziaria di banchiere, ma solo fatti specifici*».

Buona parte di quanto aveva scritto Sindona, infatti, si riferiva alla sua attività precedente la bancarotta quando, è cosa risaputa, era ben accetto in circoli finanziari internazionali e godeva della stima di diversi ambienti politici italiani e americani. Con poca fatica ha così potuto citare i nomi di Andreotti, Fanfani, Carli, dei dirigenti spagnoli dell'Opus Dei e di un ex ministro Usa.

Ma se su questi argomenti ha cercato di insistere con dovizia di particolari, Sindona è stato sfuggente sugli altri fatti. Solo un accenno al finto sequestro, così ricordato: «*Il viaggio verso la Sicilia e il mio soggiorno nell'isola si svolsero nel modo caotico che è noto*». E nelle poche pagine dedicate a respingere l'accusa di omicidio, Sindona ha potuto citare solo due fantomatici testimoni a conferma che il sicario, William Joseph Aricò, avrebbe detto il falso: un certo irlandese di nome O'Rource e un altro di cui lui stesso «*non ricorda il nome*».

Prima di Sindona aveva parlato Luigi Cavallo. Estradato dalla Francia quando il dibattimento era già terminato, per la prima volta veniva ascoltato dalla corte. Anche a lui il presidente ha dovuto ricordare di «*attenersi ai fatti riguardanti il processo*» in cui è imputato di tentata estorsione a Cuccia ed estorsione a Calvi. Cavallo ha cercato di dare di sé l'immagine di un «*giornalista particolare*» che ha sempre «*denunciato gli scandali*», e per questo sarebbe stato «*boicottato*», che ha «*collaborato con la giustizia*» e che, ovviamente, non ha mai ricattato nessuno.

Talvolta il presidente ha interrotto il suo lungo excursus con domande specifiche, ma sempre Cavallo ritornava a parlare della sua attività di «*scopritore di scandali*», come quello della Sir o come le denunce contro Calvi «*bandito della finanza*» che Cavallo non ha rinnegato: anzi ha aggiunto che quelle indagini sarebbero spettate alla procura di Milano che invece su quel terreno «*è stata latitante*».

Degli oltre venti imputati nel processo solo altri tre erano presenti ieri in aula: Robert Venetucci, per cui è stato chiesto l'ergastolo, il quale ha parlato per dieci minuti dichiarandosi completamente innocente, Italo Castaldi e Michele Barresi, due imputati [illegible].

Terminate le dichiarazioni, alle 16,45 i giudici si sono ritirati. Per una settimana (queste almeno le previsioni) resteranno nella foresteria della Villa Reale di Monza, dove da anni si svolgono le camere di consiglio più lunghe.

Susanna Marzolla

Milano, Sindona è stato colto da malore durante l'udienza

Una folle a Pavia

Telefona in questura «Ho ucciso mia madre»

PAVIA — Storia di straordinaria follia in un quartiere popolare a Pavia. Una donna psichicamente instabile ha ucciso la madre strangolandola a letto. Subito dopo ha telefonato alla questura, al servizio pompe funebri, al fratello e ad alcuni vicini; quindi s'è accesa una sigaretta e ne ha atteso l'arrivo.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri in via Piemonte, al Quartiere Vallone, a Pavia. Protagonista Giovanna Mutti, 46 anni, ex-impiegata del policlinico di Pavia, pensionata, da anni in cura presso la clinica psichiatrica per turbe degenerative che la rendevano socialmente pericolosa a sé e agli altri. Negli ultimi due anni aveva già tentato tre volte il suicidio.

La Mutti, che viveva con la madre, Maria Moraro, 79 anni, vedova da tempo, ieri poco prima dell'alba in preda ad un improvviso raptus si è avventata sull'anziana donna soffocandola con un cuscino; quindi l'ha strangolata. Più tardi dirà alla polizia: «*Con il cuscino non moriva, e allora l'ho strozzata*».

Giovanna Mutti è stata rinchiusa in una cella di sicurezza del carcere di via Romagnosi, guardata a vista.

Palermo, domani riprendono le udienze: sfileranno altri boss

Il processo antimafia attende che i pentiti portino prove

La parte civile: «Siamo soddisfatti per l'accettazione del Comune in questo ruolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giudizi positivi, anche dei difensori, ad un mese dall'inizio del maxiprocesso alla mafia in corso a Palermo dal 10 febbraio. Paiono svanire i fantasmi che [illegible] incombere sul dibattimento e si assottigliano i dubbi sull'effettiva possibilità che la montagna di carte processuali e l'istruttoria dibattimentale (8631 pagine dell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio, oltre 500 capi di imputazione elevati ai 467 accusati) finissero per far coprire un mostriciattolo.

L'impressione invece è che stia per avvenire tutto il contrario. A palazzo di Giustizia, nell'atrio tutt'altro che affollato pur in una mattinata — lunedì — di ripresa delle udienze, non è problematico raccogliere i pareri. Vincenzo Geraci, il sostituto procuratore della Repubblica del pool antimafia appena eletto al Consiglio Superiore della magistratura per la componente di magistratura indipendente dice: «*Mi pare che la Corte abbia sinora operato con grande rigore ed efficacia sì da imporsi al rispetto ed all'ammirazione di tutti*».

Il procuratore della Repubblica Vincenzo Paino che per anni ha coordinato gli inquirenti nelle ricerche antimafia difficili e pericolose culminate adesso nel maxiprocesso ed in quello bis tuttora in istruttoria a carico di altri 300 accusati, da parte sua afferma: «*Il processo cammina e sta prendendo quota non soltanto dal punto di vista del suo sviluppo naturale ma aggiungerei anche per la partecipazione di un sempre maggior numero di personaggi. Mi riferisco ai latitanti che sono stati catturati: la caccia continua e speriamo che riesca a dare altri risultati positivi, grazie al massimo impegno delle forze dell'ordine*».

Il dottor Paino rileva che «*da un lato la cattura dei latitanti e dall'altro la scoperta di nuovi corrieri della droga in partenza da Palermo per gli Stati Uniti è la dimostrazione di come ancora le attività della mafia proseguano. Quanto al traffico degli stupefacenti* — conclude il procuratore — *direi che sono stati inferti colpi non lievi*».

Ieri ed oggi nell'aula bunker dell'Ucciardone, sede del maxiprocesso, c'è una pausa. Si riprenderà domani con la 18ª udienza imperniata su nuovi interrogatori dopo quello, sabato mattina, di un capo dei capi della «cupola» Pippo Calò ex commesso in un negozio di tessuti, ex barista, indiziato di essere il cassiere delle cosche.

L'altro giorno Calò ha negato ogni cosa e ha sollecitato un confronto in aula con i suoi accusatori Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, l'uno e l'altro da tempo al sicuro negli Stati Uniti e che saranno ascoltati a Palermo — ma lo saranno poi davvero? — al momento delle loro deposizioni.

Un altro giudizio positivo sull'operato della Corte presieduta da Alfonso Giordano viene da un legale di parte civile, l'avvocato Piero Milio che rappresenta il Comune di Palermo: «*Come tempi ci siamo* — sostiene — *anzi rispetto alle previsioni siamo in perfetta regola. Sui contenuti direi che i primi interrogatori non hanno provocato alcuna sorpresa perché le risposte sono quelle normalmente date dagli imputati nei processi come questo. Aspettiamo ora i pentiti e secondo me il clou sarà determinato dalle loro deposizioni, ammesso che essi rimangano fermi nelle loro posizioni. Come parte civile siamo soddisfatti della gestione del processo che ha fatto giurisprudenza per la nostra ammissione. Infatti* — conclude Milio — *è la prima volta in Italia che ad un Comune viene concesso di costituirsi parte civile per reati associativi*».

Antonio Ravidà

No da Palermo, Catania e Messina

Condono edilizio tre grandi sindaci rompono il fronte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Alla «marcia su Roma» degli abusivi loro non hanno preso parte, né si sono uniti al coro di quei sindaci — e sono centinaia in Sicilia e nelle altre regioni del Meridione — dichiaratisi pronti alle dimissioni se non verrà modificata la legge sul condono edilizio.

Ciò non significa, però, che per Leoluca Orlando, Nino Mirone e Antonio Andò, primi cittadini, rispettivamente, di Palermo, Catania e Messina, il problema della sanatoria degli abusi edilizi sia di secondaria importanza. Basta guardare le periferie di questi tre centri, che sono poi i più grossi della Sicilia, per accorgersi di quanti scempi siano stati commessi in violazione di qualsiasi principio urbanistico. Come mai, dunque, in questa vertenza gli amministratori delle grandi città della Sicilia hanno fatto un po' da spettatori? Quali sono le loro opinioni su un tema così importante?

Lo abbiamo chiesto ai tre interessati, che si sono ritrovati ieri sera a Catania (loro, i quarantenni ai quali la dc ha affidato gran parte della propria opera di rinnovamento in Sicilia) per prendere parte a un dibattito sul tema «Democrazia e governabilità nelle grandi città meridionali» organizzato dal Movimento popolare, presente il presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi.

Per il sindaco Orlando questa decisa scelta di campo da parte di molti primi cittadini di piccoli e medi centri ha una spiegazione precisa: «*Nei paesi* — spiega — *l'impatto fra amministratori e abusivi è più diretto*».

Ma su una cosa i sindaci di Palermo, Catania e Messina sono d'accordo: mettere una pietra sopra i guasti del passato non deve significare aprire la strada ad aspettative d'ulteriori sanatorie.

Il sindaco di Catania, Mirone mette in guardia dall'accreditare nella gente la convinzione che «*c'è sempre pronta un'amnistia*», quello di Messina, Andò, invita a fare chiarezza in maniera definitiva: «*E' molto pericoloso* — dice — *giungere a mezzi chiarimenti e poi riaprire vertenze che non hanno mai fine*».

Leoluca Orlando affida il suo pensiero a un gioco di parole: «*Evitare che la sanatoria degli abusi si trasformi in un abuso di sanatorie*». E allora cosa fare? Come porre fine a questa piaga? La parola d'ordine è razionalizzare. Andò ritiene necessaria una legislazione più snella, più chiara. «*Occorre* — dice — *recuperare il valore della regolamentazione del territorio, garantendone la titolarità della gestione agli enti locali*».

Nino Amante

Sentenza a Bologna: il pm chiedeva 141 anni, la corte ne infligge 35

Sequestri Machiavelli e Bauer quattro condannati, 7 assolti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ci sono soltanto due grandi responsabili nei sequestri di Ludovica Rangoni Machiavelli e Patrizia Bauer. Gli imputati erano undici. Sei ore e mezzo di camera di consiglio non hanno sciolto i dubbi dei giudici e così, alle numerose e pesanti richieste di pena del pubblico ministero, al termine della camera di consiglio, si risponde con [illegible] assoluzioni per insufficienza di prove.

E' condannato a dieci anni Attilio Cubeddu, che chiamano «il capo». Non è sentenza mite: il tribunale, preso atto che il bandito aveva partecipato anche al rapimento di Cristina Peruzzi, avvenuto a Montepulciano (Siena), ha riconosciuto la continuazione. Vent'anni al «carceriere» Danilo Trudu; quattro ad Antonino Tripi, uno e mezzo a Nello Lisi. Assolti con la deprecabile formula del dubbio Bruno Ferrai, latitante, per il quale il pubblico accusatore aveva chiesto 30 anni; Pietro Contena e Sabatino Ortu, che hanno rischiato vent'anni, assolti anche i fratelli Aurelia e Antonio Stefano Moro, accusati di ricettazione, e Giovanni Nughes e Gianni Giorgetti.

Sulle responsabilità degli imputati il pubblico ministero, Paolo Giovagnoli, non aveva espresso dubbi e, mercoledì scorso, aveva pronunciato una requisitoria definita dura e tagliente e proposto pene per tutti per un totale di 141 anni di carcere. Il tribunale ne ha inflitti trentacinque e mezzo.

Ludovica Rangoni Machiavelli era stata rapita nella notte fra il 4 e il 5 maggio 1983: fu liberata dopo 56 giorni e il pagamento di 700 milioni. I banditi, [illegible], considerarono quella un'operazione «*assolutamente improduttiva*». Alla ricerca perenne di soldi, decisero un nuovo sequestro, malgrado le indagini in corso, e la sera del 2 novembre, catturarono Patrizia Bauer. Anche stavolta la detenzione fu lunga, circa 2 mesi, alto il prezzo del riscatto: 2 miliardi.

Secondo un'usanza diffusa, i rapitori, per lo più pastori barbaricini, avevano tenuto le prigioniere sotto una tenda, nel cuore della boscaglia toscana. Quando il gruppo venne individuato e i primi banditi catturati, gli inquirenti recuperarono parte dei denari e individuarono il «carcere». In aula gli imputati si sono difesi con ostinazione, un'ostinazione che, in certi casi, è apparsa ottusa o sfrontata. Hanno negato tutto quello che era possibile negare, anche contro la logica più elementare, ma non hanno potuto impedire che nella loro difesa si aprissero alcune fessure in fondo alle quali s'intuiva la verità. Quella verità, il rappresentante della pubblica accusa l'aveva posta bene in evidenza davanti agli occhi del presidente del tribunale, Mario Negri di Montenegro, lo stesso che ha mandato assolto per la strage sull'Italicus il neofascista Mario Tuti, sempre con la formula dell'insufficienza di prove.

Erano le 18 quando il tribunale entrava in camera di consiglio. Qui a Bologna è il primo processo per sequestro di persona. Nella zona, in anni passati, c'erano stati altri rapimenti, alcuni con risvolti drammatici e non è stato dimenticato il ratto di Italo Rossini, medico di San Marino, e della figlia Rossella, avvenuto nella primavera 1973: anche quella volta, come altre, gli ostaggi erano stati liberati lontano dal luogo della cattura e, allora, la legge stabiliva che fosse competente il giudice del luogo del rilascio: prima di venir modificato quell'articolo così poco funzionale aveva creato più di un problema grave.

Durante le indagini Patrizia Bauer aveva riconosciuto il luogo della detenzione, molti oggetti, compresa una serie di appunti di suo pugno, soprattutto le voci. Fredda, efficiente, sicura di sé, in aula, ha confermato tutto. «*Ho ascoltato la voce di Cubeddu e sono assolutamente certa, era una voce fredda, dal tono duro. Riconosco anche la voce di Danilo Trudu*».

Vincenzo Tessandori

In appello il pg chiede di ridurre la pena al generale Musumeci e a Pazienza

L'accusa: «Non ci fu un Supersismi»

La requisitoria smonta l'ipotesi di una struttura parallela nei servizi segreti - Gli ufficiali e l'uomo d'affari sarebbero colpevoli soltanto di peculato e non di associazione sovversiva

ROMA — Non è mai esistita all'interno del Sismi una struttura parallela segreta, il «Supersismi». E' almeno questa l'opinione del procuratore generale Consolato Labate che, parlando al processo d'appello per le presunte deviazioni dei servizi segreti, ha ridimensionato notevolmente la vicenda, sollecitando pene più miti per gli imputati: il generale Pietro Musumeci, il faccendiere Francesco Pazienza e il tenente colonnello Giuseppe Belmonte). Ha chiesto quattro anni e undici mesi per Musumeci (in luogo dei nove inflitti in primo grado), quattro anni per Belmonte (sette anni e sei mesi) e tre anni e mezzo per Pazienza (otto anni e sei mesi).

Tutto è dunque destinato a sgonfiarsi come un pallone bucato? Non proprio: restano, per il rappresentante della pubblica accusa, episodi pur sempre di una certa gravità, come la storia degli aerei del Sismi, che venivano utilizzati per scopi tutt'altro che istituzionali come quello di portare in giro per il mondo, a bordo dei lussuosi «Mystère», Francesco Pazienza e personaggi come Domenico Balducci, il pregiudicato che sarebbe stato in seguito ucciso in un regolamento di conti.

C'è poi la apparizione di un miliardo e 200 milioni che, secondo i vertici del Sismi, sarebbe servito per pagare un informatore, il quale avrebbe dato notizie su di un carico di armi ed esplosivi trovato sul rapido Taranto-Milano il 13 gennaio 1981. Invece, per l'accusa, la somma sarebbe finita nelle tasche dei due ufficiali e del faccendiere.

Il tutto però si riduce al reato di peculato e, stando alle tesi del procuratore generale, dovrebbe cadere il reato più grave contestato agli imputati, che era quello di associazione per delinquere. Secondo la primitiva impostazione accusatoria, il generale Giuseppe Santovito, al tempo capo del Sismi, il suo braccio destro Musumeci e Francesco Pazienza avevano creato all'interno dei servizi segreti una struttura parallela ed occulta che agiva al di fuori degli schemi convenzionali per conseguire scopi che nulla avevano a che fare con la sicurezza nazionale. Fra i vari episodi che furono esaminati dall'inchiesta vi fu anche una campagna scandalistica contro Billy Carter, fratello dell'allora presidente americano Jimmy Carter, per screditare il primo cittadino degli Stati Uniti.

La tesi proposta dal dottor Labate ha sorpreso un po' tutti perché — non bisogna dimenticarlo — fu proprio Francesco Pazienza a sostenere l'esistenza del «Supersismi» e a vantarsi di esserne stato a capo con la protezione di Santovito. Perché il procuratore generale non crede al faccendiere che si trova detenuto a New York in attesa che le autorità americane decidano sulla richiesta di estradizione avanzata dall'Italia? Secondo il magistrato, Pazienza è un megalomane, abilissimo nell'inventare fatti e situazioni.

Forse per suoi giochi personali, probabilmente per realizzare un'arma di cui servirsi al momento opportuno, si è inventato la storia del «Supersismi». Certamente, ha riconosciuto il rappresentante dell'accusa, Pazienza era di casa in via XX Settembre, dove sono gli uffici del servizio segreto; ma la sua presenza era giustificata dalla «fama» che il faccendiere si era creato, vantando amicizie e protezioni negli Stati Uniti.

Nelle sue deposizioni al processo di primo grado il generale Musumeci aveva sempre negato di aver usato i «servizi» per scopi assai poco istituzionali, come i tentativi di scalzare i massimi rappresentanti delle Forze armate, i progetti per squalificare il Capo dello Stato o per favorire una scissione nel pci. Qualche sprazzo di verità era invece venuto sul caso Cirillo, l'esponente dc di Napoli rapito dalle Br e liberato dopo il pagamento di un consistente riscatto. Furono raccolti tre miliardi, una metà messa a disposizione dal partito, l'altra metà da «un'operazione» del generale Santovito. Accusato di aver «trattenuto» metà di quella somma, il generale aveva sempre respinto questa accusa, pur riconoscendo il ruolo del Sismi nello scambio.

Avvisi di reato ai responsabili della «Insud»

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Frosinone, Paolino Dell'Anno, ha inviato comunicazione giudiziaria ai responsabili della «Insud», una società finanziaria controllata dalla Cassa del Mezzogiorno, ipotizzando i reati di truffa aggravata e di false comunicazioni sociali nella conduzione della società «La Selva» di Paliano.

Tra gli indiziati c'è il professor Gianni Zandano, presidente della Insud e attuale presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; il vicepresidente Domenico Tamburrini; l'amministratore delegato della «Selva», Gaspare Borsellino e i consiglieri Bruno Panunzi ed Edoardo De Roberti. (Agi)

Firenze, condannato l'antiquario per i cento miliardi contestati dagli scozzesi Stewart

Eredità Strozzi, falso il testamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Per una eredità da 100 miliardi si possono anche fare pazzie. E una pazzia, almeno secondo i giudici della seconda sezione del tribunale di Firenze, ha fatto l'antiquario Valdemaro Sorri che ieri è stato condannato a tre anni di reclusione con l'accusa di falso in testamento olografo e tentata truffa. Ora la fantastica eredità è bloccata. Il tribunale l'ha affidata in giacenza all'avvocato Gianfranco Cecchi in attesa che i successivi gradi di giudizio, a cui la difesa ha preannunciato di volersi appellare, stabiliscano con certezza a chi deve essere consegnata.

A contendere a Valdemaro Sorri, per ora con successo, il diritto a ereditare il patrimonio messo insieme dal marchese Uberto Strozzi Sacrati, morto il 13 novembre dell'82, ci sono gli agguerritissimi cugini, di origine scozzese ma residenti in Nuova Zelanda, del nobile defunto: Giorgiana Rosalind Verley, 83 anni, e i fratelli Alexander e Scott Pitt Stewart nelle cui vene scorre un po' di sangue degli Stuart.

Il patrimonio del marchese comprende il grande palazzo che si affaccia su piazza del Duomo e occupa un intero isolato tra via dell'Oriuolo e via Portinari (risale al XVII secolo ed era di proprietà dell'antica famiglia dei Bischeri); una villa a Settignano; la Rocca di Campi Bisenzio; una fattoria a Querceta con relativa tenuta; una fattoria vicino a Ferrara circondata da 370 ettari di terreno; appartamenti all'isola d'Elba e nel Mugello; un'infinità di opere d'arte tra le quali una testa di Achille scolpita dal Canova, maioliche rarissime, quadri di valore tra cui due Canaletto; mobili di antiquariato; libri preziosi (c'è anche un'edizione unica del 1500 del «De bello gallico»); perfino un gioiello fatto da Cellini.

Insomma tali e tanti tesori da far perdere la testa e da indurre in tentazione. E' capitato all'antiquario Valdemaro Sorri che, [illegible] del precario stato di salute del marchese Strozzi Sacrati e sfruttando l'amicizia che aveva con l'ottantasettenne marchesa Antonietta Grassi Pancrazi, della quale era diventato figlio adottivo nel 1978, ha organizzato un piano per diventare l'unico erede. Alla morte del marchese non viene trovato nessun testamento così gli unici parenti, i cugini scozzesi, nominano proprio esecutore testamentario in Italia il marchese Maurizio Burlamacchi, cugino solo di quinto grado del defunto.

Ma proprio quando l'eredità sta per lasciare l'Italia, avviene il colpo di scena. Il 1 marzo 1983 nel palazzo di piazza del Duomo si presentano un capitano della Finanza e un uomo con occhialoni scuri e baffoni (che poi si scoprirà essere il Sorri camuffato). Lo scopo è quello di controllare se ci sono opere notificate che non possono essere esportate. Arrivato nel salotto giallo il Sorri indica a una domestica che la lampada sul secretaire è fuori posto. La donna va per sistemarla e si accorge che dietro al mobile c'è una busta chiusa con su scritto, «Testamento». Nell'interno poche righe scritte con mano tremante: «*Penso alle cose belle del passato* — vi si legge — *e nell'affetto lascio tutto il mio avere alla marchesa Pacrazi, amatissima e mia madre*», segue la firma del marchese Uberto Strozzi Sacrati.

La polemica con gli eredi scozzesi scoppia appena si scopre l'esatta identità del signore baffuto e l'esame delle singolari coincidenze del testamento viene affidato alla magistratura.

Dopo mesi di indagini il piano dell'antiquario viene smascherato. Risulta infatti che il salotto giallo era stato pulito da cima a fondo dopo la morte del marchese senza che vi fosse stato trovato niente, che un funzionario della Casa d'aste Sotheby's aveva ispezionato minuziosamente proprio il mobile dietro il quale era stato trovato il falso testamento.

Francesco Mallcini

Ivan un mese dopo il trapianto

Roma. Ivan Fratta, 16 mesi, fotografato mentre gioca nel suo lettino dell'ospedale pediatrico del Bambin Gesù ad un mese dal trapianto di cuore. Le sue condizioni sono giudicate dai medici soddisfacenti

(Segue da pagina 6)

ANNIVERSARI

42° Anniversario

SERVA DI DIO

Flora Manfrinati

Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Giulio Zerbini, Vicario Generale Diocesi Ferrara, sabato 15 marzo ore 16, Via San Francesco da Paola 42, Torino.
— Torino, 11 marzo 1986

RINGRAZIAMENTI

Adelia Maria Cristina Laura Elena Muzzarelli ringraziano commossi parenti amici affettuosamente vicini per l'immatura scomparsa di

Anna Bussolari Muzzarelli

Messa trigesima lunedì 7 aprile 1986 ore 17,30 parrocchia S. Margherita al Celli.
— Torino, 10 marzo 1986

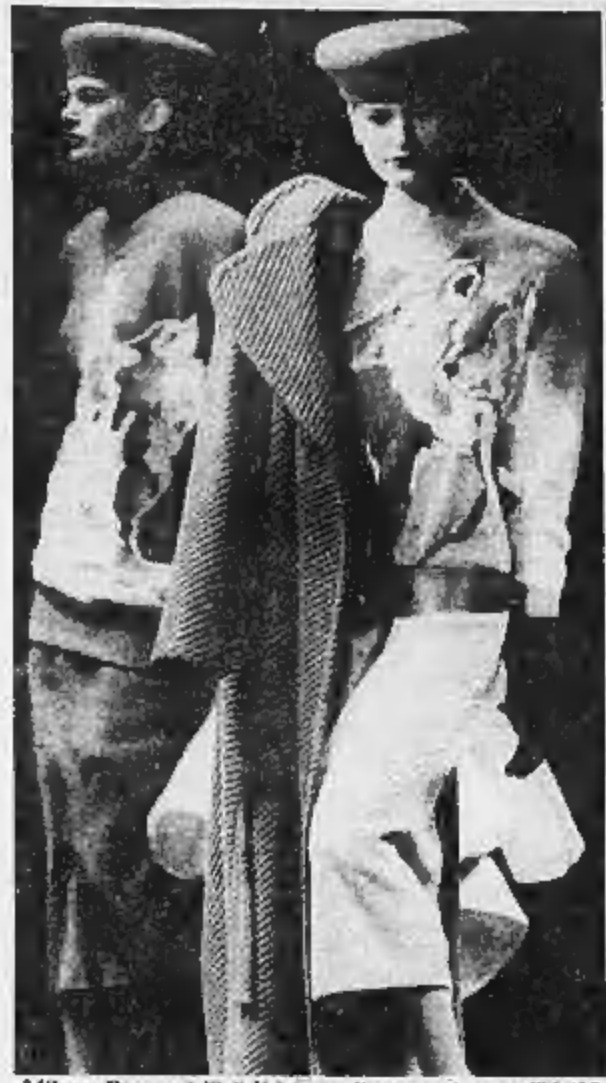
Rosa e Eugenia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con presenza e con scritti al loro grande dolore per la scomparsa di

Ernestina Reisti

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Silvia Garigento per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 11 marzo 1986.

E' austera la signora dell'inverno '87 in redingote a ruota grigio piombo

Le vedovili zarine della moda

L'invenzione di Versace: trucco spettrale, capelli fluenti sotto il colbacco e giacca lunga - Krizia dichiara la sua passione per la vigogna - Il primato delle presenze alle sfilate di Milano spetta a Roberto D'Agostino - I nuovi rendono allegra la stagione

Milano. Due modelli di Krizia per l'autunno-inverno '86/'87

MILANO — L'effimero resta di moda e la moda non dura che una stagione. Le donne occhieggiano le vetrine dove la primavera e persino l'estate son già lì con gli abiti più esibizionisti del corpo che si sian mai visti da qualche anno a questa parte, con le mini che più mini non si può. Ed ecco per l'autunno-inverno 1986-87 un voltafaccia per lo meno di 180°: annunciate da una sigla musicale sibilante e chiaro rumore di vetri infranti, arrivano le vedovili zarine di Versace, le sue nero-occhialute in redingote a tutta ruota e grigio piombo.

Il trucco è spettrale, giù dal colbacco o dal basco curdo, portano sciolti i capelli, sacrificalmente tagliuzzati a scala; la giacca è lunga, la gonna è corta, ma i cappottoni si affrettano a coprire il tutto in flanellosa pudicizia.

Krizia dichiara la sua passione per il grigio. Il suo inno: vigogna, vigogna! Proprio come le sorelle di Cecov pensando a Mosca. Per l'autunno-inverno prossimo via le aggressività e su dolci morbidezze, soprattutto l'orlo che copre, la saggezza ritrovata, il piacere del completo di buona memoria, giacca e gonna della stessa classica vigogna e così, in vigogna ma leggerissima, persino la camicia, col suo collettino che sporge sempre dal blouson di maglia. Una buona azione anche l'ultimo ospite del bestiario Krizia: il lupo, animale da salvare, in branchi ma anche grande e solitario. La linea è severa nei giacchini aderenti a nervature come nelle giacche tre quarti con allacciatura asimmetrica sulle gonne arricciate o diritte, strette ma decisamente lunghe. Se arriva il tailleur di velluto è color talpa, sui tailleurs grigi i mantelli incupiscono il prugna, melanzana, viola uva, verde abete.

Ad un tratto il colore vivo riappare in completi di maglia a costine, ma per far sparire la signora d'inverno in casacca e gonna lunga, mantelli fino alla caviglia. Così divertente diventa la pioggia, quando il grigio argento degli spalmati incontra fodere in jersey di vigogna, la vigogna stampata a trattini di penna o gessata in nero e argento.

Roberto D'Agostino, il lookista per antonomasia, dopo i suoi interventi da «Quelli della notte», contende alla principessa di Kent e a Françoise Sagan, ospiti eccellenti, il primato della presenza alle sfilate di Milano Collezioni. In completo nero da «ex punk», accessori da madonnaro, si è detto meravigliato che gli stilisti — lui li definisce antistorici — tengano in così scarso conto i gusti delle donne di oggi, che ormai han voglia di scoprire e son felici di esibire le loro grazie.

Gli sarà piaciuto Ferrè? La sua donna d'inverno risponde a tutti i desideri, dalla platea al loggione un successo, chiamato alla ribalta a ripetizione.

L'architetto della moda mette a frutto un'intelligenza del momento di transizione tutta particolare: la naturalezza la porta fino al rigore, dal glamour costruisce una vera libertà, sprigiona gesti autonomi e si diverte, non fosse che recingendo d'oro asole giganti che eliminano i bottoni sugli abiti neri, serissimi oppure allusivamente sexy.

Nulla di più elegante che lasciare al «cachemere» i toni del «cachemere», burrosi e caldi, colorare in un unico colore il piglio urbano del trench legato in vita da un nastro di raso, alla giacca di nappa imbottita. I pantaloni affusolati nel grigio del granito si completano di giacche molli, spugnose, una morbidezza a sperone proiettata sul ventre, in bianco fumoso; ma una palette festosa di rosso e corallo, in mohair, in cangiante seta selvaggia, in organza, coinvolge nel moncolore gonne corte e giacche lunghe, strizzate dalla cintura che spesso è in cuoio, ma più spesso si addolcisce in nastri di seta.

E poi ci sono nomi nuovi che rendono allegro l'inverno. Basta pensare a Blumarine che sulle gonne plissé a pois e sui pantaloni doppi a pallini e in seta nera trasparente, posa giacche in cammello, le moltiplica in felpa stampata a fiori nebbiosi su pantaloni divertenti; mescola gonne a teli sbiechi in scozzesi inventati a golfoni e plaid come mantelle. Vestirsi da cavallerizza per Blumarine vuol dire guardare al fantino e all'atleta del circo fra calzoni, stivali e spencer rossi.

Lucia Sollazzo

Maltempo in Calabria I danni aumentano

REGGIO CALABRIA — A causa dell'insistente pioggia, Reggio Calabria e provincia incominciano a subire seri danni. In città, molti pozzetti sono saltati dando luogo a vere e proprie fiumare di fango e detriti.

In provincia uno smottamento di terreno ha provocato una grossa frana che ha ostruito la strada tra Villa San Giovanni, Campo Calabro e Fiumara. I problemi della viabilità, intanto, sono stati oggetto di un incontro, a Roma, fra il sottosegretario on. Mario Tassone ed una delegazione provinciale composta dall'assessore ai LL.PP. Bruno Chinè e dai consiglieri Lombardo e Tailadira.

Gli amministratori reggini hanno chiesto adeguati e urgenti interventi affinché i danni del maltempo siano prevenuti e ridotti.

REGGIO EMILIA — Guglielmo Beriani, 35 anni, di Praticello di Gattatico, è stato eletto mister Brutto, al termine di un'avvincente competizione disputata a Poviglio di Reggio fra 30 concorrenti di diverse province italiane. Ha ricevuto in premio un David di bronzo.

La manifestazione ha avuto un tale successo che l'organizzatore, il parmense Gianfranco Ballotta, pensa ora di dargli veste ancora più ufficiale.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro occidentale permane una circolazione depressionaria alimentata da impulsi di aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni del tempo instabile con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di brevi precipitazioni più probabili al Sud e sul medio versante adriatico, ove non si esclude qualche temporale. Foschie e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti in temporanea attenuazione durante le ore diurne.

venti: ovunque deboli o moderati fra Ovest e Nord-Ovest sulle isole maggiori, in prevalenza orientali sulle altre zone.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il Mar Ligure, l'Adriatico, e il Mare di Sardegna.

tendenza per domani: generali condizioni di variabilità con precipitazioni sparse più probabili sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori.

città italiane

Bolzano	4	17	L'Aquila	6	13
Verona	7	13	Roma Urbe	9	17
Trieste	8	15	Roma Fium.	10	18
Venezia	6	14	Campobasso	5	6
Milano	7	12	Bari	7	15
Torino	6	9	Napoli	9	21
Cuneo	6	5	Potenza	5	11
Genova	10	15	S.M. Leuca	11	15
Bologna	7	13	R. Calabria	11	15
Firenze	8	14	Messina	11	15
Pisa	8	18	Palermo	11	18
Falconara	6	11	Catania	10	14
Perugia	6	12	Alghero	10	13
Pescara	8	18	Cagliari	7	17

città estere

Amsterdam	0	7	sereno	Lisbona	8	16	sereno
Atene	10	17	nuvoloso	Londra	5	9	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	10	18	pioggia
Berlino	3	5	nuvoloso	Madrid	1	14	sereno
Bruxelles	0	10	sereno	Montreal	n.	p.	
Buenos Aires	18	21	nuvoloso	Mosca	—2	2	nuvoloso
Copenaghen	0	6	nuvoloso	New York	—2	8	pioggia
Dublino	5	11	nuvoloso	Parigi	0	10	sereno
Francoforte	3	8	nuvoloso	Pechino	0	5	sereno
Gerusalemme	11	20	sereno	Rio de Janeiro	19	27	nuvoloso
Ginevra	—1	7	sereno	Sydney	14	21	sereno
Honolulu	20	31	sereno	Tokyo	8	17	nuvoloso
Helsinki	—3	0	nuvoloso	Varsavia	—4	—1	nuvoloso
Il Cairo	10	26	sereno	Vienna	1	6	sereno

Reggio Calabria, concluso il check-up sulle statue

Da piccole tracce di terra sapremo l'età dei Bronzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Dopo quasi 25 secoli di vita, godono ancora buona salute i due bronzi di Riace. Il responso, questa volta definitivo e scientifico, è degli esperti dell'Istituto Centrale del Restauro del ministero dei Beni culturali e viene a conclusione della prima minuziosa fase del ceck-up cui sono state sottoposte le due statue che nei prossimi giorni potranno essere nuovamente ammirate in una rimmodernata sala del Museo Nazionale di Reggio.

I risultati di questo straordinario studio sono stati illustrati ieri mattina alla stampa dagli stessi tecnici che per oltre un anno sono stati al «capezzale» dei bronzi: il professor Umberto Baldini, direttore dell'Ufficio Centrale del Restauro, il professor Giorgio Guilini, responsabile del settore specifico, i dottori Micheli e Marabelli responsabili dei laboratori di fisica e di chimica dello stesso Ufficio, il dottor Spadea coordinatore del ceck-up, la sovrintendente Lattanzi.

L'indagine — come è stato ricordato — ha riguardato soprattutto la meccanica delle due statue; in pratica, cioè, è servita ad accertare quel che è successo dal momento della fusione fino ad oggi e specificamente se il cosiddetto «modello tettonico» è ancora sicuro.

Attraverso una telecamera ad ampio angolare si è filmato e videoregistrato tutto l'interno delle statue e l'eccezionale documento servirà ora per studio e documentazione. E' stato così accertato che le condizioni sono più che buone, salvo piccolissime lesioni per nulla rilevanti e preoccupanti, ed inoltre che ancora si trovano in alcune cavità tracce di terra di fusione soprattutto in quella del guerriero più giovane, tracce di terra che hanno resistito all'effetto delle acque del Mar Jonio dove i due bronzi erano finiti dopo il naufragio della nave che probabilmente li portava dalla Grecia in Italia.

Spetterà ora ad una speciale apparecchiatura che dovrà però esser realizzata allo scopo — e che si chiamerà telemanipolatore — studiare questa terra di fusione. Sarà forse così possibile — stando alle dichiarazioni del professor Guilini — accertare l'età delle due statue con un'approssimazione di appena venti anni, che rapportati ai 2500 di vita delle due statue, sono un risultato notevole. E non è da escludersi che dai risultati si potrà risalire anche alla provenienza certa dei due capolavori.

e. l.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 9 marzo

L'auto rubata

E' quella contrassegnata dalla lettera A. Infatti l'auto rubata non può che essere la A o la E che hanno la stessa targa (segno che una delle due è stata contraffatta). Ma la E appartiene al terzo personaggio da sinistra (infatti l'altra con sedili a quadri, targata TO, appartiene al primo o al secondo personaggio, che affermano di non avere la macchina targata Milano).

Scarabeo

Con una S in A-1 si ottengono ben 2430 punti, infatti sia SCAZZOTTATEOLIELO che SQUALIFICANDOVELI vanno moltiplicati per 27 in quanto attraversano ognuno 3 caselle moltiplicatrici 3P.

Othello

Il Nero deve giocare 'B2'. La miglior sequenza per entrambi i colori è: B2, G2, G7, A2, A1, B1, F2, H1, G1, H8, B7, A8 che permette al Nero di vincere con il minimo scarto: 33-31! Un finale davvero molto istruttivo.

Rebus

(7,4,8): BAC campo - code C - O roso = BACCANO POCO DECOROSO.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: B A R R.

Dama

1) 15-10, 22×15; 2) 23-19, 15×22; 3) 24-26, 16×21; 4) 28×26, e il Bianco vince.

Parole incrociate

Scacchi

La partita è continuata con 1. ...T:g5!; 2. A:g5.T:g5; 3. T:f8.Rg7; 4. Te8.C:e5; 5. Af1.Cg4; 6. Be1.Cf6; 7. Te7.Rg8; 8. Th3.A:g2!; 9. Te3.Ac6; e il Bianco ha abbandonato.

Parti uguali

L'indice scende fino a -2% [illegible] chiude a +0,44

La Borsa parte debole ma recupera nel finale

La Valeo sarà quotata quest'estate sulle piazze di Milano e Torino

MILANO — S'avvicinano le [illegible] tecniche e Piazza Affari accelera il suo ritmo da cardiopalma. Ieri il listino ha seguito quest'andamento: partenza [illegible] ribasso (-2% alle 11), fase di stallo, [illegible] recupero [illegible] tarda mattinata tanto che alla fine l'indice [illegible] segnava addirittura un lieve incremento (+ 0,44%, nuovo primato assoluto [illegible] quota 592,84). Ormai è difficile narrare la cronaca di una mattinata di Piazza Affari ove [illegible] voci vere e fasulle (vera la difficile sistemazione dei premi in vista della seduta di mercoledì, falsa l'ipotesi [illegible] chiusura della Borsa per i problemi della liquidazione), indicazioni positive ieri in delegazione da Prodi i gestori dei maggiori fondi americani) e sollecitazioni continue sul fronte politico.

VALEO — Prima visita uf[illegible] dei rappresentanti [illegible] Valeo italiana che si [illegible]cingono, domani, [illegible] avviare in forma ufficiale l'iter per [illegible] quotazione [illegible] capogruppo italiana, la Valeo spa [illegible] San[illegible] (capofila di un gruppo che vanta un fatturato [illegible] 192 miliardi, grazie anche alla Elma di Rivalta e alla Valeo Bud [illegible] Frosinone). Sarà collocato, sotto la regia Bige, il [illegible] del capitale. La Valeo sarà quotata a [illegible] e Torino dall'estate.

ASSICURATIVI — Nuova grande giornata per la Ras e [illegible] Generali che hanno addirittura sfondato nel finale il tetto storico delle 100 mila lire. Molta attenzione per la Sai, sull'onda di voci d'aumento di capitale.

FIAT — Altalena per i titoli del gruppo torinese con la Fiat ordinaria fissata al listino a 9600 lire e poi risalita a 9740 nel dopo [illegible] analoghe oscillazioni per le Ifi privilegiate. Addirittura rinviate al rialzo le due Ifil [illegible] in chiusura, hanno poi segnato rialzi di grande rilievo.

DE BENEDETTI — Rinvio al rialzo per la Cofide (quotazione a 5350) e nuovo massimo per la Cir mentre prosegue la marcia dell'ultima entrata nella scuderia, la Latina, lanciata oltre le 11 mila (contro le 9600 pagate dalla Cir per la maggioranza).

BANCHE — Anche il Banco di Napoli si accinge a emettere quote di risparmio dopo [illegible] accresciuto l'utile lordo (+ 29,6%) a 490 miliardi, mentre la matricola Credito Fondiario ha annunciato un utile consolidato di 43 miliardi con un dividendo di 160 lire per i soci.

IRI — Il balzo più considerevole l'ha compiuto la Sme, trattata a [illegible] lire (ma i profitti '85 dovrebbero superare i 60 miliardi) mentre i telefonici consolidano i primati.

DIRITTI

Tosi az x az 1598; Cr Varesino az x [illegible] Marzotto az x az 29; Linificio az x az 328; Linificio az x ob 129; Tripcovich [illegible] x [illegible] 165; B. Agricoltura Saris 30; Cr Varesino Saris 510; Marzotto az x ob 72; Linificio ris x az [illegible] az 135; Tripcovich Saris 401.

MONTEDISON — Mattinata difficile per la capogruppo ma [illegible] movimento sul fronte consociate. La Farmitalia ha conseguito [illegible] utile netto di [illegible] miliardi (+41%) e si prepara all'au[illegible] di capitale [illegible] 400 miliardi circa che consentirà al gruppo una politica di acquisizioni, soprattutto in Usa. La Selm ha varato un prestito convertibile [illegible] azioni di risparmio che consentirà l'afflusso [illegible] almeno 250 miliardi

Ugo Bertone

CCT — Il ministero del Te[illegible] ha annunciato le serie estratte per ammortamenti degli speciali certificati di credito 10% 1977-88 e 1978-88. Per i Cct 10% 1977-88, risultano estratte la serie 6 dei certificati emessi con decreto legge 31 dicembre 1976, n.877 e la serie 10 di quelli emessi con decreto-legge 7 aprile 1977 n.103. Per i Cct 10% 1978-88 sono state estratte: la serie 1 per i titoli [illegible] decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377; la serie 3 di quelli emessi con legge 2 maggio 1976, n.183 e d.m. 24 dicembre 1977, la serie 3 dei Cct emessi con legge 22 dicembre 1973, n.825 e d.m. 24 dicembre 1977; la serie 8 dei titoli emessi con decreto legge 7 aprile 1977, n.103, la serie 8 dei Cct emessi con decreto-legge del 13 agosto 1975, n.376 e d.m. 10 dicembre 1977; la serie 8 dei titoli [illegible] con legge 7 maggio 1973 e d.m. 10 dicembre 1977; la serie 3 di quelli emessi con [illegible] legge del [illegible] agosto 1977 e d.m. 10 dicembre 1977; e infine, la serie 1 di quelli emessi con legge [illegible] aprile 1969 e d.m. [illegible] dicembre 1977 (ogi)

TERZO MERCATO — Titoli [illegible]ttati fuori mercato (prezzi informativi): Banca Agricola Milanese 93.000; Banca del [illegible] 16.500-16.600; Banca di Marino 2900; Banca Nazionale Lavoro risp 28.900-29.300; Popolare Cremona [illegible] Banca Toscana [illegible] 8850; Banco Santo Spirito [illegible]00-2750; Credito Romagnolo 22.300-23.000; [illegible] categoria A 1410-1440; [illegible] risp 50.900-52.000.

E' stato di oltre 150 miliardi

Gruppo Pirelli un utile record

MILANO — Fatta eccezione per un'attività di cavi negli Stati Uniti, il gruppo Pirelli ha chiuso l'85 con tutte le consociate in utile. Sempre nel 1985 il fatturato del gruppo è salito a 3.650 milioni di dollari (oltre sette [illegible] miliardi di lire), [illegible] un aumento del 4% in termini di valore, del 5% in termini di volumi. [illegible] l'utile aggregato, che ha superato i 100 milioni di dollari, ha avuto addirittura un balzo del 40%. Questi dati si ricavano di riflesso dalla relazione semestrale di una delle due case-madri, la Pirelli Spa, che è stata illustrata ieri da Jacopo Vittorelli, amministratore delegato di Pirellona e Sip, Filiberto Pittini, presidente e amministratore della società operativa (la PSG di Basilea) e dal direttore finanziario Antonio Rossetti.

Ad accrescere in modo [illegible] sensibile il profitto hanno contribuito in particolare i pneumatici con un fatturato [illegible] di settore di quasi 1700 milioni [illegible] dollari e volumi [illegible] vendita saliti del 8%. Il secondo grande settore di attività, quello dei cavi, [illegible] fatturato 1573 milioni di dollari, mentre i prodotti diversificati hanno venduto per 378 milioni di dollari. Gli investimenti sono saliti dai 200 milioni di dollari del 1984 a 250 milioni di dollari, ai quali va aggiunto il costo della Metzeler 470 miliardi di lire).

«Le prospettive per l'anno in [illegible] incoraggianti» ha detto Vittorelli ricordando come nel 1985 il gruppo abbia raccolto oltre mille miliardi di lire con varie operazioni su diversi mercati, operazioni che «sono state accolte molto bene, anche perché prevedono meccanismi di opzione articolati al momento della conversione». Per quanto riguarda la Pirelli Spa, Vittorelli ha chiarito che la finanziaria nei primi sei mesi ha ridotto l'indebitamento netto del 20% circa; a fine dicembre i suoi debiti [illegible] pari a 157 miliardi di lire su mezzi propri per 823 miliardi. Più complicato appare il conteggio sull'indebitamento dell'intero gruppo che si aggira intorno ai mille milioni di dollari, su mezzi propri per 1800 milioni di dollari.

Tra i fatti salienti del [illegible] gli amministratori hanno citato l'acquisto [illegible] tedesca Metzeler, un'operazione che ha consentito al gruppo di diventare il primo produttore europeo di pneumatici da motocicletta.

Valeria Sacchi

Riunione del Consiglio presieduto da Umberto Agnelli

Toro raddoppia il capitale

Da 55 a 110 miliardi attraverso emissioni gratuite e a pagamento - Buoni risultati nel 1985

TORINO — Il Consiglio [illegible] amministrazione della Toro, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha preso [illegible] esame i primi dati relativi [illegible] risultati dell'esercizio [illegible]. Il lavoro diretto svolto in Italia — si legge in un comunicato della società [illegible] assicurazioni — ha conseguito un incremento del [illegible] rispetto al 16,5% del 1984. Particolarmente positivo lo sviluppo del ramo vita che ha messo a segno un incremento del 33,9% rispetto al 24,9% del precedente esercizio.

[illegible] Consiglio di amministrazione — prosegue il comunicato — valutati i programmi [illegible] potenziamento della Compagnia e delle sue partecipate e le potenzialità di sviluppo offerte dal mercato della previdenza, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea straordinaria, che verrà [illegible] entro fine aprile, un aumento del capi[illegible] sociale [illegible] 55 a 110 miliar[illegible].

L'operazione prevede: a) emissione di 13.750.000 [illegible] da nominali 1000 lire da [illegible]gnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 1 nuova azione [illegible] 4 vecchie possedute, [illegible] ordinarie, sia privilegiate; b) emissione di 13.750.000 azioni da nominali [illegible] lire da offrire in opzione agli azionisti in ragione [illegible] 1 azione [illegible] ogni 4 vecchie possedute, [illegible] ordinarie sia privilegiate, al prezzo di [illegible] lire di cui 4000 di sovrapprezzo; [illegible] c) emissione di 27.500.000 [illegible] di risparmio da nominali [illegible] lire da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove ogni 4 vecchie possedute, sia ordinarie sia privilegiate, [illegible] prezzo di 5000 lire cadauna, di [illegible] 4000 lire di sovrapprezzo.

Verrà inoltre [illegible] l'assegnazione gratuita [illegible] azione «Vittoria Assicurazioni» ogni [illegible] azioni Toro possedute [illegible] ordinarie, sia privilegiate [illegible] patrimonio netto della Società, in conseguenza dell'aumento [illegible] capitale proposto — [illegible] il comunicato — avrà un incremento [illegible] oltre 200 miliardi: l'ulteriore rafforzamento delle basi finanziarie consentirà di sostenere lo sviluppo del Gruppo e [illegible] operare [illegible] degli investimenti che favorisca la crescita dei livelli di redditività.

r. s.

• MULTIFIBRE — Con prospettive [illegible] accordo, il Consiglio dei ministri degli Esteri [illegible] Dodici si prepara a discutere, oggi a Bruxelles, i termini del mandato da dare alla Commissione europea per il rinnovo dell'Accordo multifibre (Amf), l'intesa [illegible] dal 1974, rinnovata nel 1981, regola il commercio [illegible] di prodotti tessili.

L'Amf scadrà in luglio. I ministri [illegible] Dodici avevano iniziato il 18 febbraio a Lussemburgo le discussioni sul [illegible] [illegible] Commissione

Oltre 500 miliardi con due operazioni

Gardini cerca denaro fresco per finanziare Silos Genova

MILANO — Nuove [illegible] per 279 miliardi [illegible] Silos Genova (più un prestito convertibile per 226,6 miliardi) e convertibili per 196,8 miliardi per l'Agricola finanziaria. Ormai Raul Gardini ci ha preso gusto. Dopo il maxiaumento Agricola e la prossima operazione sull'Eridania (l'approvazione dell'assemblea è prevista per il 8 aprile) è ora la volta della ricapitalizzazione della [illegible] Genova, accompagnata dal lancio di un prestito convertibile in azioni [illegible] risparmio per l'Agricola.

Tra conferimenti e iniezioni di liquidità nelle società quotate del gruppo, [illegible] destinati ad entrare (ma non si escludono altre novità) circa 1600 miliardi [illegible] lire. Per fare cosa? Un comunicato Agricola parla [illegible] investimenti e [illegible] acquisizioni in campo agroindustriale. Per la Silos il programma è di intervento nell'industria saccarifera e di diversificazione delle attività [illegible] occhio rivolto alla trasformazione dei prodotti agricoli.

Con o senza l'acquisizione British Sugar (Gardini potrebbe rinunciare alla [illegible] inglese se il prezzo salirà alle stelle) la holding di Ravenna è decisa a svolgere un ruolo finanziario [illegible] primo piano.

SILOS — Emissione di 75,6 [illegible] di ordinarie (due ogni [illegible] già posseduta) a [illegible] lire e di 113,4 milioni di risparmio (tre ogni una) a 1280 lire (tutte le azioni hanno un valore nominale di mille lire). In seguito sarà varato un prestito convertibile in ordinarie e risparmio (rapporto di 20 azioni [illegible] 61 obbligazioni) per l'importo di 226,8 miliardi offerto [illegible] soci in [illegible] di un'obbligazione ogni [illegible] posseduta.

AGRICOLA — Prestito convertibile per 196,8 miliardi al 7% offerto nel rapporto di 19 obbligazioni ogni 25 azioni.

Piazza Affari dovrebbe accogliere con favore le proposte [illegible] Gardini. [illegible] ieri l'Agricola ha registrato un rialzo pari al 6,7% seguita dalla Silos (+ 3,3%) e dall'Eridania salita oltre [illegible] mila lire.

u. b.

OBBLIGAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	100 05	100
C.C.T. 1/6/86	100 05	100
C.C.T. 1/7/86	100 35	100 20
C.C.T. 1/8/86	100 50	100 35
C.C.T. 1/10/86 I	100 80	100 75
C.C.T. 1/10/86 II	100	99 90
C.C.T. 1/11/86	100 60	100 50
C.C.T. 1/12/86	100 90	100 65
C.C.T. 1/1/87	101 10	100 80
C.C.T. 1/2/87	101 40	101 10
C.C.T. 1/3/87	101 85	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 05	101 15
C.C.T. 1/5/87	10[illegible]	100 80
C.C.T. 1/6/87	101	100 80
C.C.T. 1/12/87	100	99 90
C.C.T. 1/7/88	101 15	101 60
C.C.T. 1/8/88	101 30	101 25
C.C.T. 1/10/88	101 70	101 60
C.C.T. 1/12/90	102 75	102 40
C.C.T. 1/1/91	102 65	102 80
C.C.T. 1/3/91	101 60	101 80
C.C.T. 1/6/91	101 35	101 30
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 15
C.C.T. 1/8/91	100 30	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 45	100 50
C.C.T. 1/1/92	99 10	99 10
C.T.Ecu 14% 22/2/88	114	113 20
C.T.Ecu 11,5% 29/10/90	108 95	108 90
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	107 60	107 50
C.T.R. 2,50%	87 65	88 25
B.T.P. 14% 1/4/88	99 50	99 60
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 40	99 95
B.T.P. 13,50% 1/1/87	99 30	99 20
B.T.P. 13% 1/10/87	98 45	98 30
B.T.P. 13,25% 1/5/88	98 60	99
OBBLIGAZIONI		
[illegible]el 6% 58/88 I	97 30	93
Enel 6% 59/88 I	92 50	89 75
Enel 7% 71/88	—	—
Enel 7% 72/87 I	99 60	99 60
Enel 7% 73/93	96 60	96
Enel 12% 79/86	100	99
[illegible] 12% 80/87	99 80	100 30
Enel 80/87 Ind.	100	100
Enel 81/88 Ind.	101 60	99 90
Enel 82/89 Ind. I	104 50	104
Enel 82/89 Ind. II	105 20	104 15
Enel 82/89 Ind. III	103 90	103 75
Enel 82/89 Ind. IV	104	104
Enel 83/90 Ind. I	104 90	104 80
Enel 83/90 Ind. II	102	102
Enel 83/90 Ind. III	103	102 60
Enel 84/92 Ind.	102	101 65
Enel 84/93 Ind. II	102 20	102 20
Enel 84/93 Ind. III	102 70	103
Enel 84/93 Ind. IV	103 10	102 40
Enel 85/95 Ind. I	99 65	99 75
I.R.I. [illegible] w. 84/90 TV	103	103
I.R.I. B. Spir. w. 82/86 TV	103 65	103
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	117 80	117
I.R.I. Sider 82/85 TV	102 70	103
I.R.I. Stet w. 84/88 TV	228	199
I.R.I. Stet w. [illegible]/91 TV	234 50	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 65/88 I	91 80	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 66/86	87 80	85 80
CCOP 6% 30 fe	80 90	80 50
[illegible]P 6% 30 fe	73 40	72 20
CCOP 7% 30 fe	73 40	71 35
CCOP 8% 1975/2006	69 95	70 65
CCOP 9% 1976/2006	74 60	[illegible]
[illegible]	81 50	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
[illegible] Int. st. 5% 66/80 II	90 80	89 40
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	89 40	86 40
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	88 40	84 50
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	87 30	85
CCOP Int. st. 7% 72/[illegible] V	84 50	82 10
CCOP Anas 7% 72/2002 I	71 60	72 70
CCOP Aut. 6% 66/90 I	84	78 10
CCOP FS 7% 71/91	86 50	84 50
CCOP FS 7% 72/92 I	100 10	88 10
CCOP FS 7% 72/92 II	89 90	88 90
CCOP pe 6% 67/87 V	95 30	91
CCOP pe 6% 67/87 VI	94 30	90 50
CCOP pe 6% 68/88 VII	91 70	91 90
CCOP pe 6% 69/89 VIII	94 60	93 50
CCOP pe 7% 71/91 II	67 90	66
AMM. FS 6% 68/88	91,50	89 25
[illegible]. FS 7% 70/90	89 60	87 45
AZ. FS 83/90 Ind.	102 60	102 40
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	102
AZ. FS 84/92 Ind.	100 80	100 60
[illegible] 67/87 XXVI	94 40	92 90
IMI 6% 68/88 XXVII	92 50	89 85
IMI 7% 70/88 XXVIII	83 90	81 75
IMI 7% 70/88 XXIX	93 55	90 80
IMI 7% 73/88 XXXVIII	63 30	63 50
IMI TV 84/[illegible] LXXXI	113	110 20
BEI 14% 84/91	105 30	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	88 40	—
S. Paolo c.f. 5%	91	86 60
S. Paolo c.f. 6% conv.	80	82 80
S. Paolo c.f. 6%	71	70 10
S. Paolo o.f. 5% 66/96 11° ind	150	145
S. Paolo o.f. TV 81/91 13°	101 80	101 75
S. Paolo o.f. TV 81/91 38°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 82/97 45°	107	106
S. Paolo o.f. [illegible] 83/88 [illegible]	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	67	67 70
S. Paolo o.p. 6%	66 50	61 65
S. Paolo o.p. 7%	78	83 50
S. Paolo o.p. 9%	90	89
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	125 80	126 90
S. Paolo o.p. TV 81/91 18°	118	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	118	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 25°	102 60	102 60
Fiat TV 81/88	101	101 60
Olivetti TV 82/87	100 80	101 70
Montedison 83/88 I TV	—	n.q.
Pirelli spa TV 82/88	101 40	102 20
[illegible]		
Cart. Burgo 13% 81/88	141	117
CIR 13% 81/88	479 50	433
Cogefar 14% 81/86	633	n.q.
Generali 12% 81/88	716	[illegible]
IFIL 13% 81/87	603	[illegible]
IRI-B Roma 13% 81/87	120	128
IRI-Comit 13% 81/87	[illegible]	181
IRI-Credit 13% 81/87	184 50	178
Italgas 14% 82/88	337	338
IRI-Cir TV 85/91	[illegible]	[illegible]
M. Marelli 13,50% 81/91	743 50	750
Mediobanca 14% 82/88	1090	1010
Med. Fidis 13% 81/91	469	435
Med. B. Spir. 7% 73/88	360	370
Med. Saipa 14% 82/92	203	217
Montedison 14% 84/91	391	—
Olivetti 13% 81/91	272 50	242
Pirelli spa 13% 81/91	343	321
S. Paolo Ad. Im. 14% 82/92	257	260
Unicem 14% 81/87	[illegible]	157
Unicem 15% 82/90	[illegible]	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 10-3	Variaz.	Quantità trattata	Torino 10-3
ALIMENTARI				
Alivar	7001	+ 381	14000	7050
Bonifiche Ferr.	29850	+ 400	400	n.q.
Buitoni ord.	7105	+ 405	314000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	6900	+ 300	42000	n.q.
Buitoni risp.	4830	— 50	18000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	4440	+ 70	76000	n.q.
Eridania	15550	+ 85	152500	15450
Fiorio	n.q.	—	—	235
Perugina ord.	4450	— 50	30000	n.q.
Perugina risp.	2976	— 10	84000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	34850	+ 810	38100	n.q.
Ausonia Ass.	—	—	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	34100	+ 1010	31900	31700
C. Ass. Mi. risp.	23500	+ 290	19800	29000
C. Latina ord.	11300	+ 325	742000	10900
C. Latina priv.	6400	+ 1410	42000	6900
FIRS ord.	[illegible]	[illegible] 381	35600	n.q.
FIRS risp.	3660	+ 149	84000	n.q.
Generali	99000	+ 2600	807400	100000
Italia Ass.	18950	+ 300	111500	n.q.
L'Abeille	89500	+ 2600	5700	n.q.
La Fondiaria	67000	+ 3005	88850	n.q.
La Previdente	42800	+ 600	20100	n.q.
Lloyd Adriatico	15600	— 150	43500	n.q.
RAS	212700	+ 8400	72800	209000
SAI ord.	42900	+ 1100	185800	41400
SAI priv.	42200	+ 1850	3900	40000
Toro Ass. ord.	41000	+ 2700	178100	38400
Toro Ass. priv.	29000	+ 2000	165400	27000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7305	+ 75	75000	n.q.
B. Comm. Ital.	23500	+ 29	114600	23500
B.N.A. ord	6450	— 11	25500	6500
B.N.A. priv.	4330	— 70	30500	4400
Banco Lariano	9450	— 6	118500	n.q.
Banco Roma	15458	— 61	20100	15700
Cred. Italiano	3586	+ 30	322000	3526
Cred. Fondiario	5095	+ 45	47600	n.q.
Cred. Varesino	3590	— 29	22000	n.q.
Interbanca priv.	29430	— 200	13700	29800
Mediobanca	170550	+ 1880	34000	170000
NB. Ambrosiano	4130	— 68	560000	4250
NB. Ambrosiano r.	3850	+ 50	84000	3900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	11980	+ 288	118000	11500
Burgo priv.	6700	+ 100	24500	6500
Burgo risp	11830	+ 780	44500	11000
De Medici	3900	+ 70	10000	n.q.
L'Espresso	15400	+ 200	1000	n.q.
Mondadori ord.	9240	+ 490	39000	n.q.
Mondad. r. 1/8/85	8700	+ 630	3000	n.q.
Mondadori priv	9100	— 80	8500	n.q.
Mondad. p. 1/8/85	5710	— 10	29400	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2780	— 29	280000	n.q.
Pozzi Ginori ord.	475	— 4	75000	450
Pozzi Ginori risp.	384	— 2	125000	380
Italcementi ord.	57850	— 1300	7300	n.q.
Italcementi risp.	38100	— 450	6650	n.q.
Unicem ord.	21570	— 80	5800	21500
Unicem risp	14810	+ 10	15800	16000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6445	— 24	6500	n.q.
Caffaro ord.	1888	— 8	245000	n.q.
Caffaro risp.	1832	+ 37	75000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	4818	— 20	8000	n.q.
Farmit. Erba	22880	— 120	25000	n.q.
Fer[illegible]	8848	+ 140	25500	n.q.
Italgas	2441	— 38	380000	2500
Manuli Cavi	3980	— 80	26500	n.q.
Mira Lanza	41000	— 510	2400	42000
Montedison	2622	— 78	6441000	2630
Parametti	n.q.	—	—	sospesa
Perlier	6000	+ 49	3800	n.q.
Pierrel ord.	4000	— 85	71000	4100
Pierrel risp.	2980	— 18	32000	3060
Pirelli S.p.A. ord.	4785	— 114	1111000	4780
Pirelli S.p.A. risp.	4830	— 10	7000	4750
Recordati	14350	— 449	14500	n.q.
Rol	4090	— 280	41000	n.q.
Saffa ord.	8530	— 50	73000	8600
Saffa risp.	8900	— 80	5500	8600
Selag	n.q.	—	—	2950
Siossigeno	26180	+ 100	6600	n.q.
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	[illegible]	— 115	[illegible]	6800 *
SNIA BPD risp.	6480	— 155	45000	6320 *
Sorin Biom.	17060	— 65	28400	17100
U.C.E.	2351	+ 21	29000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1340	+ 28	4480000	1310
La Rinasc. priv.	910	+ 20,5	1200000	880
La Rinasc. [illegible]	887	+ 27	325000	820
[illegible]	3100	+ 70	864000	3150
Standa ord.	17000	— 190	30000	n.q.
Standa risp.	15200	— 280	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1449	+ 3	1327000	[illegible]
Ausiliare	5250	+ 30	8500	n.q.
Autostrade 1/7/86	5950	+ 50	—	n.q.
Autostr. To-Mi	7400	—	18500	7400
Ferr. To-Nord	[illegible]	—	—	871
Italcable ord.	21480	— 10	22500	21500
Italcable risp.	20400	— 90	12000	20500
Nord Milano	—	—	—	n.q.
SIP ord.	3390	+ 40	717000	3335 *
SIP Warrant	3551	+ 80	302000	3560
SIP risp.	3380	+ 42	282000	3310 *
Sirti	8024	+ 45	249500	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	[illegible]	+ 40	107500	n.q.
Selm risp.	4329	+ 100	[illegible]	n.q.
Tecnomasio	1960	+ 52	380000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	5900	— 120	151000	n.q.
Agric. Fin. ord	4420	+ 280	2278500	n.q.
Agric. Fin. 1/8/85	4055	+ 18	1604300	n.q.
Bastogi-Irbs	580	— 4,50	1900000	570
Bonif. Siele	50000	+ 600	48200	n.q.
Bonif. Siele risp.	39850	+ 550	18600	n.q.
Brioschi	1385	+ 75	317000	n.q.
Buton	3590	+ 90	47000	n.q.
Cabota Mi. C. o.	15890	+ 130	55000	n.q.
Cabota Mi. C. r.	10800	+ 80	1000	n.q.
CIR ord.	10520	+ 280	200500	10650
CIR risp.	10090	+ 90	41000	10000
CIR risp. n.c.	5830	+ 130	118500	5790
Cofide	5350	+ 180	853500	5100
Eurogest ord.	2270	+ 5	80000	n.q.
Eurogest risp.	2000	+ 10	13000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1490	—	—	n.q.
Euromobiliare	7000	—	19500	n.q.
Euromobiliare risp.	4381	+ 41	12000	n.q.
Fidis	15899	—	48500	16000
Fin. Breda	8310	+ 50	16800	n.q.
Finrex	1270	— 75	40000	n.q.
Fiscambi	7900	+ 250	72000	[illegible]
Fiscambi risp.	5180	+ 30	—	5100
Gemina ord.	2986	— 32	2355000	n.q.
Gemina risp.	2365	— 15	840000	n.q.
GIM ord.	7850	+ 105	5800	7450
GIM risp.	4140	+ 40	17500	4380
IFI priv.	20500	— 860	84000	20300
IFIL ord.	15300	+ 880	300500	15200
IFIL risp.	10658	+ 80	120000	10350
Initiative Me.T.A.	66000	— 400	21150	n.q.
In.Me.T.A. 1/7/85	68900	+ 600	3150	n.q.
In.Me.T.A. risp.	64800	— 600	2350	n.q.
In.Me.T.A.r. 1/7/85	45500	— 1400	3150	n.q.
In.Me.T.A. r. n.c.	43000	— 400	11250	n.q.
Italmobiliare	112000	— 800	14000	n.q.
Mittel	3900	— 90	24000	4200
Partec. [illegible]	8880	— 10	76000	n.q.
Pirelli & C.	7405	— 4	62500	7480
Pirelli & C. risp.	5000	+ 1	7500	5050
Rejna ord.	12785	+ 185	380	n.q.
Rejna risp	12210	—	—	n.q.
Riva Finanz.	10020	—	14500	n.q.
Sabaudia Finanz.	2800	+ 350	1451000	2530
Sabaudia risp. n.c.	1890	+ 80	294000	1580
Schiapparelli	1825	+ 34	88000	1810
Sem	3340	— [illegible]	78000	n.q.
Sem risp.	3330	—	40000	n.q.
Serfi	4285	— 5	104000	4400
Sifa	5345	+ 99	120000	5280

Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	[illegible] 10-3	Variaz.	Quantità trattata	Torino 10-3
SME	1797	+ 187	9460000	1685
SMI ord.	4380	— 10	214000	4400
SMI risp	3355	+ 26	20000	3300
SOPAF	2880	+ 30	107000	n.q.
SOPAF risp.	1620	+ 34	85000	n.q.
STET ord.	4765	+ 4	432000	4730 *
STET risp.	4439	+ 5	35000	4800 *
Terme Acqui	3850	+ 150	4000	n.q.
Tripcovich	7020	+ 30	28200	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	13650	— 340	4000	n.q.
Attività Imm.	6800	— 185	13000	7000 *
Cogefar	7710	+ 10	46000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	—	—	—	n.q.
I.I.I. ord.	3190	— 21	[illegible]	n.q.
I.I.I. risp.	3150	— 18	48000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	2618
Risanam. ord.	13700	+ [illegible]	17000	12300
[illegible] risp.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	9200
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4280	+ [illegible]	24500	n.q.
Aturia risp.	3510	— 100	1500	n.q.
Berto-Lamet	n.q.	—	—	6500
Castagnetti	n.q.	—	—	4875
Danieli	10500	+ 350	56000	n.q.
Faema	3630	+ 50	24500	n.q.
Fiar	15300	+ 280	4000	n.q.
FIAT ord.	[illegible]	— 300	7050000	9725 *
Warrant Fiat o.	[illegible]	— 350	33000	6100 *
FIAT priv	[illegible]	— 106	1879000	6346 *
Warrant Fiat p.	7000	— 300	25000	7000 *
Fochi Filippo	4200	— 80	15500	n.q.
Gilardini	25500	+ 10	6000	25500
Franco Tosi	23000	— 210	8800	n.q.
Magneti M. ord	4044	+ 55	184000	3870
Magneti M. risp	3751	+ 11	17000	3700
Necchi ord	4800	—	37800	n.q.
Necchi risp	4480	+ 104	29400	n.q.
Olivetti ord.	12930	— 170	363000	13500
Olivetti priv.	9190	— 40	118000	9200
Olivetti risp.	12000	— 1080	5500	12000
Oliv. risp. n.c.	8258	— 40	66600	8300
Saipem	4780	—	133000	n.q.
Sasib ord.	10050	— 60	29000	10000
Sasib priv.	9550	+ 10	2500	9400
Sasib risp. n.c.	9850	— 100	6000	9900
Westinghouse	28500	— 2100	1700	28500
Worthington	2200	+ 15	43000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital	3850	— [illegible]	9000	n.q.
Dalmine	731	+ 0,50	725000	740
Falck ord.	12649	— 141	[illegible]	n.q.
Falck risp.	10200	— 300	3000	n.q.
Falck r. 1/1/85	11450	—	—	n.q.
Ilssa-Viola	2470	+ 20	10000	n.q.
La Magona	10230	—	5000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	75800
Trafilerie	3500	— 100	5000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	7730	+ 30	[illegible]	7750
Cucirini	2700	— 40	5000	n.q.
Cascami 1873	—	—	—	n.q.
Eliolona	2350	— 30	28000	n.q.
Fisac ord.	5780	+ 10	11000	[illegible]
Fisac risp.	5030	—	—	[illegible]
Linificio ord.	2850	—	19000	n.q.
Linificio risp.	2390	+ 75	40000	n.q.
Marzotto ord.	4867	— 3	9000	n.q.
Marzotto risp.	4805	— 25	[illegible]	n.q.
Olcese Venez.	346,75	— 0,25	675000	n.q.
Rotondi	14800	—	[illegible]	n.q.
Zucchi	4930	—	[illegible]	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3649	— 1	37000	n.q.
A. De Ferrari r.	3249	— 38	11000	n.q.
Acque potabili	4050	+ 20	[illegible]	4000
Ciga hotels	12250	— 140	[illegible]	12200
Jolly Hotels ord.	8290	— 80	8200	n.q.
Jolly Hotels risp.	8200	+ 70	3000	n.q.
Pacchetti	267	— 2,75	1850000	265

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		10-3
Ala	L.	18.942
Arca BB	»	17.275
Arca RR	»	11.205
Aureo	»	13.139
Azzurro	»	14.584
B N Multifondo	»	11.114
B N Rendifondo	»	10.347
Capitalfit	»	10.584
Capitalgest	»	12.888
Cash Manag.	»	10.852
Euro Andrem.	»	14.243
Euro A[illegible]	»	11.830
Euro Vega	»	10.301
[illegible]	»	15.729
[illegible]	»	15.684
Fondersel	»	21.659
Fondicri 1	»	10.955
Fondinvest 1	»	19.024
Fondinvest 2	»	12.746
Fondo Centrale	»	13.299
Fondo Profess.	»	22.380
Genercomit	»	14.897
Gestiras	»	14.416
Imicapital	»	20.036
Imirend	»	13.148
Interbanc. az.	»	15.388
Interbanc. ob.	»	11.391
Interbanc. re.	»	11.487
Libra	»	14.289
Multiras	»	14.883
Nagracapital	»	12.866
Nagrarend	»	10.784
Nordfondo	»	11.484
Primecash	»	11.437
Primerend	»	14.853
Primecapital	»	22.279
Rendifit	»	10.608
Risp. Italia bil.	»	14.989
Risp. Italia re.	»	11.510
[illegible]	»	12.571
Sforzesco	»	11.229
Visconteo	»	14.365
Verde	»	10.795
Fondo Ina	»	1622,279
ESTERI AUTORIZZATI		[illegible]
[illegible]	$	63,93
Interfund	$	37,26
Int. Sec. Fund	$	19,07
Italfortune	$	29,53
Italunion	$	18,93
Multinvest	$	[illegible]
Capital Italia	$	25,79
Mediolanum	$	34,46
Rominvest	$	28,64
Rasfund	L.	34.310
Fondo Tre R	L.	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 7-3	Banconote 10-3	Milano 7-3	Milano 10-3	Ufficiale UIC 7-3	Ufficiale UIC 10-3
Dollaro Usa	1528	1543	1526	1542,8	1529	1544,1
Dollaro Usa t. p.	1480	1515	—	—	—	—
Marco tedesco	680,10	679,8	680,30	680,15	680,25	680,17
Franco francese	221,50	221	221,14	221,15	221,12	221,16
Fiorino olandese	602	603	602,50	602,58	602,47	602,54
Franco belga	33,20	33,15	33,207	33,209	33,206	33,21
Sterlina	2216	2230	2209,65	2234,5	2210,075	2234,5
Lira irlandese	2050	2050	2058,75	2056,7	2058,625	2058,8
Corona danese	183	183	184	183,90	183,985	184
E. C. U.	—	—	1487	—	1487	1487,1
Dollaro canadese	1080	1088	1080,10	1102,8	1079,625	1102
Yen giapponese	8,40	8,4	8,34	8,582	8,437	8,561
F[illegible]	802	800	804,83	803,5	804,610	802,36
Scellino austriaco	95,25	95	96,873	96,873	96,876	96,814
Corona norvegese	214,50	214,5	213,63	215,65	213,645	215,47
Corona svedese	211	211	211,60	212,7	211,43	212,08
Marco finlandese	297	297	298,70	300	298,10	300
[illegible]udo portoghese	10,75	10,75	10,340	10,3	10,334	10,329
Peseta spagnola	11,20	11	10,796	10,782	10,790	10,785
Dinaro iugosl. gr.	4	4	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	9,50	9,75	—	10,83	—	10,83
Dollaro australiano	1046	1045	1072	1085,5	1072	1085,2

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/5/86	79	97,386	12,40
30/6/86	110	96,347	12,60
30/7/86	140	95,425	12,50
29/8/86	170	94,374	12,80
30/9/86	[illegible]	93,285	12,80
30/10/86	232	92,478	12,80
28/11/86	261	91,616	12,80
15/12/86	278	91,117	12,80
30/12/86	293	90,715	12,75
15/1/87	309	90,222	12,80
13/2/87	338	89,403	12,80
27/2/87	352	89,050	12,75

LIRA INTERBANCARIA

Pe[illegible]	Denaro	Lettera
Vista	17,625	18
7 gg	17,625	18
15 gg	17,500	17,875
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17	17,375
3 mesi	16,375	16,750
6 mesi	16	16,375

A cura [illegible] Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	122.000-132.000
Sterlina n.c.	123.000-133.000
Marengo it.	94.000-104.000
Marengo sv.	98.000-108.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	270-290
Platino (*)	19.000

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei lingotti in $ per oncia)

Mercati	7-3	10-3
Londra	343,35	340,35
Zurigo	345	342
Parigi	344,38	344,10
New York	343,75	340,85
[illegible] (lire/grammo)	16.850	17.130
Hong Kong	343,63	341,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 6-3	Zurigo (in fr. sv.) 10-3	[illegible] (in marchi) 6-3	[illegible] (in marchi) 10-3	Londra (in sterline) 6-3	Londra (in sterline) 10-3	Parigi (in fr. fr.) 6-3	Parigi (in fr. fr.) 10-3
Dollaro	1,8010-1,8030	1,8979-1,8300	2,2440-2,2470	2,2638-2,2648	1,4579-1,4589	1,4429-1,4439	6,8800-6,9180	[illegible]
[illegible] svizzero	—	—	116,80-118,35*	117,70-117,88*	3,7660-3,7790	[illegible]	[illegible]*	363,16-363,84*
Franco francese	27,87-27,78*	27,58-27,66*	32,46-32,54*	33,48-33,53*	10,066-10,081	10,084-10,122	—	—
Marco	[illegible]	84,94-84,98*	—	—	3,2645-3,2720	3,2670-3,2840	307,34-307,80*	307,46-307,90*
Sterlina	2,7631-2,7681	2,7063-2,7041	3,266-3,271	3,280-3,298	—	—	10,017-10,030	10,100-10,131
Yen	1,0664-1,0681*	1,0711-1,0720*	1,2480-1,2500*	1,2610-1,2625*	261,30-261,80	260,38-260,86	3,8314-3,8362*	3,8701-3,8760*
Lira	0,1240-0,1243*	0,1247-0,1252*	1,460-1,472**	1,460-1,471**	2220-2227	2230-2237	4,5150-4,5300**	4,5215-4,5300**

* per cento ** per mille unità

Il programma comunale fino al 1990

Rivoli si lancia

Spiega il sindaco Silvano Siviero: «Non vogliamo diventare la pattumiera di Torino ma trasformare la nostra [illegible] in un'autentica [illegible] metropolitana» - Allo studio investimenti per [illegible] miliardi

Riassestata la maggioranza, che ha visto entrare nelle [illegible] file [illegible] consiglieri in più con l'ingresso della Lista civica nel pedi. La giunta di sinistra di Rivoli (pci-psi-psdi-pri) ha presentato il programma delle scelte di lavoro dell'attuale legislatura (1985-1990).

«Nel redigere il documento, che sarà presto portato in discussione in Consiglio — ha detto il sindaco, Silvano Siviero —, *abbiamo aperto un confronto per predisporre un piano di interventi sociali che porti all'attivazione di tutte le risorse disponibili».*

In quest'ottica l'amministrazione prevede un aggiornamento del piano regolatore generale comunale per adeguarlo alle nuove esigenze della città che necessita di una riqualificazione del centro storico, delle zone residenziali in via di degrado, e del recupero e della trasformazione di vecchie [illegible] industriali quali la Gheral, Pizzi, Salva, Filp.

«L'ipotesi dello sviluppo a [illegible] — ha precisato Siviero — *non deve passare sulle nostre teste, metropolitana compresa. Non vogliamo diventare la pattumiera di Torino ma trasformare la nostra zona in area metropolitana recuperando migliori condizioni di vita e di salute per i cittadini».*

Rivoli, il cui bilancio annuale è di circa 50-60 miliardi, [illegible] parte ordinaria, può accendere mutui per cinque miliardi all'anno, pari a 25 miliardi ogni legislatura. Una grossa fetta di questa ipotetica somma il programma la sposa alla costruzione del nuovo municipio (dodici miliardi), al recupero della casa del Conte Verde, agli impianti sportivi in [illegible] Valletta, alla Casa protetta per gli anziani, alla sistemazione di via Piol, alla costruzione di un centro professionale, alla nuova caserma carabinieri, al potenziamento dell'acquedotto, della fognatura e dell'illuminazione pubblica, alla costruzione di case e strade.

«L'edificazione del nuovo municipio — ha affermato il vicesindaco Levio Bottazzi — *è l'unico modo per migliorare il funzionamento della macchina comunale, che oggi impiega 395 persone ed è dislocata in cinque infrastrutture sedi diverse. [illegible] ci impedisce di ridurre i costi aspilando in un'ala apposita istituti di credito e sedi di rappresentanza privati. I contenitori delle vecchie sedi una volta liberate saranno invece affittati alle varie associazioni culturali e sportive, che [illegible] 82 e da tempo ci chiedono una sistemazione idonea».*

«Il programma prevede anche — ha ricordato l'assessore Vittorio Perna — *la promozione e lo sviluppo della formazione professionale dei dipendenti a tutti i livelli per dare sempre migliori servizi ai cittadini».*

Dulcis in fundo, la cultura. Cenerentola ma non troppo di ogni bilancio, sta trovando vie nuove per imporsi all'attenzione di tutti. *«L'operazione Regione-Castello ci ha indirettamente favoriti* — ricorda l'assessore Avertino Di Croce — *e noi l'abbiamo stimolato [illegible] la ristrutturazione del Palazzo Piozzo. Ne è nato un interscambio di visitatori che aumenterà quando anche la casa del Conte Verde verrà ripristinata al punto da pensare che si possa convertire in reddito la produzione della cultura. Tutto sta nell'individuare le attività necessarie a stimolare visitatori e intellettuali a penetrare nel circuito culturale ed economico della città».*

Nato un nuovo settimanale

Venerdì «Città» arriva in edicola

La pubblicazione è stata presentata con un dibattito ieri sera al Teatro Carignano

Il primo numero di «Città», il settimanale diretto da Nicola Tranfaglia e Diego Novelli (con la consulenza di Giancarlo Carcano), [illegible] in edicola venerdì. Ieri sera è stato presentato al Teatro Carignano.

«Questo nuovo quotidiano con cadenza settimanale», come l'ha definito l'ex presidente della Fnsi Murialdi, avrà 32 pagine, formato tabloid, diffusione nell'area metropolitana, a Ivrea, Susa e Pinerolo. Costo 1500 lire.

«*Riteniamo* — ha detto Novelli — *che fra Torino e cintura ci sia spazio per un settimanale. Ne proponiamo uno con tre "piani" di lettura».* Eccoli:

1) L'attualità. Un commento dei fatti impostato in modo che il lettore, autonomamente, possa farsi un giudizio. 2) Le notizie. Soprattutto quelle inedite. 3) Le inchieste. Presentate da una scheda, seguite dai risultati del lavoro giornalistico, e concluse dalle varie opinioni.

Dodici pagine intitolate «Omnibus» conterranno l'informazione giovane: spettacoli, appuntamenti culturali, tempo libero. Altre rubriche riguard[illegible] ecologia, ambiente, salute, sanità, provi[illegible] infine le lettere.

«In un'informazione — ha concluso Novelli — *diretta dalla gente al Palazzo e non viceversa; mai "contro", sempre "per"».*

«Città» avrà un comitato editoriale e uno di lettura. Ha precisato Tranfaglia: *«Ci sono tante cose da fare, molte potenzialità mai espresse. Oltre un quotidiano nazionale, pensiamo che un giornale locale, non "localistico", possa collegarle meglio. Per farlo non ci devono essere condizionamenti né politici, né economici. E non li abbiamo».*

Di qui l'augurio del sindaco Cardetti («*La neutralità non esiste* — ha detto — *ma sono indispensabili, l'onestà e il pluralismo dell'informazione*»). Di qui l'incoraggiamento di Murialdi («*Ogni grande città deve avere almeno due giornali. Anche se oggi, in Italia come nel mondo c'è la tendenza alla concentrazione*»), e, infine, il brindisi simbolico di Umberto Eco, e un ricordo: «*Quand'ero studente universitario a Torino, la città aveva 700 mila abitanti e quattro giornali*».

A Pinerolo: il pensionato Stefano Fer deve trovare 800 milioni

Costosi i lavori antincendio all'asta i beni dell'ospizio

Per recuperare la [illegible] il Consiglio d'amministrazione venderà alloggi ereditati a Venezia

La casa dell'anziano «Madonna della Misericordia» di piazza Marconi 8 a Pinerolo, meglio conosciuta [illegible] pensionato «Stefano Fer», dovrà spendere oltre 800 milioni [illegible] mettersi in regola con le più recenti norme antinfortunistiche e antincendio. Per recuperare questa somma il consiglio d'amministrazione ha deciso di vendere all'asta alcuni immobili di sua proprietà a Venezia, per un valore complessivo di 2 miliardi 762 milioni.

La casa dell'anziano, un istituto di pubblica assistenza e beneficenza di cui è presidente il vescovo di Pinerolo, mons. Pietro Giachetti, ha ricevuto questi immobili in eredità dalla signora Giorgina Scaraffia ved. Brun, morta a Vigone nell'agosto dell'82: un patrimonio di difficile godimento poiché, com'è esposto in una documentazione inviata al sindaco di Pinerolo dal presidente dell'istituto, la casa dell'anziano non ha alcuna possibilità di far fronte alle rilevanti spese di manutenzione e di restauro indispensabili per gran parte delle proprietà.

«Si [illegible] di abitazioni — spiega il geom. Sandro Chiappero, che ha effettuato la perizia — *situate nella Venezia meno conosciuta dai turisti; alcune case si trovano nella zona Castello, oltre in Cannaregio. Alcuni locali, inoltre, sono in pessime condizioni statiche».*

Le vendite, che verranno effettuate all'asta, tenderanno a favorire chi già abita negli alloggi. Vincoli imposti dalla Regione Veneto e diritti di prelazione rendono difficili le possibilità di acquisto da parte dei pinerolesi, anche se i prezzi non sono particolarmente elevati. Il Consiglio comunale di Pinerolo che, come prevede la normativa, deve esprimere, nel caso di vendite eseguite da istituti di pubblica assistenza e beneficenza un suo parere, ha dato il beneplacito all'asta.

La casa dell'anziano, che ha dovuto motivare l'utilizzo degli introiti, userà la somma per la centralizzazione dell'impianto di riscaldamento, non più in regola con le vigenti normative, per la riconversione dell'istituto [illegible] il piano socio-sanitario, che prevede comunità-alloggio e case protette per gli anziani bisognosi; inoltre, ristrutturerà e sistemerà alcune proprietà agricole e rurali, ed eventualmente acquisterà titoli nominativi di rendita pubblica, allo scopo di [illegible] immutata la sostanza patrimoniale dell'ente.

Antonio Giaimo

Quindicenne in coma per un colpo in testa

Una botta al capo, forse mentre stava giocando, e uno studente, Giuseppe Andaloro, 15 anni, Cascina Vica, via Biella 10, è in coma al Cto. Non si sa ancora cosa sia accaduto di preciso. Giuseppe l'altro giorno si era recato con una cinquantina di suoi coetanei di Rivoli, a Torino, all'istituto salesiano di Valdocco: un ritiro spirituale per prepararsi alla Cresima.

E' tornato a casa, per cena, lamentando un gran mal di testa. Dopo qualche [illegible] il ragazzino ha perso conoscenza. I genitori lo hanno portato in ospedale a Rivoli. Da qui è stato trasferito alle Molinette e poi al Cto, dove è stato operato in nottata. Nessuno sa spiegare cosa è accaduto. Non sono stati notati incidenti, neanche piccoli.

★ Roberto De Monte, 21 anni, via Cascina Rocchetta 2, Cumiana, operaio, è ricoverato da ieri sera nel reparto di rianimazione delle Molinette per le ferite riportate cadendo da un'impalcatura. Il giovane, dipendente della ditta «Germa» di Venaria, corso Cuneo 12, stava lavorando alla ristrutturazione della piscina comunale di Luserna San Giovanni. Per cause che non [illegible] ancora state chiarite è precipitato da circa sei metri battendo violentemente la testa. Trasportato all'ospedale di Pinerolo, i medici, che si sono riservati la prognosi, gli hanno riscontrato un trauma cranico e una frattura parietale e ne hanno disposto il trasferimento alle Molinette.

I due operai folgorati a Pinerolo

Non poté salvarli Medico è assolto

Il pretore ha ritenuto false le accuse

Il pretore di Pinerolo, dottor Pellis, ieri mattina ha assolto il medico Pietro Portale, 33 anni, dell'ospedale civile «Edoardo Agnelli» dall'accusa di omissione d'atti d'ufficio. Il sanitario era finito sul banco degli imputati in seguito alla denuncia presentata da un gruppo di infermieri del pronto soccorso.

La vicenda trae origine da un fatto avvenuto nel febbraio dell'84 quando due operai, Cristiano Guazzo, 32 anni, e Ivo Bunino, 20 anni, mentre stavano scaricando tralicci metallici [illegible] folgorati toccando [illegible] dell'alta tensione con il braccio della gru. Trasportati all'ospedale Agnelli per loro non vi fu più nulla da fare. Poco dopo si precipitarono al pronto soccorso i genitori del Bunino che, accompagnati da un infermiere nella camera mortuaria, furono colti da malore.

Secondo gli infermieri [illegible] hanno denunciato il medico egli non si prese cura dei parenti e di qui l'accusa nei suoi confronti di omissione di atti d'ufficio. Il pretore ha assolto però il sanitario e su richiesta dell'avvocato difensore Celerino ha trasmesso gli atti alla procura della Repubblica in quanto si sarebbe configurato il [illegible] di calunnia da parte degli infermieri.

★ Nella notte tra venerdì e sabato i ladri sono entrati nella scuola [illegible] statale «Gianetti», al Villaggio Ippico di Vinovo, dopo aver forzato [illegible] porta laterale. Dopo essere penetrati in un'aula adibita a magazzino, hanno asportato un televisore, un videoregistratore, [illegible] registratori.

Giorno per giorno

Psi ad Alpignano

Eletti i nuovi dirigenti del psi ad Alpignano. Segretario l'ex [illegible] Michele Roselli; nel direttivo eletti: Nicola Lavolpicella, Ludovico Audano, Luca De Bernardi, Corrado Pulignano, Giuseppe Felco, Giorgio Bianchi e Silvio Foggia della [illegible] La Ganga; Francesco Bonà, Salvatore Marcone, Alessandro Giordanino e Vincenzo Murace della corrente Fiandrotti; Antonio Papa, Mario Mele ed Enzo Magna della linea che fa capo a Coda Zabet.

[illegible] Motivazioni

Alle 21,15, [illegible] Donato 59, Gigi Ighina parla [illegible]: «Monopoli positivi e negativi».

Siol

«Aspetti della legislazione comunitaria sulla concorrenza e confronti con [illegible] delle altre aree industrializzate» è il tema di una conferenza che il prof. Giuseppe Porro dell'Università di Torino tiene alle 18 in via Lagrange 20.

Centro Teologico

Alle 21, [illegible] Magna della [illegible] Teologica, via XX Settembre 83, Emilio Segatti parla su: «La figura di Gesù liberatore».

Giurisprudenza Usa

«La Corte Suprema e la Costituzione degli Stati Uniti» è il tema di una conferenza che il prof. Ellis Katz, direttore del Centro Studi sul federalismo della Temple University di Filadelfia tiene alle 15, via S. Ottavio 20.

Medicina

Alle 20, Casa di Cura «Villa Grema», San Carlo Canavese, via del Poligono 8, il dott. Angelo Pera, aiuto alle Molinette del prof. Verme parla su: «*Moderne acquisizioni nella terapia medica dell'ulcera duodenale*». Moderatore: il prof. Tiziano Poletti, primario del Mauriziano di Torino.

Donna di [illegible] uccisa dal treno

Marianna Pochettino, 63 anni, Riva, strada vecchia di Piscina 31, è stata uccisa da un treno lungo la linea Pinerolo-Torino. E' stata ritrovata senza vita dal marito solo alcune ore dopo.

La donna deve essere scivolata mentre attraversava i binari. Ogni mattino percorreva lo stesso tratto di strada per raggiungere la casa del fratello, rimasto vedovo [illegible] pochi mesi, e prepararagli la colazione.

L'abitazione è distante, circa trecento metri al di là della ferrovia.

Per i meritevoli a bassi redditi

Rimborsi fermi all'Università

Ateneo e Comune si palleggiano le colpe

Hanno diritto al rimborso delle tasse, ma da 3-4 anni alcune centinaia di studenti universitari [illegible] ad ottenere i quattrini che gli spettano. E' una storia «all'italiana» condita con i tipici ingredienti che si chiamano pastoie burocratiche, palleggi di responsabilità, norme oscure. Protagonisti di questa vicenda poco [illegible] l'Università, il Comune (a una speciale commissione spetta, infatti, il compito di redigere l'elenco degli aventi diritto al rimborso), alcuni funzionari dell'uno e dell'altro ente, e gli studenti.

Protesta Serenella Meloni, ospite del Collegio universitario «Verdi»: *«Io sono fra gli studenti che per reddito famigliare e per merito hanno diritto al rimborso delle tasse. L'attendo invano da 4 anni».*

Gabriella Ferrarotti, [illegible] beneficiaria dell'assegno di studio: *«Mi sento presa in giro. In Comune, l'assessore Leo ci ha detto che i soldi ci sono e che l'Università ne è in possesso. Il Rettorato ha risposto che l'elenco degli studenti aventi diritto al rimborso, preparato dalla commissione comunale, è incompleto e va rivisto. Insomma, il solito balletto di responsabilità».* In media ogni studente attende [illegible] mila lire l'anno.

Ma è vero che l'Università [illegible] può rimborsare gli studenti perché l'elenco dei beneficiari presenta evidenti errori? Risponde l'assessore alla Gioventù, Leo: *«Qualche lacuna può esserci, ma questo non giustifica i ritardi lamentati dagli studenti. I giovani del Politecnico hanno già ri[illegible] i rimborsi sulla base degli elenchi da noi predisposti. Perché? Forse dipende da una diversa efficienza degli uffici dei due atenei».*

Secondo i dati forniti [illegible] stesso assessore, e riferiti all'anno accademico [illegible] il Comune ha versato 93 milioni e 800 mila lire al Politecnico (in data 2 luglio '84) e 96 milioni e 571 mila lire all'Università (in data 29 aprile '85). *«Da nostre informazioni* — spiegano in Comune — *risulta che solo il Politecnico ha provveduto a rimborsare gli studenti».* Perché l'Università non l'ha fatto?

Risponde il rettore, prof. Mario Umberto Dianzani: *«I ritardi [illegible] dovuti a errori nella compilazione degli elenchi ed a lentezze burocratiche. Ora provvederemo».*

Violenze al Volta Un responsabile contesta l'arresto

Per Carlo Marazzina, uno dei tre giovani simpatizzanti del «Fronte della Gioventù» ritenuti responsabili delle lesioni provocate durante [illegible] pestaggio a uno studente e a un suo [illegible] del liceo «Volta» di via Juvarra e, per questo motivo, tutti condannati [illegible] pretore a pene varianti dai 9 agli 11 [illegible] senza [illegible] beneficio della libertà provvisoria, ha [illegible] qualche speranza di attendere fuori di prigione il processo d'appello.

L'avv. Garavoglia, difensore [illegible] che è l'unico dei tre a non essere iscritto al «Fronte della Gioventù», si è infatti rivolto al Tribunale [illegible] libertà per chiedere che venga annullata la convalida dell'arresto, atto che ha preceduto il processo vero e proprio svoltosi lunedì.

«E' vero che al processo tutti e tre i giovani sono stati condannati, ma la sentenza non è ancora definitiva — spiega l'avv. Garavoglia —. *Resta la convalida dell'arresto, un provvedimento equiparabile a un vero e proprio ordine o mandato di cattura. Siccome la legge concede 5 giorni di tempo per appellarsi al Tribunale della libertà, perché non può farlo anche il mio cliente? Se il ricorso venisse accolto, Marazzina dovrebbe essere scarcerato e attendere a piede libero il processo d'appello».*

★ [illegible] autoarticolati, 1600 macchine da scrivere e 400 calcolatrici: è il bottino dei ladri in un magazzino in strada Burolo 226 a Ivrea.

Il titolare, Massimo Perino, 32 anni, si è accorto dell'accaduto soltanto al mattino.

OPERE DI SOTTSASS IN MOSTRA

Ceramiche mistiche

Gruppo di sculture tantra di Ettore Sottsass: sono del 1968

Disegnate nel [illegible] e realizzate nel gennaio 1969 nel laboratorio pesarese del Bucci, le «ceramiche tantriche» dell'architetto e designer Ettore Sottsass — ospitate in questi giorni, fino al 31 marzo, da Fulvio Ferrari (via Cavour 24) — vennero esposte per la prima volta a Bologna. [illegible] febbraio successivo: e furono pressoché ignorate dal pubblico come dalla critica, sebbene già allora le filosofie orientali andassero piuttosto di moda.

Alla ceramica Sottsass s'era dedicato fin dal '58 considerandola, come può dedursi dal suo scritto *«Esperienze con la ceramica»*, la più coinvolgente delle sue manifestazioni visive. *«Ho fatto montagne di terracotta, impossibili da fare, impossibili da trasportare, da montare, da usare e da pagare...»*; tra le altre anche le *«ceramiche delle tenebre»* nelle quali aveva quasi trasfuso l'esperienza d'uno che s'era trovato come sospeso tra la vita e la morte.

«Tantriche», queste: liberate da un'esigenza d'uso materiale, ma per diventare — con quelle forme che paiono dettate da un'ascesi visiva — l'espressione tangibile [illegible] certe dottrine buddhiste e induiste che anche un occidentale riesce talora a cogliere, non si sa mai per quali misteriosi sentieri. Ogni forma si direbbe manifesti allora nella maniera più naturale il senso del proprio esistere, sino a costituire una rappresentazione dell'idea del [illegible] [illegible] energia [illegible].

A [illegible] sembrava infatti che in qualche modo esse partecipassero [illegible] quella atmosfera «tantrica», riconfermando la propria [illegible] di oggetti trascendenti, mistici, a loro modo liberatori: qualcosa di simile a dei «totem» o a degli altarini squisitamente domestici.

In realtà queste ceramiche sono costituite [illegible] strutture piuttosto semplici, quasi a torre, alte [illegible] più d'un [illegible] mezzo metro presentando, nella continuità formale, [illegible] susseguirsi di elementi cilindrici e troncoconici di altezze diverse, che tuttavia [illegible] fanno mai pensare [illegible] [illegible] ricerca [illegible] [illegible] propriamente geometrici. A prevalere, infatti, sono sempre [illegible] «mistiche aure» che si direbbe emanino dalle pacate tonalità [illegible] certi cangianti monocromi — un grigio che, per esempio, può diventare verde per andare poi verso l'oliva e farsi infine [illegible] giado — nei quali, tuttavia, gli oggetti restano come immersi.

an. dra.

I concerti ci offrono bei nomi

Jazz stasera al «Centralino» di via delle Rosine con il Mati Jazz Quintet: Luca Florea, Marco Vaggi, Gianni Cazzola, Maurizio Caldora e Alessandro Di Puccio in un gruppo tra i migliori del jazz italiano. I Violet Eves, nuova rivelazione del rock italiano, sono domani (ore 22) al «Big» di corso Brescia; Enzo Maolucci al «Tuxedo» giovedì; venerdì Franco Califano al «Palio» e i Matia Bazar al «Colosseo» (dalla invece il concerto dei Burning Spear); Pierangelo Bertoli al «Colosseo» sabato.

Concerti a getto continuo. Ma intrigano anche i torinesi Stray King sabato pomeriggio al «Big», o le serate tuttorock del venerdì allo «Studio 2»; sempre allo «Studio» ogni sabato «minirivista» [illegible] i ballerini Tony Lardge e Alyne Lee, mentre la domenica sera Joe, Lorenzo e Roberta sono i dj di «Double Face», uno degli appuntamenti più trendy di Torinonotte. Senza dimenticare la «Night for Heroes» del giovedì al «Big», che presenta una proiezione computerizzata di Franco Crespo, opere di Maurizio Gomez e un «funky video poesia» di Gregorio Spini. Neopsichedelia giovedì [illegible] «Metro» e martedì all'«Evergreen».

Appuntamenti domani [illegible] «Jumping Jack» di via Monfalcone con l'ipnotizzatore Salamini e [illegible] «Pick Up» [illegible] via Barge con la festa «Le mille e una notte».

FRA QUELLI DEL METAL

I fan del rock sono «heavy»

Simon, degli Elektradrive

[illegible] Torino i gruppi che [illegible] nano l'«heavy metal» (metallo pesante), cioè il rock più duro e aggressivo, sono almeno una trentina. *«E sette o otto davvero validi»*, aggiunge Simone, detto Dudgie Simon, chitarrista degli Elektradrive, formazione [illegible] dell'«heavy» torinese, che di recente ha pubblicato il primo 33 giri, *«Over the space»*, [illegible] etichetta Discotta. E' un disco nel quale i toni duri [illegible] alternano [illegible] atmosfere più distese, più «spaziali». Un buon lavoro, ma probabilmente scontenterà i metallari estremisti. Dice Dudgie Simon: *«Per alcuni la nostra musica non è abbastanza [illegible] grassiva. Be', suppongo che non sia possibile piacere a tutti»*.

In effetti la «metal militia», cioè i fans del rock «metallico», è divisa in fazioni, e ciascuno sospetta gli altri di «deviazionismi» dalla linea dura che, secondo le ultime tendenze, predica una musica sempre più violenta, quasi punk. Questo succede a livello internazionale, e succede anche [illegible] scena torinese.

Gruppi come gli Elektradrive, i Black Deal (che hanno partecipato al recente *«Profumo di Rosina»*, un 33 giri che raccoglie esperienze musicali collegate alla realtà giovanile [illegible] Ferrante Aporti), i Jester Beast, gli Ira, i Gow (un paio di 45 giri e un [illegible] all'attivo) sono l'avanguardia del «braccio violento» del rock torinese. Ma la scena è mobile, i gruppi nascono, si sciolgono, si riformano.

I collegamenti li tengono, faticosamente, le «fanzine», riviste ciclostilate che escono come e quando possono: «bollettini di guerra» di un [illegible] [illegible] con punti di riferimento (a Torino i me[illegible] s'incontrano [illegible] [illegible] in piazza Statuto) e pubblico suoi, fuori dai circuiti ufficiali che di solito snobbano l'«heavy metal». Anche i locali che spesso ospitano i concerti [illegible] gruppi cittadini sono restii a dar spazio ai metallari.

g. fer.

UNO STAGE CON IL BALLERINO

Ecco Viktor Rona étoile d'Ungheria

[illegible] ultimi posti dove è stato sono Oslo, l'Opéra di Parigi, Stoccolma, La Scala di Milano, e Tokyo. Sue partner abituali sono state Margot Fonteyn, Jeannine Charrat, Galina Samsova, Alicia Alonso. Viktor Rona, ballerino e maître de ballet ungherese, 50 anni, pieno di energia, primo ballerino all'Opera di Budapest, ha passato buona parte della sua vita come [illegible] star e insegnante in giro per il mondo. In questi giorni, per due settimane, tiene uno stage di danza classica e in particolare di pas de deux alla scuola torinese di Susanna Egri.

[illegible]: *«La mia prima formazione come ballerino è di stampo russo sovietico: a Budapest si insegna col "metodo Vaganova". Ma poi girando per il mondo ho avuto modo di venire a contatto con molti [illegible] diversi di danza classica»*.

Arriva dal Giappone dove è stato per sei mesi come insegnante al Tokyo Ballet, una compagnia rigidamente classica, in un [illegible] del tutto senza una tradizione di [illegible] d'école. In Giappone tornerà presto, in primavera, perché non vuole perdersi il prossimo spettacolo che Béjart realizzerà per il Tokyo [illegible] che si intitolerà Kabuki e sarà ispirato al teatro tradizionale giapponese.

Qui a Torino alla Scuola Egri insegna pas de deux: *«Il passo a due è ballare in due [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] persona sola, [illegible] armonia, coordinare le proprie forze, respirare insieme, all'unisono. Allora il passo a due diventa semplicissimo e facilissimo»*.

se. tr.

I «MAGNIFICI SETTE» NEI BAR TORINESI

Passione di cappuccino

Ecco dove trovare i magnifici sette cappuccini d'autore pagandoli tra le [illegible] e le [illegible] lire: da Zucca, il cappuccino è [illegible] [illegible] un'immagine scattata per l'edizione americana di *Vogue* degli Anni 50. La firma è dell'artista Vito Matta, 24 anni. Il motivo preferito: una felce nera, disegnata con una spolverata lieve di cacao. Da Baratti & Milano, al Michele Sansonetti, agitando la [illegible] del latte, in una cuccuma d'argento, ricrea [illegible] una tazza paesaggi [illegible].

[illegible] Fiatti, i tre ragazzi Michele, Gianni e Gino hanno inventato il «cappuccino-calendario». Nel vostro cappuccino è disegnata l'ora (compresi minuti e secondi), oppure la data [illegible] [illegible] [illegible], da voi preferita.

La «mela [illegible] peccato» è invece il motivo di Franco Caporaso, del bar Pia. Il segreto di Caporaso è quello di [illegible]re prima il caffè, [illegible] [illegible] velo di cioccolata, quindi completare l'opera [illegible] il latte. Al bar Norman [illegible] Montecalvo [illegible] 23 anni, propone un cappuccino raffinato, con la scritta Norman, [illegible] le iniziali [illegible] cliente. Da Dezzutto, il cappuccino porta la firma di Sergio Bruzzesi e Enzo [illegible]to. Le spighe di grano sono fra i soggetti più raffigurati. Al tavolo il prezzo di questo cappuccino artistico è di 2500 lire. E infine alla *Coffee [illegible]se* del bar Stadio il cappuccino [illegible] [illegible] [illegible] clima delle tifoserie bianconere o granata. Per i juventini il cappuccino sarà zebrato. Per i torinesi avrà un cuore sottinteso granata).

a. vi.

Cinque temi per vincere

Domani, ore 20,30, nel Salone delle Feste al Jolly Hotel Principi [illegible] Piemonte, si svolgerà la sesta edizione della [illegible]stra gastronomica «Tocco bianco», organizzata dall'Unione Piemontese Chefs [illegible] Cucina (Upcc). Il segretario regionale, Matteo Gaffoglio, spiega che la manifestazione consisterà in [illegible] esposizione di piatti d'arte gastronomica confezionati dagli chefs e commis membri dell'Unione e dagli allievi degli istituti alberghieri e delle scuole di cucina di Torino e del Piemonte. I temi proposti sono cinque: hors d'oeuvres, pesci, car[illegible] e dolci della cucina internazionale, piatti tipici regionali.

Gli ufficiali fra i clown e la musica

Aldo Landi è da sempre diviso tra due grandi passioni, lo spettacolo e la pittura. Come impresario, in quarant'anni di lavoro, ha portato a Torino grandi personaggi, da Louis Armstrong a Yves Montand.

E l'inaugurazione della [illegible] «personale» [illegible] Landi, stasera al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio, sintetizza i due amori dell'autore: la mostra, che raccoglie alcuni fra i più suggestivi clown dipinti da Landi, sarà «presentata» con una festa all'insegna del jazz, durante [illegible] quale si esibiranno il pianista Dick [illegible] con la cantante Adriana Barberis, il trio del pianista Gianni Negro, [illegible] Nando Amedeo e Silvio Ronconi e la Spaghetti Jazz Band di Asti. Il concerto s'inizia alle 21,15.

Il nostro taccuino

Sentieri di Ulisse — Oggi, ore 18, alla Stamperia del Borgo Po, in piazza Gran Madre di Dio 14, inaugurazione della mostra di Alberto Rocco dal titolo «I sentieri di Ulisse». Il buffet è a cura [illegible] lo chef Walter Eynard del ristorante Flipot di Torre Pellice.

Un film — [illegible] 17,30-20-22, al Cinema Cuore, proiezione del film «Dune» di Lynch, in lingua inglese. E' per la rassegna «Stars Stripes [illegible] Movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

Voglia d'essai — Al Cinema Zeta, per la rassegna «Voglia d'essai», proiezione di «Un treno si è fermato» di Abdrashitov (ore 16,30 e 18,30) e di «Cinque serate» del regista Nikita Mikhalkov (ore 20,30 e 22,30).

Una lotteria — Stasera, ore 21, all'Hotel La Darsena di Moncalieri, lotteria a favore dell'Airh (Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Handicap). La serata sarà condotta e animata dall'imi[illegible] [illegible] Radio. La manifestazione è organizzata dall'Inner Wheel Torino Nord Ovest in collaborazione con Rotary Moncalieri, Torino Dora, Torino Nord Ovest, Torino [illegible] Est.

Poesia e musica — Stasera, ore 21 al Triangolo di corso Regina Margherita 68, incontro poesia-musica con Massimo Centini che presenterà il poeta Daniele Sciaratto. Accompagnamento con i musicisti Renato [illegible] e Mario Granola.

Mino Maccari — Oggi, ore 18, allo Studio Laboratorio in corso Lanza 105, inaugurazione della mostra dedicata all'opera di Mino Maccari.

Storia del jazz — Al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, alle 21, prima lezione del corso [illegible] storia del jazz tenuto [illegible] Nino Bizzarro.

Unione Culturale — Alle 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della mostra di Luciano Finessi per la [illegible] «Arti Visive Proposte». Resterà aperta fino al 21 [illegible].

A Rivoli — Questa sera, alle [illegible] 21, nella Sala Consigliare di Rivoli verrà presentato [illegible] dall'Assessorato alla Cultura il documentario inedito di Gaetano Toldonato «Rivoli per strada».

Ran in anteprima

Giovedì 13, alle 21, al cinema Eliseo Grande, anteprima del film «Ran» di Akira Kurosawa, e venerdì inizio ufficiale [illegible] sua programmazione. L'ingresso è su inviti che [illegible] la distribuzione sino ad esaurimento presso l'Aiace, [illegible] Galleria Subalpina, a partire da domani alle ore 15.

E' poesia sperimentale

Nello scorso ottobre, con un allestimento presentato in vari punti della città, il Laboratorio culturale di poesia e il Comitato inchiesta e documentazione delle culture metropolitane avevano proposto le opere di circa cento poeti «di base» [illegible] [illegible] professionisti) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la guerra».

Ora, a fianco di queste due organizzazioni, è nato il Labo[illegible] [illegible] poesia sperimentale che propone un'attività di ricerca poetica e dibattito. Gli incontri si svolgono ogni sabato dalle 15 alle 17 [illegible] locali del Ciped, in via Basilica 5 (tel. 540.374), e [illegible] aperti a tutti e gratuiti. A questi si aggiunge l'appuntamento di venerdì 14 alle 21 (sempre in via Basilica, [illegible] ingresso libero) per la presentazione del catalogo della mostra «*Poesia [illegible] la guerra*» realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune.

Il programma della serata prevede, tra l'altro, [illegible] performance curata appunto [illegible] Laboratorio sperimentale, [illegible] ti[illegible] «*Cinque metri di poesia*», con la lettura [illegible] opere degli stessi partecipanti e di poeti dada e surrealisti.

v. z.

Televisioni in regione

Grp

12 — **Mezzogiorno di... gioco**, programma
15 — **Vendita promozionale**
16,15 **Disegni animati**
19 — **Grp** [illegible]
19,40 **Videocar**, programma
20 — **Disegni animati**
20,20 **Bingooo**, tombolone musi[illegible]
23,25 **Speciale spettacolo**
23,30 **Grp Monitor**
24 — **Kronos**, telefilm
1 — **L'assassino è al telefono**, film di L. Joannon, con Fernandel
2 — [illegible] **amiche** [illegible], film

Videogruppo

14 — **Leonela**, telenovela
15 — **Le auto della settimana** mercato dell'auto
16 — **West side medical**, telefilm
17 — **Superbook**, cartone animato
18 — **Videonotizie**, 1ª edizione
18,05 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
19,15 **Primo piano**, attualità
19,30 **Trentaminuti**
20 — **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
20,25 **Un'avventura di Nick Carter**, film
22,15 **Leonela**, telenovela
23 — **Le auto della settimana**, [illegible] dell'auto
23,45 **Videonotizie**, 3ª [illegible]
24 — **Primo piano**, attualità
0,15 [illegible] **pericolosa**, film di Samuel Fuller, [illegible] Richard Widmark, Jean Peters
2 — **Le auto** [illegible] **settimana**

Videouno

17,30 **La grande barriera**, telefilm
18 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
18,30 **Pacific International** [illegible] **port**, telefilm
18,55 **Tg notizie**
19 — **Spazio aperto: Speciale** [illegible] **congresso torinese P.C.I.**
19,20 **Videouno notizie**
19,45 **Pagina dello spettacolo**
20 — **Le auto della settimana**
20,30 **Segreto diplomatico**, sceneggiato
21,40 **Il potere nelle società primitive**, documentario
[illegible] **Tg briosi**
22,50 **Speciale sport**
23,55 **Cronache del cinema**
24 — **Videouno notizie**

Telestudio

14 — [illegible] **I ricchi piangono**, telenovela
14[illegible] [illegible], telenovela
14,55 **Speciale spettacolo**
15 — **Il cielo può attendere**, film di Ernst Lubitsch, [illegible] [illegible] Tierney, Don Ameche
17 — [illegible]; [illegible]; **Devilman**; **Gigi** [illegible] [illegible]
19 — **Carmin**, telenovela
20 — **Candy Candy**, [illegible]
20,30 **L'ultima onda**, film di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett
22,20 **I giorni del furore**, telefilm
23,20 **Tutto cinema**
23,30 **Gli ultimi giganti**, film di Andrew V. [illegible] Laglen, [illegible] Charlton Heston, James Coburn
1,30 **Automania**, rubrica
1,45 **Missione impossibile**, telefilm

Primantenna

12,15 **La gatta con la frusta**, film di Douglas Heyer, con Ann Margret, John Forsythe
14 — **Auto della settimana**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Le stelle su di noi**
18 — **Mary Benjamin**, [illegible]
19 — **Videosera**
[illegible] **Cartoni animati**
20 — **Flash** [illegible]
20,30 **Al 96**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **30' attualità regionali**
22,30 **Programma promozionale**
24 — **La guerra lampo dei fratelli Marx**, film
1,30 **Auto della settimana**
2 — **Buona notte con...**

Quartarete 2 Videomusic

14 — **America Hot 100**, selezione dei 100 video in ascesa negli Stati Uniti
[illegible] — **Intervista Mr Mister**
18 — **London Calling**, musica e moda da Londra
19 — **Special Clarence Clemons**
23 — **Top Ten** i dieci migliori video
[illegible] — **Intervista** [illegible] (replica) **Mr Mister**

Nadia Cassini interpreta il film «Il dio serpente» (ore 21,30) su Quarta Rete

Quarta rete

14,30 [illegible] **auto della settimana**
15,15 **Il magico** [illegible] [illegible] **Gigi**, cartoni
15,45 [illegible] **Lescaut**
16,30 **Skypass**, telefilm
17,15 **Kronos**, telefilm
18,30 **Il magico mondo di Gigi**
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Off Side**
20 — **La grande barriera**, telefilm
20,30 **Magician**, telefilm
21,30 **Il dio serpente**, film di P. Vivarelli, con Nadia Cassini, Beryl Cunningham
23,15 **Off Side**
0,00 **Ultimo indizio**, telefilm
1 — **Il re della notte**

Canale 68

13,20 **Cinema e gli altri**
14,20 **Musica e musica**
15,10 **Al videoclub**
16 — **Le auto della settimana**
18,35 **Videopiù**
[illegible] **Incontro con Rosanna**
19,35 **Automotor**, sett. [illegible]
20,20 **Liscio con ri**[illegible]
[illegible] **Le auto della settimana**
22,40 **Le carte parlano con Mary**
23,45 **Spiagge mediterranee**, documentario

Telesubalpina

[illegible] **Il regionale**, notiziario
14 — **Doctor Carelines**
16,15 **Il regionale**, [illegible]
16,30 **Film**
18,30 **Woobinda**, telefilm
19 — **Breve storia della canzone** [illegible]**liana**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20,05 **Cartoni animati**
20,30 **Tre** [illegible] **a Tokyo**, film di Sato Albertini, con George Martin, Gloria Paul
22,30 **Speciale telesc: Scuola pubblica e scuola privata**, [illegible] **convivere?**
23,05 **Il regionale**, [illegible]
23,30 **I diamanti del presidente**

Telecity

13 — **King Arthur**, cartone animato
13,30 **Cybernella**, cartone animato
14 — **Viviana**, telenovela
14,30 **I miei figli: La mia vita**, telenovela
15,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato
16,15 **Vivo spazio tv per i** [illegible]**: Batman**, telefilm; **Grand prix**, [illegible] animato, **King Artur**, cartone animato, **Plastic Man**, cartone animato
18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **Veronica il volto dell'amore**, film
20,30 **I miei** [illegible] **la mia vita**, telenovela
[illegible] [illegible] [illegible], film
21,30 **Boxing**, pugilato mondiale
0,30 **The corruptors**, telefilm
[illegible] **Tra l'amore e il potere**, telenovela - Segue Non stop

Telecupole

17 — **Skippy il canguro**, telefilm
17,30 **Cartone**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
19 — **Il meraviglioso mondo della magia**, spettacolo
19,30 **Tg4**
20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
20,30 [illegible] [illegible] **Vard**, telefilm
21,30 **Piemonte sport**, rubrica
22,30 **Tg4**, replica
23 — **Grande fiorenna**, film
1 — [illegible] rubrica

Pan

16,10 **Fulmine**, telefilm
16,35 **Robot lider G 7**, [illegible] animato
17 — **Huckleberry Finn**, telefilm
17,30 **Hanna & Barbera Follies**, cartoni animati
18,10 **Selvaggio mondo animali**, documentario
18,40 **L'ispettore Bluey**, telefilm
19,00 **Pat la ragazza del baseball**, cartone animato
20 — **Portami con te**, sceneggiato
20,45 **Operazione Casinò d'oro**, film
22,15 **Kiss Kiss**, situation comedy
22,45 **Project Ufo**, telefilm
[illegible] **Le grandi battaglie**, documentario
24 — **Altrimenti vi ammucchiamo**, film
1,20 **Le grandi battaglie**, documentario

[illegible] Rete

13 — **Operazione** [illegible], telefilm
14 — **Mamatoda**, telenovela
15 — **Milleidee**, rubrica
15,30 **Storie d'amore**, telefilm
17 — **Calvin**, cartoni animati
17,30 **L'uomo Tigre**, [illegible] animati
18 — **Lamù**, cartoni animati
18,30 **Mutekking**, [illegible] animati
19 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,00 **Qui comincia l'avventura**, film di C. Di Palma, con Monica Vitti, Claudia Cardinale
22,30 **Con affetto**, situation comedy
23 — **Jus primae noctis**, film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, R. Montagnani
1 — **Automania**, rubrica
1,30 **Buck Rogers**, telefilm

Rete

19,30-20 **La grande stagione del Teatro Piemontese: Federico Garelli**, di Massimo Scaglione — Il cento anni dalla morte. *Il programma vuole ricordare attraverso interviste, documenti, brani teatrali colui* [illegible] *è stato il primo grande autore del teatro piemontese: Federico Garelli.*

● **Eventuali errori o variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Roma, dopo i contrasti regista-coro, Gluck in forma di oratorio?

Cavani: lascio «Ifigenia» e le tempeste dell'Opera

ROMA — Ormai è sicuro: *Ifigenia in Tauride* di Gluck non andrà [illegible] domani al Teatro dell'Opera di Roma [illegible] regia di Liliana Cavani ma, se pure l'opera riuscirà ad essere rappresentata, lo sarà in forma di oratorio: lo spettacolo sarà firmato [illegible] dal direttore d'orchestra Wolfgang Scheidt. Ieri sera, dopo [illegible] il consiglio d'amministrazione [illegible] teatro si [illegible] per [illegible] prendere una decisione. Nel frattempo, la direzione del teatro ha fatto sapere con un comunicato ufficiale che, nella controversia [illegible] ha contrapposto il coro alla regia, è solidale con Liliana Cavani.

Ma cosa è successo di tanto grave in questa settimana di prove da compromettere la rappresentazione dell'*Ifigenia* nella [illegible] che l'Opera di Parigi e l'Opera di Roma avevano voluto per lo spettacolo quando ne affidarono nell'84 la regia a Liliana Cavani?

Nata da una collaborazione tra Roma e Parigi questa *Ifigenia* [illegible] debuttato la passata stagione nella capitale francese, accolta [illegible] so di pubblico e perplessità di critica. L'accordo tra i due teatri dell'Opera prevedeva che dopo Parigi anche [illegible] avesse lo spettacolo: la [illegible] scelta [illegible] è venuta a coincidere con l'impegno di Liliana Cavani di allestire la «Medea» in Francia.

Per questa ragione durante la prima settimana di prove all'Opera di Roma non è stata presente la [illegible] ma due sue assistenti, Alita [illegible] e Marisa Flash, che con lei avevano [illegible] l'edizione parigina.

I mimi «della discordia» provano una scena dell'Ifigenia a Roma

Dice la Cavani: «*Io non so niente dei problemi interni che affliggono l'Opera di Roma. [illegible] che nell'edizione realizzata da me e dallo scenografo Ezio Frigerio* [illegible] *previste alcune* [illegible] *sceniche compiute dai mimi. Ma il coro mi ha fatto sapere che* [illegible] *avrebbe mai accettato i mimi perché si sentiva sminuito nella sua professionalità. Tentare di trovare un accordo mi è stato impossibile; perciò quando sabato scorso il sovrintendente Antignani* [illegible] *ha comunicato che il* [illegible] *pretendeva che io apportassi alcune modifiche alla regia, ho deciso che non mi restava altro da fare che ritirarmi*».

Liliana Cavani però è convinta che, dietro questa [illegible] di posizione contro le scelte artistiche operate da lei e da Frigerio, ci sia un malessere di altra natura. «*Quello che è capitato a me è un* [illegible] *aberrante ma mi sembra di intuire che le motivazioni di quest'atteggiamento siano assai più complesse e travalichino completamente il mio nome e la mia regia*».

Tutti i problemi [illegible] cominciati una quindicina di giorni fa, durante una prova generale. I coristi, si dice, non avrebbero gradito né di esser collocati tanto lontano dal pubblico, in alto, in quei palchetti che secondo Frigerio rappresentavano l'antico teatro Farnese di Parma, né avrebbero gradito che alcuni movimenti [illegible] invece di farli loro, fossero [illegible] a un gruppo di mimi. Motivo? L'*Ifigenia* di Gluck è un'opera dove il coro ha un grandissimo peso; immobilizzato in quella posizione il suo ruolo ne usciva sminuito.

Ma è possibile che a causa di un coro che vuole entrar [illegible] delle scelte di regia, un'opera già allestita e già finanziata con denaro pubblico sia [illegible] ad esser rappresentata senza scene [illegible]

La versione dei fatti che [illegible] i lavoratori [illegible] dell'Opera è più complessa. Claudia Tempestini, del coordinamento sindacale unitario del [illegible] spettacolo e informazione, sostiene che la colpa di questo irrigidimento è soltanto della disorganizzazione, dell'incertezza e dell'affaticamento in cui si svolge il lavoro all'Opera di [illegible] a [illegible] della direzione.

«*Nessuno programma niente,* [illegible] *gli straordinari si moltiplicano, la fatica cresce, i costi salgono e i risultati sono mediocri* — dicono al sindacato — *se, invece di far venire i* [illegible] *dall'estero, ci fosse utilizzato il corpo di ballo che lavora pochissimo e che per contratto deve svolgere anche la funzione di mimo; se si fossero avute delle prove più lunghe e più distese in orario di lavoro ordinario, se ci fosse stato il tempo di concordare con la regista anche piccole variazioni, tutto questo* — dicono al sindacato — *non sarebbe successo*».

al. ro.

I FILM DI STASERA IN TV

Belmondo, il re della malavita

L'ULTIMA ONDA *(1977* [illegible] *alle 20,30)* di *Peter Weir* (*«Picnic a Hanging Rock»*, *«Witness il testimone»*) *con Richard Chamberlain, film australiano di grande fascino, ambientato in un magico mondo misterioso dove sopravvivono e si concretizzano gli antichi miti degli aborigeni e dove sui bianchi grava l'ombra del* [illegible] *dio commesso dagli antenati sugli indigeni. L'ultima onda è l'apocalittico maremoto profetizzato dalle antiche leggende; al centro un giovane avvocato incaricato di difendere un gruppo di aborigeni colpevoli di omicidio — apparentemente una rissa di ubriachi, in realtà un delitto tribale — che via via attra*[illegible] *enigmatici agghiaccianti segnali* [illegible] *di essere lui stesso il «portatore»* [illegible] *grande catastrofe.*

IL CLAN DEI MARSI[illegible] *(1972* [illegible] *Raidue alle 20,30) di José Giovanni che lo ha ricavato* [illegible] *romanzo «L'excommunié». Interpreti Belmondo, Michel* [illegible]*ne, Claudia Cardinale: dramma nero a forti tinte, storia di due «principi» della malavita dall'inizio anni '30 al dopoguerra, con sequenze a forte suspense.*

IL [illegible] **IL DIAVOLO** *(1967* [illegible] *23,40) di Stanley Donen con Peter Cook, Dudley Moore, Eleanor Bron, Raquel Welch, da un racconto della coppia Cook-Moore: è una divertente variazione umoristica e satirica, e con molte frecciate irriverenti, della leggenda di Faust e Mefistofele: un giovane* [illegible] *promette l'anima al diavolo che in* [illegible] *lo trasforma in vari personaggi — un lord, un cantante celebre, un playboy, una conversa di uno* [illegible] *convento — al fine di conquistare la* [illegible] *donna di cui è innamorato.*

COME PERDERE UNA MOGLIE E TROVARE UN'AMANTE *(1978 su Rete 4 alle 20,30) di Pasquale Festa Campanile con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet, amori e bisticci tra* [illegible] *e di* [illegible] *donne resi becchi entrambi dai rispettivi coniugi.*

UNA FARFALLA [illegible] **LE ALI INSANGUINATE** *(1971 su Italia 1* [illegible] *il pugliato) di Duccio Tessari, giallo horror* [illegible] *Helmut Berger, Giancarlo Sbragia, Evelyn Stewart,* [illegible] *mistero dietro l'assassinio di tre ragazze.*

IL CIELO [illegible] **ATTENDERE** *(1943 su Eurotv alle 15) di Ernst Lubitsch con Don Ameche e Gene Tierney, stupendo ritratto ironico di un dongiovanni che* [illegible] *la vita a inseguire le donne, ultima una seducente diavolessa all'inferno.*

«Il candeliere» di De Musset al Carignano

TORINO — Va in scena questa sera al Carignano, ore 21, «Il candeliere» di Alfred de Musset presentato dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia, le musiche originali di Sophie Le Castel.

Partecipano allo spettacolo Adriana Innocenti, Piero Nuti, Sergio Basile, Alessandro Vantini.

CHE FANNO

Berlusconi: la mia tv non è quella di Fellini

Jackie e Joan Collins: l'attrice ha fatto causa alla sorella romanziera, all'ex marito e al cognato

[illegible] **Berlusconi** ha polemizzato con *Ginger e Fred* di Fellini in una intervista al settimanale francese Ciné-Révue: «*Ho visto il film di Fellini. Dapprima ho pensato che se la prendesse con me perché ho rifiutato un suo progetto. Ma seguire Fellini vuol dire fare del mecenatismo... Ginger e Fred non corrisponde affatto alle televisioni tipo Canale 5. Fellini mostra una televisione grottesca che può esistere soltanto nella sua immaginazione, nella sua fantasia. Le donne dal gran petto e i personaggi che popolano il suo film mi ricordano le vecchie trasmissioni della* [illegible] *più che le mie*».

Le maggiori **reti televisive americane** sono in [illegible] petizione per veder di aggiudicarsi l'esclusiva del matrimonio di **Caroline Kennedy**, [illegible] anni, studentessa di legge alla Columbia University, orfana del Presidente **John Fitzgerald Kennedy**, con **Edwin A. Schlossberg**, 41 anni, designer, allestitore, arredatore. Secondo la madre della sposa, **Jacqueline Bouvier Kennedy Onassis**, il matrimonio verrà celebrato all'inizio dell'estate.

Dario Fo ha fatto con molto successo a Madrid, per il VI Festival de Teatro, tre recite del *Fabulazzo*, presentato con il titolo spagnolo *El Fabulador Obsceno*.

Joan Collins ha intentato causa a sua sorella la romanziera **Jackie Collins**, al suo ex marito il produttore cinematografico **Ron Kass** e a suo cognato **Oscar Ler**[illegible]: esige diversi milioni di dollari per la parte di profitti a lei dovuti e [illegible] pagati, del film erotico *The Stud*, interpretato dall'attrice e prodotto dai suoi parenti adesso denunciati al tribunale.

Franco Zeffirelli sta scrivendo in inglese un'autobiografia destinata a venir pubblicata negli Stati Uniti il prossimo autunno.

Mireille Mathieu canterà il 4 luglio davanti al **Presidente Reagan** alla gran festa per il centenario della [illegible] della Libertà a New York.

Eleonora Giorgi e **Barbara De Rossi** [illegible] le candidate interpreti femminili di *Lo scialo*, versione televisiva del romanzo di **Vasco Pratolini** diretta da **Franco Rossi**, da girarsi in Jugoslavia. Barbara De Rossi è appena tornata da un mese di vacanza passato in Australia, dove ha accompagnato il suo innamorato **Ennio Buonomo**, velista di Azzurra.

Elton John, in tournée in nove città francesi sino al [illegible] marzo, ha detto in un'intervista d'essere stato omo[illegible] ma d'aver cambiato gusti quando ha incontrato la giovane [illegible] bruna che è [illegible] un [illegible] moglie, Renata, in un anno, ha detto, la moglie l'ha fatto dimagrire e l'ha indotto a farsi impiantare nuovi capelli sul cranio.

Terry Jones dei **Monty Python** (*Il significato della vita*) dirige a Londra dal primo aprile *Personal Services*, storia scritta da David Leland della famosa proprietaria di bordelli inglese **Cynthia Payne**: «*E' una divertente e comprensiva commedia di costume e di fantasie sessuali*», ha spiegato. Protagonista, **Julie Walters** (*Educating Rita*).

A [illegible] **Rosario Omaggio** secondo il [illegible] spagnolo *Semana*, è piaciuto moltissimo **Pedro Ruiz**, l'attore comico e cantante per il cui telespettacolo a puntate *Esta noche*, [illegible] (Stasera, Pedro) l'attrice ha girato uno sketch negli studios Roma di Madrid.

Diane Keaton ha firmato il contratto per l'interpretazione, con la regia di **Bill Forsyth**, di *Housekeeping*, tratto [illegible] di Marilynne Robinson. **Chuck Norris** ha firmato un contratto d'esclusiva per sette anni con la Cannon.

Wolfgang Petersen (*La* [illegible] *infinita*) viene in Italia per presentare a Milano il 18 marzo il suo nuovo film *Enemy Mine*, storia fantascientifica [illegible] un Alieno ermafrodito che rimane incinto.

Henry Mancini ha finito di scrivere la musica per il nuovo film di **Blake Edwards**, *Crisis*, con **Jack Lemmon** e **Julie Andrews**.

La Disney, attraverso la sua branca [illegible] Crea[illegible] Walt Disney, amplia il proprio repertorio di videocassette per il pubblico adulto, valutando che il [illegible] delle videocassette in Italia sia all'antivigilia di un boom. Ha comprato per la distribuzione in videocassetta «varie centinaia» di film italiani, tra i quali *Il Gattopardo* di Visconti, *Io Chiara e lo Scuro* di Ponzi, *La stanza del vescovo* di Risi.

Sally Burton, vedova di **Richard Burton**, ha condotto per la rete televisiva inglese BBC *The* [illegible] *Life of a Hollywood Wife* (La vera [illegible] di una moglie di Hollywood) documentario che raccoglie testimonianze catastrofiche di mogli e vedove di attori e cineasti hollywoodiani.

Tv e cinema si sposano a Conegliano

CONEGLIANO — Si aprono oggi nelle [illegible] di Palazzo Sarcinelli gli incontri di [illegible] e televisione della [illegible] «Antennacinema». In programma proiezioni di film, anteprime, mostre, incontri. Oggi alle 15 sarà presentato, nella sezione «Una rete per il cinema: Raitre», il film di Peter del Monte «L'altra donna», seguirà l'inaugurazione della mostra «Teletruppen», poi le anteprime di «Piole il colombiano» di Miami Vice e «La ballata di Eva».

Concerto domani

Accardo [illegible] violini da banca a New York

[illegible] YORK — Il violinista Salvatore Accardo è in tournée americana: ieri sera ha suonato a Toronto, domani sarà a New York, alla Biblioteca [illegible] Duca d'Urbino di The Fabbri Mansion sulla Quinta Strada, con musiche di Kreisler, Paganini, Sarasate, Vieuxtemps e Wieniawski.

Utilizzerà preziosissimi strumenti: [illegible] «Amati» (uno [illegible] 1566 e l'altro del 1656), uno «Stradivari» del 1713 e un «Guarneri [illegible]» [illegible] 1734, che hanno varcato per la prima volta l'Oceano.

L'inconsueta iniziativa è del Nuovo [illegible] Ambrosiano, per promuovere la conoscenza di questi mitici strumenti. A New York, il concerto è organizzato dal Banco lariano con la Chemical Bank.

L'informazione fuori dai contenitori tv non manca, anche i network si adeguano

Evviva le rubriche tv specializzate

Da «Spot» a «Dossier», da «Di tasca nostra» (travagliato nel dopo Cortese) a «Linea Verde», che interessa tutti

Vogliamo fare l'elogio — a scopo di approvazione, sostegno e incoraggiamento — delle rubriche specializzate nell'informazione?

Com'è noto, oggi c'è l'abitudine a disseminare l'informazione nell'interno dei contenitori dove [illegible] canzonette e un giochetto sponsorizzato [illegible] infilano gravi problemi, interviste a scienziati, presentazioni di libri ecc. Niente di male in teoria; ma in pratica, si sa, tutto finisce [illegible] un programma che è poi uno show, tutto rischia di avere una trattazione veloce e distratta, e di essere banalizzato e confuso allo stesso livello.

Per questo dico: viva le rubriche specializzate. Stasera ad esempio sappiamo in anticipo che l'attualità, e soltanto l'attualità, verrà affrontata su Raiuno da «*Spot*» (che tra l'altro registra un pubblico crescente) e da quella pugnace trasmissione di inchieste (una per puntata) che è «*Dossier*» su Raidue. Così [illegible] ieri sera chi voleva avere ragguagli utili al consumatore si è rivolto a «*Di tasca nostra*» (che sta vivendo con visibile sforzo il travagliato, prevedibilmente travagliato, periodo del «*dopo Tito* [illegible]»), e chi desiderava avere un quadro della tensione in Francia per le prossime elezioni ha atteso «*Speciale TG 1*».

Gli esempi «specialistici» non mancano, per fortuna. Torniamo all'altro ieri, a domenica, è nella [illegible] del giorno di festa c'erano alcuni appuntamenti fissi come «*Mixer*» alla sera o come, attorno a mezzogiorno, [illegible] l'ottimo programma che è «*Linea verde*», un rotocalco vivo e polemico sul mondo dell'agricoltura che dovrebbe essere seguito da tutti perché ogni volta solleva questioni che ci toccano da vicino, e nel portafoglio, quotidianamente. Da notare che i network si stanno allineando: a «*Linea verde*» Rete 4 oppone [illegible] stessa ora «*Campo aperto*», sempre sull'agricoltura, e stasera a «*Dossier*» Italia 1 fa concorrenza con il [illegible] «*Controcorrente*».

E ce ne sarebbero altre tra[illegible] da citare. Ma il di[illegible] comunque resta questo, che assistiamo, oggi, a due tendenze in tv: la prima è quella che scopertamente — talora clamorosamente, e con dispendi enormi — punta al tipo varietà [illegible] baraccone con sfondo pubblicitario e modi da spot, in cui fra le molte altre [illegible] vagolano anche frammenti di informazione, mentre la seconda tendenza, di segno contrario, è di persistere nella specializzazione, a rinforzarla e aumentarne l'autorità e il pre[illegible]to tenendo conto del fatto, o ragionevolmente presumendo, che una parte considerevole del pubblico ne abbia [illegible] le tasche [illegible] dell'informazione sparsa a mo' di cacio sui minestroni scodellati dai contenitori. C'è un pubblico che esige di sapere da una fonte accreditata, da gente competente, su una base di approfondimento e di serietà.

E' forse informazione sulle novità librarie lo sbandieramento isolato di un romanzo e di uno scrittore alla moda? O è informazione sul panorama cinematografico esibire in passerella il [illegible] e il regista di passaggio e fargli le solite domande da giornalesto rosa? Un grosso pericolo incombe sul video. [illegible] e il dila[illegible] e il consolidarsi di una tv commercializzata al massimo, dove qualsiasi argomento, qualsiasi circostanza, qualsiasi personaggio diventano spettacolo da guardare e assimilare con indifferenza, e da dimenticare [illegible] dopo. Le rubriche specializzate sono dighe contro la [illegible] montante, e vanno difese ad ogni costo.

Ugo Buzzolan

Cutolo e la Broome per Spot

MILANO — Lo «Spot» di Biagi è puntato su Cutolo, la signora Thatcher e Terry Broome. Il [illegible] in onda su Raiuno alle [illegible] comprende per «Linea diretta» un'intervista al boss di Ottaviano, per «Una giornata con...» lo special sulla lady di ferro; la «Cronaca» propone madre coraggio Anna Maria Rapone, la donna che per salvare il figlio [illegible] droga ha dolorosamente scelto la strada del carcere.

In carcere Biagi ha intervistato Terry Broome, la fotomodella accusata di omicidio il cui caso ha sollevato il velo su una certa Milano. Gli altri servizi sono: per «Usi e costumi» il fast-food; poi il problema dell'attendibilità dei testimoni, con un esperimento in un supermercato.

In televisione

Per lo sciopero indetto dalla Federazione Nazionale della Stampa, anche i giornalisti radiotelevisivi si asterranno oggi, nel [illegible] **dei telegiornali e dei giornali radio, dalle prestazioni in video e in** [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 00.5
9,30 [illegible]
10,25 **Dieci e** [illegible] Berlioz. Ultima puntata
11,20 [illegible] **XXXVI Festival della canzone**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto...chi gioca?**, con E. Bonaccorti
13,55 **Tre minuti di...**
14 — **Pronto...chi gioca? L'ultima** [illegible]
14,[illegible] **Il mondo di Quark** di Piero Angela **«Nella foresta di Ampijoursa», «Il martin pescatore»**
15 — **Cronache italiane**
15,30 **Dse schede-scienza e tecnica. Automata.** storia degli automatismi
16 — **Storie di ieri, di oggi, di sempre** [illegible] nonna di Mandy
16,30 **Magic!**, [illegible] Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
17,05 **Magic!**, seconda parte
17,55 [illegible] **dizionario**. Proteine
18,10 **Spaziolibero I programmi dell'accesso**
18,30 **Italia** [illegible], [illegible] Piero Badaloni
19,[illegible] **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Spot**. Settimanale con Enzo [illegible]
22 — **Notturno**. VI puntata, con Tony Musante, Claudio Cassinelli, Florenza Marchegiani
23 — **Vetrina del XXXVI Festival della canzone italiana**
0,20 **Dse schede medicina: Nuove tecnologie biomediche e sanitarie.** Il cuore

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,30
9,30 **Televideo**
11,55 **Cordialmente**, con [illegible] Sampò
13,25 **Tg2** [illegible] **nel**, difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino
13,30 **Capitol**. 412ª puntata
14,35 **Tandem**, «Super G», attualità, giochi
15,15 **Tandem**, «Sigillo rosso»
15,50 Montegiorgio: **Ciclismo** Tirreno-Adriatico. 5ª tappa Grottammare-Montegiorgio
16,30 **Pane e marmellata** in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Oggi e domani**, [illegible] Valerio Riva
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Le strade di** [illegible] **Francisco**, telefilm
19,40 **Meteo 2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Il clan** [illegible] **marsigliesi** (L'excommunié, 1972) [illegible] di José Giovanni, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale
[illegible] **Tg2 Dossier**, il documento della settimana
23,20 **Appuntamento al cinema**
23,40 **Cinema di notte**. L'arte del sorriso **Il mio amico il diavolo** (Bedazzled, 1967) film [illegible] Stanley Donen, [illegible] Peter Cook, Dudley Moore, Eleanor Bron, Raquel Welch

RAITRE

Telegiornale. 19; 22,20
11,15 Da Canazei. **Hockey su ghiaccio. Italia-Jugoslavia**
13 — **Melodramma**. 4ª puntata, con Gastone Moschin, Carlo Giuffrè, Tino Carraro, [illegible]gia di Sandro [illegible]
14 — Milano: [illegible] Campionati internazionali indoor
16,50 **Dadaumpa** a cura di Sergio Valzania Teatro 10 (1971) [illegible] di Antonello Falqui
18,10 **L'Orecchiocchio**
20,05 **Dse Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca**. 12ª puntata, **Maricoltura del largo**
[illegible] In diretta da Milano **Top Moda** 1ª puntata, conducono Guido Vergani
21,30 **Geo**. L'avventura e la scoperta
22,55 **I fisici**, seconda parte con Paolo Carlini, Paola Gassman, Patrizia Milani, Rossano Brazzi, Ugo Pagliai, Camillo Milli

Florenza Marchegiani alle 22 su Raiuno nella [illegible] puntata di «Notturno», lo sceneggiato di Bontempi con Tony Musante, Omero Antonutti, Claudio Cassinelli, Pino Colizzi

Italia 1

8,55 **Sanford** [illegible] **Son**
9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
10,10 **Galactica**, telefilm
11 — **La donna bionica**
11,50 **Quincy**, telefilm
12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,30 **Tutto per denaro**, segue Help
14,15 **Deejay television**
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**
18 — **Antologia di Jonathan**
19 — **Gioco delle coppie**
19,30 [illegible] **famiglia Addams**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Sport: Boxe** da Fort Worth **Curry-Rodriguez**, mondiale welter, [illegible] Las Vegas **Hagler-Mugabi**, mondiale medi; **Hearns-Shuler**, campionato nordamericano medi
— **Una** [illegible] **con le** [illegible] **insanguinate** film di D. Tessari

Canale 5

8,30 [illegible], telefilm
8,55 **Flo**, telefilm
9,20 **Una famiglia americana**, telefilm: A tutti i costi
10,15 **General Hospital**, teleromanzo
11 — [illegible] **un'altra**, quiz [illegible] Iva Zanicchi
11,30 **Tuttinfamiglia**
12 — [illegible] gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 [illegible]
14,25 [illegible] **valle dei** [illegible]
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Alice**, telefilm
16,45 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**
18 — **Il mio amico Ricky**
18,30 **C'est la vie**, quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Falcon Crest**, telefilm
22,30 **Nonsolomoda**
23,30 **Sport: Golf**
0,30 [illegible] **e New York**, telefilm **I killers del Nuovo** [illegible]

Retequattro

9 — **Destini**, novela
9,40 **Lucy Show**
10 — **Infedeltà**, film di W. Wyler, con R. Chatterton, W. Hu[illegible]
11,45 **Magazine**
12,15 **Amanda**, [illegible]
12,45 **Ciao ciao**
14,15 [illegible], novela
[illegible] — **Aqua viva**, novela
15,50 **Vittoria sulle** [illegible]**bre**, film di R. Robson, con A. Kennedy, P. Dow
17,50 **Lucy Show**
18,20 **I confini della notte**
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
20,30 [illegible] **perdere una moglie e trovare un'amante**, film di P. F. Campanile, [illegible] J. Dorelli, B. Bouchet
22,15 **Tre cuori in affitto**, [illegible]
22,45 **Mash**, telefilm
23,15 **Arabesque**, telefilm
0,15 **Ironside**, telefilm
1,15 **Mod Squad**

Euro Tv

12 — **Missione impossibile**, telefilm
14 — **Anche i ricchi piangono**
14,30 **Innamorarsi**
15 — **Il cielo può attendere**, film
18 — **Devilman**, [illegible]
18,40 **Gigi** [illegible]
19 — **Carmin**, telenovela
20 — **Candy Candy**
20,30 **L'ultima onda**, film
[illegible] **I giorni del** [illegible]

Rete A

14 — **Mariana, il** [illegible] **di nascere**, novela
14,30 **Cuore di pietra**
15 — **Nozze d'odio**
16 — [illegible], novela
17 — **Felicità... dove sei**
17,30 [illegible] **animati**
[illegible] **Speciale Veronica Castro - Mariana, il diritto di nascere - Felicità... dove sei**, novela
20,30 **Cuore di pietra**
21 — **Natalie**, novela
22 — **Nozze d'odio**, sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale 19,30
17 — **Cartoni** [illegible]
17,50 **Oroscopo**
18 — **Missione** [illegible]**chand**, telefilm
18,38 **Cartoni animati**
18,45 **Dancin' Days**
19,45 [illegible] **'86** Storie [illegible] Coppa [illegible] Mondo
20 — **L'Andreana**. (2)
21 — **Rascel** [illegible], film
23 — **Rugby** [illegible]

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55; 19,30; 22,40
14,25 **Povera Clara**
15,10 **L'assassino lascia la traccia**, film
18,30 **Pacific International Airport**, telefilm
19,50 **Pallamano**
20,30 **Segreto diplomatico**. VI ep[illegible]
21,40 **Il potere nelle società primitive**, documentario
[illegible] **Speciale sport**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22; 23,05
18,15 **Le avventure di Tintin**
20,30 **L'adesione della Svizzera all'Onu**, dibattito
21,45 **Mr. Mirror**
22,15 **In the** [illegible] **mood**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6,48 Ieri al Parlamento; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 «Jacques il fatalista» 14,03 Master city; 16,03 Dsie [illegible] e lavoro, 16 Il paginone, 17,30 Jazz, 18,05 Unione capichi, 18,30 Musica [illegible], 19 Piccole storie dell'avanspettacolo; 21,03 Sinegali, con [illegible] tarri, 21,40 [illegible] e [illegible] 22 Stanotte la tua [illegible], 23,05 La telefonata - [illegible] radiouno. 16-24

[illegible]. Giornali [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,45 «Andrea», 9,32 Sanremo la [illegible], 10,30 3131, 15,10-14 Trasmissioni regionali; 15,43 Discogame; 16-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,30 Economia; 18,35 Chiamati in causa; 19 Pupendo «Cinci», 19,[illegible] Le ore [illegible] musica; 19,50 Conversazioni quaresimali, 21 3131 - Radiorenotte 19-24

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,10, 23,53 — 7,30-8,30-11 Il concerto del mattino, 10 Ora «D», 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso 17,30-19 Spaziotre, 21,10 Scienza, 21,40 Ottavia Borgonovo e Daniela Fedele; 22,30 Fatti, documenti, 23 Il jazz, 23,40 Il [illegible] della mezzanotte - Radiotreonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone**, con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom, John Rhys-Davies. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Plenty**, con Meryl Streep, Charles Dance, Tracy Ullman, John Gielgud. Col. Non vist. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso [illegible] 22, tel. 547.100): **Troppo forte**, con Carlo Verdone, Stella Hall, con la partecipazione di Alberto Sordi, musiche di Antonello Venditti in dolby [illegible] 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): **Fotoromanzo**, con Nino D'Angelo (commedia). Ap. 14,35. Film 15,30; 17,05; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Ballando con uno sconosciuto** di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (drammatico) colori, premio miglior film Festival di Cannes '85. Or.: 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, [illegible] 3500. Ore 15 Cotton Club.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Il mistero di Wetherby** di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judi Dench (min. 102). Col. Vist. 14 (Orso d'Oro 35° festival di Berlino). Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **A cena con gli amici**, di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steven Guttenberg, colori (minuti 110). Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CRISTALLO (via [illegible] 5, tel. 650.71.00): **La bestia**, di Walerian Borowczyk (nuova versione). Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **La mia Africa**, Robert Redford, Meryl Streep (drammatico). Ap. 15,30, [illegible] 16; 19; 22. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Colori. Viet. 14. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

[illegible] BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer ([illegible] nomination all'oscar). Col. Non Viet. Ap. 15,30. Film: 16; 19; 22. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Spariamo [illegible] da** ... **femmine**, di Mario Monicelli, con Liv Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli. Colori. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.087): **Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone**, con Richard Chamberlain, Sharon Stone. Col. Non viet. (Avventuroso). Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo [illegible] 31, tel. 530.780): **La signora della notte**, con [illegible] Grandi. Col. Viet. 14. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. [illegible] 4316): **Ammazzavampiri**, con Chris Sarandon, William Ragsdale, [illegible], Roddy Mc Dowell. Col. Viet. 14. Or.: 15,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG [illegible] (via Po 21, tel. 832.7502): **Il bacio della donna ragno** (dal romanzo di Manuel Puig) di H. Babenco con William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga. Non viet. Or.: 16; 20,15; 22,30. Ingresso 6000, Agis 3500.

LILLIPUT (via [illegible] 19 bis, tel. 531.100): **Sole a mezzanotte**, di Taylor Hackford con Michael Baryshnikov, Gregory Hines. Or.: 16; 17,30; 20; [illegible]. Ingresso 6000.

LUX (Galleria [illegible] Federico, tel. 541.283): **Il tenente dei carabinieri**, Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (divertentissimo). Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.855): **Yena**, di Richard Fleischer con Arnold Schwarzenegger. Col. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Revolution**, di Hugh Hudson con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassia Kinski, non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via [illegible] 31, tel. 532.448): **Tutto Benigni** con Roberto Benigni, di Giuseppe Bertolucci. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso [illegible].

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Rocky IV**, regia di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone, Dolph Lundgren, in dolby stereo. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger. Colori. [illegible] Viet. 14. Or.: 16; [illegible]; 20; 22,30. Ingresso 6000, rid. [illegible].

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): **Ginger e Fred**, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, colori. Non viet. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingr. [illegible] Agis [illegible] Ultimo giorno.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.799): **Piramide di paura**, prodotto da Steven Spielberg (poliziesco). Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Il treno si è fermato**, di Vadim Abdrashitov ore 16,30; 18,30; **Cinque serate**, di Nikita Michalkov ore 20,30; 22,30. Ingresso ridotto Agis 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 291.197): **Commando** con Arnold Schwarzenegger, R. D. Chong, D. Hedaya, V. Wells, in prodotto in dolby [illegible] (avventuroso). Ore 20,30; 22,30.

FAL[illegible] (via Tarino 30, tel. 262.1565): Chiuso per riposo.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Proiezioni private soci Cinecircolo Il pungolo. Ap. 18,15, film 18,30; 21,15.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 436.980): Chiuso p[illegible].

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Vedi teatri.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis. Ore 20; 22,30. L. 3000-2000, ultimo giorno.

NUOVO ODEON (via Venetino 3, tel. 749.23.62): Oggi riposo, domani **Explorers**.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Baconi 18, tel. 511.293): **Biancheria intima per signora**, con Arpan, Nadine. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] PUSSYCAT (corso Principe [illegible] 31, tel. 484.821): **La vergine del prete**, con Sarah Nicholson, Eric Edwards (proiezione video film original porno system). Viet. [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 831.662): dalle 14,30 alle 23 continuato **Schoolgirls today**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 321.8443): **Le liceali porcellone - Sexual school**. Tutti i giorni feriali no [illegible] dalle ore 10 alle ore 2 (Ult. 24). Viet. 18. Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.134): **Desideri e perversioni**, con Veronique Aubier. Christin Film [illegible] Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo [illegible] Cesare 105, tel. 281.674): **Eva e l'amore**, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.7[illegible]): **Sesso bestiale**, con John Holmes. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): **Marietta la pornofilm di lusso**. (An orgasmic explosion). Viet. 18. Tutti i giorni feriale no stop dalle 10 alle 24 (ult. spett. 22,30). Inter. 3000, ridotti 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 748.6851): **Marina e le sue voglie - Secret lovers**, con Marina Frajese (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): **Intimità proibite di una moglie** (usa) con Jennifer Jordan. **Orgasmo proibito**. Sandy Carr. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

[illegible]MA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.793): **Ragazze superperlose**, Vanessa del Rio, Samantha Fox, Lidia Bell (american hard core 86). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingr. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Due bocche di Marina - Male carnal satisfaction**, con Marina Frajese. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bozzai 6, tel. 530.353): **Lady vendetta** (sexy [illegible] '86), con Coleen Brennan, Stars Moore Conlon. Viet. 18 [illegible] 10, ult. 22,30 no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847): **Pleasure Channel - Seduzioni porno erotiche**. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

[illegible] VISIONI

CUORE' (v. Nizza 36, tel. 687.444): **Dune**, in lingua originale ore 17,30; 20; 22,15.

[illegible] CITTA'

[illegible]

SPLENDOR: La due vite di Mattia Pascal.

[illegible]

CINECITTA': Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti.

MODERNO: Il tenente dei carabinieri.

POLITEAMA: Rocky IV.

CIRIE'

ITALIA: Fantasie erotiche di una ninfomane. Col. viet. 18.

NUOVO: oggi chiuso.

MONTANARO

VITTORIA: Calde bulle proibite + Piaceri morbosi di mia zia. Marina Frajese. V. 18 [illegible]

HOLLYWOOD: 9 settimane e ½.

ITALIA: Quella svergognata di mia moglie. V. 18.

RITZ: Silverado.

SANNICANDRO

S. SICARIO: Tutta colpa del [illegible].

SESTRIERE

FRAITEVE: L'occhio del gatto.

VALPERGA

AMBRA: Super Shocking Blue. viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno B, **Idomeneo Re di Creta** di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Zoltan Pesko.

ALFIERI - T. STABILE: [illegible] riposo. Da giovedì 13 ore 20,30, VenetoTeatro presenta **Romeo e Giulietta**, di W. Shakespeare con Alida Valli, regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 544.563 (Teatro Alfieri 535.440).

CARIGNANO: ore 21, Teatro Popolare di Roma presenta Adriana Innocenti, Piero Nuti in **Il candeliere**, di A. de Musset. Regia di Roberto Guicciardini. Telef. 667.63.46. Prima recita.

GIANDUJA [illegible]**NOTTE LUNI**: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MALDITEATRO - TEATRO DELL'ARBOLD Alba Teatro Moretta - Corso Langhe, 104 - Ore 10 - Théâtre de Cuisine presenta **Catalogue de voyage**.

[illegible] TEATR[illegible] PROSA - C.S.D. Bergamasco-Alasjärvi presenta da [illegible] in **La 21ª proiezione** con Antonello Mendolia, Ilja Bergh, regia Beppe Bergamasco. Inform. e prevendita C.S.D. [illegible] Alberto 5, tel. 836.500.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 56) giovedì 13 ore 21, anteprima a invit. **Il Robinson & Crusoe**, Teatro dell'Angolo, venerdì 14 e [illegible] 15 **Robinson & Crusoe** Teatro dell'Angolo di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. **Catalogue de Voyage**, Théâtre de Cuisine. Seguirà film. Per informazioni tel. 489.676.

AQUARIUS [illegible] Prossimo spettacolo in abbonamento **Comediens**, di Trevor Griffiths, presentato dal Teatro dell'Elfo dal 18 al 23 marzo. Per informazioni tel. 489.676.

COLOSSEO: si prenota per il concerto [illegible] Marie Bazar del 14 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

COLOSSEO: si prenota per il concerto di Pierangelo Bertoli del 18 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI (tel. 657.221): ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.458; cap. bus 52) ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio omaggi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoteca, ingresso libero.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 534.113).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Giolitti 6 bis/1, tel. 573.672) al [illegible] Piero e Rino Dirapoli.

T DISCOTECA (Viareggio 3, 511.736) 21 (si organizzano serate).

MACALLO DISCOTECA (Via Volta 8, tel. 545.458) tutte le sere 21,30.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

«O» - PIANO BAR (via Guastalla 20, tel. 873.487) al piano Bebby.

ODEON NIGHT: 21,30 - 3 attrazioni.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Battisti 3, t. 532.487) Gianni Palumbo - Marziana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (t. 894.213): rassegna: Un drink al Cabaret.

WHISKY NOTTE (t. 887.563): [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di: Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 836.331): Incisione giapponese del XX secolo.

ARTE '121' (Piazza '121'): Paesaggi di pinti '800 e [illegible].

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000 [illegible] Informazioni tel. 958.1547.

CENTRO CULTURALE [illegible] (S. F. [illegible] 14): Mostra Doriana De Caro. Rerto Tutti i giorni [illegible] 1° al 12 marzo ore 15-19,30.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): **Piemonte Anni 40 Pittura e Scultura** a cura di Città di Torino, Circolo degli Artisti, AICS Dipartimento Cultura, fino al 28 marzo. Orario 10-13, 15-18.

GALLERIA GIASUTTI (via Juvarra 16): Maestri [illegible] Ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli, il più vasto assortimento del [illegible] in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

LA FINESTRELLA - (Canelli, [illegible] 831.167): Pers. Massimo Paterna.

NUOVA GALLERIA BOTTINO (Madarelli 2/A, t. 544.821): in allestimento mostra di selezionate opere '800 italiano che si terrà dal 15/3 al 5/4/86.

PORTICI (tel. 885.476): Aldo Cimberle - Una vita per l'acquarello (appunti di viaggio) ore 15,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17) da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografie a cura di Fotosperimentazione. Foyer Sala Grande: **Epidermica**, 33 fotografi per il nudo, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andreas Balles, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi, ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: ore 18-21 inaugurazione della mostra di Alberto Rocco: I sentieri di Ulisse.

STUDIO LABORATORIO (c. Giovanni Lanza 105, tel. 650.5647): M. Maccari. Acquarelli. Inaug. ore 18. Fino al 27/3.

[illegible] PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: Lo Cascio, Martinengo, Pascutti, Tarano.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Giovanni Botta.

[illegible] INCONTRI (v. Vanchiglia 11): Mario Tomerio.

BERMAN: Casale e Giuseppe Greduzzi paesaggi.

DAVICO: Alessandro Kokocinski.

ESKENAZIARTE: Puco [illegible] e Ivan Rabuzin.

FOGLIATO [illegible] Mazzini 9): Mostra di Maria Teresa Audon.

LA BUSSOLA (Po 9): Piero Botta.

LA GIOSTRA - Ass.: Guido Bosa.

LA PARISINA: Stefano Fioravelli.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti.

MICRO' (p. Vittorio 10): Pisoentino.

NARCISO: (P. C. Felice 18). I pascoli della vetta di Giovanni Guerlotti.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393). Scultura di R. Terracini.

TUTTAGRAFICA: C. Piccola.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-13.

BASILICA DI SUPERGA E [illegible] **CASA** [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30. [illegible] 9,30-17,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12; 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, [illegible] festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia». [illegible] provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40 fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA [illegible] (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso a lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: **Erbari e iconografia botanica**. «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino». 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA [illegible] ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): **Pittura etiopica tradizionale**, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostra [illegible] tutti i giorni. 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo [illegible]gnano piazza Carlo Alberto) [illegible] rio continuato 9 - [illegible] (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

L'attrice, a Milano per un omaggio a Truffaut, parla di sé e dei suoi progetti

Moreau, la fortuna di esser libera

Proiettata sul cinema, ha rifiutato proposte teatrali - «Sono un'entusiasta di tutto» - Sta filmando interviste ad attrici

MILANO — Il tempo ha schiarito di rosso i capelli; voce e occhi sono rimasti eguali: densi, caldi, profondissimi. Anche se le parli soltanto pochi minuti, Jeanne Moreau fa parte delle persone che non dimentichi di avere conosciuto. La presentazione di *«Il romanzo di François Truffaut»*, [illegible] da Ubulibri, è stata l'occasione per il suo ritorno a Milano, da dove mancava dal '61, quando vi aveva girato *«La Notte»*, con Antonioni. Come l'ha trovata cambiata? Gli occhi neri hanno un guizzo di sorriso complice: «Non ho visto niente. Sempre interviste, sempre incontri».

In via Corridoni, nella Sala Congressi della Provincia, l'indimenticabile interprete di *«Jules et Jim»* è stata, ieri sera, ospite d'onore alla tavola rotonda promossa da alcuni critici sull'opera di Truffaut, poi ha assistito alla proiezione dell'edizione [illegible] di *«L'amour en fuite»*. Questa mattina è ripartita per Parigi, dove, domani, comincerà il prossimo film: *«una storia di "opéra comique", che prevede anche miei interventi canori»*, ha anticipato. Regia di Michel Deville, riprese esclusivamente in studio, otto in totale gli interpreti, fra i quali Michel Piccoli e Fanny Ardant.

Subito dopo, in Normandia, con Raf Vallone, un lavoro drammatico diretto da Antoine Perset; è la vicenda di un rapporto incestuoso [illegible] una donna e un ragazzo da lei emotivamente vissuto [illegible] figlio. Intanto, uscirà *«Sauve-toi, Lola»*, una pellicola di [illegible] Drach [illegible] Carol Laure, storia di una donna malata di cancro al seno e della [illegible] vittoriosa, lotta per continuare a vivere.

E il teatro? Dopo la discussa, recente esperienza newyorchese (ma lei non esclude di tornare quanto prima sui palcoscenici americani), da Parigi e da Londra sono giunte proposte; le ha rifiutate soprattutto perché, spiega, tali impegni avrebbero sensibilmente limitato la sua voglia di esperienze diverse e di libertà, il suo entusiasmo verso il nuovo e la curiosità per *«strade ancora sconosciute»*.

«*Tanti anni or* [illegible] — *ricorda* — *quando ruppi un contratto ventennale con la "Comédie-Française" fui giudicata, all'unanimità, un'incosciente. Ripensandoci, anche ora sono sicura di avere fatto bene; mi sarei fissata su un'unica attività e il risultato più probabile sarebbe stato l'inaridimento*». Coerentemente, si definisce *«un'entusiasta di tutto, principalmente di entrare in contatto con la gente, di continuare a conoscere, a ricevere stimoli differenti»*.

Da dove prende tutta questa voglia di vita, tutto questo gusto della vita? *«Non lo so — risponde — è la mia natura»*. Sorride, un po' lusingata dalla domanda, un po' - forse — dispiaciuta di non dire di più. E per un momento l'abito lamé, la volpe argentata lunga, il [illegible] da diva insomma, sembrano stridere con una «carica» nervosa tutta terrestre, sanguigna.

Probabilmente sta qui la ragione per cui, nonostante l'esperienza di una trentina d'anni, in [illegible] delle sue interpretazioni si ritrovi la minima ombra di comode soluzioni offerte dal mestiere. Anche di recente, uno dei rifiuti al teatro ha riguardato la Comédie. Le era stato proposto di diventare amministratrice della società [illegible] alla quale il teatro fa capo: *«Ne sono stata onorata, ma ho rinunciato perché avrei dovuto "fermarmi"»*.

Non che questa libertà così caparbiamente difesa l'abbia soddisfatta, anzi: *«Ho sempre il rimpianto di non avere fatto abbastanza — dice — penso con rincrescimento a quante cose interessanti ho dovuto rinunciare»*. E il tempo libero come lo passa? Di nuovo il sorriso, e gli occhi che ti scrutano, diritti: *«Io non ho mai tempo libero. Quando non recito, viaggio, leggo. Adesso mi sto appassionando di mitologia. La* [illegible] *del mondo, questo è entusiasmante»*. E' vero che la «nouvelle vague» sta sbiadendo? *«Forse. D'altra parte la bellezza della vita sta nel cercare sempre nuove strade»*.

Due nuovi interessi l'affascinano: la fotografia e la realizzazione di una [illegible] di *«interviste-ritratto»* a famose interpreti contemporanee. *«Da due o tre anni fotografo tutto, tranne i volti, perché mi sembrerebbe di essere indiscreta»*, racconta. E, per quanto riguarda la seconda attività, ha già ultimato il filmato [illegible] Lilian Gish; dal molto [illegible] registrato, ricaverà una o più [illegible]zioni dalla durata diversa, a seconda se destinate alla televisione o al cinema. Della regista e produttrice Jeanne Moreau, le future protagoniste dovrebbero [illegible] Bette Davis, Ava Gardner, Liz Taylor, Faye Dunaway, Meryl Streep, Jessica Lange.

Ornella Rota

La Moreau farà un film in cui canta e un altro con Vallone, intanto esce «Sauve-toi, Lola»

John Taylor: «Adoro le mie fans»

A maggio il gruppo torna al lavoro - «Non escludo esperienze nuove, amerei la regia» - «Il matrimonio è una cosa seria»

ROMA — *«Il successo ti costringe a ripetere sempre lo stesso tipo di esperienze, a me invece piace cambiare, battere nuove strade musicali, confrontarmi con [illegible] artisti»*. John Taylor, il bassista dei *Duran Duran* che [illegible] Andy Taylor, Tony Thompson e [illegible] Palmer ha creato i *Power Station*, spiega così le sue fughe dal gruppo-madre. A Roma, in una ventiquattrore domenicale che ha mobilitato ammiratrici da tutta Italia, Taylor, che ha venticinque anni ed è nato a Birmingham, ha presentato *«I* [illegible] *what I do»*, video e disco, parte della colonna sonora del film *«Nove settimane e mezzo»*.

«Ho composto questa canzone perché mi piaceva molto [illegible] il soggetto del film. Non è stata un'operazione commerciale: in America "Nove settimane e mezzo" è proiettato solo in pochissimi cinema e certamente non lo vanno a vedere le ragazze giovanissime che comprano i nostri dischi».

John Taylor non nasconde la soddisfazione [illegible] divo. [illegible] ascoltato [illegible] piacere evidente le urla delle fans che hanno invaso la strada, sotto le finestre del suo albergo, vicino Piazza di Spagna; ha salutato contento le ragazzine [illegible] si erano date appuntamento in via Teulada, per vederlo entrare in Rai dove è stato ospite di Mino Damato a Domenica In: si è divertito a scoprire, in trepida attesa dietro la porta della sua stanza, un gruppo di coraggiose che, penna e carta [illegible] mano, hanno [illegible] tutto il pomeriggio il regalo di un autografo. *«Adoro queste ragazze: mi affascina la loro eccitazione, la loro carica. Avere un pubblico così affezionato e vicino è una cosa meravigliosa, un complimento piacevolissimo»*.

Più gentile di Simon Le Bon, meno distaccato di Nick Rhodes, John Taylor ammette sincero che buona parte del successo dei Duran Duran è sicuramente dovuto all'aspetto fisico dei componenti: *«Siamo bei ragazzi e facciamo bei dischi, ma la nostra non è una musica semplice, la componiamo [illegible] senso di sfida. E finora [illegible] riusciti a vincere»*.

Con i *Power Station*, John Taylor è riuscito anche a esprimere un tipo di musica diversa, più intensa, sicuramente meno commerciale e popolare di quella che [illegible] la produzione *Duran*: *«L'esperienza è stata molto soddisfacente, la combinazione di talenti diversi ha dato buoni risultati, ma non è detto che i Power Station continueranno a esistere. Probabilmente mi verrà la voglia di lavorare con altri musicisti, continuando sempre a far parte dei Duran»*. Il lavoro del gruppo, infatti, riprenderà a Londra nel prossimo maggio; intanto i legami amichevoli restano fortissimi, tanto che John Taylor è rimasto a Roma solo un giorno, per non mancare la festa di compleanno di Nick Rhodes.

Musica, ma anche altri interessi: Taylor è sicuramente il più intellettuale dei *Duran Duran*, attento ai cambiamenti [illegible], curioso di cinema e di regia. Non a caso è l'unico componente del gruppo che ha scelto di vivere a New York: *«Sono innamorato di questa città, è bonale, lo dicono tutti,* [illegible] *è proprio* [illegible]*. Mi piace vivere e lavorare a Manhattan, si respira un'atmosfera stimolante, diversa da quella di qualsiasi altro luogo»*.

[illegible] regia del video *«I do what I do»* ha risvegliato in Taylor nuovi interessi: *«Mi piacerebbe dirigere un film, non una pellicola tipo "Blade runner" o "Mad Max", ma qualcosa di più semplice, senza effetti speciali e cornici grandiose, capace di arrivare diritto al cuore* [illegible] *gente»*. Taylor che, per la giornata romana ha scelto un completo di seta, camicia bluette e pantaloni neri, [illegible] vorrebbe invece diventare un attore: *«*[illegible] *costretto a passare la vita nell'attesa di essere chiamato su un set a dire la* [illegible] *battuta»*.

L'ultima sorpresa John Taylor la tira fuori a proposito dei suoi rapporti [illegible] le donne: niente vita [illegible] e mille amori [illegible] esaurire nell'arco di una giornata. Il bassista [illegible] Duran, che viene da una famiglia cattolica, deplora i matrimoni facili e i divorzi repentini: *«Mi piacciono moltissimo le donne,* [illegible] *per ora non* [illegible] *intenzioni matrimoniali. Oggi un sacco di gente si sposa pensando che subito dopo potrà separarsi e questa la considero una cosa stupida e inutile»*.

Fulvia Caprara

Il «Duran» John Taylor

Bologna, una bella riscoperta dell'opera

«I litiganti» di Sarti Dopo arrivò Mozart

[illegible] — Nel finale del [illegible] Giovanni, i suonatori che allietano la cena del protagonista, ad un certo punto attaccano un pimpante motivetto di tipo popolare e Leporello commenta festoso: «Evvivano *I litiganti*». Si [illegible] («Come [illegible] agnello») [illegible] ha voluto citare traendola da *Fra i due litiganti il* [illegible] *gode*, un'opera buffa del compositore [illegible] Giuseppe Sarti, presentata alla Scala [illegible] 1782 e cinque anni dopo [illegible] famosa nei teatri viennesi.

Ora, [illegible] base di questa segnalazione mozartiana, il Teatro Comunale [illegible] ha voluto riprendere l'opera di Sarti, proponendola l'altra sera al Teatro delle celebrazioni nella prima rappresentazione assoluta in epoca moderna.

Francesca Franci

Nato a Faenza nel 1729 e futuro maestro di Cherubini, Sarti era artista d'esperienza internazionale: tra i lunghi soggiorni a Copenaghen e a Pietroburgo, dove, come è noto, l'opera italiana era fiorente per le cure di Caterina di Russia, la musica di Sarti risuonava nei principali teatri europei. Quella poi del famosissimo *Giulio Sabino* e dei *Due litiganti* aveva fatto, a suo tempo, delirare il pubblico contemporaneo.

Riascoltando l'opera oggi, tanto entusiasmo appare ingiustificato, per una buona metà del primo atto; poi, però tutto si scioglie, e s'accalora, e la partitura offre alcune tra le cose più notevoli dell'ultimo Settecento italiano. Questa maturazione progressiva, che dà i suoi frutti migliori nell'imponente finale del secondo atto, si verifica nella misura in cui l'opera abbandona lo schema offerto da [illegible] vecchio libretto di Goldoni (*Le Nozze*, del 1755) che qualche ignoto ha quasi completamente rimaneggiato per lo spettacolo milanese del 1782 (è quindi sorprendente che il programma di sala dia Goldoni come autore del testo).

Il confronto tra i due libretti è interessantissimo e [illegible] invecchiato il dramma gioioso goldoniano, con i [illegible] personaggi burattineschi, le meccaniche simmetrie [illegible] dialogo, il ruolo convenzionale di personaggi «seri», «comici» e di «mezzo carattere». Via, via tutta quest'anticaglia d'altri tempi: Sarti vuole un libretto moderno, con tanti bei concertati, recitativi ridotti al minimo, naturalezza di situazioni aperte alla nuova sensibilità romantica.

Non ha [illegible] ad esempio in Goldoni la scena del Finale II in cui la cameriera Dorina, per sfuggire alle contese di Titta e Mingone che la vogliono per moglie, scappa dal castello e si rifugia, di notte, presso il vecchio mulino, nel bosco, dove rabbrividisce di paura: e qui la raggiunge il fattore Masotto che, tra i [illegible] litiganti, è quello che gode, perché può prendersela per moglie. Una scena di grande rilievo teatrale e musicale, d'una ampiezza che anticipa direttamente i grandi finali mozartiani; e se la musica di Sarti [illegible] arri[illegible] a tanto potere di caratterizzazione individuale, coglie almeno la situazione con magistrale [illegible] e un'invenzione generosa e costante.

C'è [illegible] vivacità strepitosa [illegible] questa partitura, [illegible] la violenza caricaturale d'un Paisiello (più volte Rossini si profila già sullo sfondo); c'è molta delicatezza, ma senza le smancerie della *comédie larmoyante*: neppure Piccinni è, quindi, un punto di riferimento attendibile. Sarti è tutto proiettato in avanti, verso la commedia mozartiana e la varietà degli «affetti spezzati»: scrive magistralmente per le voci, dote comune ai musicisti dell'opera buffa, ma quando la situazione lo coinvolge, offre rare preziosità.

L'aria di Dorina, *Non fidarti*, con il clarinetto [illegible] gato, è un vero gioiello, e l'uso drammatico dei fiati, nel Finale del II atto, va indubbiamente [illegible] nel catalogo dei modelli di Mozart: qua e là, nel rondò *Solo* [illegible] *braccio*, sembra già d'intravedere Fiordiligi. La corda più autentica di Sarti è — direi — la naturalezza psicologica, nel comico, come nel patetico: una bella novità, certamente, che sboccia nel secondo atto, quando le situazioni si fanno più vere (basti a[illegible]tare il [illegible] semplice e efficace con cui sono impiegate molte melodie di stampo popolare).

Questa ricerca di salutare realismo ha opportunamente guidato la scelta degli artefici dello spettacolo bolognese: il direttore Paolo Olmi, il regista Roberto Guicciardini, lo scenografo Lorenzo Ghiglia e il costumista Steve Almerighi. Tra i cantanti, Floriana Sovilla, Maria [illegible] Peters, Michele Farruggia, Bruno Praticò, Orazio Mori hanno offerto il loro contributo efficace alla rinascita di questa partitura. Sarti, quindi. Pensateci, o studenti in caccia d'argomenti per [illegible] di laurea.

Paolo [illegible]

Nei suoi programmi «Le sedie» di Ionesco [illegible] Spoleto e forse il «Lear» col regista in cattedra a Torino

Albertazzi, «moglie» [illegible] Stoppa [illegible] pagliaccio per [illegible] Ronconi

ROMA — *Ma chi lo ferma più questo Giorgio Albertazzi, che, a sessant'anni suonati, sembra non aver sosta nel progettare e nel realizzare i progetti?* «Devo tutto ad [illegible] medico eccezionale, che mi [illegible] spiegato come e quando nutrirmi. E poi ho d'istinto il temperamento [illegible] Lei sa[illegible] come mi nego a tutte le ammiratrici, oggi [illegible] che ieri».

Lasciata Torino, dove Romantic Comedy è andata bene, non benissimo, rispetto almeno allo strepitoso successo milanese, Albertazzi già rimugina sul lavoro del prossimo biennio.

A maggio, per un mese, riprenderà al Manzoni L'angelo dell'informazione, *la commedia «scandalosa» di Mora*[illegible] *presentata l'anno* [illegible] *a Spoleto:* «Chissà come le signore di lassù prenderanno tutti i racconti della moglie al marito, [illegible] lo fa con l'amante, posizione [illegible] missionario (sic) [illegible] Ma [illegible] mia moglie è Ombretta Colli, un'attrice straordinaria, che dall'anno prossimo è della "famiglia" Ardenzi, ed è un motivo in più d'intesa».

Giorgio Albertazzi: fra tanti progetti un sogno mai [illegible]to, la «sua» scuola di teatro

Pochi giorni di pausa, poi attacca a provare Le sedie *di Ionesco* [illegible] *Paolo Stoppa, regia di Egisto Marcucci, per il festival di Spoleto, prima fissata il 25 giugno:* «Al di là [illegible]o spessore del testo, che è un classico del teatro moderno nel mondo, mi sembra che questo spettacolo sia un grosso avvenimento, perché vede l'uno vicino all'altro due grandi attori di generazioni contigue: e uno dei due, il più giovane, io, fa la donna, una quasi centenaria: una sfida al mio trasformismo ed anche un atto di propiziazione ad multos annos».

Farà anche lui [illegible] *po' di* [illegible] *strano a dirsi, dopo il festival umbro. Ma il 20 agosto è a Bari per il Progetto Federico:* «Il Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo di Bari vuole ricordare Federico II di Svevia, l'imperatore poeta, il leader della cosiddetta "scuola siciliana", che tutta[illegible] era un sovrano itinerante e [illegible] spesso in Puglia. Ma[illegible] che lui in un [illegible] stello svevo, per esempio a Barletta, incontri San Francesco [illegible] reduce di Terrasanta. Se lo immagina il dialogo tra un Santo e un grande laico in odor d'eresia! Ci vorrebbe un tipo come Sanguineti che mi scrivesse il copione...».

Chiuso l'impegno con [illegible] *corte fredericiana, Albertazzi farà un salto a Torino,* [illegible] *settembre, nel quadro di Settembre Musica,* [illegible] *una* [illegible] *lo al Carignano:* «Jeffrey Swann eseguirà brani pianistici di Liszt e io leggerò in alternanza sonetti del Petrarca e di Michelangelo, brani della Commedia, legati a quelle musiche: e persino uno squarcio dell'*Oberman* di Senancour, un romanzo che è il capolavoro del romanticismo francese».

A metà ottobre dovrà riprendere Romantic Comedy («Ci aspetta la grande prova di Roma») *e, più avanti, se Stoppa è d'accordo,* Le sedie [illegible] *normale tournée:* «Ma in autunno voglio concentrarmi su due grandi imprese per l'87: uno spettacolo shakespeariano al più alto livello e la messa a punto, in concreto, e in [illegible] i dettagli, della [illegible] "nuova" scuola. Anche se molti fingono d'essersene dimenticati, io ho interpretato nella mia carriera la bellezza di dodici Shakespeare, un record per uno della generazione dei Venti: e dovrei esserne un poco sazio. Ma *Re Lear* lo devo interpretare. Ne ho l'età e forse anche il diritto-dovere. [illegible] ho parlato con Luca Ronconi, che mi ha detto: «Io [illegible] *farei* [illegible] *re che, dopo il rifiuto, sceglie il clownismo come dimensione* [illegible] *vita alternativa*». Certo il *Lear* è uno spettacolo che [illegible] una grande distribuzione. Vorrei farlo nell'87 a Spoleto, col festival, Ardenzi, Berlusconi coproduttori, e Ronconi regista».

E questa sua famigerata scuola? «Non è affatto [illegible] che ho [illegible] l'idea, come qualcuno malignamente ha scritto. Se Venezia, che me l'aveva proposta, non ha poi concluso, fatti suoi. Ho avuto proposte da Rimini, da San Marino: e, soprattutto, ho preso contatto con vari teatri e [illegible], che in [illegible] "centri attitudinali", a Venezia stessa, a Roma, a Napoli, a Bari, i quali dovrebbero essere il polmone e il filtro di una selezione sull'intero territorio nazionale. L'anno prossimo sarò in condizione di mettermi al lavoro. Io sono toscano, cioè caparbio».

Guido Davico Bonino

«Onorato» di insegnare il caro Ibsen

Luca Ronconi professore

TORINO — Luca Ronconi è stato nominato professore a contratto per il corrente Anno Accademico presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino. A Ronconi è affidato l'insegnamento complementare di Storia del Teatro, della cui cattedra principale è titolare il professor Roberto Alonge.

Interpellato telefonicamente a Prato, Ronconi si è detto «al tempo stesso sorpreso e on[illegible]to del prestigioso incarico». Si è già accordato con i «colleghi» dell'Ateneo torinese per affrontare quanto prima il [illegible] corso, che avrà come tema la drammaturgia ibseniana. F. S.

PRIME FILM: il remake della pellicola di Bennett, regista Thompson, con Chamberlain

Re Sal[illegible], [illegible] si scherza [illegible] l'avventura

ALLAN QUATERMAIN E LE MINIERE DI RE SALOMONE di J. Lee Thompson con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom. Avventuroso, colore, Usa 1985. Cinema: Ambrosio e Fiamma di Torino; Supercinema, Gregory, Europa di Roma.

Il romanzo, [illegible] tempo assai noto, di H. Rider-[illegible] al quale s'ispira, con inattese varianti parodistiche, questa produzione Golan-Globus, diede già [illegible], [illegible] 1950, a un grandioso technicolor di C. Bennett, interpretato da Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson, rivisto con interesse, appena qualche settimana fa, in [illegible] due.

Volendo rifare quel celebre film, i produttori e gli sceneggiatori Quintano e Silke hanno ritenuto opportuno buttar via il vecchio testo per inventarne in parte uno nuovo. In questo non c'è più la moglie d'un esploratore disperso, andata col fratello e un cacciatore in [illegible] alla ricerca dello scomparso e di certe favolose miniere di diamanti intitolate al re d'Israele.

Al loro posto stanno un avventuriero e una biondina sexy alla quale è stato sequestrato il padre, depositario del segreto circondante l'ubicazione [illegible] leggendarie miniere. Sequestratori del vecchio genitore alcuni [illegible] levantini in combutta con un ufficiale tedesco del tempo in cui la Germania guglielmina possedeva [illegible] nel Continente nero.

Tutti insieme — i cialtroni, il tedesco e i suoi armigeri, la bionda e l'avventuriero — vo[illegible] arrivare al tesoro, ma [illegible] in [illegible] rischiano di diventare la loro tomba. Unici a salvarsi Allan l'avventuriero e la biondina [illegible] nel frattempo di lui.

Questo «King Salomon's Mines» 1986 si diversifica dal precedente [illegible] tanto per le varianti narrative quanto per le accentuazioni ironiche [illegible] racconto che antepone all'avventura la caricatura della medesima, consentendo un regista di film d'azione [illegible] Thompson, [illegible] parodia [illegible] le conseguenze discutibili poste in particolare evidenza dallo schermo gigante. s. v.

Il ritorno e il trionfo di una megastar [illegible] recital dedicato alle donne

La Minnelli porta Broadway a Londra

Durante lo spettacolo sembrava di rivedere la storia di Judy Garland, madre della cantante: grandezza, alcol e Valium

LONDRA — Con i capelli lucidi e corti, un poco più corti delle ciglia (che, al contrario dei capelli, sono false) gli occhi saettanti e i vestiti di paillettes che vengono sfoggiati durante lo spettacolo (ci [illegible] *anche quelli mascolini, tipo cabaret), Liza* [illegible] *riesce a creare una atmosfera alla Broadway, a formare l'atmosfera nel senso che produce una certa tensione. Come se il suo debutto, dopo un periodo di difficoltà personali, pubblicizzate al massimo, fosse veramente importante.*

E' il ritorno della megastar sotto i riflettori accecanti, la luce blu e bianca. Ci sono le code davanti al botteghino ed i programmi patinati con dentro niente. C'è il corpo di Liza che sprizza energia come se fosse una pila elettrica e tutta la saga di Judy Garland, la madre, dal valium all'alcol, che si ripete davanti ai nostri occhi.

Liza Minnelli, figlia d'arte, si esibisce per due [illegible] *al Palladium, un teatro londinese un po' polveroso. C'è senso di aspettativa; sotto il vetro sorridono quei volti che andavano e* [illegible] *Dorothy Lamour,* [illegible] *Sinatra, Bing Crosby, naturalmente. Sotto un bel parruccone c'è Liberace, e Carmen Miranda con un pappagallo in mano. C'è anche la madre, Judy Garland, una presenza*

Liza Minnelli: una rentrée nel teatro dove trionfò sua madre

costante, non solo perché la ritroviamo nella personalità della Minnelli, [illegible] *perché* [illegible] *pochi giorni sarà il personaggio principale della commedia* [illegible] *Judy. Leslie* [illegible] *reciterà nella parte della Garland, un altro attore sarà Vincente Minnelli, il padre* [illegible] *Liza...*

Liza è come la madre negli scatti nervosi della voce, nel talento e in quel sapiente urlare. Anche nel mescolare la realtà con lo spettacolo e fare [illegible] *propria vita privata* [illegible] *teriale pubblicitario per gli uffici stampa. «Sto bene ed in ottima salute!» ha gridato al pubblico senza essere polemica, alludendo al reclamizzato soggiorno presso la clinica di Betty Ford. Anche Elizabeth Taylor, un'altra megastar, reclamizza la stessa clinica che, dice, l'ha salvata dall'alcol e dalla depressione. Liza come la madre, si guadagna sempre un trionfo finale, sul filo del rasoio, fatto di nervi con un pubblico che urla «Liza! Liza!».*

Era, quello del Palladium, un pubblico un po' vecchiotto, nulla a che fare con gli smaglianti sorrisi di Broadway e gli autografi famosi. Le signore avevano tacchi vertiginosi ed erano accompagnati da signori che avevano tutto l'aspetto di essere i re della messa in [illegible]*. C'erano le code di macchine e l'arrivo di Liza accompagnata da* [illegible] *uomini muscolosissimi: senza le guardie del corpo, una star non è una star. Scattavano i flash. Fin qui il copione veniva rispettato.*

Sul palcoscenico Liza, con grande precisione ed in ottima voce, presentava una serie di canzoni basate su donne da lei ammirate: [illegible] *cantanti, scrittrici, amiche, personaggi. E' una traccia te*[illegible] *per uno spettacolo e spesso, in effetti, non lo regge anche se Liza interpreta ogni pezzo con professionalità e attenzione per il dettaglio, senso dell'umorismo, sensualità. Si* [illegible] *l'attrice,* [illegible] *la cantante, quella che ha studiato i vari modi di fare, di camminare, di dire, le intonazioni, le caratteristiche.*

Con una camicetta di paillettes rosse, Liza [illegible] *iniziato con* Cieli blu *di Irving Berlin, una versione di* Canzone triste *(Elton John) e, intensa e personale, nelle canzoni narrate, come* Devo arrivare a Londra *o una canzone che racconta la storia* [illegible] *una ladruncola. In* Zingara *diventa* Mamma [illegible] *e fa benissimo* Io amo un piano *e* New York, New York *che è stata scritta per lei. Anzi lo urla, alludendo a Frank Sinatra. «Questa l'hanno composta i miei due migliori amici».*

A 40 anni, Liza è diventata un mito. Questa donna piccolina, dal naso a pagnotta, un po' gobbetta, a forza di volontà diventa attraente sul palcoscenico. O meglio, diventa una [illegible]*. Si è guadagnata più premi che stelle in cielo: un Oscar (per Cabaret) e tanti di quei misteriosi Tommy, ha inciso dischi ed è sposata ad un solo marito (nel 1978). Ha conosciuto la gloria del Metropolitan Opera e del Carnegie Hall. Al Palladium è di casa. La prima volta* [illegible] *arrivò con la* [illegible] *«Era molto eccitante, una cosa stupenda», ha detto in una intervista al Times, perché Liza parla a superlativi ed usa una stravagante abbondanza di aggettivi. «Da bambina ricordo che andavo al Palladium e vedevo tutto quello* [illegible] *era meraviglioso».*

Gaia Servadio

Solo in chiusura la rassegna del [illegible] ha mostrato il meglio - Ovazioni per gli Hendricks e apoteosi [illegible] Pastorius

Alta tensione [illegible] Milano col Festival del jazz

MILANO — Il Festival jazz organizzato al teatro Ciak ha preso quota. Per una serie di circostanze fortuite nella [illegible] metà del [illegible] si [illegible] concentrati i musicisti e i gruppi più interessanti, meno [illegible] e risaputi. Venerdì sera, per esempio, la platea sempre affollata ed esigente ha potuto seguire il mirabolante dialogo tra il sax soprano di Steve Lacy, rigoroso, sobrio e scarno ai limiti dell'essenzialità, e il pianoforte di Mal Waldron.

A ruota è arrivato [illegible] Hemphill con il suo quintetto, e quasi naturale è risultato il calo di tensione: il sassofonista texano, [illegible]nato [illegible] musicisti bianchi, ha mescolato le carte e nella sua esibizione si sono accavallati linguaggi diversi, non sempre [illegible] uguale maestria e lucidità. Ad esempio i due chitarristi, Alan Jaffe e Nels Cline, avrebbero avuto bisogno di un impatto sonoro e di un volume superiori, forse di una più esplicita acidità per restituire alla musica del leader quel sentimento di rottura e di trasgressivo contagio rock che si è avvertito solo in embrione.

Più omogenei [illegible] stati i protagonisti [illegible] doppio [illegible] certo di sabato: [illegible] apertura ha scaldato l'atmosfera il fitto gruppo di dieci musicisti, guidati dalla deliziosa, efficacissima Tiziana Ghiglioni, la migliore cantante di scuola italiana emersa negli Anni Ottanta. Gradevole il primo tempo e ancor [illegible] brillante, quasi sorprendente il proseguimento di serata, con l'esibizione degli aquilini e smaliziati professionisti della Jon Hendricks Company, sette perfetti intrattenitori che sotto il profilo [illegible] conseguito [illegible] da [illegible]rare i trionfatori assoluti [illegible] Festival.

Fondati [illegible] un quartetto [illegible] vocalist [illegible] di variegare e modulare il loro strumento con grazia, intelligenza e ottimo senso dello spettacolo, spiritosi e arguti, Hendricks e i suoi compari si sono appoggiati a pagine gloriose del jazz, da [illegible] a Ellington, da Monk a Gillespie e Armstrong, passando anche per [illegible] brano di [illegible] Martino, *Estate*. Ovazioni e genuino entusiasmo al termine per [illegible] genere praticamente assente [illegible] scalette che i festival jazz propongono in Italia: il «vocalese», che anche i fans del rock e generi limitrofi hanno imparato [illegible] grazie soprattutto [illegible] ai Manhattan Transfer, che [illegible] Hendricks hanno collaborato in [illegible] recente passato.

La sterzata finale, la degna apoteosi è tenuta domenica sera [illegible] Jaco Pastorius che, insieme ai suoi splendidi coadiuvanti, il chitarrista Birelli Lagrene e il [illegible] Peter Lubke, ha offerto una grande prestazione individuale e [illegible] gruppo: [illegible] del basso elettrico, già celebrato attraverso alcuni album [illegible] Weather Report, Pastorius è in effetti un uomo-orchestra, visto che con il [illegible] strumento tra le mani riempie la scena, [illegible] fuori suoni insoliti. g. g.

COPPA DAVIS Paraguay sconfitto ■ Palermo, Italia nei quarti

Panatta batte due nemici

Successo decisivo contro il modesto Chapacu, ma soprattutto contro [illegible] mal di schiena che ha rischiato di compromettere il confronto - Pecci cede ■ Cancellotti per ritiro, finisce 4-1 - A luglio match proibitivo in Svezia

Palermo. Claudio Panatta curato [illegible] fratello Adriano (foto a sinistra) e in azione contro Chapacu

COSÌ AL [illegible]

7-9 marzo		18-20 luglio	3-5 ottobre	19-21 dicembre
Germania / Messico*	Messico 3-2			
Stati Uniti / Ecuador*	Stati Uniti 3-2			
Australia / Nuova Zelanda*	Australia 4-1			
Spagna / Gran Bretagna*	Gran Bretagna 4-1			
Urss / Jugoslavia*	Jugoslavia 3-2			
India / Cecoslovacchia*	Cecoslovacchia 4-1			
Italia* / Paraguay	[illegible] 4-1			
Danimarca* / Svezia	Svezia 5-0			

L'asterisco indica la squadra ospitante

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il thrilling è durato sino in fondo, [illegible] alla fine la squadra azzurra [illegible] Coppa Davis ha conquistato a Palermo [illegible] qualificazione ai quarti di finale. Ha battuto il Paraguay ed ora affronterà la fortissima [illegible] dal 18 al [illegible] luglio a Bastaad. Per il pimpante Panattino, vittorioso nel match a puntate con Pecci, il primo singolare dell'ultima giornata doveva essere una pura e semplice formalità. Così non è stato, a causa di [illegible] lombosciatalgia accusata subito dopo la disputa [illegible] doppio di domenica ed improvvisamente aggravatasi nel corso del primo gioco contro il modesto Chapacu.

Panattino già al cambio di campo dopo il terzo gioco doveva ricorrere [illegible] una panciera-busto, poi dopo il [illegible] gioco doveva chiedere la [illegible] spensione [illegible] infortunio (tre minuti) per farsi praticare [illegible] medico azzurro [illegible] Candela una iniezione antinfiammatoria; in seguito quasi ad [illegible] cambio [illegible] campo il fratello Adriano gli irrorava la parte dolorante [illegible] una bomboletta spray.

Le condizioni di Claudio erano visibilmente menomate. Apprezzato contro Pecci nel doppio per il suo gioco al volo, per la sua mobilità e rapidità, per il suo servizio incisivo, Panattino [illegible] costretto a cambiare tattica, ad accettare gli scambi dal fondo, a basare l'incontro [illegible] un ritmo più lento facendo affidamento più sul tocco e le finezze che non [illegible] efficacia degli schemi offensivi.

[illegible] partita è stata così soporifera, tante smorzate da parte dell'azzurro, moltissimi pallonetti, vista [illegible] difficoltà [illegible] giocare il passante non potendo [illegible] spostarsi rapidamente. E' stato un match all'insegna del break, visto che se Panatta non serviva al meglio per i dolori alla schiena, Chapacu ha nella battuta il [illegible] colpo meno valido.

Nei tre set [illegible] a Panattino [illegible] aggiudicarsi il punto della qualificazione [illegible] tre [illegible] e quattro minuti di gioco [illegible] è così registrata [illegible] cifra record di sedici break (10 subiti da Chapacu e 6 dall'azzurro).

A rendere più grigio il monotono incontro in cui [illegible] apprezzare solo lo spirito di sofferenza e l'ingegno [illegible] Claudio Panatta, si è aggiunta nel [illegible] secondo set prima [illegible] violenta raffica di scirocco [illegible] di sabbia che ha costretto il giudice di sedia inglese ad abbandonare il posto per alcuni minuti per pulire [illegible] lenti a contatto; successivamente un acquazzone ha richiesto la sospensione del match per [illegible] minuti. Panattino, grazie anche alla pochezza del rivale, non [illegible] è mai [illegible] è riuscito a non prolungare lo [illegible] oltre i tre set.

Poi, per accontentare il pubblico, Pecci che non voleva nemmeno [illegible] trare in campo a risultato ormai acquisito, si lasciava convincere ad iniziare il match con Cancellotti. Vinceva 7-5 il primo set il paraguayano, poi [illegible] il perugino in vantaggio 1-0 nel secondo, Pecci [illegible] non prestato infortunio [illegible] modo da poter prendere l'aereo per lasciare la [illegible] lia.

Era così ufficialmente 4-1 il risultato finale a favore dell'Italia, che verrà inserito nell'albo d'oro. Un risultato da accettare come più che positivo in tempi di vacche magre. Una vittoria che permette alla squadra azzurra [illegible] restare ancora un anno fra le sedici nazioni [illegible] girone d'eccellenza, in attesa che prima o poi nasca un [illegible] grande talento.

A luglio contro la Svezia, vincitrice delle ultime due edizioni della Coppa Davis, sperare in un risultato positivo è pura follia, considerato il valore ed il numero [illegible] giocatori svedesi di grande classe, [illegible] qualsiasi tipo di superficie. L'importante sarà solo difendersi con onore su di un campo che nel 1974 e nel 1977 ci vide vincitori rispettivamente per 3-2 e 4-1.

Rino Cacioppo

Italia batte [illegible] guay 4-1 — Panatta-Chapacu 6-3, 7-5, 6-3; Cancellotti-Pecci 5-7, 1-0 (ritirato).

FORMULA 1 Che sorpresa per il mondiale '86

Ferrari tutta nuova

La vettura presentata ieri a Fiorano dal costruttore: più bassa ■ aerodinamica - Il motore portato ■ 850 CV - Alboreto: «Un miracolo del lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — *Dal suo magico cappello a cilindro, Enzo Ferrari, [illegible] anni [illegible] scorso [illegible] febbraio, [illegible] estratto a sorpresa una nuova monoposto [illegible] per il prossimo campionato mondiale di Formula 1. A dire il vero [illegible] sospettava che la scuderia modenese non avrebbe affrontato la stagione 1986 [illegible] la vettura dell'anno passato, come qualcuno [illegible] paventato. Ma nessuno poteva immaginare che dalle officine di Maranello sarebbe uscita in questi giorni [illegible] macchina totalmente [illegible] Tanto diversa dalla precedente [illegible] che neppure i dadi che serrano le ruote sono più gli [illegible]*

La F1-86 — [illegible] si chiama l'ultima Ferrari presentata ieri sulla pista [illegible] Fiorano — mantiene l'immagine di [illegible] sima dei modelli che l'hanno preceduta. Cioè è riconoscibile [illegible] l'eredità della serie che era iniziata con il tipo [illegible] Con le [illegible] antenate, tuttavia, ha ben pochi punti [illegible] comune, soprattutto nelle misure. Il dato che più colpisce è l'al[illegible]. 106 cm per la vecchia 156-85, solo 82 [illegible] l'attuale vettura. Sono sedici centimetri di differenza che racchiudono un baricentro molto più basso, un'aerodinamica in teoria più efficace.

[illegible] cambiate le sospensioni, il telaio, la carrozzeria, i portamozzi, la parte inferiore, gli alettoni. C'è anche una raffinata novità tecnica [illegible] tata, i tiranti delle [illegible] in carbonio.

Ad osservarla bene, la F1-86 sembra seguire in pieno le nuove tendenze delle vetture cosiddette «a sogliola», piatte, schiacciate [illegible] suolo. Sostanziale differenza dalle altre monoposto già viste (ad esempio la Brabham) un cofano motore piuttosto accentuato, alto, come una pinna, che nasconde il roll-bar, completamente carenato. Molto bella soprattutto [illegible] parte posteriore, curatissimo il cruscotto ha [illegible] strumentazione tutta digitale (di tre diversi colori) realizzata dalla Ferrari [illegible] la Marelli.

[illegible] motore è quello classico, 6 cilindri a [illegible] cc, con una potenza denunciata [illegible] pera [illegible] CV a 11.500 giri. Un incremento rispetto al 1985 [illegible] 70 CV, malgrado la riduzione del serbatoio della [illegible] da [illegible] a 195 litri. Il propulsore è stato modificato al 30%, con variazioni alle teste, alla coppa dell'olio, alla distribuzione.

Accanto al nuovo «gioiello» Michele Alboreto [illegible] giustificato Stefan Johansson impegnato [illegible] Secondinarie per una campagna pubblicitaria. E poi di vettura ce n'è al momento una sola termi[illegible] pochi minuti prima della presentazione.

Un Alboreto con un gran sorriso sul volto: «Questo è un miracolo [illegible] la[illegible] della Ferrari [illegible] non [illegible] detto nulla perché non eravamo sicuri di arrivare per tempo. Adesso capite perché ho voluto rimanere: una scu[illegible]ria di cui mi fido ciecamente. Speriamo che [illegible] vettura sia competitiva. E' [illegible] da scoprire. Il posto di guida è più orizzontale, ma non dovrebbero esserci problemi. Sarei disposto a entrare nell'abitacolo anche rovesciato, pur di avere [illegible] in grado [illegible] darmi delle soddisfazioni».

Poco dopo c'è stato l'incontro con Enzo Ferrari, nella saletta a fianco del [illegible] ufficio. Completo scuro, occhiali da sole e la solita grinta. Ha letto prima un comunicato, per evitare eventuali equivoci. In sintesi: «Dopo 3 mesi di silenzio ecco i nostri programmi. Una nuova vettura frutto di intenso lavoro. Affrontiamo il campionato senza averla collaudata, senza ipotizzare possibilità di successo, contando sulla comprensione degli sportivi [illegible] i nostri cavalli? Sarei [illegible] se alla fine della stagione fossimo nuovamente secondi a [illegible] punti dal vincitore».

Cristiano Chiavegato

Ecco la Ferrari F1-86 con Michele Alboreto che oggi scenderà in pista per la prima volta sulla pista di Fiorano. Queste [illegible] principali caratteristiche. Motore: 1496,43 cc, sovralimentato con due turbocompressori, scarico laterale e aspirazione al centro; 6 cilindri a 120°, 24 valvole; alesaggio e corsa 81x48,4; rapporto compressione 7,5; potenza massima 850 CV a 11.500 giri; iniezione elettronica digitale Weber-Marelli; candele Champion 10 mm; accensione elettronica Magneti Marelli; carburante e lubrificanti Agip.

Trazione posteriore, cambio meccanico trasversale in blocco unico Ferrari, differenziale autobloccante [illegible] a 5 [illegible] più rm, freni a disco autoventilanti in carbonio. Sospensioni a ruote indipendenti con molleggio del tipo a tirante anteriore e puntone posteriore. Telaio in blocco unico in composito, nido d'ape, carbonio e Kevlar.

Dimensioni. Carreggiata anteriore [illegible] mm; carreggiata post. 1603; lunghezza [illegible]; larghezza 2120; altezza 920; passo 2766; [illegible] e olio kg 548. Ruote componibili Speedline, pneumatici Goodyear.

[illegible] Cadono in cinquanta, Moser protesta

Dal tunnel troppo buio sbuca tale Van Poppel

ASCOLI — Il ventitreenne olandese Jan Van Poppel, sprinter semisconosciuto, ha battuto Freuler e Vanderaerden nel volatone che ha concluso la 6ª tappa della Tirreno-Adriatico. La frazione resterà tuttavia nel ricordo soprattutto per una caduta che [illegible] coinvolto nel finale [illegible] cinquantina [illegible] corridori.

Fortunatamente [illegible] prime notizie allarmanti [illegible] state smentite. Solo l'elvetico Gretzet presenta fratture (setto nasale e quattro denti). Contini ha accusato una sublus[illegible] alla spalla destra. Peeters, Sorensen e Nijdam contusioni e ferite.

L'incidente è avvenuto in una galleria lunga mille metri, a 27 km [illegible] Ascoli. La mancanza di illuminazione [illegible] tratto terminale ha provocato l'arrotamento di diversi concorrenti, lanciati a [illegible] all'ora, sull'ampia [illegible] leggera discesa. «E' [illegible] di finirla, non siamo carne [illegible] macello — ha gridato all'arrivo Francesco Moser — *e gli organizzatori sono degli irresponsabili. Vuol dire che chiederemo protezione alla polizia [illegible] strada: che interrompa la corsa ogni volta [illegible] non esistono condizioni di sicurezza*».

L'organizzatore Franco Mealli [illegible] però ribattuto: «*La galleria era tutta illuminata, ma c'è stato un improvviso guasto [illegible] lampade degli ultimi trecento metri. Purtroppo chi è passato prima di me non ha avvertito*».

La [illegible] è avvenuta [illegible] chilometri dopo che erano stati ripresi Fignon, Calcaterra, Visentini e Claudio Vandelli, in fuga dalla discesa del [illegible] Galluccio (dove Fignon [illegible] vinto il traguardo della montagna su Saronni e Moser) e poi sganciati proprio dall'attento leader della corsa, Rabottini, e dall'olandese Rooks.

Dopo l'incidente, il plotone ha proceduto a passo turistico fino a dieci chilometri dal traguardo. Nel frattempo erano rientrati anche i velocisti staccati in salita e Freuler, lanciato dal gran lavoro di tutta l'Atala, è scattato ai trecento metri, ma ai cinquanta ha finito la benzina e Van Poppel l'ha superato.

Oggi penultima tappa, con conclusione sull'impegnativo circuito collinare di Montegiorgio.

Carlo Valeri

6ª tappa: 1. Van Poppel (Ola), km 187 in 5h 5'10", media km/h 36,767; 2. Freuler (Svi); 3. Vanderaerden (Bel); 4. Mantovani; 5. Ricco; 6. Rosola; 7. Cassonieri; 8. Chesini; 9. Cavallo; 10. Wijnants (Bel).

Classifica: 1. Rabottini, in 31h 16'10"; 2. Caroli a 2'26"; 3. Lavainne (Fra) a 2'34"; 4. Rooks (Ola) a 2'36"; 5. Da Silva (Por) a 2'43"; 6. Masciarelli a 2'50"; 7. Saronni a 2'54"; 8. Van Vliet (Ola) a 2'57"; 9. Petito a 2'58"; 10. Argentin a 2'59".

[illegible] Per Torino cinque sconfitte in un [illegible]

La Berloni mai così male può finire al sesto posto

Nella settimana decisiva della Coppa Campioni (giovedì sera si saprà finalmente chi va in finale, sul filo diretto Madrid-Pavia) il basket sarebbe tentato [illegible] passar sopra la domenica di campionato senza ricamarci sopra, se la 25ª giornata non [illegible] troppi verdetti importanti, e praticamente senz'appello, per essere archiviata in [illegible]

Primo verdetto: il Simac anzimante dopo Limoges è tornato a vincere in campionato e a questo punto il suo primo posto è quasi [illegible] tematico e lo [illegible] senza quasi già domenica a [illegible] che Milano perda a Varese e Cantù vinca a Torino. Comunque, il break [illegible] 20-0 rifilato in apertura [illegible] ripresa da D'Antoni e soci, «moribondi», a un'avversaria solida e tenace come la Riunite è un brutto messaggio per tutti coloro [illegible] sperano di mangiarsi nei playoff un Simac stracotto.

Secondo verdetto: Mulat, Benetton e Stefanel — le tre squadre che hanno cambiato allenatore... — sono già in A2 e l'Opel nonostante l'impresa di Treviso, ha buone chance di seguirle, a giudicare dal calendario. Queste [illegible] infatti le [illegible] «proiezioni» per la classifica pre-playoff: Simac 50, Arexons [illegible] Giryl, Scavolini e Divarese 40, Berloni 38, Granarolo 36, Riunite 24, Marr 32, Bancoroma 26, Livorno 24, Silverstone 20, Opel 18, Stefanel 16, Benetton 14, Mulat [illegible]. Certo che davanti a episodi [illegible] quello [illegible] Palaverde ogni «tabella» [illegible] farsi benedire.

Terzo verdetto: con la sconfitta [illegible] Brescia, la Berloni ha perso l'autobus [illegible] primi quattro posti. [illegible] strada a Scavolini e Divarese. Torino finirà forse 6ª, il peggior risultato nella regular degli ultimi anni, proprio nella stagione affrontata con maggiori ambizioni.

Di questa Berloni non [illegible] sa più che dire: le attenuanti — a Brescia assente Della Valle e da metà partita Savio ko — non nascondono la realtà [illegible] una squadra che, appena si vede bloccare il contropiede e si trova davanti una buona difesa organizzata, non ha un'idea sparata [illegible] che diavolo [illegible] per andare a ca[illegible]. E allora, [illegible] May non è in [illegible] di invenzioni [illegible] da [illegible] mese non lo è), è [illegible] paralisi.

Tutto ciò benché Morandotti abbia ripreso a giocare come meglio [illegible] si poteva sperare e benché Guerrieri possa almeno vantare una promessa mantenuta: la «panchina» (Croce, Vidili e soprattutto quel [illegible] di Pessina) [illegible] funziona, da, c'è Latitano, però i titolari, soprattutto Vecchiato, che da [illegible] a maggio [illegible] in palio il suo futuro «torinese»: o gioca come [illegible] Nazionale — quando annienta i Martin e i Nakic, Ups che poi in Coppa lottano alla pari con gli americani — o lascia il posto a un [illegible] negrone [illegible] 230 libbre.

Gianni Menichelli

[illegible] Pre-peso ieri a Sanremo

Tra Sacco e Oliva sorrisi e abbracci

SANREMO — [illegible] *Sacco, detto Ubi, campione in carica dei superleggeri e Patrizio Oliva, [illegible] sfidante, il primo round del mondiale che sabato [illegible] li opporrà sul ring di Montecarlo lo hanno giocato, con poca convinzione, ieri mattina nel salone dell'hotel [illegible] Stranpers di Sanremo dove si è svolto il pre-peso imposto dal regolamenti WBA, bizzarra novità che precede di cinque giorni il peso ufficiale.*

I due rivali si sono [illegible] trati verso le 10,30. Oliva, che aveva raggiunto Sanremo da Genova, ha fatto registrare 65,300 kg.; Sacco, che giocava in casa (lui abita proprio [illegible] quell'albergo in attesa di trasferirsi a Montecarlo), è arrivato a 65,800 kg. Nessun problema. Entrambe le misure rientrano nella tolleranza del 5 per [illegible] oltre il limite della categoria (63,503 kg.) [illegible] entro [illegible] sabato i due rivali dovrebbero smaltire facilmente.

L'incontro tra i due — il primo faccia a faccia in questa vigilia — è stato all'insegna della cordialità con tanto di abbraccio e foto in [illegible] ne. Poche le battute polemiche, sicuramente meno del previsto, anche se entrambi ostentano sicurezza. «Questo Oliva mi sembra un bravo [illegible] gazzo, sarebbe un ottimo amico. Ma sul ring [illegible] guarderò [illegible] faccia nessuno», ha detto Sacco. «Lo mato», ha aggiunto in spagnolo. *Più pacato, ma altrettanto sicuro Oliva:* «Ho fatto tre mesi di duro lavoro. Sono pronto: Sacco è il campione e lo rispetto, ma vincerò io». *Il pugile napoletano ha confermato [illegible] che il match, per lui, sarà [illegible] scelta [illegible]* «Se perdo chiudo [illegible] la boxe».

OGGI in TV

RAI 2
Ciclismo - Ore 15,50: da Montegiorgio, 7ª tappa [illegible] Tirreno-Adriatico.

RAI 3
Hockey-ghiaccio - Ore 11,15: [illegible] Canazei, Italia-Jugoslavia.
Tennis - Ore 14,15: [illegible] Milano, Fila Trophy.

ITALIA 1
Pugilato — [illegible] 20,30: da Fort Work, mondiale welters Curry-Rodriguez; da Las Vegas, mondiale medi Hagler-Mugabi, mondiale gallo Wba Sandoval-Canizales e titolo nordamericano [illegible] Hearns-Shuler.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1985

PALLAVOLO Al Ruffini (ore 20,30) i torinesi cercano riscatto contro la Belunga

La Bistefani prepara lo «spareggio» di Ugento

[illegible] a Roma il c.t. [illegible] Silvano Prandi, nel corso della presentazione ufficiale [illegible] mondiali femminili in programma nella capitale a maggio, ufficializzerà i nomi dei convocati per la na[illegible] maschile che ad Atene (4-12 aprile) si batterà per conquistare uno [illegible] posti disponibili nel girone di qualificazione [illegible] mondiali. [illegible] l'interesse degli appassionati [illegible] sposterà [illegible] campi di gara dove in serata sono in programma le partite della penultima giornata.

In attesa [illegible] conoscere [illegible] dodici definitive scelte [illegible] Prandi, guardiamo dunque al turno odierno [illegible] campionato che propone una serie di [illegible] grado di decidere, o almeno chiarire, qualcosa nella lotta per i piazzamenti. Il campionato, in queste ultime giornate, ha trovato motivi di interesse superiori alle aspettative [illegible] risultati sorprendenti, primo fra tutti quello della Panini a Ugento.

I modenesi sono chiamati ad un pronto riscatto, reso però problematico dal fatto che devono affrontare la Santal. Una sfida classica [illegible] scorso [illegible] rappresentò [illegible] delle semifinali dei playoff) alla quale guardano interessate le avversarie, specie la Kutiba che, ospitando l'Ugento, almeno in apparenza [illegible] il compito più facile tra [illegible] formazioni [illegible] vertice, in quanto Tartarini (reduce da due sconfitte) ed Enermix si affrontano a loro volta.

A Torino (palasport Ruffini, [illegible] 20,30, cinquanta poster della squadra sorteggiati tra il pubblico pagante) la Bistefani conclude la prima fase interna del suo campionato ospitando la Belunga [illegible] una partita da vincere soprattutto per trovar morale ed affrontare poi con [illegible] giusta determinazione [illegible] decisiva trasferta di Ugento, [illegible] quale solo la squadra vincitrice eviterà [illegible] dover poi spareggiare per [illegible] ammessa ai playoff-scudetto.

g.bar.

Programma (21ª giornata, ore 20,30): Tartarini Bologna-Enermix Milano; Panini Modena-Santal Parma; Bistefani Torino-Belunga [illegible]; Kutiba Falconara-Victor Village Ugento; Dipo Vimercate-Di Iorio Chieti; Cromochim S. Croce-Ciesse Padova.

Classifica: Tartarini p. 38; Santal, Enermix e Kutiba 33; Panini 30; Bistefani e Victor Village 18; Ciesse 14; Belunga 12; Cromochim 8; Dipo 6; Di Iorio 4.

NOTIZIE FLASH

● Frank [illegible], il costruttore inglese di F1 ricoverato a Marsiglia per un grave incidente automobilistico, è fuori pericolo ma non è in grado di muovere gli arti inferiori.

● Marvin Hagler, nelle operazioni di peso avvenute prima del campionato mondiale dei medi a Las Vegas, ha accusato kg. 72,394 (159 libbre e mezza) contro i kg. 71,214 (157 libbre) dello sfidante John Mugabi.

● Robbie Sims, fratellastro di Marvin Hagler, ha conquistato [illegible] ieri a [illegible] Vegas il titolo americano della categoria battendo il detentore John Collins per k.o. alla prima ripresa.

● Don Curry campione del mondo dei pesi welters per tutti e tre gli enti mondiali, ha battuto [illegible] k.o. alla seconda ripresa [illegible] sfidante panamense Eduardo Rodriguez [illegible] domenica notte sul ring di Fort Worth. L'incontro era valido solo per l'Ibf.

● Pallavolo: per il campionato di A2 femminile questa sera (ore 20,30), nella p[illegible] [illegible] via Braccini, [illegible] Multitecnica Cus Torino affronta il Frighetto Padova.

● Coppe di basket, domani: a Barcellona finale «Ronchetti» tra Novosibirsk (Urss) e Bse (Ung); a Limoges, anticipo ultimo turno del Campioni, Limoges-Cibona.

● Nelle sei si affidano le speranze azzurre da giovedì a sabato nei campionati italiani giovani (16-17 anni) alla Presolana (Bergamo); sei titoli in palio, maschili e femminili, più di 400 iscritti.

Sarà appaltato il primo lotto per la ristrutturazione

L'ex distretto militare diverrà centro abitativo e commerciale

Da tre anni disponibili cinque miliardi per i lavori - Che cosa prevede il progetto

ALESSANDRIA — Saranno appaltati entro breve tempo i lavori del primo lotto per la ristrutturazione dell'ex Distretto militare [illegible] piazza S. Stefano, un fatiscente e anti[illegible] edificio ormai completamente disabitato. Il progetto, redatto [illegible] prof. [illegible] Carlo, docente della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, è ormai predisposto, anche se qualche ritardo [illegible] è avuto a seguito [illegible] alcune incertezze, da parte del Comune che è proprietario dell'immobile, per una parte [illegible] opere da realizzare.

«Comunque ormai siamo pronti ad appaltare il primo lotto, per un importo [illegible] circa un miliardo e mezzo, così finalmente i lavori saranno [illegible] biati», afferma Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Alessandria, al quale è stato affidato il compito della ristrutturazione.

L'Iacp ha ricevuto, per la ristrutturazione, un finanziamento di 5 miliardi grazie [illegible] piano decennale per la casa. La somma è già a disposizione [illegible] Banca d'Italia da [illegible] anni, purtroppo i ritardi hanno tenuto immobilizzato per tutto questo tempo il denaro. «Mentre — osserva il presidente Montecucco — è ormai tempo di risolvere l'annoso problema dell'ex [illegible] stretto, ristrutturando un edificio che oggi non è certo un fiore all'occhiello per la città».

Inoltre i lavori [illegible] ristrutturazione porteranno notevole ossigeno all'occupazione nei settori dell'edilizia e dell'indotto, da tempo in crisi.

Afferma ancora Montecucco: «Con la sistemazione dell'edificio [illegible] piazza S. Stefano daremo, inoltre, un contributo a risolvere il problema della casa, che anche nella nostra città si sta facendo sentire in modo preoccupante».

Gli alloggi che verranno recuperati attraverso la ristrutturazione dell'ex Distretto saranno una settantina.

«In particolare — [illegible] il presidente dell'Iacp — gli anziani non accettano [illegible] trasferirsi nei nuovi quartieri decentrati della città, dove più si è sviluppata negli anni [illegible] [illegible] l'edilizia residenziale. Verranno costruiti mini-alloggi di due camere più servizi, poi vi saranno alloggi medi, di tre camere e servizi, mentre gli appartamenti più spaziosi [illegible] quattro camere e servizi».

«Vi sarà — conclude [illegible] presidente — [illegible] una vasta parte del complesso destinata ad usi diversi dall'abitazione. Così [illegible] nuovo palazzo troverà sede la succursale [illegible] via Dossena della Cassa di Risparmio di Alessandria e saranno installati alcuni servizi decentrati dell'Usl [illegible]. Vi saranno negozi e centri [illegible] merciali, così come è stato deciso di dare locali anche ad una scuola materna».

Infine anche la Compagnia d'arte drammatica «I Pochi» avrà in piazza [illegible] Stefano la [illegible] [illegible] sede — l'attuale è ormai inadatta — e nel progetto è contemplato anche un piccolo teatrino a disposizione degli allievi dell'istituto alessandrino [illegible] recitazione.

Franco Marchiaro

Alessandria. Una panoramica interna dell'ex distretto militare che diverrà un centro abitativo

Lo smottamento è avvenuto in località Ciutti presso Ovada

Una grossa frana sul Turchino due auto sono semisommerse

Salvi gli automobilisti - La statale bloccata per alcune ore - Si lavora [illegible] liberare la carreggiata

OVADA — Una [illegible] [illegible] notevoli dimensioni ha investito l'altra sera la statale del Turchino, la Asti-Acqui-Ovada-Genova, [illegible] [illegible] alcune ore. Le conseguenze avrebbero potuto essere [illegible] più gravi, perché [illegible] auto, che in quel momento stavano transitando, sono [illegible] investite e [illegible] dal terriccio e [illegible] fango. Per fortuna gli occupanti sono riusciti [illegible] uscire [illegible] vetture, senza riportare ferite ma soltanto un grande spavento.

Lo [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] prima delle 19 all'al[illegible] del km 62, in località Ciutti, nel territorio di Ovada e lungo [illegible] strada [illegible] porta a Rossiglione, in [illegible] momento, per fortuna, di [illegible] traffi[illegible]. Una massa di [illegible] e fango si è staccata improvvisamente dalla collina, sul [illegible] destro della carreggiata, precipitando a valle dove ha occupato [illegible] statale per intero, con un'altezza di un paio di metri.

In quel momento stava transitando la «500» guidata [illegible] Maria Antonina [illegible], 37 anni, che abita nella zona, seguita [illegible] «Uno» condotta da Francesco Semarelli, 36 anni, abitante a Casalnelle in via Marconi 16, che [illegible] a bordo l'amico Domenico Sciancalepre di [illegible], abitante a Tiglieto in via Valcalda 11.

La frana ha raggiunto [illegible] due auto, ma i tre passeggeri, [illegible] anche [illegible] [illegible] automobilisti [illegible] passaggio, [illegible] riusciti a mettersi in salvo. E' stato dato l'allarme e nella zona [illegible] giunti i vigili del fuoco, carabinieri di Ovada ed Acqui e personale dell'Anas che ha iniziato l'opera [illegible] sgombero. Mentre [illegible] lavorava per liberare la strada il traffico era deviato sull'autostrada A [illegible] Voltri-Santhià, sino a quasi le 23.

A provocare lo smottamento pare [illegible] stato lo scioglimento [illegible] neve, [illegible] [illegible] bondantemente nelle scorse settimane. Nella notte tra domenica e lunedì un'altra frana è caduta poco lontano e nella zona il traffico procede a rilento, [illegible] è [illegible] atto l'opera di sgombero.

Il terriccio che ha invaso la carreggiata precipitando a valle [illegible] è [illegible] [illegible] del tutto rimosso e lungo la Ovada-Rossiglione [illegible] stati posti segnali di pericolo che invitano ad osservare la massima prudenza ed attenzione.

Ieri mattina i mezzi dell'Anas sono tornati sul posto per liberare la strada, [illegible] l'abbassamento [illegible] temperature ed il conseguente disgelo può provocare altri smottamenti. In alcuni punti vengono per altro segnalate altre frane ma si tratta quasi sempre [illegible] neve fradicia che non crea problemi. **f. sc.**

Il socialista Formaiano [illegible]ominato consigliere Ina

Su indicazione del ministro dell'Industria

ALESSANDRIA — Il dottor Piero Formaiano, alessandrino — ha in città uno studio da commercialista — su indicazione del ministero dell'Industria è entrato nel consiglio di [illegible] ministrazione dell'Ina, l'Istituto nazionale assicurazioni.

Piero Formaiano, socialista della corrente riformista (in minoranza nella Federazione alessandrina e [illegible] maggioranza di [illegible] stro non risparmia critiche), è stato a lungo consigliere e assessore comunale. Sino a qualche mese fa è stato presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese).

L'Ina oltre [illegible] [illegible] uno [illegible] massimi istituti assicurativi italiani, è diventata una holding finanziaria, cui fanno capo società controllate e importanti partecipazioni, inoltre [illegible] nel campo della intermediazione finanziaria.

Di tutto prestigio l'incarico cui è stato chiamato il dottor Formaiano, che dovrà trascorrere parte del [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] che non intende abbandonare Alessandria e il suo impegno politico nella [illegible] («In particolare curerò il coordinamento dell'area riformista a livello regionale», dice).

Il [illegible] consigliere di amministrazione dell'Ina (è l'unico socialista tra gli otto consiglieri) è, tra l'altro, intenzionato a presentare la propria candidatura alla Camera alle prossime elezioni politiche. **f. m.**

Piero Formaiano

Chiuso il congresso

Eletto il comitato federale comunista

ALESSANDRIA — [illegible] è concluso il 19° congresso provinciale [illegible] [illegible] che [illegible] termine dei lavori [illegible] eletto il Co[illegible] federale e [illegible] commissione [illegible] controllo, oltre i delegati al [illegible] nazionale. I due organismi hanno riconfermato all'unanimità segre[illegible] provinciale Francesco Barbieri. Due le clamorose esclusioni [illegible] comitato: Natale Vazzana e Umberto Rossini, assessori comunali ad Alessandria.

Nella [illegible] relazione il segretario Barbieri [illegible] quanto riguarda [illegible] provincia ha proposto «la definizione di una piattaforma di iniziative, di [illegible] politica e di massa per consentire al pci di superare lo spostamento moderato delle amministrazioni locali e regionali».

«In questo senso — secondo Barbieri — si riafferma il [illegible] rattere alternativo tra la politica del pci e della dc e [illegible] necessità di intensificare il confronto a sinistra». Negativo il giudizio dato sulle giunte [illegible] pentapartito in Provincia e [illegible] Regione.

Questo il nuovo Comitato federale: Massimo Arata, Gian Adriano Alpa, Ivo Avio, Donata Ameliotti, Giuseppe Botto, Margherita Bassini, Adriano Boselli, Aldo Brina, Mario Bruciamacchie, Maria Rosa Botto, Giorgio Bertolo, [illegible] Corrado, [illegible] Cavelli, Rita Camera, Renato Kovacich, Ettore Coppo, Franco Caneva, Nino Crocco, Clau[illegible] Chiroli, Mariella Corolli, Silvana Dameri, [illegible] D'Ascenzi, Antonio Di Leo, Carlo De Benedetti, Fernanda Ele[illegible], Andrea Foco, Giuseppe Ferrari, Giovanni Ghe, Pietro [illegible], Bruno Fracchia, [illegible] Guerci, Vittoria G[illegible], Alberto Fasciolo, Paolo Ghiotto, [illegible] [illegible] Isetta, Pietro Lanzavecchia, Mario Lovelli, Luisa Lanzi, Giacomo Maranzana, Domenico Marchesotti, Emilia Morando, Piero Muliere, [illegible] Muliere, Gabriele Marastegan, Guido Marenco, Amelia Maranzana, Germana Mazza, Piero Moretti, Carla Nespolo, Ennio Negri, Andrea Oddone, Vincenzo Ottone, Gianni Paluzzi, Carlo Polidoro, Armando Pagella, Bruno Pesce, Antonio Ravazzi, Guido Ratti, Cristoforo Rossi, Dino Ravera, Claudio Rossin, Domenico Serralunga, Davide Sandalo, Germano Tosetti, Gianpiero Todarello, Enrico Vergano e Giuseppe Vignolo. **f. m.**

I problemi discussi al convegno della Federazione Coldiretti

I giovani e il futuro dell'agricoltura

Sono seimila gli occupati nelle 10 mila aziende della provincia - Il divario con gli altri settori

ALESSANDRIA — «Non trattiamo di disoccupazione, al contrario siamo in grado [illegible] di fornire posti di lavoro: [illegible] cerchiamo né chiediamo assistenza ma solo legislazioni adeguate in grado di tutelarci: siamo autosufficienti, la gran parte delle aziende è sana, quelle traballanti sono tali perché impostate secondo sistemi inadeguati e non corrispondenti ai tempi e, soprattutto, alle esigenze di mercato».

A parlare è il delegato provinciale [illegible] Movimento giovanile della Federazione coltivatori diretti Francesco Maggi.

Il «Movimento» ha riunito centinaia di [illegible] nel [illegible] [illegible] via [illegible] Maggio della Camera [illegible] Commercio per discutere sul loro futuro: il processo di invecchiamento dell'agricoltura continua il suo cammino lento ma inesorabile e si [illegible] sempre più pressante la necessità [illegible] forze fresche.

«I nostri giovani però guardano a questa attività con diffidenza. Ad un'abitu[illegible] ca credenza che considera l'agricoltura [illegible] un'occupazione di serie B, bisogna rispondere stimolando l'interesse di tutti i giovani, tra l'altro mai [illegible] [illegible] alle prese con [illegible] problema [illegible] disoccupazione, verso un mondo in rapida evoluzione anche sotto il profilo dell'immagine», ha detto dal canto suo il delegato regionale Danilo Sartirana.

Occorrono però aiuti (ed esiste, in proposito, un regolamento della Cee per i giovani che vogliono lavorare in agricoltura. Nelle 10.000 aziende agricole esistenti in provincia [illegible] occupati [illegible] [illegible] giovani (poco [illegible] [illegible] [illegible] sono quelli tesserati al Movimento giovanile) ma, è stato detto [illegible] convegno, molti si dedicano alla campagna [illegible] seconda occupazione perché il reddito agricolo da [illegible] non è sufficiente a garantire una decorosa esistenza.

«C'è ancora troppo divario fra l'agricoltura e gli altri settori produttivi, così [illegible] ci sono ancora troppi agricoltori che non sanno, non possono o non vogliono adeguare le proprie produzioni (il problema comunque non è di facile [illegible] luzione; ndr) alle esigenze di mercato», hanno detto i presidenti della Coldiretti e [illegible] commissione agricoltura [illegible] Provincia, Eusebio [illegible] e Giuseppe Ravizza. Ecco quindi [illegible] necessità di un'adeguata formazione professionale, aggiunta [illegible] necessità di educare i consumatori ad apprezzare i prodotti [illegible] nostra terra.

Allo Stato i giovani coltivatori [illegible] hanno chiesto l'applicazione del regolamento Cee che, fra l'altro, prevede finanziamenti per favorire nuovi insediamenti agricoli, mentre occorre recupe[illegible] [illegible] aziende [illegible] [illegible] mettendole a disposizione dei giovani coltivatori.

E' [illegible] necessario rivedere il regime fiscale successorio procedendo ad una revisione delle imposte [illegible] caso [illegible] [illegible] [illegible] agraria riguardante aziende familiari specie se hanno giovani. [illegible] [illegible]

Olio bruciato nello Stura

OVADA — Allarme ieri, con mobilitazione [illegible] tecnici dell'Usl, vigili urbani e [illegible] binieri, per chiazze oleose sull'acqua del torrente Stura, all'altezza di piazza Castello. [illegible] tratterebbe [illegible] olio bruciato proveniente dall'autofficina di Giacomo Scarsi, in via Gramsci, fuoriuscito da un serbatoio danneggiato [illegible] neve caduta dal tetto. Dovrebbe essere un quantitativo limitato che, attraverso [illegible] rete fognaria, è finito nel torrente. **(r. bo.)**

A Bosco Marengo incriminato con altre tre persone

Il sindaco rinviato a giudizio per la morte di una scolara

ALESSANDRIA — Il sin[illegible] [illegible] Bosco Marengo e altre tre persone [illegible] tribunale per rispondere di concorso in omicidio colposo. Devono rispondere della morte di [illegible] [illegible] Sabrina Zanella, 7 anni, abitante alla cascina Gamonda in via Fresonara di Bosco Marengo, avvenuta, per incidente stradale, nel maggio dello scorso [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti [illegible] rinviato a giudizio il primo cittadino Enrico Giraudi, un imprenditore [illegible] 62 anni; Giancarla Ferrari Monferrino, 50 anni, Fresonara, via Cavour 16, [illegible] coltivatrice diretta che con la [illegible] [illegible] travolse e uccise la bimba; Giancarlo Ferrari, pure cinquantenne, e Francesco Caniggia [illegible] 40, abitanti a Litta Parodi, rispettivamente [illegible] Genova e via [illegible] autista e proprietario dello scuo[illegible].

La donna è accusata di aver [illegible] la [illegible] di Sabrina Zanella [illegible] a velocità non [illegible] e senza prestare la dovuta attenzione: il sindaco di Bosco Marengo e le altre due persone sono imputate [illegible] concorso in omicidio colposo o per aver omesso di predisporre un servizio di sicurezza per i bambini trasportati sullo scuolabus oppure per non [illegible] adibito il veicolo [illegible] personale specializzato consentendo che a guidarlo fosse [illegible] [illegible] «non munita di particolari autorizzazioni di legge». [illegible] Ferrari è un agricoltore).

L'incidente [illegible] alle 13,30 [illegible] 4 maggio [illegible] sulla provinciale Bosco Marengo-Fresonara al bivio che conduce [illegible] cascina Gamonda. Sabrina Zanella, alunna [illegible] la seconda elementare, [illegible] salita sul pulmino della [illegible] «Caniggia» che l'avrebbe riportata a [illegible] [illegible] scuolabus aveva raggiunto Fresonara dove [illegible] scesi [illegible] [illegible] ri, poi era tornato verso Bo[illegible] Marengo fermandosi al bivio [illegible] la cascina dalla parte [illegible] del sentiero in terra [illegible] che la bambina avrebbe dovuto percorrere per raggiungere la sua abitazione.

Sabrina Zanella era scesa, [illegible] attraversato la strada [illegible] era stata investita. **c. c.**

Riunione al ministero dell'Industria

Un incontro a Roma sulla crisi dell'Eternit

CASALE — Il ministero dell'Industria, entro fine mese, convocherà una riunione a Roma [illegible] [illegible] «soluzioni occupazionali aggiuntive» nell'ambito [illegible] vertenza [illegible]. E' stato annunciato ai sindacalisti casalesi che hanno avuto [illegible] [illegible] proprio presso il ministero con il sottosegretario sen. Sisinio Zito ed i rappresentanti della direzione aziendale.

Il piano presentato dall'Eternit al tribunale di Genova prevede [illegible] lo stabilimento di Casale (circa 420 addetti) la messa in liquidazione con l'acquisto da parte della Safe, l'Eternit francese. La società manterrebbe nel capoluogo monferrino [illegible] strutture produttiva legata [illegible] stabilimento Eternit di Reggio Emilia, con l'impiego di una settantina di dipendenti, [illegible] la realizzazione di manufatti per l'edilizia.

Da parte sindacale (ed in settimana sarà stilato un documento unitario sulla vertenza) è chiesto però un maggior impegno per quanto riguarda l'occupazione. Per questo il ministero ha preannunciato una [illegible] riunione, presente anche una delegazione del Comune guidata dal sindaco Riccardo Coppo. **m. fa.**

Morta la madre del presidente Castellani

ALESSANDRIA — E' morta [illegible] [illegible], nella sua abitazione del sobborgo Litta Parodi, la signora Agostina Orassano vedova Castellani. Aveva cento anni ed era madre dell'ingegner Attilio, presidente della Camera di Commercio di Alessandria.

I [illegible] di Agostina Orassano, appartenente ad una famiglia di longevi, avranno luogo alle 15 di oggi nella chiesa parrocchiale di Litta Parodi. **(a. c.)**

Questa sera al Circolo «L'operetta»

Concerto a Casale di musiche celtiche

CASALE — Il gruppo irlandese di musica folk «Ullan» terrà un concerto questa sera alle 21 al Circolo «L'Operetta», nell'ambito della rassegna dedicata alla musica popolare. Della formazione fanno parte quattro musicisti: Michael Horgan, [illegible] O'Hara, Maurice Mc Hugh e l'italiano Marco Fabbri. Suo[illegible] soprattutto musiche celtiche.

Gli appassionati di [illegible] invece, possono assistere questa settimana ad [illegible] serie [illegible] interessanti spettacoli.

Al cinema «Cristallo» di Acqui questa [illegible] alle 21,30 sarà proiettato il [illegible] «Streamers» [illegible] Robert Altman che [illegible] [illegible] le del ciclo «Metro» proposto [illegible] Comune, mentre [illegible] sera alle 20,30 e alle 22,10 per la rassegna «Grande schermo» varata a Tortona dal Circolo del Cinema, si potrà assistere alla proiezione di «Segreti Segreti» di Giuseppe Bertolucci. E' un film italiano interpretato da una schiera di donne, [illegible] Lina Sastri a Rossana Podestà, da Alida [illegible] a Stefania Sandrelli, da Lea Massari ad Angela Molina. Sempre domani sera a Casale al cinema «Moderno» per iniziativa del Gruppo Cinema Casale presentazione del film «Cujo» [illegible] Lewis Teagu, [illegible] l'ultima pellicola [illegible] ciclo dedicato a Stephen King.

Due le proiezioni in programma venerdì: [illegible] Alessandria in [illegible] Ferrero, alle 21,30, per iniziativa del Gruppo Cinema Alessandria si potrà assistere a «Alphabet City» [illegible] Amos Poe, e a Valenza [illegible] [illegible] ora, al cinema «Sociale», a «Stranger than paradise» di Jim Jarmush proposto dal Centro comunale di Cultura.

Il film in programma ad Alessandria è il più [illegible] (1984) di [illegible] Poe. La pellicola cui si può assistere a Valenza è pure americana, realizzata nel 1984. **r. a.**

Riservata ai non autosufficienti

Ieri è stata inaugurata la casa per gli anziani

ALESSANDRIA — Da ieri funziona in città la prima casa protetta per anziani non autosufficienti. L'importante [illegible] è [illegible] inaugurata, presenti autorità e rappresentanti dell'Usl 70, cui si deve la realizzazione, in [illegible] Pacinotti [illegible] nei locali ampia[illegible] ristrutturati dell'ex ospedale geriatrico «Luigi Patria», una vecchia costruzione ormai divenuta inadeguata alle necessità.

La casa protetta è invece una struttura attrezzata con tutti i più moderni macchinari per la cura e per la riabilitazione, nei limiti del possibile, di numerosi anziani [illegible] autosufficienti. Per il momento i letti a disposizione sono solo quaranta [illegible] si prevede di aumentarne la capienza fino a cento.

Dicono i responsabili dell'Unità sanitaria locale alessandrina: «E' una realizzazione molto solida e altret[illegible] importante anche perché è la prima [illegible] genere in Alessandria e permette, finalmente, di risolvere un delicato, grave problema, la sistemazione di tanti anziani non più in grado di badare a se stessi e che finora dovevano rivolgersi, [illegible] non tutti erano in condizioni finanziarie per farlo, alle cliniche private».

In Piemonte esistono attualmente pochissime case protette, un tipo di struttura previsto dalla riforma sanitaria e in grado di rispondere alle esigenze dei ricoverati. Quella alessandrina, che da ieri ha cominciato a ricevere i primi ospiti, dispone di personale appositamente addestrato ai compiti che deve svolgere avendo i dipendenti frequentato [illegible] corso per assistenti «tutelari» e domicil[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quindi è stato compiuto [illegible] questo settore le cui esigenze [illegible] in continuo aumento in quanto cresce sempre di più la popolazione anziana. **a. re.**

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] Quatermain e le miniere di Re Salomone. **COMUNALE** sala grande: Concerto Uto Ughi. Sala Ferrara: Rendez-vous.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Piramide di paura.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy
CRISTALLO: Splash, una sirena a Manhattan.
ITALIA: Troppo forte.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
[illegible]: Mad Max.
MODERNO: Nove settimane e ½.

OVADA

LUX: film sexy
MODERNO: film sexy

TORTONA

MODERNO: film sexy
[illegible]: spettacolo teatrale [illegible]
VERDI: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

GALVANI: Troppo forte.
ROMA: Nove settimane e ½.
[illegible]: Piramide di paura.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, c. IV [illegible]; notturna Rizzotti, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Bramante, v. Mazzini.
Novi: Delleprane, v. Dogana.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Moroni, p. Duomo.

ALLE TV

TELECITY

21,30 Delitto d'amore, film

PRIMANTENNA

20 — Flash cinema
20,30 Al 55 telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' di attualità regionali
22,30 Programma promozionale
24 — La guerra lampo, [illegible] Mars, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

G. R. P.

1 — L'assassino è al telefono, film di L. Joannon con Fernandel, M. Gee — Banda di ladri sfrutta il dopolo che le donne hanno per un ingenuo impiegato di [illegible] (1961)
2 — Care amiche mie

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 47 241; **Acqui:** 57 775; **Casale:** 76 381; **Novi:** 77 7[illegible]; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 813 961; **Valenza:** 952 601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213 838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e [illegible] 15 alle [illegible]

TAXI

Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Dalle 15 alle 19. S. Messa ore 9.45

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159, ip via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automanco). Chevron corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, [illegible] Cavour 5, tel. 55 303, 443 347
Corrispondenti: [illegible] [illegible] 0142 54.782. **Tortona** 872 361. **Valenza** 55 419. **Acqui** 0144 25.28 - 0144 54 397. **Novi Ligure** 0143 75.788. **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle** 0143 65 088

SERIE C2 - Il commento alla classifica dopo le partite di domenica

L'Alessandria appannata delude i tifosi e il Derthona conquista un punto utile

I grigi con lo Spezia mantengono il primato a quota 30 - La sconfitta a sorpresa non peggiora la posizione della Vogherese

Pareggio casalingo dell'Alessandria (0 a 0) al «Moccagatta», con il Civitavecchia, e pareggio, ma sul terreno della Massese (2 a 2), per il Derthona. Giornata negativa, invece, la 23ª nel girone A di C2, per la Vogherese, sconfitta (0 a 1) sul proprio terreno di gioco dal Lodigiani. Un turno, tutto sommato, che si può dire veramente favorevole solo per i leoncelli tortonesi.

Per la capolista Alessandria, però, tutto sommato è andata ancora bene, perché a suo favore giocano le altre formazioni impegnate ai vertici della graduatoria. Lo Spezia, che è a pari punti con gli alessandrini (i quali hanno però una partita da recuperare), a Carbonia non è andato oltre il pareggio a reti inviolate mentre ancor peggiore è stato il [illegible] per le [illegible] formazioni toscane impegnate nella lotta per la promozione.

La Pistoiese è stata sconfitta in [illegible] (0 a 1) da un modesto Sorso, mentre la Lucchese, in trasferta a Chiavari contro l'Entella, ha subito una netta sconfitta: 2 a 0.

Alessandria e Spezia, a quota 30, continuano a guidare la classifica, a 29 punti è ora l'Entella (ma non ha recuperi da disputare a differenza dei grigi) e a 28 restano Lucchese (con [illegible] recuperi in programma) e Pistoiese.

Come si può vedere la lotta per la promozione si fa sempre più vivace e incerta, anche perché i valori delle varie formazioni [illegible] abbastanza livellati, [illegible] c'è [illegible] grande squadra pigliatutto.

In coda il Montevarchi, sconfitto l'Asti, sale a quota [illegible] scavalcando il Derthona (17 punti [illegible] con tre recuperi [illegible] disputare): Cairese e Savona restano ultime, con 14 e 16 punti, dopo aver impattato lo scontro diretto, a Savona.

Alessandria. I grigi dell'accoppiata Tagnin-Colombo potevano, e dovevano, fare certamente di più, invece contro una formazione, il Civitavecchia, specialista [illegible] pareggi (15 su [illegible] partite disputate), non hanno saputo sbloccare a loro favore il risultato.

«La squadra non ha giocato male, abbiamo dominato per quasi l'intera partita, ma in fase conclusiva nulla da fare, anche le poche [illegible] che si [illegible] presentate per andare a rete non abbiamo saputo sfruttarle. Negli ultimi venti metri, insomma, non c'è stato nulla da fare. [illegible] capita troppo spesso», ha commentato a fine gara Toni Colombo. *«E senza segnare gol le partite non si vincono»,* [illegible] concluso il mister.

Come attenuanti i grigi possono portare le assenze [illegible] squalificati Torti, Maggagnini e Oreggucci e [illegible] difensore Moro che non riesce a recuperare la caviglia dolorante, quattro elementi senza dubbio tra i migliori. [illegible] la necessità per Colombo-Tagnin di inserire in formazione giovani quali Panizza (n. 3) e Valeri (n. 11). Resta, però, la troppa difficoltà a andare a rete dimostrata tante volte dalla formazione alessandrina.

Domenica, grazie ai risultati sugli altri campi, è andata bene, il punto [illegible] — e diciamo perso perché partite con formazioni [illegible] il Civitavecchia squadre che mirano alla promozione devono vincerle — potrebbe però farsi sentire [illegible] fine, quando si dovranno decidere le due squadre che saliranno in C1. Di qui la delusione dei molti tifosi accorsi al «Moccagatta»: 4537 i paganti, [illegible] oltre 36 milioni di incasso.

Derthona. Il pareggio strappato dagli uomini di mister Lombardi sul [illegible] della Massese è senza dubbio importante. Per il punto in [illegible], più ancora per la forza di [illegible] che la squadra, in evidente ripresa, ha saputo dimostrare. Due volte in svantaggio, all'inizio del primo e del secondo tempo, i leoncelli bianconeri hanno saputo riequilibrare il risultato, e [illegible] è certo [illegible]. Specie se si considerano assenze come [illegible] di Gabetta.

Mancava anche il portiere titolare, Sartorel, acquistato circa due mesi fa dal Pavia, ha giocato il giovane Seri-[illegible] [illegible] diciottenne alessandrino della Don Bosco, e [illegible] ha demeritato. Questo è importante. Sartorel, infatti, mercoledì sarà operato al [illegible] (aveva visto bene il mister del Pavia nel cederlo) e per un lungo periodo mister Lombardi dovrà fare a meno dell'estremo difensore.

I leoncelli, intanto, sono attesi da due recuperi, entrambi al «Fausto Coppi», non certo facili: domani contro quel Sorso che a Pistoia domenica ha sconfitto la quotata Pistoiese, e domenica prossima [illegible] la Lucchese. La domenica successiva, ripresa regolare del campionato, ospiterà poi lo Spezia: un trittico di fuoco per i bianconeri tortonesi.

Vogherese. Domenica amara, infine, per i rossoneri della Vogherese: contro il Lodigiani, sul terreno di casa, hanno subito una sconfitta proprio negli ultimi minuti di una partita che sembrava destinata a concludersi sul risultato di parità a reti inviolate.

Un gol dovuto ad [illegible] leggerezza della difesa, dopo che per tutta la gara i rossoneri avevano ancora una volta dimostrato la grande difficoltà ad andare a [illegible]. Nulla di compromesso, comunque, in classifica la Vogherese resta in posizione ancora tranquilla. **f. m.**

Alessandria. Valeri (a destra) in azione durante lo scontro con il Civitavecchia (Foto Zeta)

ECCELLENZA - Il Casale subisce la seconda battuta d'arresto

«La sconfitta di Pinerolo è soltanto un incidente»

Il segretario Zaio non drammatizza - L'Acqui penultimo in graduatoria

Entrambe sconfitte le formazioni alessandrine nel campionato di Eccellenza: il Casale a Pinerolo, l'Acqui in casa e per i termali la situazione si fa critica.

Sul terreno del Pinerolo la capolista Casale ha subito, seppur di misura (1-0), la seconda battuta d'arresto in questa stagione. Mancavano Lusoro squalificato per un turno, Del Favero e Cafroppa infortunati.

Un certo merito va comunque riconosciuto ai pinerolesi, terzi in classifica. A sei giornate dal termine del campionato il Casale vanta [illegible] comunque un buon margine di vantaggio sulle inseguitrici: leader incontrastato della classifica ha tre punti in più rispetto all'Imperia ed un incontro da recuperare. Per giovedì prossimo è in programma l'impegno sul terreno del Saint-Vincent, ma la gara potrebbe anche essere rimandata.

Afferma il segretario [illegible] società nerostellata Sandro Zaio: «La sconfitta a Pinerolo è stata solo un incidente di percorso. Finora abbiamo subito solo [illegible] sconfitta, all'andata a Domodossola, ed una, domenica, al ritorno. A Pinerolo un pareggio sarebbe stato comunque il risultato più equo. Abbiamo subito un gol dopo un quarto d'ora ed a [illegible] parere questo svantaggio si poteva anche evitare. [illegible] [illegible] avuto una grossa [illegible] [illegible] Betz che però ha spedito la sfera contro la faccia interna del palo».

Conclude Zaio: «A lungo andare anche le assenze si fanno [illegible]. Attendiamo perciò la duplice sospensione [illegible] campionato, il [illegible] e [illegible] marzo, per poter poi usufruire dell'intera rosa a disposizione [illegible] di mister Vincenzi».

Ancora una sconfitta per **l'Acqui Fin.A.** *superata in [illegible] da quell'Aosta che per due terzi di campionato è rimasto fanalino di coda. [illegible] sconfitta interna rende più difficile la situazione in classifica (l'Acqui è penultimo, inseguito a tre lunghezze dall'Albese, ultima in graduatoria) ma non preclude la possibilità di salvezza. Certo bisognerà vincere i recuperi interni con Juve Domo ed Ivrea e [illegible] perdere ad Alba.*

Per ironia della sorte il nuovo quintetto offensivo termale è stato collaudato sul terreno meno congeniale, l'acquitrino del «Comunale», e nel momento meno opportuno, contro un Aosta in piena ascesa. Marasci, Sattolo, Rando hanno imposto il loro gioco di fronte ad un avversario generoso ed un pubblico ammutolito, dove il silenzio è stato rotto [illegible] dal continuo clamore ed incitamento di un gruppetto di ragazzini arrivati fin da Aosta.

Sadocco, fra i «fuori quota», continua ad essere l'insostituibile mattatore, di fronte all'indisponibilità di Simonielo. «Da [illegible] mesi l'Acqui non riesce ad allenarsi all'Ottolenghi», si lamenta mister Piqué. Una situazione insostenibile [illegible] che si rinnova puntualmente ogni inverno. Dove e come allenarsi? «Sul fondo stradale di via Trieste», commentano [illegible] amaramente i tifosi.

Restano da giocare nove partite decisive. **r. a.**

Alfredo Betz — Daniele Scesenna

Il giocatore vogherese ha cominciato a giocare come professionista nel [illegible]

Auguri a capitan Gigi Manueli in maglia grigia da 150 gare

ALESSANDRIA — *Festa in tono dimesso domenica per [illegible] Manueli, capitano dell'Alessandria calcio. Contro il Civitavecchia, il «condottiero» (sui campi dei grigi ha disputato, infatti, ben 150 partite indossando la gloriosa [illegible] dell'«Orso») [illegible] piglio di amarezza sul viso anche perché due giorni addietro Manueli aveva compiuto 33 anni.*

«Peccato — *dice Gigi* — perché ci teneva particolarmente a vincere essendo complessivamente il nono campionato, il terzo [illegible] [illegible]utivo, che disputo nell'Alessandria».

Sebbene nato a Voghera e residente a Tortona, Manueli è cresciuto nel florido vivaio dei grigi [illegible] l'esperta guida di Mario Pietrucci. Dotato di un potente tiro, progressione [illegible] visione di gioco e sicuro dribbling, il popolare Gigi ha iniziato a calcare le scene professionistiche il [illegible] giugno 1970: per una decina di [illegible] venne schierato da Sergio Manente nella partita casalinga contro il Padova (serie C).

Da quel giorno per Manueli si è iniziata l'«escalation» in prima squadra: [illegible] presenze nella stagione agonistica 1972-73, [illegible] prima rete personale il 19 novembre [illegible] a Padova, 35 nell'anno della promozione in B e [illegible] in quella successiva fra i «cadetti». Poi il meritato premio in squadre di valore: Varese, Atalanta (con cui debuttò in serie A l'11 settembre 1977 contro il Perugia: 1-1), Genoa e Verona prima di rientrare «in sede» nel luglio 1983.

Con i grigi, [illegible] promozione in B nel campionato 1973/74 (allenatore Dino Ballacci) ed un titolo nazionale juniores conseguito a spese del Giulianova, sconfitto per 3-1.

Terminata la gara di domenica contro il Civitavecchia, con pacatezza e serietà [illegible] detto: «Quando giochiamo in casa facciamo fatica a segnare contro formazioni che si chiudono in difesa. [illegible] [illegible] dei risultati di questo turno di gare, [illegible] affermare che la lotta per i due posti, destinazione [illegible], sarà accanita fino all'ultimo minuto. Naturalmente [illegible] siamo anche noi con tutte le carte in regola per competere con le altre candidate al salto di categoria».

Ed intanto la «bandiera» dell'Alessandria Gigi Manueli continua a giocare: dall'esordio a 17 anni [illegible] oggi ne ha fatta davvero tanta di strada.

Gigi Manueli

PROMOZIONE - Ovadamobili sconfitta a Ventimiglia

Novese sul bus dell'Eccellenza Valenzana incomincia la corsa

ALESSANDRIA — La Novese è sola al comando del girone C della Promozione piemontese: il primato, quest'anno, non è un fatto nuovo [illegible] i biancocelesti, che però questa volta sperano possa trattarsi della fuga decisiva. [illegible] [illegible] [illegible] siamo [illegible] nella seconda parte del torneo.

La Novese ha conquistato la vetta liquidando con naturalezza (3-0) la modesta Fossanese. *«Sono soddisfatto dei miei ragazzi; più che la Fossanese, il nostro avversario maggiore è stato il fango che ha [illegible] il terreno quasi impraticabile. Il fatto che [illegible] abbiano corso [illegible] novanta minuti mi fa ben sperare»,* dice mister Sergio Rosselli.

Eppure in questa Novese che veleggia verso l'Eccellenza, non tutto funziona a dovere. Domenica in panchina c'è stato un violento diverbio [illegible] l'allenatore e l'attaccante Mauro Cavo che [illegible] rimasto fuori (forse proprio a causa del terreno pesante) e che invece [illegible] [illegible] gruppetto di tifosi reclamava in campo a gran [illegible]. Inoltre la mezz'ala Ferraris da tempo diserta gli allenamenti: c'è chi dice che non tornerà.

[illegible] anche in casa della **Valenzana**, tornata [illegible] imbattuta da Bra; era una [illegible] difficile perché entrambe le formazioni sono all'inseguimento della Novese (il Bra a due punti, la Valenzana a tre) e perché i [illegible] all'andata avevano superato i valenzani sul loro terreno. *«Una grande Valenzana; abbiamo disputato la miglior partita dell'anno, creando molte azioni da gol e [illegible] [illegible] un solo rischio. Adesso contiamo sul calendario favorevole (8 partite in casa, solo 5 fuori, nelle ultime 13 gare) per concretizzare la nostra rimonta»,* dice mister Franco Della Donna, che non ha schierato Binelli e Papalia, vittime di guai muscolari.

In **Promozione ligure** si è creata una situazione singolare. In vetta c'è la coppia formata da Vado e Ventimigliese; il Libarna di Serravalle insegue a tre punti. Però le due capolista devono recuperare [illegible] gara a testa proprio sul terreno dei serravallesi. Infatti anche il big-match Libarna-Vado, in [illegible] domenica, è stato rinviato: la pioggia caduta nella notte ha trasformato il «Bailo» in un mare di fango.

Un grosso regalo ai «cugini» di Serravalle ha cercato di farlo l'Ovadamobili, [illegible] fitta [illegible] Ventimigliese (1-2) sul neutro di Vado. **r. a.**

FONDO - Cento sciatori in gara

Il titolo provinciale al club di Serravalle

Vittorie della Usa di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Il Karatè Usa ha vinto le semifinale di kata e kumite svoltesi nella [illegible] lestra [illegible] Virtus di Genova Bolzaneto, organizzata dall'Aiko (Associazione [illegible] italiana [illegible] orientali).

Gli atleti arquatesi del maestro [illegible] Garelli hanno conquistato quattro vittorie, [illegible] [illegible] ed un quarto posto.

Nella categoria «cinture blu», 14-17 anni, Vittorio Oastaldi ha vinto nel katà e si è piazzato secondo nel kumite.

Tra le «cinture marroni» vittoria nel kumite e secondo posto nel kata sia per Andrea Di Gesualdo (categoria 11-13 anni) che per Dino Bellucci (14-17 anni); nelle gare femminili Elena Di Gesualdo ha vinto nel kumite piazzandosi quarta nel kata.

Sabato prossimo, sempre a Genova, si disputa la semifinale [illegible] la alle cinture [illegible]. [illegible] cio e verdi.

«Il campo dei partecipanti garantisce un alto livello tecnico per questa prima edizione del campionato italiano. Inoltre ai primi di aprile, a Milano, la nazionale italiana affronterà i campioni [illegible] mondo dell'Inghilterra, in un confronto organizzato dall'Unam-Fotek», dice Massimo Di Gesualdo, presidente del Karatè Usa e del comitato piemontese Unam. **w. gl.**

SERRAVALLE SCRIVIA — *Secondo lo scorso anno, per soli tre punti, dietro all'Acqui, lo Sci Club Serravalle si è rifatto, conquistando [illegible] largo margine il campionato provinciale di fondo 1986, precedendo nell'ordine le Frecce Bianche ed il Verde Fondo, entrambi di Alessandria.*

Al campionato, organizzato dalla società serravallese sulle nevi di Festiona (Cuneo) hanno partecipato un centinaio di sciatori provenienti da tutta la provincia. «Peccato però per la mancata presenza degli atleti del Cai Acqui. Con loro in gara il confronto tecnico sarebbe [illegible] [illegible] più [illegible]. Sarà per l'anno prossimo», *dice Dino Cochis, presidente dello Sci Club Serravallese che ha schierato una squadra fortissima in ogni categoria.*

Il Serravalle infatti ha letteralmente dominato il campionato, conquistando quindici vittorie.

Questi i campioni provinciali di sci di fondo per il 1986.

Sci [illegible] Serravalle: *Andrea La Camera (ragazzi); Elisabetta Pertusi (ragazze); Daniele La Camera (cuccioli); Piero Ponta (allievi); Maurizio Saccodato (aspiranti); Irene [illegible] (aspiranti); Ro[illegible] Canale (juniores); [illegible] nia Pasti (juniores); Riccardo Leardi (seniores); Renato Martini (veterani A1); Vincenzo La Camera (veterani A2); Giuseppe Di Cola (veterani A3); Luigi Manna (veterani A4); Dino Cochis (veterani B2); [illegible] Weis (Dame A4).* **w. gl.**

Verde Fondo Alessandria: *Giovanni Ricci (seniores femminili); Carla Cellina (veterani B1).*

Frecce Bianche Alessandria: *Rosanna Guglielmo (Dame A1), Giuseppina Capra (Dame A3).*

PRIMA CATEGORIA - Le partite in Lombardia e Liguria

Pontecurone leader indiscusso Vignolese accorcia le distanze

ALESSANDRIA — Domenica favorevole alle due squadre della provincia di Alessandria impegnate [illegible] campionati di calcio di Prima categoria lombarda e ligure.

Il **Pontecurone**, sconfiggendo sul terreno amico l'irriducibile Rosalese [illegible] 1-0 grazie ad una rete di Olezza, [illegible] insedia solitario [illegible] [illegible] do del girone I del torneo lombardo. L'altra capolista, la Broniese, infatti, è stata costretta al pareggio interno dal San Giorgio Lomellina [illegible] ora insegue [illegible] [illegible] lunghezza gli azzurri allenati [illegible] tortonese Mino Bonacina.

«Finalmente dovrebbe essere l'anno buono — commentano i tifosi di Pontecurone —. *Dopo le difficoltà della scorso campionato siamo in grado di puntare concretamente alla serie superiore».* Il «Ponte», con la vittoria di domenica [illegible], ha portato a undici la serie di partite utili consecutive.

In Prima categoria ligure, girone B, ottimo pareggio esterno della **Vignolese** sul rettangolo genovese del Santo Stefano [illegible] [illegible] ad uno il risultato finale ma, in avvantaggio di un gol, i biancorossi di Vignole Borbera hanno fallito un rigore [illegible] il «bomber» Luigi Catino (11 centri all'attivo) prima di [illegible] reggiare, [illegible] pieno merito, con Oberti.

«Ed ora ci attendono due impegni casalinghi contro Casellese e Rossiglionese — dice Walter Zino mister della Vignolese — *Un'occasione buona per annullare o, quantomeno, ridurre il distacco dal gruppetto di testa».*

[illegible] [illegible] anno in Prima categoria, la Vignolese sta mantenendo alto il [illegible] della provincia nella vicina Liguria. **r. g.**

Basket: Pancot e Cordon Bleu [illegible] i play-off

ALESSANDRIA — Nel campionato di basket di Promozione maschile altro passo avanti di Pancot San Salvatore e Cordon Bleu Valenza verso i play-off: i sansalvatoresi [illegible] hanno battuto (90-82) l'Opel Novi che [illegible] comunque ancora [illegible] [illegible] per gli spareggi, mentre i valenzani hanno travolto il Castellazzo (88-55).

Pancot e Cordon Bleu mantengono così la seconda posizione [illegible] spalle della inarrestabile Borghetto Casale (75-65 sul campo del [illegible] den Asti). Anche Selezione Uno [illegible] (76-82 ad Acqui [illegible] il Kasaina) e Aseta Asti (53-68 nel confronto esterno [illegible] la Vegros Oltrepontel possono ancora dire la loro.

Il quadro della settima giornata di ritorno è completato dalla vittoria interna della Lai Ovada sulla Junior Interbancaria Casale per 76-65. **(p. b.)**

Confortanti (dopo mesi di crisi) i dati di gennaio in Valle

Un turismo in crescendo (favorito da tanta neve)

Le statistiche degli ultimi due anni - Alcune proposte dell'associazione «Eurohotel»

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Favorita [illegible] tempo (a differenza [illegible] altre regioni) la Valle d'Aosta ha [illegible] domenica una grande giornata di [illegible] turismo, con tutte le località [illegible] vacanza affollatissime, segno di una stagione invernale in crescendo, come dimostrano anche i dati di gennaio, primo riscontro dell'86.

Negli alberghi gli arrivi italiani sono stati 23.957, il 35,66 per cento in più dell'85; le presenze 116.314, con un incremento del 26,82 per cento. Confortante anche la rilevazione degli stranieri: [illegible] arrivi sono stati 6278 (più 12,03 per cento); le presenze 50.214 (più 15,36 per cento).

Ancora più incisivi i dati relativi al settore extralberghiero. Le presenze degli italiani sono aumentate del 7,38 per cento, fino a raggiungere [illegible] tetto [illegible] 256.507, nettamente superiore [illegible] quello registrato nel mesi [illegible] gennaio dell'anno precedente [illegible] dell'84. Anche nell'extralberghiero la [illegible] più grossa viene dagli stranieri, passati dagli appena 1313 del gennaio '85 ai 5106 [illegible] quest'anno, con uno scatto in avanti del [illegible] per cento, probabilmente [illegible] differenza record. [illegible] la quale la Valle, in attesa di analisi più approfondite, deve ringraziare l'abbondanza di neve.

Proprio ieri l'assessore [illegible] gionale al Turismo, assieme alle cifre [illegible] gennaio, ha reso [illegible] tabulato nel quale sono raccolti i [illegible] turistici complessivi degli ultimi due anni. Si sono isolate alcune rilevazioni campione, limitatamente alle presenze [illegible] italiane e stranieri negli alberghi [illegible] nelle altre [illegible] italiani hanno messo [illegible] 1.438.088 giornate di presenza soltanto [illegible] gli alberghi, con un incremento dell'8,56 per cento.

Gli albergatori hanno perso [illegible] però parecchia valuta estera. Le presenze straniere, infatti, sono diminuite ancora del 4,51 per cento. Erano 412.942 nell'84; [illegible] diventate [illegible] nel 1985. Hanno invece chiuso [illegible] peggi, cioè per ferie e altre strutture, sempre secondo i dati ufficiali. Gli italiani [illegible] stati 3.914.583, l'1,36 per cento in meno in confronto al 1984; gli stranieri sono proprio crollati, passando da [illegible] a 81.593, perdendo cioè il 27,78 per cento della loro incidenza.

I totali (alberghiero [illegible] extralberghiero) [illegible] risultati positivi soltanto sul mercato italiano. I turisti della penisola tornano ad amare la Vallée. Nel 1985, infatti, le presenze [illegible] state 5.352.871 e, con quell'1,12 per cento in più hanno ribaltato la tendenza involutiva (meno uno per cento) registrata alla fine del 1984. [illegible] molto da ricuperare, invece, sul fronte estero. Le presenze straniere totali sono [illegible] 465.918, il [illegible] per cento in meno rispetto all'84, anno che già aveva messo in risalto una flessione del 4,18 per cento. Come si deve reagire leggendo queste [illegible]re?

Una proposta viene da Cleto Bénin, presidente dell'Eurohotel, associazione nata qualche [illegible] fa, con il patrocinio della Regione, che attualmente raccoglie [illegible] complessi alberghieri, quindi una cospicua fetta del prodotto turistico commerciale della Valle: *«Si deve mirare a [illegible] migliore organizzazione e, accanto alla presentazione [illegible] l'immagine, è necessario vendere il bene turistico della Valle d'Aosta. Con le parole e con [illegible] carta soltanto, [illegible] si ottiene nulla su [illegible] mercato dove la concorrenza è spietata. In due anni la nostra rete organizzativa ha catturato 8500 arrivi e 35.000 presenze in Italia e all'estero, presentando, come carta [illegible] credito, le montagne più alte d'Europa e le principali stazioni di villeggiatura»*.

La Valle, secondo Bénin, dovrà avere un occhio particolare verso il Nord Europa e gli Stati Uniti, dove, in collaborazione [illegible] Saint-Vincent (Sitav, Casinò, Grand-Hôtel Billia), l'Eurohotel sta lanciando i programmi valdostani nell'operazione «Incentives», cioè i viaggi premio che i colossi industriali offrono a dipendenti, fornitori e clienti.

d. cr.

I 450 anni del Conseil des Commis

AOSTA — Quattrocentocinquanta [illegible] fa fu istituito il primo governo autonomo della storia valdostana, il «Conseil des Commis». Era un'emanazione dell'assemblea dei Tre Stati, che decise di difendere la «Patria augustana» contro eventuali attacchi all'autonomia.

Il «Conseil [illegible] Commis» concentrò in sé i poteri politico, amministrativo e giudiziario.

«E' un momento molto importante [illegible] storia valdostana», ha detto il presidente della giunta Rollandin.

Scadenze per esami e vacanze di scuola

AOSTA — Sabato 15 marzo è l'ultimo giorno entro il quale gli studenti [illegible] medie inferiori e superiori [illegible] regione possono ritirarsi [illegible] la scuola. La rinuncia alla frequenza fatta entro quella data fa sì che l'alunno non venga considerato come iscritto, quindi se rifarà lo stesso corso non sarà considerato ripetente.

La [illegible] è inoltre importante per gli studenti delle superiori che si trovassero in difficoltà, con il rischio di non esser promossi: entro il 15 marzo possono presentare la domanda per sostenere come privatisti in un altro istituto l'esame.

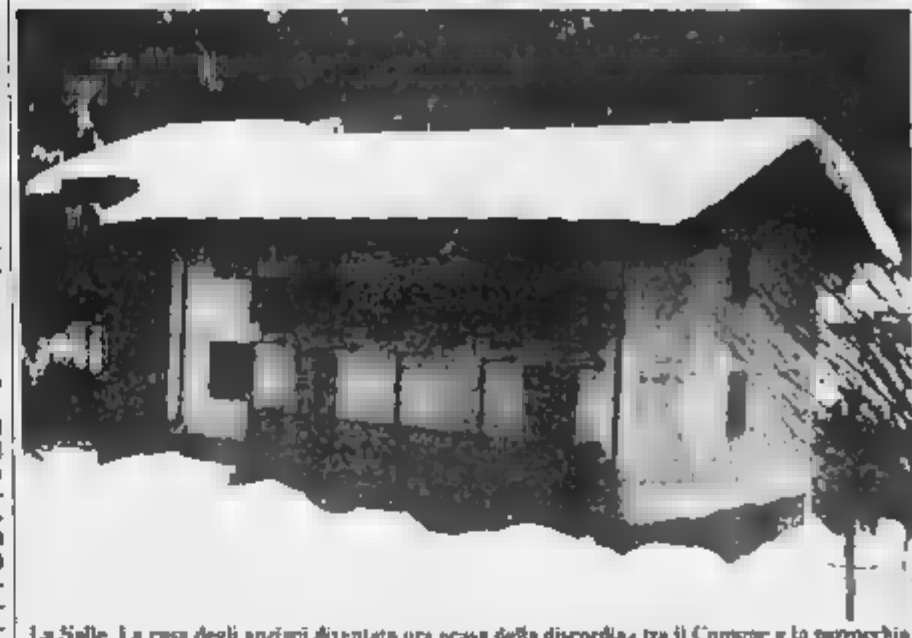
Il fatto che gli esami di maturità non si svolgano [illegible] a luglio, ma dalla seconda metà di giugno, ha un riflesso importante in Valle. Infatti sono anticipati al 30 maggio anche gli esami di qualifica triennale nelle sezioni industriali e commerciali dell'istituto professionale regionale (Ipr), che interessano centinaia di giovani a Morgex, Aosta, Châtillon, Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin.

[illegible] vacanze [illegible] Pasqua [illegible] svolgeranno in Valle secondo il [illegible] nazionale, dal 27 marzo al 2 aprile compresi, [illegible] per le scuole materne e elementari vi [illegible] un giorno in più: giovedì 3 aprile.

b. bas.

Un gruppo di parrocchiani replica all'assessore comunale

La Salle, ancora polemica sulla casa per gli anziani

«Impossibile cedere la gestione all'ente pubblico» - «Si faccia un altro ricovero»

La Salle. La casa degli anziani diventata una «casa della discordia» tra il Comune e la parrocchia

LA SALLE — *«Nessun amministratore comunale ha fatto qualcosa (tranne alcuni a titolo personale) per la casa degli anziani di La Salle, [illegible] profitto per la raccolta [illegible] fondi privati, che ora ha raggiunto [illegible] cifra di [illegible] milioni»* dice un gruppo di abitanti [illegible] cittadina.

E' [illegible] replica a quanto asserito dall'assessore municipale Elvio Fosseret, che «invano ho cercato un'intesa con il parroco per una gestione [illegible] comune (Chiesa e Municipio) della «casa-famiglia» ormai costruita e in attesa degli ospiti. Di fronte all'impossibilità di trovare un accordo, al Comune di La Salle non rimane altra scelta — ha detto Fosseret — che *«costruire un'altra casa per anziani con rette da pagare accessibili a tutti e non soltanto a chi ha discrete possibilità finanziarie»*.

[illegible] parroco don Silvio Perrin non ha voluto scendere in campo di [illegible], ma lo hanno fatto alcuni suoi fedeli e dicono: *«Il Comune si è fatto vivo da due o tre mesi, soltanto perché stimolato da una richiesta [illegible] fondi pubblici come contributo, richiesta non esaudita. In [illegible] il Comune [illegible] ha [illegible] lira per sostenere l'onere della gestione. I fondi verrebbero tutti dalla Regione e la gestione sarebbe quindi regolata [illegible] legge regionale, fatta per gestioni pubbliche con esclusione di qualsiasi beneficio a favore di opere sorte per iniziativa privata»*.

Allora [illegible] accadrebbe? Risponde [illegible] gruppo di abitanti: *«La Regione, tramite il Comune, erogherebbe i fondi, il Comune avrebbe tutta la gestione [illegible] spese, compresa l'assunzione del personale: il Municipio e la Regione, tramite un'assistente sociale, avrebbero tutta l'autorità per l'ammissione degli ospiti, [illegible] qualunque parte della regione vengano. [illegible] questo punto, che nel comitato di gestione misto il Comune abbia tre rappresentanti e la parrocchia [illegible] non avrebbe più alcun significato [illegible] condurre [illegible] barca [illegible] l'assessore regionale all'assistenza, l'assistente sociale designata e l'esecutivo comunale. Analogamente non ha senso alcuno [illegible] contenzione di affitto: né per uno, né per cinque anni. In pratica l'ente pubblico diventerebbe proprietario della casa per anziani»*.

E [illegible] aggiunge: *«Magnanimamente il Comune potrebbe lasciare [illegible] presidenza [illegible] parroco [illegible] egli non [illegible] altro che un re travicello, senza la minima autorità»*. A questo punto i parrocchiani si pongono una domanda: *«Do[illegible] accettare di [illegible] consulto? Come dovremmo comportarci con [illegible] che hanno fatto offerte volontarie e [illegible] fronte alla cessione d'un bene parrocchiale (il fabbricato) retaggio di sacrifici locali? Non è una bella prospettiva soggiacere all'intromettenza del potere politico, con le immancabili beghe di partito, gli inghippi, le gabbie burocratiche»*.

Non vi sarebbe poi [illegible] il gruppo [illegible] parrocchiani, l'offerta di centinaia di milioni annui da parte del Municipio per le spese [illegible] gestione, «*né l'amministrazione [illegible] dalla chiesa rifiuterebbe posti ai cittadini della frazione Derby e [illegible] altri Comuni, anche se nei [illegible] limite verrebbe data la precedenza agli abitanti [illegible] La Salle*».

Anche [illegible] volontariato come servizio nella casa per anziani [illegible] posto di «*personale specifico*» [illegible] precisava il Comune, i parrocchiani replicano [illegible] è tutto, ma resta valido, non si possono eludere spese e retribuzioni secondo legge *«ma per tutte le prestazioni e le necessità [illegible] impiegati e tecnici (questo è volontariato) e non ci potremo permettere personale in eccedenza (tipo [illegible] pubbliche dove per tre ricoverati [illegible] sono cinque persone in servizio, tanto qualcuno paga)»*.

Vi è poi la questione della retta. *«La gratuità promessa [illegible] Comune è impossibile. La Regione fa pagare. All'ospite che avesse un reddito di un milione rimarrebbero 110.000 lire (il [illegible] verrebbe trattenuto). Noi, probabilmente, fa[illegible] pagare [illegible] retta fissa differenziata, ma le differenze saranno minime»*.

F. C.

Bilancio dell'Avis [illegible] Aosta

AOSTA — La sezione comunale [illegible] Aosta dell'Avis (Associazione volontari del sangue) ha registrato nello scorso anno 135 nuovi iscritti, quasi tutti giovani. Adesso i donatori [illegible] sangue del capoluogo regionale sono 1457, dei quali 1179 uomini e 318 donne. L'età media dei soci è di 34,2 anni.

Le donazioni compiute nell'anno 1985 sono state 3489, con una media [illegible] 2,3 per donatore e [illegible] erogazione totale [illegible] sangue di 859.750 centimetri cubici (media di 250 centimetri cubici a flacone).

Il presidente della sezione Avis del capoluogo regionale, Remo Coquillard, [illegible] presentato il bilancio della situazione finanziaria [illegible] che pareggia sulla [illegible] milioni e 473.000 lire.

(b. bas.)

L'incidente vicino [illegible] Leverogne

Auto contro un Tir [illegible] francese

LEVEROGNE — Incidente mortale ieri [illegible] sulla superstrada per il traforo del Monte Bianco: un'auto francese si è schiantata contro [illegible] camion a Leverogne (Arvier), vicino al bivio del lungo viadotto [illegible] scavalca la Dora [illegible] Valgrisenche.

Jean Olivier Ferragatti, 30 anni, nato a Parigi e residente a Puteaux, era alla guida; accanto a lui la zia, Carlina Ferragatti, 71 anni, originaria di Settimo Vittone e abitante a Vauves, in Francia. La donna è morta durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Aosta, il nipote è gravissimo: i medici si sono riservati la prognosi. Illeso l'autista del camion, Jean Beaudet, 46 anni, anch'egli francese, residente a Saint Denis en Bugey.

Lo scontro frontale è accaduto proprio all'imbocco del viadotto di Leverogne sul centro della superstrada, a pochi metri dal bivio che dalla statale porta [illegible] frazione di Arvier all'imbocco della Valgrisenche. L'auto dei Ferragatti andava verso il traforo [illegible] del Monte Bianco, il Tir del Beaudet scendeva a Aosta. Erano da poco passate le 11 quando è avvenuto l'incidente nella semicurva leggermente in discesa per coloro che viaggiano [illegible] Courmayeur.

L'autista del camion non ha potuto evitare [illegible] scontro. Jean [illegible] ha detto agli agenti della Polstrada di Aosta che sono intervenuti: *«Ho visto l'auto sbandare e puntare [illegible] me»*. L'asfalto [illegible] asciutto, l'auto non poteva slittare, ma forse il Ferragatti è stato colto da [illegible] malore.

e. m.

Il direttivo del sindacato ha deciso ieri mattina con una sola astensione

Minelli nuovo segretario Cgil

Succede a Leno Chierici - Compiti di responsabilità affidati [illegible] Edda Bionaz e Piero Ferraris

AOSTA — [illegible] una [illegible] a guidare [illegible] prossimi anni i quasi settemila iscritti della Cgil. C'erano tre candidati per il posto [illegible] segretario generale della Cgil: Edda [illegible] Loris Minelli e Piero Ferraris. Tutti e tre [illegible] un compito [illegible] grande responsabilità, ma [illegible] mattina il direttivo del sindacato, con una sola astensione, ha scelto Minelli nella [illegible] Leno Chierici. La decisione sarebbe stata presa due settimane fa, dopo — si dice — la rinuncia della Bionaz.

Così [illegible] un giovane a dirigere la Cgil. Loris Minelli, [illegible], laurea in scienze politiche, sportivo praticante [illegible] e ciclismo amatoriale, sposato con un figlio di pochi mesi, dipendente Inps, è nel [illegible]cato dal '71 e nel direttivo dall'anno successivo, [illegible] era il responsabile della funzione pubblica. [illegible] lui faranno parte della segreteria [illegible] Ferraris, Edda Bionaz, Pasquale Verduci e Mauro De Luca. La Bionaz e De Luca sono alla loro prima esperienza di questo genere e sostituiscono Leno Chierici e Raffaele Statti.

Loris Minelli

[illegible], subito dopo l'investitura, ha spiegato [illegible] ragioni della sua nomina: *«E' la dimostrazione che [illegible] dibattito interno è regolato dalle [illegible] democratiche e che nella scelta dei dirigenti c'è ricchezza, c'è alternativa. La scelta è caduta su me non perché io [illegible] stato giudicato più bravo di altri, ma semplicemente per motivi [illegible] organizzazione. Abbiamo bisogno [illegible] un elemento [illegible] prestigio per il comparto industriale e allora ecco Ferraris, abbiamo bisogno di [illegible] ottimo coordinatore per un settore in espansione qual è il pubblico impiego e allora [illegible] Edda Bionaz»*.

Minelli si è poi affrettato a precisare un altro cambiamento: *«E' finita l'epoca del segretario-mito. Questa nuova segreteria lavorerà collegialmente, la sua forza starà nel gruppo. L'uscita [illegible] Statti e Chierici, il cui contributo continuerà a [illegible] importante, non riguarda in alcun modo la qualità del loro operato, [illegible] l'esigenza di dare [illegible] risposta all'apparizione sulla scena sociale di nuove categorie di lavoratori»*.

Sul piano politico ha annunciato un'intenzione. *«Quella che può far diventare la Cgil un punto di riferimento per tutta la sinistra, pur con il rispetto delle specifiche autonomie e [illegible] subalter[illegible] sindacato ai partiti»*. Minelli, infine, ha avuto parole di apprezzamento [illegible] rapporti unitari in Valle con Cisl, Savt e Uil: *«Sono già di[illegible]fosi, [illegible] tenterò di consolidarli, di renderli ancora più proficui»*.

Dario Crestodina

[illegible] IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Vedo: regia di Richard Fleisher, con A. Schwarzenegger, B. Nielsen (Usa 1985) — *Avventure di guerrieri invincibili nel mitico mondo di un passato fantastico ed improbabile.* Orario 16, 18, 20, 22.

GIACOSA: Concerto del cantante francese Claude Nougaro e del suo trio musicale. Una magica alleanza tra jazz e poesia. Orario 21.

ITALIA: Commando, regia di Mark Lester, con Schwarzenegger, R. D. Chong, V. Wells (Usa 1985) — *Ex commando ritiratosi a vita privata viene costretto a riprendere le armi da un gruppo di terroristi che gli ha rapito la figlia.* Orario 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa Vietati min [illegible] Orario [illegible]; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 648

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible].

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.

Brusson S.S. 506, tel. (0125) 300 158

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) [illegible].

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031

Saint-Pierre: Regione Praile (0165) [illegible]

[illegible]: fraz. Clou (0166) 92.191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 82 91.62

[illegible]

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «IP» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Montergis, sceneggiato radiofonico di I. Cossard
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 No[illegible]
8,02 Cibi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
11,30 Mattino [illegible]
12,30 Notiziario regionale
12,30 Buon appetito
13 — Pomeriggio [illegible]
[illegible] — Rampa di lancio
18,30 Lo specialista
20 — Mon pays
22,30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Buon mattino
9,05 Oroscopo
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco [illegible]
9,32 99 auguri
11 — Self service
14,06 Aosta vende musica
16,36 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,30 Buongiorno [illegible] Michele
9 — Liscio in allegria
16 — Daisy's Day
[illegible] — Pomeriggio con Patrizia
19,30 Liscio in allegria
[illegible] In musica con Ivan
22,30 Notturno

[illegible]

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma borse
18 — Gamma news
19,20 Il gatto condivo

RADIO MONTE [illegible]

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
11 — Discovoglio
17,30 Anteprima
19 — Stereomusica non stop

[illegible] ITALIA RADIO

9 — La pagina di oggi
9,30 Ost [illegible]
11 — [illegible] disco [illegible] consumatore
14,30 Tutti [illegible] radiofonicamente
16 — Disco hit
[illegible] — Notturno 7r

Televisioni

RAI TRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Il museo [illegible]

TVA

18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
[illegible] Lo specialista, Livia [illegible]: le agenzie di viaggi e turismo. A cura di Mario Trentan
19,30 Notiziario regionale
20 — Martedì sport
22 — Notiziario regionale

[illegible]TENNE 2

13,30 La vallée des peupliers
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Hôtel
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18 — [illegible] sorcière [illegible]
18,30 C'est la vie
18,40 [illegible] et des lettres
19,05 Actualités régionales de Fr3
19,30 Campagne électorale
20,35 Mardi [illegible]
23,20 Edition [illegible]

TV SUISSE

[illegible]ANDE

14 — Télévision éducative
14,35 Miquette et sa mère
17,15 Orchestre des collèges lausannois
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,55 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 Hill Street Blues
21,05 Marie Bellin: La passion de construire
22 — Regards
22,30 Téléjournal
22,45 Base professionnel
23,45 [illegible] nouvelles

Acqueforti e litografie alla Torre del Lebbroso

Arte e personaggi di Carrà

Le opere grafiche esposte dalle ore 9 alle 12 e [illegible] 15 alle 18

AOSTA — Sono immagi[illegible] tra [illegible] e [illegible] acqueforti e le litografie di Carlo Carrà esposte sino al [illegible] marzo (dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 18) alla Torre del Lebbroso [illegible] Aosta. [illegible] interessante che punta sul segno grafico [illegible] pittore, sul lento e ripetitivo studio di Carrà per sfrondare le sue opere dal superfluo.

Non vi [illegible] i colori [illegible] grandi tele, ma figure e paesaggi [illegible] le stesse e nel contrasto tra chiaro e scuro emergono i «vuoti», che avvicinano la pittura di [illegible] Carrà a quella degli impressionisti Cézanne e [illegible]. L'esposizione è stata organizzata dall'assessorato regionale [illegible] Turismo e le opere sono state portate in Valle dal centro librario Art Point [illegible] Quart.

Nei tre piani della Torre del Lebbroso acqueforti e litografie segnano il tentativo [illegible] Carrà [illegible] all'espressione essenziale. I tratti decisi delle acqueforti e quelli più morbidi e sfumati delle litografie confermano l'attenzione dell'artista su un unico soggetto. Carrà non [illegible] perde dietro alle rifiniture, né gli importa presentare figure o pae[illegible] gradevoli. Spesso i protagonisti dei suoi quadri sono sgraziati.

Ne «La mia vita» Carrà scrive: *«Ho cercato [illegible] dare espressioni a forze primordiali e mitiche»*. [illegible] trovano figure come «Uomo con il bicchiere» o «Donna alla scala» che paiono idoli, personaggi legati a Paesi lontani (il Sudamerica [illegible] indios o le isole tropicali) che si riscoprono in «Donna con il cesto» e in [illegible] che si asciuga».

Poi vi è [illegible] lunga serie di piccole e grandi acqueforti delle marine («Porticciuolo», «Piccolo molo», «Vecchio porto», ad esempio) che interrompono la ripetitività di figure statuali, chiuse in tratti duri. Fra le ultime [illegible] dell'artista sono esposti il notevole «Violinista» del 1961 (quasi un «Pierot» pennellato a larghi tratti) e l'esemplare unico «Paesaggio sul fiume» del 1964.

[illegible] mar.

Assemblea dell'Aido

AOSTA — L'assemblea dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi), sezione regionale [illegible] d'Aosta, si riunirà domenica 16 marzo alle ore 14,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale in piazza Deffeyes a [illegible] (la seconda convocazione a norma di statuto è per le 15,30).

All'ordine del giorno tra l'altro la presentazione, la discussione, l'approvazione delle relazioni e del conto consuntivo 1985, la relazione del collegio dei sindaci, la nomina di un delegato e due supplenti all'assemblea Aido nazionale del 20-23 settembre.

Giornata favorevole per le valdostane contro Acqui e Moncalieri

L'Aosta riconferma il suo stato di grazia

Mialich elogia il collettivo ma «la battaglia [illegible] è ancora vinta»

AOSTA — «Punzecchiati» in settimana, Saltolo e Vascimanno hanno risposto nella maniera migliore, realizzando i gol che hanno permesso all'Aosta di vincere ad Acqui Terme e di salire a 18 punti in classifica. Su un terreno molto pesante i rossoneri sono riusciti a confermare il loro momento di grazia. Con Saltolo e Vascimanno hanno disputato un'ottima gara anche Marazzi e Esposito, che ha colpito una traversa. Merita qualche parola in più il centrocampista, che aveva bisogno di ritrovare per intero dinamismo e grinta (le sue principali caratteristiche). Su un [illegible] difficile e in una partita dura, Esposito si è trovato a suo agio e ha sfoderato una grande prestazione, forse la migliore della stagione.

Vincenzo Vascimanno

Ad Acqui si è rivista l'Aosta che due settimane prima aveva sconfitto il Cuneo. Dice l'allenatore Gianni Mialich: *«Il 2-0 ci sta tutto e ci rende merito per aver affrontato l'incontro con molto coraggio, senza mai reagire ai falli subiti e alle provocazioni del pubblico. Potevamo già passare in vantaggio nel primo tempo, ma Saltolo ha fallito un paio di palle-gol, riscattandosi però subito nella ripresa con la rete dell'uno a zero»*.

Continua il tecnico: *«La squadra si è mossa bene nel suo complesso, quindi devo elogiare il collettivo. Per fare i risultati, per vincere, a differenza di altre [illegible] che possono limitarsi a difendersi, noi dobbiamo giocare bene e con una precisa disposizione tattica. Ad Acqui siamo riusciti a farlo. Verso la fine ho inserito Barbasso e Telesforo perché [illegible] prossime settimane sono sicuro che avrò bisogno di loro e mi serviranno in buone condizioni fisiche e psicologiche, alla pari con i titolari»*.

[illegible] ritorno l'Aosta è stata sconfitta con il minimo scarto soltanto ad Imperia e da allora ha mantenuto una media da promozione in C2. In sette partite ha conquistato undici punti, realizzando otto gol e incassandone uno (Bravi è stato superato soltanto da una punizione del cuneese Riccardino). Come [illegible] spiega questa tabellina di [illegible]

«I giocatori sono diventati un gruppo unito e tranquillo. Non ci siamo stressati neppure nei momenti più amari e questa forza ci ha permesso di rialzarci e di continuare [illegible] battaglia, che voglio ricordare, non è ancora vinta», spiega Mialich. Poi continua: *«Prima giocavamo bene, ma non riuscivamo a vincere, adesso, invece, arriviamo in zona gol con una [illegible] facilità. Il gol, si sa, per gli attaccanti fa morale e diventa tutto più semplice»*.

Forte a centrocampo grazie a giocatori validi e di grande esperienza, l'Aosta oggi può [illegible] anche su una buona difesa. I «piccoli» terzini Anile e Priori marcano a zona e «spingono» sulle fasce, mentre al centro la coppia Filippighi-Brovarone costituisce un baluardo quasi insuperabile sui palloni alti. Certi difetti di mobilità vengono adesso assorbiti dal puntuale [illegible] alla tattica del fuorigioco, con un affiatamento ormai collaudato. **d. cr.**

Il Maros si sblocca (grazie al rigore)

Buone mosse tattiche di Puia - «Una vittoria che vale doppio»

Maurizio Montefort — Enrico Saccavino

SAINT-VINCENT — Grazie al primo rigore concesso a suo favore in questa stagione il Maros domenica è riuscito a scardinare l'apparato difensivo veramente ermetico del Moncalieri. Sul dischetto si sono allineati Orsini e Montefort, ma Puia ha sciolto ogni dubbio designando al tiro il numero dieci. Montefort, «beccato» dal pubblico qualche minuto prima, non ha fallito e, con freddezza, ha mandato il pallone sulla sinistra e il portiere a destra.

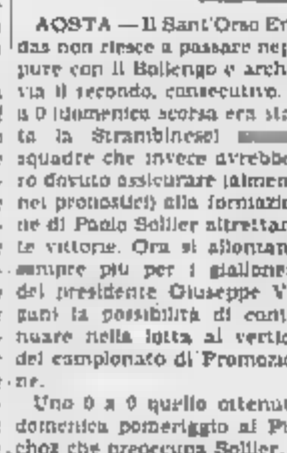
Era il 18' del secondo tempo, per i biancocelesti terminava una sorta di fatica di Sisifo. Il Maros, infatti, aveva impostato una gara d'attacco. Puia aveva lasciato Coppo in panchina, schierando due punte, Bongiovanni e Zoppo. Per un'ora, però, il «bunker» dei piemontesi aveva retto a tutti gli assalti, in un modo o nell'altro. Mirisola e Zoppo si erano anche visti ribattere da un difensore sulla linea di porta [illegible] tiri che avevano tagliato fuori il portiere. Non erano passate le «bombe» su punizione di Orsini, né avevano avuto esito i tiri da fuori area di Pezzilli e Bongiovanni.

La [illegible] vincente di Puia è stata quella di mandare in avanti il libero Saccavino. Gli sganciamenti del difensore (un po' timido in principio) spiazzavano la ragnatela difensiva del Moncalieri, che si trovava a trovare [illegible] marcatore in meno. Il rigore è stato proprio merito di Saccavino, entrato in area con un dribbling concluso con un tiro ribattuto con una mano da un difensore. Una volta passato in vantaggio il Maros ha dovuto arginare la reazione degli ospiti e nell'ultimo quarto d'ora ha rischiato qualcosa di troppo a causa di un collegamento frazionato tra difesa e attacco.

Ha detto a fine gara Giorgio Puia: *«Questa vittoria vale doppio perché ottenuta contro una formazione molto chiusa. Il risultato mi sembra equo, alla luce delle occasioni che abbiamo avuto nel primo tempo e per il gioco che siamo riusciti a sviluppare. Mi aspettavo la reazione finale del Moncalieri e per questo ho inserito Coppo»*.

Nel Maros di domenica i migliori sono stati i giovani Saccavino e Muzio. Il libero, come si è detto, ha partecipato spesso alla manovra offensiva, mentre lo stopper ha contenuto con bravura il centravanti tracheno Sadq, senza dubbio l'elemento più pericoloso del Moncalieri. Più che sufficiente anche il rientro di Bongiovanni. **d. cr.**

Per la formazione di Sollier ancora uno 0 a 0 in una brutta partita

Il S. Orso rischia di perdere la corsa verso il primo posto

AOSTA — Il Sant'Orso Endas non riesce a passare neppure con il Bollengo e archivia il secondo, consecutivo, 0 a 0 (domenica scorsa era stata la Strambinese) [illegible] squadre che invece avrebbero dovuto assicurare (almeno nei pronostici) alla formazione di Paolo Sollier altrettante vittorie. Ora si allontana sempre più per i gialloneri del presidente Giuseppe Vigani la possibilità di continuare nella lotta al vertice del campionato di Promozione.

Paolo Sollier

Uno 0 a 0 quello ottenuto domenica pomeriggio al Puchoz che preoccupa Sollier, il quale, da buon professionista, riconosce come «giocando in questa maniera è già per [illegible] sorte che non perdiamo».

Quali sono allora le ragioni che possono aver determinato questo momento poco felice della squadra? Risponde Sollier: *«C'è un insieme di fattori molto importanti che hanno provocato questo rallentamento nel gioco del Sant'Orso Endas. La sosta prolungata del campionato è di certo [illegible] più importante. Poi c'è il fatto di aver dovuto svolgere gli allenamenti quasi sempre su terreni di gioco diversi; quindi, ancora, la grossa difficoltà nel non essere mai riusciti ad avere, ogni volta, la rosa dei titolari al completo a disposizione per problemi di lavoro e di vario impegno professionale dei giocatori»*.

Sottolinea però il tecnico del Sant'Orso Endas: *«Durante il campionato ogni squadra attraversa sempre un periodo, diciamo così, di crisi. Penso che questo sia il nostro caso e sono certo che ne usciremo molto presto»*.

Quali sono i rimedi che si possono adottare per ritornare in possesso di quel gioco veloce e geometrico che ha caratterizzato in pratica il girone di andata della squadra? *«Non esistono cure particolari. Dobbiamo soltanto essere molto tranquilli e sereni, rinserrare le fila e ritrovare quella fluidità di gioco e quell'ordine che i ragazzi hanno momentaneamente smarrito. Ce la faremo in breve tempo anche perché la società [illegible] vicino»*.

I tifosi del Sant'Orso Endas possono perciò stare tranquilli. Potranno rivedere presto Girelli e compagni tornare alla vittoria? *«Direi che è questione di poche settimane. Girelli stesso sta incontrando un po' di difficoltà perché si è potuto allenare poco negli ultimi tempi. Però il valore e le qualità del giocatore non si discutono, così come non credo si possano discutere le capacità di un collettivo che è stato tra i migliori di tutta l'andata. In questo momento le [illegible] più facili, quelle che i giocatori sanno a memoria, non vengono perfezionate perché ci si muove sempre con un attimo di ritardo e perché ci manca ancora fluidità nel gioco d'assieme»*.

Per quanto riguarda la partita con il Bollengo la cronaca è scarna. Poche le occasioni da rete per i padroni di casa capitate sui piedi di Cerise nel primo tempo e di Menabreaz nella ripresa. Il Bollengo ha giocato la sua onesta partita contento di portare a casa un punto che, alla vigilia, poteva sembrare un traguardo troppo ambizioso.

Carlo Gobbo

ALLIEVI: solo la staffetta femminile della «A» ha sfiorato il bronzo

Deludono i valdostani nel fondo

Daniela Laurent, Enrica Revel e Sonia Henriet si sono classificate al quarto posto nella staffetta

AOSTA — Si sono conclusi a Fiera di Primiero (Trento) i campionati italiani [illegible] di fondo (maschile e femminile) con un bilancio non molto positivo per la rappresentativa valdostana, che doveva in qualche modo difendere i risultati di prestigio ottenuti lo scorso anno a Cogne quando vinse la medaglia d'oro nella categoria maschile individuale per merito di Giuseppe Giacchello, l'oro nella staffetta femminile con Lucrezia Savin, Daniela Laurent e Cristina Scattolini; l'argento e il bronzo nell'individuale femminile con Lucrezia Savin e Daniela Laurent.

Quest'anno invece [illegible] medaglia è stata conquistata dai giovani fondisti valligiani e soltanto nella staffetta femminile la squadra avrebbe forse potuto mirare alla medaglia di bronzo. Daniela Laurent, Enrica Revel e Sonia Henriet si sono classificate infatti quarte e con un po' di fortuna avrebbero anche potuto insidiare la medaglia di bronzo alla formazione delle Alpi Centrali.

Nella difficile e caotica fase di «lancio», a cui erano impegnate tre squadre e [illegible] trenta fondiste, la migliore [illegible] valdostane era infatti [illegible] Gobbo, prima frazionista della squadra C, che è risultata al termine quarta assoluta tra le atlete rossonere, [illegible] attardate Daniela Laurent (squadra A) e Sabina Roliet (B). Gran recupero nelle successive frazioni di Enrica Revel (miglior tempo valdostano) e Sonia Henriet (della squadra A), ma purtroppo il ritardo accumulato [illegible] Laurent nella prima frazione era incolmabile.

Bene anche Paola Rinaudo che riusciva a far segnare il quinto tempo di frazione [illegible] le rappresentanti della Valle. Al termine i piazzamenti delle squadre valdostane erano i seguenti: quarta la squadra A; tredicesima la squadra B e sedicesima la squadra C. Tra i maschi la prima formazione è giunta ventesima con Bruno Berard, Fabrizio Carrel e Manuele Savin. Nelle prove individuali sono state ancora le ragazze a fare meglio dei maschi: sesto posto per Sonia Henriet e settimo per Enrica Revel mentre i maschi non andavano più in là del sedicesimo posto di Fabrizio Curtaz.

Sergio Favre, allenatore delle squadre femminili del Comitato valdostano, ha così riassunto le ragioni di un risultato complessivo inferiore alle attese: *«Abbiamo gareggiato su una [illegible] totalmente diversa da quella che i nostri ragazzi sono abituati a [illegible] neve marcia, pesante, su cui bisogna esprimersi con una sciata che richiede qualità e doti diverse da quelle, pur ottime, che i fondisti valdostani posseggono»*.

Continua Favre: *«Sono [illegible] classiche del Trentino e del Veneto. Si è gareggiato infatti a mille metri di quota, e nonostante il massimo impegno da parte dei nostri ragazzi, non sono giunti quei risultati che tutti attendevamo. Il valore dei nostri fondisti rimane però intatto e non mancheranno di certo le occasioni per rifarsi»*. **c. g.**

Coppa di fondo Vincent Piccone

Novanta cuccioli in gara ad Ozein

AYMAVILLES — Lo Sci club Drink ha vinto la 17ª edizione della Coppa Vincent Piccone, per merito dei giovani fondisti Federica Buschino e Christian Tovaglieri, al termine dei campionati valdostani di fondo riservati alla categoria dei «cuccioli» (nati negli anni 1975 e 1976) disputati sulle nevi di Ozein a cura [illegible] stesso Sci club Drink.

Quasi novanta gli iscritti a [illegible] della grande vitalità di un settore dal quale [illegible] destinati ad uscire nei prossimi anni coloro che raccoglieranno l'eredità sportiva degli attuali campioni come Marco Albarello e Gabriella Carrel. Lotta vivacissima tra i partecipanti, anche se nelle due categorie la lotta per la vittoria assoluta non è stata mai in forse, essendo troppo netta la superiorità dei due neo-campioni valdostani Federica Buschino di Aymavilles e Carlo Christille di Brusson.

La Buschino ha vinto con un minuto e quindici secondi di vantaggio nei confronti di Federica Favre (Val d'Ayas) e quasi due [illegible] su Nadia Manzini dello Sci [illegible] Fallère. Un po' sfortunata Erika David (Rhêmes Notre Dame) giunta quarta a soli quattro secondi dalla medaglia di bronzo, bloccata su una salita da un'altra concorrente e impossibilitata a superarla. In evidenza anche Denise Favre (Valsavarenche) e Silvia Caraffa (Saint Nicolas).

Nel settore maschile Carlo Christille ha vinto con oltre mezzo minuto su un terzetto dello Drink, che ha visto allineati nell'ordine [illegible] Tovaglieri, Nadir Ducret e Stefano Berard mentre al quinto posto si è classificato Emanuel Conta (Coumba Freide) e sesto Erik Fazio (La Salle), separati questi ultimi da un solo secondo.

La Coppa «Sci club Drink», sodalizio che ha allestito la [illegible] sulla pista di Ozein, è andata allo Sci club Fallère per merito di Nadia Manzini e Didier Degioz, infine la coppa «Ristorante Pineta» è stata assegnata allo Sci Club Coumba Freide grazie alle prove di Emanuel e Veronica Conta.

● I piloti valdostani di motoslitte erano impegnati a Les Gets, una località francese nei pressi di Morzine, in una manifestazione tra le rappresentative di Francia, Svizzera e Italia. L'aostano Gian Franco Cimberio, del Moto Club Valle d'Aosta, ha fallito di poco l'en plein nelle due categorie e soltanto una sfortunata collisione (nella categoria oltre i 500 cc) con il campione [illegible] francese Philippe Avriol ha impedito al pilota di aggiudicarsi il trofeo Haute Savoie.

Nella gara riservata a mezzi di categoria inferiore ai 500 centimetri cubi, Gian Franco Cimberio ha vinto tutte e due le manches e nella classifica finale si è imposto con netto [illegible] sul francese Patrick Avriol, mentre al terzo [illegible] si è classificato Giacomo Domenighini (Moto Club Monte Bianco), quinto è giunto Marco Vietti (Monte Bianco). **E.**

L'allenatore protesta per un arbitraggio che «è stato troppo fiscale»

Perde una Gagliardi dimezzata

AOSTA — La Gagliardi basket è stata sconfitta per 90 a 77 a Rho dal quintetto del Dugan nel [illegible] turno di ritorno del campionato [illegible] di pallacanestro maschile, primo tempo 42 a 38 in favore dei padroni di casa. In classifica generale la squadra allenata da Luigi Frosini continua a mantenersi nella zona medio-alta, mentre il Dugan fa un passo avanti verso la salvezza.

Fino a quando i valori in campo sono stati regolari, la partita ha visto un equilibrio pressoché perfetto. A cinque minuti dal termine il punteggio era infatti sul 70 pari e i gialloneri di capitan Padovani [illegible] più che [illegible] in corsa per la conquista dei due punti in palio.

Dice l'allenatore Frosini: *«C'è stato purtroppo un arbitraggio eccessivamente fiscale contro di noi e in più di una [illegible] si è potuto notare come il metro delle valutazioni tecniche fosse diverso nell'interpretazione dei falli di gioco. In totale [illegible] stati fischiati contro di noi trentacinque falli, mentre i padroni di casa ne hanno subiti sedici. Direi proprio che la direzione di gara è stata fin troppo casalinga»*.

La conseguenza più grave [illegible] la Gagliardi è rappresentata dal fatto che, per la prima volta in questo campionato, sono dovuti uscire per cinque falli i «lunghi», cioè Padovani, Zanata e Zardo lasciando al solo Sartore il compito di andare a rimbalzo [illegible] i tabelloni. La sconfitta a questo punto diventava inevitabile e Frosini [illegible] costretto a schierare in campo anche il giovanissimo Marco Albino.

[illegible] primo tempo si è messo in evidenza Francesco Carucci mentre capitan Padovani risentiva ancora della distorsione alla caviglia subita in allenamento dopo uno scontro fortuito con Zardo. Un po' di difficoltà anche per il play Venzon. Le [illegible] aperture di gioco non sempre riuscivano a filtrare [illegible] stretta difesa dei padroni di casa.

Nella ripresa venivano fuori molto bene Padovani, Zanata e lo stesso Venzon e il punteggio era sempre su un piano di assoluto equilibrio tanto da giungere a pochi minuti dal termine, sul settanta pari. Poi uscivano per cinque [illegible] in due minuti Padovani, Venzin, Zanata, Zardo, mentre Porceddu doveva abbandonare per uno stiramento.

«Peccato per questa sconfitta che, [illegible] tutti i titolari in campo, avremmo di certo evitato», commenta il tecnico gialloneró Frosini. Tra i marcatori si è distinto Carucci con 27 punti, Venzon 17, Padovani 13 e Zanata 13. **c. g.**

I risultati del dibattito svoltosi a Costigliole

Troppi antiparassitari e non sempre servono

Consigli agli agricoltori per la lotta integrata e guidata

COSTIGLIOLE — In Italia si consumano ogni [illegible] fitofarmaci [illegible] valore di oltre 850 miliardi: circa un quarto di questo importo è destinato per interventi sulla vite. I ripetuti e fondati avvertimenti sulla pericolosità degli [illegible] di prodotti chimici in agricol[illegible] cadono spesso [illegible]. «Eppure si risparmierebbero parecchi soldi» [illegible] detto Albi[illegible] Morando, docente dell'Isti[illegible] sperimentale di viti[illegible] di Alba, domenica mattina al [illegible] sul tema: «La [illegible] guidata in viticoltura» organizzato a Costigliole dall'Unione Agricoltori di Asti.

Ma è possibile, oggi, ottenere una buona produzione senza l'uso [illegible] prodotti chimici? La risposta venuta dal convegno è che è possibile limitare e razionalizzare l'uso dei fitofarmaci, ricorrendo ad altri mezzi, ovvero la lotta guidata e la lotta integrata.

Il prof. Alberto Ugolini, della Regione, ha spiegato che con la prima si valutano i [illegible] intervento e i prodotti da utilizzare, mentre la lotta integrata prevede l'utilizzo di metodi «fisici organici e biologici: esistono organismi utili che sono presenti nell'ambiente che possono distruggere i parassiti nocivi o funghi che combattono altri funghi».

A dare una mano ai viticoltori [illegible] arrivando [illegible] la scienza che negli ultimi [illegible] ha affinato una serie [illegible] apparecchiature elettroniche [illegible] grado di segnalare i casi in cui è necessario intervenire: «Queste macchine consentono di non sovraccaricare le piante di prodotti chimici» ha detto Giorgio De [illegible] Progetto Interaziendale Fiat per [illegible] tecnologie in agricoltura.

Infine qualche consiglio pratico [illegible] ha fornito il prof. Albino Morando: «Per la peronospora si fanno troppi interventi, costosi, inutili e dannosi per l'uomo: è invece sufficiente intervenire con i tradizionali prodotti a base di rame». **f. la.**

La Coldiretti ha festeggiato i 40 anni

ASTI — Per festeggiare i quarant'anni della Coldiretti astigiana oltre un migliaio [illegible] hanno affollato, sa[illegible] il salone dell'Istituto Salesiano Don Bosco: tanti agricoltori, [illegible] anche funzionari e politici.

Ha aperto la manifestazione il presidente della Federazione astigiana, Pierluigi Saracco, che ha ricordato come siano stati «quarant'anni di storia, di vita, di [illegible] e rivendicazioni, che trovano oggi un'occasione di riflessione e verifica».

La Coldiretti astigiana conta [illegible] circa [illegible] mila iscritti, [illegible] quali oltre tredicimila titolari di azienda e più di 22 mila pensionati. La Federazione è strutturata in [illegible] zioni dislocate in provincia e 53 «punti di riferimento». Parlando dell'attuale situazione e delle prospettive, [illegible] Sandra, componente del Consiglio nazionale della Federazione Coldiretti, ha detto: «Vogliamo [illegible] più spazio nell'ambito delle decisioni di politica economica».

Sandra ha [illegible] ricordato che è stato recentemente approvato il Piano agricolo nazionale e che «occorre ora darci al più presto attuazione, poiché [illegible] momento mancano fondi [illegible] il nostro settore. Vogliamo ricordare ai politici che il deficit agroalimentare si combatte anche favorendo il permanere, a condizioni eque, della gente nei campi».

La manifestazione è [illegible] proseguita con l'orazione ufficiale tenuta [illegible] Giovanni Bosco. **(f. la.)**

E' stata accusata di rallentare l'iter delle pratiche

Roatto: Consiglio ribelle alla «signorina sindaco»

Otto consiglieri su [illegible] hanno votato la sfiducia - Dimissioni in vista

ROATTO — Consiglio comunale «incandescente» a Roatto, uno dei piccoli paesi dell'Astigiano con appena 350 abitanti: domenica mattina è stata votata la sfiducia e la richiesta delle [illegible] per il più giovane sindaco della provincia, Loredana Maggio, 21 anni, ragioniera, eletta [illegible] lista della dc. Con voto segreto, otto consiglieri [illegible] quindici si sono pronunciati contro il sindaco. Il Consiglio di Roatto è spaccato in due.

Ma quali sono le ragioni che hanno indotto [illegible] consiglieri a richiedere le dimissioni [illegible] Maggio a meno di un anno dalla sua nomina a sindaco con i voti dc e indipendenti?

La giovane «primo cittadino», figlia di agricoltori del paese, è impiegata [illegible] un'industria della zona [illegible] orecchini d'oro, [illegible] sciarpa granata e un abito in pelle nera, ha aperto la seduta [illegible] domenica mattina affermando: «Cinque [illegible] sori e consiglieri (Giuseppe Roero, Vittorio Gargini, Franco Reverdino, Carlo Gogliano e Bruno Colombo) hanno richiesto la convocazione di questo Consiglio con all'ordine del giorno il voto di sfiducia e le mie dimissioni. Mi si accusa perché molte pratiche amministrative [illegible] ferme, ma il sindaco deve [illegible] sere appoggiato dalla giunta e non ostacolato».

Le accuse [illegible] pesanti arrivano dall'assessore Gargini, laureato in fisica, indipendente, che dice: «Il sindaco è incapace e in questi ultimi tempi ha generato totale sfiducia tra la popolazione; basta guardare gli atti: il Comune ha perso 15 milioni di mutuo per il ritardo nell'inoltro alla Cassa depositi e prestiti della pratica. Inoltre il problema del metano è ancora fermo. La giunta aveva la volontà di collaborare ma il sindaco [illegible] dimostra di essere efficiente».

Altri assessori come Giuseppe Boero (vicesindaco) lamentano che il [illegible] porta [illegible] le pratiche e che assume atteggiamenti da «commissario».

La Maggio rincalza: «Sarò inesperta ma non ho mai [illegible] lo l'aiuto di nessuno. Prendiamo l'esempio della pratica per il metano: è stata rinviata perché intendo conoscere il parere della popolazione e non solo quello del Consiglio comunale». [illegible] volte durante il suo intervento la Maggio viene interrotta.

Fumando una sigaretta dopo l'altra Loredana Maggio continua nella sua difesa: «Sono stata criticata perché [illegible] rinviato la riunione [illegible] commissione [illegible] ma quel giorno c'era [illegible] metro di neve, non mi pare molto urgente [illegible] pratica di cancellazione o di iscrizione nelle liste elettorali di qualche persona».

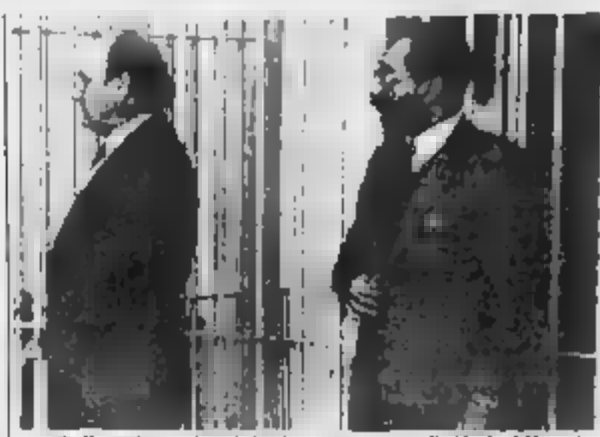
Più va avanti la [illegible] consiliare più «roventi» sono le accuse nei confronti del sindaco. Poi la richiesta del voto di fiducia. Nella piccola [illegible]a consiliare del nuovo municipio non c'era pubblico ma solo un appuntato dei carabinieri in servizio. Gli abitanti [illegible] preferito attendere l'esito della riunione in [illegible]za sotto il sole. Anche i [illegible]tesi [illegible] divisi pro e [illegible] il sindaco. C'è [illegible] chi parla di [illegible] elezioni.

Vittorio Marchiaio

Il sindaco Loredana Maggio

Nuove [illegible] ai due medici della Maternità di Asti

La mancanza di plasma fece morire la donna?

I difensori contestano dichiarazioni del pm - Prossima udienza il 10 aprile

Asti. Il professor Luigi Tagliani e il dottor Raffaele Mignego

[illegible] — Seconda udienza, ieri pomeriggio, del processo a [illegible] professor Luigi Tagliani, primario [illegible] divisione di ostetricia-ginecologia dell'ospedale Maternità e dell'anestesista Raffaele Mi[illegible] [illegible] di omicidio colposo per la morte avvenuta il 9 agosto del 1981 della partoriente Rosa Fiorente, [illegible] anni, a causa di una forte emorragia.

Nella precedente udienza del 13 gennaio scorso, il pubblico ministero, Ercole [illegible]to, [illegible] contestato in aula ai due imputati l'aggravante di non «aver provveduto a dotarsi in tempo del plasma sufficiente prima dell'intervento chirurgico».

Contro questa nuova contestazione [illegible] espressi i difensori, gli avvocati Mirate, Goria e Rosina. Ieri pomeriggio i tre legali hanno chiesto nuovamente la nullità della contestazione del pubblico ministero. Mirate in particolare ha detto che «per quattro [illegible] il professor Tagliani è stato chiamato a difendersi da un unico [illegible] colpa consistente in una carenza di attività chirurgica e che nessun altro addebito mai gli era stato contestato».

I difensori a questo punto hanno chiesto che il tribunale proceda all'interrogazione di altri testi. Contro la richiesta di nullità della [illegible] imputazione si è espresso il rappresentante [illegible] pubblica accusa il quale ha rimarcato: «Se ci [illegible] deficienze nel reparto maternità [illegible] le attività operatorie allora il reparto va chiuso, ma ritengo che i due medici siano andati allo sbaraglio quando [illegible] l'evento chirurgico doveva metterli in guardia».

Il tribunale, [illegible] un quarto d'ora di [illegible] di consiglio, ha respinto l'eccezione della difesa e ha ordinato la [illegible] di nuovi testi. La difesa punta le [illegible] carte ad accertare eventuali altre responsabilità per la morte della Fiorente per la carenza di plasma [illegible] donna fu colpita da emorragia.

Il processo è stato nuovamente aggiornato al [illegible] aprile, ore 9. **v. ma.**

Asti — La Camera del Lavoro e il sindacato Cgil scuola organizzano un dibattito [illegible] che si svolgerà giovedì 13 marzo nella Camera di Commercio (ore 21). Il tema è: «L'insegnamento della religione».

Asti — E' stato eletto il consiglio del Gruppo Giovani imprenditori di Asti. Presidente Marco Visconti, vice presidenti Adriana Mignone e Renato Goria, consiglieri Giancarlo Valente e Roberto Bava.

I «galletti» sconfitti 2-1 a Montevarchi iniziano male la serie di ferro

L'Asti si risveglia troppo tardi e perde Domani recupero con la forte Lucchese

ASTI — I «galletti» hanno inciampato domenica a Montevarchi nel primo ostacolo di questo [illegible] zo che finirà [illegible] in buona parte i destini della squadra. I toscani hanno avuto la meglio per 2-1, [illegible] gnando le [illegible] reti all'inizio, sfiorandone una terza, subendo poi la replica degli astigiani andati vicini al gol un paio di volte prima di accorciare le distanze [illegible] «vecchio» capitano [illegible] Prevedini.

Erano note le difficoltà che si sarebbero potute incontrare davanti a [illegible] avversario [illegible] l'acqua alla gola e il campo [illegible] risposto ai fondati timori della vigilia, decretando il successo [illegible] formazione che aveva più rabbia in corpo per le disperate condizioni di classifica. Adesso il Montevarchi, grazie all'Asti, torna a [illegible] mentre i biancorossi dovranno scongiurare nel [illegible] miti [illegible] possibile altri [illegible] falsi.

Sarebbe comunque [illegible] aggrapparsi [illegible] il recupero interno di mercoledì [illegible] la Lucchese come al possibile rimedio per cancellare [illegible] un colpo di [illegible] l'amarezza dell'ultima trasferta. In quanto a difficoltà l'incontro è almeno pari a quello di domenica, in quanto [illegible] proverbiale forza [illegible] collettiva l'undici toscano non mancherà di aggiungere il desiderio di riscatto dopo la sconfitta dell'altro ieri con l'Entella. La Lucchese metterà in conto almeno un pareggio, proprio quando all'Asti servireb[illegible] invece una vittoria che obiettivamente non [illegible] facile da [illegible].

Due punti [illegible] infatti [illegible] boccata d'ossigeno [illegible] «galletti» dato che la graduatoria, pur falsata da molti rinvii delle settimane [illegible] qualche insidia sotto sotto la nasconde.

Prendiamo il Sorso, che [illegible] due mesi fa si dava per «spacciato». [illegible] due gare in [illegible] (una la recupererà mercoledì a Tortona, la seconda ad Asti domenica) e un punto in più dell'Asti. Il Derthona è in ritardo di due lunghezze rispetto agli astigiani [illegible] come questi ultimi, deve recuperare tre incontri. Il Civitavecchia recupera domani [illegible] una partita, partendo [illegible] più uno [illegible] confronti dell'Asti.

E' sufficiente non ingranare in questi due recuperi [illegible] incalzano a pochi giorni l'uno dall'altro [illegible] rimettere in discussione quella sicurezza in classifica che un pari a Montevarchi avrebbe potuto contribuire a rafforzare. [illegible] è il caso di [illegible].

A questo punto della stagione non c'è altra scappatoia. Afferma Mulesan: «Abbiamo esaminato assieme la sconfitta di Montevarchi e l'impegno di domani con la Lucchese. Dovremo giocare [illegible] partita intelligente, senza scoprirci, perché i toscani ci castigherebbero, puntando sulla nostra [illegible] migliore: il contropiede. [illegible] la Lucchese, cercando il gol, non ci lasci qualche spazio utile per affondare i colpi». **f. la.**

Il Canelli non va oltre il pari con il Candiolo

CANELLI — La lunga [illegible] del campionato ha interrotto il momento «magico» del Canelli, costretto domenica al pareggio casalingo (0 a 0) contro un modesto Candiolo.

L'occasione era favorevole per continuare la serie positiva iniziata con Valea [illegible] e Chieri, ma gli azzurri, [illegible] esprimendo un buon gioco, specie nel primo tempo, [illegible] sono riusciti mai a impensierire gli avversari.

Cuscela, recuperato Scardelliato, ha fatto scendere in campo la formazione titolare; il Canelli Gancia nel primo tempo ha giocato meglio degli avversari (a pari punti, 14, al sesto posto in classifica, ma gli [illegible] hanno due partite da recuperare, con Caraglionese e Sommariva) fallendo anche alcune occasioni, come al 25' con Scardelliato che da un paio di metri fuori dall'area faceva partire un bel diagonale che si andava a stampare sul palo sinistro della porta [illegible] da Cavazzini. Era questo l'unico «brivido» di tutta la partita. Nel secondo tempo i padroni di casa confermavano la supremazia territoriale, ma in rare occasioni [illegible] riuscivano ad entrare in area.

Dopo il [illegible] di domenica, il [illegible] Gancia consolida la sua posizione nella parte media della classifica, considerati anche i [illegible] incontri che deve ancora recuperare.

Il pareggio contro il Candiolo non sembra preoccupare il trainer [illegible] «La squadra sta bene, [illegible] il ritorno [illegible] gol[illegible] del campionato, riprenderemo la nostra marcia». Domenica gli azzurri andranno a Fossano. **f. la.**

ASTI

LUX: Nove settimane e ½ (commedia), di A. Lyne, con M. Rourke, K. Basinger
POLITEAMA: Il tenente dei carabinieri (comico), con E. Montesano, N. Manfredi, M. Boldi.
RITZ: Revolution (drammatico), di [illegible] Hudson, con Al Pacino
SPLENDOR: Sex [illegible]

CANELLI

[illegible] per Canelli cinema 86: Il pap'occhio (commedia), di R. Arbore, con R. Arbore

[illegible]

SOCIALE: Amore top [illegible] erotico

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, v. [illegible] Giuliani 1; [illegible] Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, [illegible] de Pangiure.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555, Nizza 721.971, [illegible] 832.525; Monastero Bormida [illegible]; [illegible] d'Arazzo [illegible], Calliano 928.444; Montechiaro 406.185, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6444, Villanova [illegible].

ECONOMICI

MANSARDA arredata zona [illegible] Pozzo vendo con reddito L. 300 mila mensili e spese. Tel. serali 011 830 480
CORSO Regina zona Auxilium vendo box in blocco presso affare. Tel. serali 011 830 480

Tragica disgrazia in un cascinale di Cortazzone

Lo scaldino incendia il letto pensionato soffocato dal fumo

Aveva 81 anni - La moglie, invalida, dormiva in un'altra camera

CORTAZZONE — Un pensionato [illegible] anni, Michele Fennano, residente in un cascinale di via Vanara 50, è morto domenica notte asfissiato dal [illegible] e dall'incendio [illegible] un antiquato «scaldino» da letto, funzionante a brace. L'anziano ex agricoltore viveva con la moglie, Eugenia Fennano, 82 [illegible]. Da [illegible] po' di tempo dormiva solo al piano superiore [illegible] la moglie, invalida, non più in grado di salire la scala, trascorreva la notte al pianoterra.

Domenica sera, come di consueto, Michele Fennano, prima di andare a letto ha preparato lo scaldino con un po' di tizzoni di [illegible] prelevati dalla [illegible] e lo ha posto sotto le coperte, quindi si è coricato. Non si è accorto che dallo scaldino è sprizzata una scintilla, che [illegible] ha incendiato lenzuola e coperte, creando un densissimo fumo. Il pensionato, quando si è [illegible] conto di quanto stava succedendo, ha cercato di porsi in salvo scendendo dal letto, ma, forse asfissiato, è caduto, ha battuto il [illegible] ed è svenuto. Il densissimo fumo provocato dalla combustione dei materassi e delle coperte ne ha così provocato la morte, per collasso cardiocircolatorio [illegible] asfissia, come ha diagnosticato il personale della guardia medica.

La moglie, svegliatasi per il [illegible] marito cadendo, si è resa conto che al piano di sopra c'era fumo, ma, incapace per l'invalidità a [illegible] le [illegible] è uscita in cortile: in preda ad uno stato confusionale si è [illegible] a girare per le strade del [illegible] finché, verso l'una e mezza di notte, si è [illegible] in un gruppo di persone che stava rientrando a [illegible] dopo [illegible] cena; Eugenia Fennano non è stata in grado di spiegare loro quanto era [illegible] ma gli appartenenti [illegible] comitiva hanno [illegible] intervenire i carabinieri di Montafia e la [illegible] medica: per il pensionato però non c'era più niente da fare.

La morte dell'anziano ha suscitato viva commozione in paese. Eugenia e Michele, che l'anno scorso hanno perduto la loro unica figlia, cercavano di sopperire, insieme, alle difficoltà della vecchiaia e della solitudine. Non si [illegible] nosce [illegible] la data dei funerali. **t. b.**

Bottino: 4,5 milioni

Due rapinano distributore del gas-auto

ASTI — Rapina ai danni di un distributore di [illegible] per auto, sabato, poco prima dell'orario di chiusura. Bottino 4 milioni e mezzo. Autori due banditi che hanno affrontato il titolare a volto coperto. Uno impugnava una pistola, forse un'arma giocattolo.

Il fatto è avvenuto nel distributore di Gpl, di proprietà di Antonio Viola, di 40 anni, abitante in via Aldo Moro 1. L'impianto si trova in via Ragazzi del 99, una strada che da [illegible] Torino, all'altezza del cavalcavia ferroviario della Asti-Chivasso, conduce in località Cappuccini. Mancavano pochi minuti alla chiusura, quando due persone hanno avvicinato il proprietario intento a chiudere le pompe del gas.

I due sono sbucati dal prato che si trova dietro al distributore, cogliendo l'uomo alle spalle. **(f. c.)**

Pallavolo - Astigiani vittoriosi anche a Genova

Voluntas, avanti tutta

ASTI — Sullo scacchiere della promozione la Voluntas ha mosso un'altra pedina vincente, superando a Genova l'Olimpia per 3-1 (15-8, 15-9, 11-15, 15-7).

Ora il traguardo [illegible] do posto finale è sempre più vicino e lo sarà [illegible] di più se gli astigiani, sabato prossimo [illegible] al palazzetto, riusciranno a sbarazzarsi del [illegible] Emilia, compagno di cordata della Voluntas al [illegible] posto. Un'occasione da non fallire assolutamente, in attesa che il calendario proponga gli ultimi scampoli di una stagione [illegible] per la [illegible] astigiana [illegible] volgere al meglio: difficile trasferta a Milano, i due delicatissimi incontri [illegible] Sala e Brugherio, la trasferta agevole di Novara.

La squadra ha fatto molto [illegible] recuperare l'avvio altalenante e [illegible] peccato [illegible] giocarsi al massimo le residue opportunità di promozione conquistate a Genova contro un avversario abbastanza combattivo che si è sudato tutti i punti conquistati. Martino e Anghelov come sempre hanno fatto la differenza, trovando preziosa collaborazione nei giovani, soprattutto in difesa.

Si è giocato con un [illegible] arbitro (il secondo non è potuto arrivare) in un hangar della vecchia Ansaldo.

Senza problemi tre set su quattro, [illegible] un solo [illegible] namento nella [illegible] frazione che ha aggiunto visto prevalere i genovesi. Formazione: Martino, Anghelov, Mauro e Maurizio Cassalone, Cerri, Bosia, Colombo, Brignolo.

Altri risultati di serie B: Vercelli-Milano 3-1, Reggio Emilia-Brugherio 3-1, Brescia-Lasallliano [illegible] Gorgonzola-Sala 0-3, Modena-Novara 3-0.

Classifica: Brescia 28; [illegible] 26; Voluntas e Reggio 24; Brugherio 22; Vercelli 20; Milano [illegible]; Genova e Modena 12; [illegible] 8; Gorgonzola e Novara 6. **c. f.**

Basket - La Perlino vince in casa

La Gallizzi è sconfitta in un convulso finale

ASTI — E' caduta una stella. La [illegible] ha conosciuto il sapore [illegible] sconfitta a Torino, dopo [illegible] vittorie consecutive ed è un sapore amaro non tanto per i riflessi in [illegible] (gli astigiani conservano 6 lunghezze di vantaggio sulle seconde) ma per le ripercussioni disciplinari che si potrebbero avere in seguito alle espulsioni di Can[illegible] e Pinto. Quest'ultimo [illegible] l'altro dopo pochi minuti si è infortunato ad una caviglia ed è stato allontanato nel [illegible] mentre si trovava in panchina. Sul fronte opposto la Perlino ha regolato il Valenza, confermando il suo buon momento.

[illegible] Paolo-Gallizzi: 93-82. La Gallizzi ha [illegible] ad un livello inferiore [illegible] sue [illegible] sibilità. Ciononostante è riuscita a mantenersi in vantaggio per lunghi tratti. La svolta della gara a pochi secondi dal [illegible] sul punteggio di 84-[illegible] per i torinesi. A questo punto gli arbitri hanno deciso di metterci lo zampino: [illegible] espulsioni e quattro falli [illegible] fischiati alla Gallizzi, hanno permesso al [illegible] Paolo di conservare palla e di infilare [illegible] punti.

Perlino-Valenza 93-81. La legge del palazzetto non lascia scampo quest'anno [illegible] avversarie degli «spumantieri» tutt'ora imbattuti in casa. Gli astigiani hanno avuto ragione con autorità del Valenza ed ora si preparano alla prossima trasferta di [illegible] che potrebbe [illegible] loro nuovo ossigeno per lanciare l'assalto finale al secondo posto.

Classifica: Gallizzi 32; Erg [illegible] e Derthona 26; Loano 24; Borgotaro, Valenza e San [illegible] Collegno e Chiavari 20; Biella 14; Sperie 12; Unipol 10; Crocetta 4.

[illegible] turno: [illegible] Loano; Biella-Perlino.

L'onorificenza assegnata dal presidente Cossiga

Orgoglio per i riconoscimenti (la croce al valore militare) [illegible] Dronero e Villanova Mondovì

I due paesi hanno dato un importante contributo alla Liberazione - Premiato Antonio Fresia, partigiano in Val Maira

DRONERO — *«Ho appreso [illegible] legittima soddisfazione e orgoglio la [illegible] dell'onorificenza conferita a Dronero, comune che tanto ha dato alla giusta causa per [illegible] libertà»*. E' il commento dell'assessore comunale Franco Reineri dopo l'assegnazione [illegible] città, da parte del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, della croce al valore militare [illegible] attività partigiana.

Aggiunge: *«Dopo l'8 settembre 1943 molti droneresi scelsero la via della lotta armata [illegible] nazismo e [illegible] fascismo; alla Guerra di Liberazione la città e la Valle Maira hanno dato un grande contributo, sacrificando anche tante vite umane. Sono stati proprio i combattenti partigiani della zona che hanno liberato la città e la valle dal giogo nemico»*.

Analogo riconoscimento è stato conferito dallo Stato anche a un valoroso partigiano di Prazzo, Antonio Fresia, di 66 [illegible]. Pur menomato per le ferite subite nel 1941 sul fronte greco-albanese, Antonio Fresia ha preso parte alla guerra di Liberazione in [illegible] Valle Maira, [illegible] una brigata garibaldina, offrendo un grande contributo alla lotta partigiana.

E' un po' sorpreso per l'onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica. *«Non me l'aspettavo, anche se [illegible] a conoscenza che il comandante della brigata garibaldina cui appartenevo, Maurizio Ponte di Prazzo, si era interessato per farmi avere l'ambito riconoscimento»*. Conclude: *«Porterò con orgoglio [illegible] Croce al valor militare, che mi fa ricordare un periodo triste ma esaltante della mia gioventù»*. (g. r.)

VILLANOVA MONDOVI' — *«Un giusto riconoscimento»*, *«Lo aspettavamo da 40 anni»*, *«Premia i sacrifici della popolazione»*: questi alcuni commenti dei villanovesi alla notizia che Francesco Cossiga ha concesso la croce al valor militare al comune per *«il sostegno [illegible] forze partigiane»*.

Attilio Dho, assessore, commenta: *«E' un onore per il nostro paese aver ottenuto questa [illegible] onorificenza che [illegible] stata richiesta dal sindaco partigiano Pietro Orsi, morto 3 anni fa. Chi, come me, ha vissuto in quell'epoca sa che la popolazione fece molto per la Resistenza»*.

[illegible] Servetti, prete partigiano, parroco a Villavecchia, sostiene: *«C'era un continuo via vai di partigiani in paese, in particolare nel Santuario di Santa Lucia e nel convento delle suore di Santa Caterina. A differenza di tanti altri comuni non ci fu un solo caso di delazione, di denuncia ai fascisti. Villanova, la popolazione meritano la croce al valor militare»*.

Soddisfazione tra i partigiani che [illegible] anni chiedono questo riconoscimento; Ernesto Biscia dell'Anpi dice: *«Abbiamo avuto [illegible] [illegible] tra la popolazione che fece sacrifici, soffrì per aiutare nella loro lotta i partigiani»*.

Pacifico Gaudiano, consigliere comunale, conclude: *«Questa onorificenza premia il sacrificio della popolazione»*. (g. m.)

Grande successo della 36ª rassegna zootecnica di Cuneo

Per la Mostra di Quaresima il premio va [illegible] «Carnevale»

E' un toro di 1175 chili, che è stato comperato da un macellaio di Varese - Il [illegible]to fa registrare qualche segno di ripresa - Le classifiche in altre categorie

CUNEO — *La Mostra è intitolata alla Quaresima e, forse per a[illegible] dei contrasti, il vincitore [illegible] un toro che si chiama «Carnevale». La 36ª edizione si è svolta con grande successo ieri mattina al Foro Boario. E' un magnifico possente animale di [illegible] piemontese, pesa 1175 chili, appartiene ai fratelli Isaia, di Cuneo, i quali lo hanno venduto — la cifra è segreta — ad un macellaio di Varese che ha battuto numerosi concorrenti di tutta Italia.*

Aprendo la cerimonia della premiazione c'erano il presidente del Consiglio Regionale Viglione, l'assessore Lombardi, il sen. Baldi, il sindaco Viano, il presidente della Provincia Bonino), l'assessore comunale ai mercati Sergio Girando ha segnalato che il Foro Boario sta riprendendo [illegible] dalla crisi dello scorso anno anno, grazie anche alla fiducia [illegible] alla collaborazione degli allevatori.

Ieri mattina, infatti, i capi affluiti al mercato sono stati [illegible], oltre duecento in più rispetto a lunedì scorso. Fra questi, 117 hanno partecipato, suddivisi in diciassette categorie, al concorso che premiava i migliori soggetti [illegible] razza piemontese e forestiera.

L'assessore Girando ha poi sottolineato la presenza numerosa e qualificata alla rassegna zootecnica dei Coalvi — per i cui animali era prevista una speciale premiazione —; la cooperativa fra produttori presieduta dal geom. Piero Quaglia, di Saluzzo, la quale puntando sulla qualità e sulla genuinità [illegible] carni piemontesi sta contribuendo a far risalire i consumi che nel 1985 hanno registrato una flessione del 15 per cento.

Sono stati quindi consegnati coppe, gualdrappe, medaglie, diplomi e premi in denaro. Forse per la prima volta, anche una contadina ha ricevuto un riconoscimento per l'impegno di allevatrice di bestiame piemontese: è Paola Riberi di Ronchi, che [illegible] vinto il quarto premio della categoria delle vacche grasse.

Ed ecco i risultati. Tori con [illegible] denti [illegible] oltre: 1) fratelli Isaia, Cuneo; 2) Chiaffredo Bessone, Savigliano. Tori con due denti: 1) Giampiero [illegible]le, Cuneo; 2) Michele Beraudo, san Rocco B[illegible]. Torelli: 1) Giampiero Colombano, Cuneo; 2) fratelli Pellegrino, Cuneo. Vitelle: 1) fratelli Pecchenino, Dogliani; 2) Azienda La Fiorenta, Monchiero.

Sanati: [illegible] Giovanni Colombero, Cuneo, 2) Battista Giraudo, Cuneo. Vacche grasse con meno di 6 denti: 1) Giuseppe Vinai, Morozzo; [illegible] Lorenzo Ghigo, Rocca de Baldi. Vacche grasse con oltre sei denti: 1) fratelli Brizio, Levaldigi; 2) Giuseppe Dogliani, Rocca de' Baldi.

Premi speciali per il settore Coalvi. Tori [illegible] oltre 4 denti: 1) Giovanni Merlatti, Rocca de Baldi; 2) fratelli Viamonte, Busca. Torelli: 1) Antonio Mellano, Morozzo; 2) Luigi Viale, Castelletto Stura. Vitelle: 1) Giovanni Bono, Cuneo. Vacche grasse da 4 a 6 denti: 1) fratelli Giordano, Fossano. Vacche grasse con oltre 6 denti: 1) Giacomo Manassero, Castelletto Stura.

Il giro d'affari della mostra-mercato zootecnica di Quaresima ha sfiorato ieri i due miliardi.

Gianni [illegible] Mattalia

Auto finisce contro [illegible] palo

GUARENE — L'operaio [illegible]o Franco, 19 a[illegible], abitante ad Alba in località Scaparoni 17, è stato ricoverato con prognosi riservata in seguito a un incidente stradale. Il giovane viaggiava lungo la statale Alba-Asti a bordo di [illegible] Fiat 128 quando per cause in via di accertamento è uscito di strada andandosi [illegible] schiantare contro un palo in cemento. Ha riportato grave trauma cranico ed altre ferite.

Cuneo — Un dossier sull'abusivismo commerciale è stato stampato dall'Unione commercianti. Il volumetto, intitolato «Guida pratica per combattere l'abusivismo», [illegible] inviato a tutti i Comuni.

I fatti di venerdì notte

Tre condanne per rissa a Bra

Altri tre giovani, che erano stati arrestati, sono stati assolti dal pretore

BRA — Si è concluso con tre condanne e tre assoluzioni il processo per direttissima che ieri mattina in pretura ha avuto come imputati i sei giovani arrestati dai [illegible]nieri la notte tra venerdì e sabato per rissa aggravata.

Due mesi [illegible] reclusione [illegible] la condizionale sono stati inflitti [illegible] a Gennaro Prete, 24 anni, operaio di [illegible] de' [illegible] via Bristore 29, a suo cugino Mario Prete, 20 anni, operaio di Mondovì, via Piemonte 8, e a Renato D'Agostino, 22 anni, muratore.

[illegible] Mondovì [illegible] tutti e tre i giovani che il pretore Martinich ha assolto [illegible] insufficienza di prove: il fratello diciottenne di Mario Prete, Roberto, disoccupato, un altro loro [illegible] Maurizio Prete, 21 anni, carpentiere, via Beccaria 18, e Guido Rizzo, pure ventunenne, operaio, via Quadrone 4.

Gennaro Prete e Renato D'Agostino messi in libertà dopo la sentenza come Mario Prete. Portano ancora i segni della zuffa, scoppiata dopo la mezzanotte di venerdì [illegible] piazza Roma: [illegible] Pronto [illegible] corso dell'ospedale, dove erano stati accompagnati dai carabinieri, erano stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Ma neanche al pretore i sei ragazzi hanno dato una spiegazione coerente dei motivi che hanno provocato la rissa, nella quale — secondo la deposizione dei carabinieri, interrogati come testimoni — sono stati coinvolti tra i quindici e i venti giovani.

Si è invece avuta conferma che a trasformare un banale diverbio in una battaglia a suon di pugni, ma anche a colpi di bottiglie rotte, è stato il fatto che i principali [illegible] tendenti erano [illegible].

Pare, inoltre, che i sei [illegible] stati appartenessero al [illegible] desimo [illegible]: i componenti delle «bande» rivali all'arrivo dei carabinieri sono riusciti a fuggire, come del resto alcuni [illegible] [illegible] arre[illegible]ti. Non è infrequente che a conclusione di [illegible] serata trascorsa in discoteca scoppi una lite e voli qualche pugno. g. n.

Oggi un ritratto del commediografo

Alla tv [illegible] ricordo di Federico Garelli

TORINO — [illegible] *importante autore* [illegible] *testi dialettali, collaboratore* [illegible] *Giovanni Toselli, «traduttore» del Pellico, Federico Garelli fu [illegible] protagonista della grande stagione del teatro piemontese.*

A cent'anni dalla scomparsa, stasera (ore 19.30), sulla Terza Rete televisiva, nell'ambito dei programmi regionali, il regista Massimo Scaglione traccia un ritratto del commediografo, nato a Villanova Mondovì nel 1827 e morto a Roma nel 1885.

Federico Garelli accolse con entusiasmo l'invito del capocomico Giovanni Toselli — al quale Cuneo ha dedicato il teatro comunale — di scrivere ed elaborare testi in piemontese. La sua produzione spazia dalla traduzione della «Francesca da Rimini» di Silvio Pellico a storie allegoriche come «Guera o pas», da bozzetti di vita paesana a farse di gustosa satira borghese.

La trasmissione [illegible] stasera è un omaggio a Federico Garelli attraverso testimonianze, ricordi, brani [illegible] teatro. Interverranno gli [illegible] Renzo Gandolfo, Albina Malerba, Gualtiero Rizzi, il sindaco [illegible] Villanova Mondovì Vincenzo Tomatis, l'assessore alla cultura del Comune [illegible] Cuneo Nello Streri, Lina Turco, Giovanni Raineri, [illegible] «Corale villanovese» e gli attori de «Il teatro delle dieci».

Nel dicembre scorso, proprio sul palcoscenico di Villanova intitolato al commediografo monregalese, si era aperta una serie di iniziative per celebrare nella stagione '85-86 due grandi anniversari: i centenari della scomparsa [illegible] Federico Garelli e Giovanni Toselli.

«Il teatro delle dieci», con Bruno Anselmino, Quinto Cavallera, Wilma D'Eusebio, Enzo Giovine e Franco Vaccaro, diretti da Massimo Scaglione, aveva proposto «Guera o pas» e «La gabia del merlo». Era anche stata proiettata la fars[illegible] di Garelli «La felicità [illegible] monssù Guma», realizzata anni [illegible] [illegible] Scaglione al «Toselli» di Cuneo, con protagonista Erminio Macario.

Giuseppe Grosso

OGGI AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Una spina nel cuore, con Anthony D[illegible]n e Sophie [illegible], di A. Lattuada (drammatico)
FIAMMA: Riposo
ITALIA: Mariti celibi, mogli nubili.
MONVISO: Another time another place (prima visione)

ALBA
CORINO: Bocche d'oro.
EDEN: [illegible]
MORETTA: Concerto.

BARGE
COMUNALE: Ufficiale gentiluomo, con R. Gere (drammatico).

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Riposo

BRA
IM[illegible]: Sapore [illegible] [illegible].
VITTORIA: Troppo forte, con Carlo Verdone.

CARAGLIO
SPLENDOR: Riposo

CEVA
DORIA: Riposo

CHERASCO
GALATERI: Riposo

FOSSANO
POLITEAMA: Porno fantasie.

SALUZZO
CIVICO: I due criminali più pazzi [illegible]

MONDOVI'
BERTOLA: Alamo Bay di L. Malle

DRONERO
IRIS: Riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Riposo

ORMEA
ARISTON: Riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Riposo

SAVIGLIANO
AURORA: Riposo
RITZ: Marina vedova viziosa.

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20.30 Votazione federale
21.45 Mr. Mirror, cartoni animati
22 — Telegiornale
22.15 — In the miller moon
23.05 Telegiornale
23.10 Documentario

TELECUPOLE
20.30 New [illegible] Yard, film
21.30 Piemonte sport
22.30 Tg 4 replica
23 — La grande fiamma, film di J. Olsson con J. Crawford, J. Wayne — Amore [illegible]to per un uomo e una donna durante la seconda guerra mondiale (1943)

G. R. P.
1 — L'assassino è al telefono, film di L. Joann[illegible] [illegible] Mirnandel, M. Oea — Banda di ladri sfrutta il debole che le donne hanno per un ingenuo impiegato di banca (1951)
2 — Care amiche mie

QUARTARETE
21,30 Il dio serpente, film di P. Vivarelli con N. Cassini, B. Cunnigham — Bella ragazza si converte alla religione erotica del dio serp[illegible] (1970)
1 — Il re della notte, film

[illegible] 4
20.30 Come perdere una moglie [illegible] un'amante, film di P. F. Campanile con J. [illegible]relli, B. Bouchet — Due persone tradite dai rispe[illegible]vo coniuge si incontrano (1979)

QUINTA RETE
20.30 Qui comincia l'avventura, [illegible] di C. Di Palma con M. [illegible] C. Cardinale — Ragazza di paese rimane affascinata da una donna arrivata in motocicletta e dalle sue avventure (1975)
23 — Jus Primae Noctis, film di P. F. Campanile

Questa [illegible] concerto al Teatro della Moretta di Alba

Quartetto d'archi della Rai [illegible] Mozart, Verdi e Dvorak

ALBA — Un altro importante appuntamento stasera [illegible] Alba, al Teatro della Moretta, per la stagione concertistica promossa da Regione, Comune e Amici della Musica, coordinata dall'Unione Musicale e realizzata con il contributo del Teatro dell'Angolo. E' di scena (ore 21) il Quartetto d'archi della Rai di Torino, formato da Alfonso Mosesti e Pietro Moretti (violini), Giorgio Origlia (viola) e Giuditta Lombardi (violoncello). [illegible] primo e violino [illegible] spalla dell'orchestra Rai, [illegible] altri ricoprono il [illegible] [illegible] prime parti [illegible] [illegible] compagine. E' dunque [illegible] quartetto di grande [illegible], molto affiatato, che riscuote successi sempre crescenti.

Stasera si presenta con tre [illegible] molto impegnativi ma [illegible] grande godibilità, fatti apposta per accattivare l'assenso del pubblico. Si comincia [illegible] Mozart, [illegible] cui verrà eseguito il *Quartetto in do maggiore K 157*. L'opera fa parte di un gruppo di sei quartetti (da K 155 a K 160) composti da un Mozart diciassettenne (1772-1773) durante il suo terzo viaggio in Italia. Il primo fu composto per passatempo a Bolzano e gli altri via via nelle [illegible] tappe. [illegible]mente non furono scritti di seguito e solo più tardi vennero raccolti in un ciclo e ordinati secondo la successione delle quarte. Quello in do maggiore fu concepito durante la permanenza a Milano.

«Le [illegible] — si legge nell'autorevolissima biografia critica di Hermann Abert — sono sempre quelle italiane, [illegible] pure con [illegible] [illegible] integrazione di elementi tedeschi, soprattutto haydniani, [illegible] i quali notevoli gli sviluppi tematici, anche [illegible] tuttora brevi; al predominio dei due violini si sostituisce [illegible] il ruolo guida del primo ora l'efficace contrappeso [illegible] due parti inferiori. Infine varie parti contrappuntistiche e interi movimenti, quali l'andante del [illegible] dove i temi vengono ripresi l'uno dopo l'altro dai quattro strumenti, mostrano come [illegible] [illegible] compiuto un notevole passo innanzi verso l'autentico stile quartettistico».

Sarà poi la volta del *Quartetto in [illegible] minore* di Verdi. Anche [illegible] questo [illegible] si tratta [illegible] una composizione nata per passatempo: essa infatti fu iniziata durante un'imprevista sosta a Napoli, dovuta alla malattia di una cantante durante gli allestimenti di *Don Carlo* e *Aida*. L'approccio al genere cameristico rivela che Verdi non si sentiva totalmente a [illegible] agio al di fuori del mondo operistico nel quale la faceva da padrone. Di grande interesse è comunque il movimento finale, nel quale il musicista dimostra di saper maneggiare [illegible] disinvoltura gli [illegible] di [illegible] fuga complessa e variamente articolata.

Conclusione [illegible] il *Quartetto in fa op.* [illegible] *(Americano)* composto [illegible] Dvorak nello stesso anno (1893) della *Sinfonia n.* [illegible] *(Dal nuovo mondo)*, [illegible] di spunti tratti dal folclore negro-americano.

Il biglietto costa 7000 lire per la poltrona (ingresso 6000 lire).

Leonardo Osella

Arrestato il terzo uomo della rapina

CASTIGLIONE FALLETTO — I carabinieri [illegible] Monforte e di Bra hanno identificato e arrestato anche il terzo uomo della rapina compiuta il mese scorso alle Poste del paese. E' Gianfran[illegible] Fratino, 23 anni, nato [illegible] Alessandria e abitante a Castagnito in via Verdi 24.

Come le due persone arrestate in precedenza, si proclama innocente, ma in base alle testimonianze e ai risultati delle indagini sarebbe uno dei due banditi che la mattina del 13 febbraio scorso, verso le 10.30, erano entrati nell'ufficio postale di Castiglione Falletto e, minacciando con una pistola il direttore, erano fuggiti con un bottino di circa 3 milioni.

La settimana successiva alla rapina, i carabinieri avevano arrestato Pietro Lombardo, 40 anni, nato a Roddino e abitante ad Alba in via Galimberti 5, e Santo Garesio, 32 anni, di Castiglione Falletto, via Alba-Monforte. Il Garesio è accusato di essere il «basista» della rapina e, in particolare, di aver guidato l'auto con la quale i complici si erano dileguati. g. n.

Il taccuino di Cuneo e della Provincia Granda

FARMACIE
[illegible]: Bottasso, via Caraglio 4
[illegible] Stevano, [illegible] Rossetti 3
Bra: Pdes, via Piumati 1
Ceva: Gallina, via Marenco 51.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: S. Maria, via 8 Agosto 18
Saluzzo: Rabo, corso [illegible] 105.
Savigliano: Ma[illegible], piazza Santarosa 65

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo (0171) 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Cara[illegible] 61.91.02; Ceva 7.15.65; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 3.39.01, Vinadio 95.91.27

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, Bra 42.52.81, Ceva 7.10.03, Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; R[illegible]nigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savi[illegible] 2.23.33

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; [illegible]no 6.02.22, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo [illegible]: Cuneo 5.73.21; Alba 2.36.84, Barge 3.85.93, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17, Caraglio 81.88.92, Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.68; Demonte 0.51.56, Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21, Mondovì 4.03.68; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.80, Villanova Mondovì 69.65.66

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23

Bollettino neve impianti sciistici: (0171) 5.42.52

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22, Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto [illegible]: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32, Bra 42.01, Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.95.56; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13, Uss[illegible] 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), Ussl 62 Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 [illegible] 42.02.73; Ussl [illegible] Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, [illegible]

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.38.84; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, [illegible] XX Settembre 30, tel. 67.048.

Cuneo — L'Unione industriale e la società «Prime factor» hanno firmato una convenzione che prevede condizioni sensibilmente migliori nel [illegible]po [illegible] factoring per le aziende associate.

[illegible] — La giunta regionale [illegible] ha assegnato alla Granda 130 milioni da ripartirsi tra i vari [illegible] per disoccupati aperti in provincia.

ECONOMICI

MANSARDA arredata zona [illegible] Posto vendo con [illegible] L. 300 mila mensili o libera. Tel. serali 011 830 480
CORSO Regina zona Auxiliatrice vendo box in blocco piazzo Bitare. Tel. [illegible] 011 830 480
AFFARE privato vende Panda 4x4 km 15.000 grigio metallizzato gancio traino rimorchio. Tel. serali 0173 47 348
GEOMETRA 27 anni addetto produzione e vendita cerca urgente lavoro. Tel. 0172 85 470

Squallido pareggio (0 a 0) tra due squadre povere di gioco e di classifica

Derby deludente tra Cuneo e Albese il pubblico reagisce a suon di fischi

L'Alpitour ha premuto per buona parte dell'incontro, ma senza esprimere idee abbastanza efficaci per poter passare - Gli azzurri non si sono limitati alla difesa e hanno avuto qualche occasione

— Derby povero, due formazioni povere nella classifica e nel gioco. queste premesse, Cuneo Alpitour-Albese non che finire E, puntualmente, è stato uno 0-0 deludente, salutato dai tifosi con fischi giocatori.

L'analisi tecnica dell'incontro è semplice. L'Albese sta attenta a non scoprirsi e dimostra di avere poche frecce all'arco del suo attacco. Il Cuneo risponde cercando di pre- per 60' su 90', ma non ha invenzioni a metà campo e, soprattutto, è del tutto impreciso momento di concludere, o di mandare in gol qualcuno, l'ultimo decisivo passaggio. Difetti vecchi e scontati che anche la fragile Albese ha sottolineato.

L'allenatore non ha difficoltà ad ammetterlo: «La squadra ha cercato il gol, ma ha commesso una serie impressionante di errori. I suoi più grossi vengono dagli attaccanti, che non tirano mai a rete e, quando qualche buona opportunità, sbagliano. finiamo le azioni; sciupiamo quanto di buono riusciamo, a fatica, a costruire».

Nel dopopartita, state mosse critiche al centrocampo, troppo prevedibile, ma Bianchi prende le difese di questo settore squadra, ribadendo le colpe delle punte: «Non dimentichiamo che contro l'Albese mancavano quattro degli uomini con cui questo settore era disegnato in estate (Dalmasso, Turani, Mastrangioli e, se vogliamo Ciferri). Che gli uomini messi in campo avessero qualche problema a impostare si poteva mettere conto, ma le pecche più grandi sono davanti. scordiamoci non per niente, capocannonieri squadra Riccardino, un mediano e Turani, che ha giocato soltanto scampoli campionato».

Per i dirigenti cuneesi è stata un'ennesima domenica delusione e i commenti sono stati severi. Mario Santino: «E' un insulto al calcio: se giocavano i ragazzini, ottenevano lo stesso risultato. E dire che i giocatori erano stati riuniti fin dal sabato, per garantire il miglior rendimento». Alfredo Ravizza: «In campo non si vede la determinazione che può portare ai risultati utili». Gianfranco Paganelli: «C'è sperare che i giocatori si rendano conto di hanno giocato: ri- vedono, probabilmente si vergognano».

Parole dure per una squadra che, anziché guardare al vertice della classifica si sperava in estate, sente ora la terra bruciata degli affanni nella retrocessione. (gl. t.)

Soldano e Musello in azione nell'area dell'Albese (Bedino)

ALBA — Il derby di ritorno si è chiuso con lo stesso risultato dell'andata e per l'Albese Cassa Rurale di Gallo il punto conquistato rappresenta il classico brodino per un ammalato assai grave. Dirigenti e tecnici azzurri sono però soddisfatti del punto esterno conquistato che non modifica di molto ne di classifica, ma consente di affrontare i prossimi impegni, ancora con qualche speranza.

Dice il ds Carlo Romano: «Non abbiamo affrontato un Cu in disarmo come qualcuno dirà per sminuire i nostri meriti. La squadra avversaria ha fatto di tutto per vincere e ha dominato territorialmente soprattutto nella ripresa. Noi abbiamo giocato la partita e abbiamo dimostrato proprio nel confronto con una buona squadra che buttare via. Abbiamo avuto questa volta anche un po' di fortuna e siamo riusciti a conquistare un buon punto dopo tanto tempo».

azzurri sul campo di Cuneo non si sono limitati alla difesa a oltranza. Hanno anche avuto le loro occasioni, la più limpida delle quali è capitata a Roveta che solo in area si è fatto contrare al momento del tiro.

Pandolfi, assente per il riacutizzarsi di una vecchia ferita, è stato costretto a schierare una formazione inedita, utilizzando Soldano nel ruolo di libero. L'argentino, in una posizione, si è battuto bene non facendo rimpiangere il suo allenatore e anzi, dimostrando anche in questa occasione la utilità.

Inizialmente Pandolfi, che aveva potuto recuperare Capobianco, ha schierato come punte Rocca e Michelucci, ma quest'ultimo, nel primo tempo, in uno scontro con un avversario si è procurato una ferita alla testa (suturata con tre punti) ed è stato costretto a uscire sostituito da Morone.

Nonostante queste vicissitudini l'Albese è riuscita a raggiungere l'obiettivo.

La situazione è drammatica, ma c'è la sensazione diffusa che il campionato non sia ancora finito, che qualcosa possa succedere alla luce dei risultati sorprendenti che si registrano ogni domenica.

Domani intanto l'Albese affronterà al San Cassiano l'Andora nel primo due recuperi previsti. (p. c.)

Contro forte Valenzana

Punto prezioso per i braidesi

Valeo batte l'Orbassano - Crisi alla Sommarivese: contestato lo sponsor

BRA — Si alla pari e senza reti lo scontro diretto Bra-Valenzana. Secondo l'allenatore giallorosso, Carlo Borsalino, lo 0 a 0 rispecchia esattamente l'andamento della partita, «condizionato su entrambi i fronti dalla lunga pausa del campionato e per noi dalla tattica soprattutto difensiva degli avversari, dal tour de force della Coppa Italia e anche da qualche vuoto nella formazione tipo».

Privo di Saglietti e di Fasa-, influenzati, il Bra nel primo tempo ha dovuto rinunciare a Dogliani, rimasto vittima di un infortunio.

«Forse abbiamo patito un po' l'importanza dell'incontro, tanto che la nostra supremazia è limitata al primo e all'ultimo quarto d'ora di gioco», ammette Borsalino, dicendosi però soddisfatto del risultato: «Un pareggio con una squadra del calibro della Valenzana ci sta bene. La lotta per la promozione è sempre aperta e io personalmente sono molto fiducioso».

Un altro impegno infrasettimanale attende intanto i giallorossi, che mercoledì andranno a Villongo (provincia di Bergamo) per il ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia: l'andata era finita 1 a 0 per il Bra. (p. n.)

MONDOVI' — Preziosa vittoria per la Valeo (1-0 con l'Orbassano) che la sua posizione al posto in classifica. Marcello Draghetti, dirigente della squadra aziendale, commenta, soddisfatto: «La nostra vittoria non è mai stata messa in discussione. Purtroppo il risultato di 1-0 non rispecchia l'andamento dell'incontro che potevamo chiudere con quattro o cinque reti vantaggio. Ancora una volta è mancato l'uomo capace di trasformare le tante occasioni costruite».

Con reti fatte e dieci subite la Valeo si conferma squadra il miglior attacco del girone. Sabato prossimo squadra aziendale, priva di Giorgio Bosco espulso domenica per fallo reazione, ospite Quattordio. (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Chieri, a parte il risultato negativo, ha rappresentato forse per la Sommarivese l'inizio di una grave crisi dai risvolti incredibili. A sorpresa domenica i giocatori si sono rifiutati di scendere sul terreno di gioco con la scritta Maretto e lo sponsor, dopo un diverbio, ha abbandonato il campo.

Pare che carenze di risultati vi siano difficoltà economiche. Difficile raccogliere le impressioni dei dirigenti che in attesa di chiarire in settimana la delicata situazione si trincerano dietro il classico «no comment».

Qualcuno, che comunque ha chiesto di rimanere anonimo, si è limitato a dire: «Ormai è totale, stiamo precipitando verso la crisi più grave dalla fondazione Sommarivese. E' inutile lamentarsi per un campionato che, da come è stato condotto campagna acquisti, era già perso in partenza».

La gara, persa per 1 a 0, è così passata in secondo piano e gli sviluppi della situazione potrebbero ancora riservare sgradevoli sorprese tifosi che chiedono alla Sommarivese, non altro, maggiore serietà. (d. b.)

FOSSANO — E' probabilmente l'espulsione Gianoglio, avvenuta nella prima parte dell'incontro, la causa determinante della sconfitta della Fossanese sul terreno della Novese.

Gli azzurri, infatti, costretti a giocare in dieci contro undici, hanno resistito fino a quando hanno potuto e sono poi stati obbligati ad arrendersi contro i titolati padroni di casa. D'altra parte era impossibile per la Fossanese cercare le azioni di contropiede che le tipiche in quanto il terreno di gioco era al limiti praticabilità. (a. c.)

Appuntamenti in provincia

FOSSANO — *Si è iniziata ieri, e prosegue fino al 15 marzo, prima fase del aggiornamento per docenti di matematica e fisica inserita nel piano nazionale per «l'introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie superiori». I corsi, che si svolgono presso l'istituto tecnico commerciale, interesseranno 28 insegnanti provenienti oltre che da Fossano, da Arona, Asti, Alessandria, Casale e Mondovì.*

BOVES — *Mario Strani, il dentista pinerolese che realizzato centinaia di funghi in resina esposti nel museo di Boves, alle 20,30 parlerà di «I gastromiceti ingegnosi e stravaganti». L'incontro, organizzato dal Gruppo micologico bovesano, si svolgerà nel salone del municipio vecchio in via Marconi 4.*

FOSSANO — *Questa sera, nel salone di palazzo Burgos, alle, concerto del pianista alessandrino Giorgio Vercillo con musiche di Schumann, Chopin e Ravel. L'ingresso è libero.*

CUNEO — *Sono in distribuzione da oggi all'assessorato per la Cultura di via Roma tessere d'abbonamento per stagione «Teatro Alternativo» che inizia martedì 18 marzo. La tessera per l'intera rassegna costa 28 mila lire (ridotto a 20 mila lire per i giovani), per la sola rassegna cinematografica 5 mila lire.*

BEINETTE — *L'onorevole Giorgio La Malfa, repubblicano, presidente della commissione Esteri della Camera, è ospite del Rotary club della Granda questa sera, alle 20, (ristorante «l'Ostù vej») per parlare di «Politica estera dell'Italia fra Europa e Mediterraneo».*

Savigliano — Giovedì 20 marzo, con inizio alle 21, si svolgerà il convegno sul tema «Come può difendersi il commercio tradizionale dall'espansione della grande distribuzione?», organizzato dall'Unione provinciale commercianti sotto l'egida della Camera commercio e dell'Amministrazione provinciale.

Cuneo — Si terrà il 15 aprile il primo esame per quanti aspirano a diventare cacciatori. Le altre tre date fissate dall'Amministrazione sono quelle del 24 giugno, 14 ottobre e 11 novembre. I candidati dovranno presentare domanda quindici giorni prima della data d'inizio della prescelta.

Cuneo — Il presidente nazionale della Confindustria, Luigi Lucchini, sarà a Cuneo il 21 aprile per l'assemblea annuale delle aziende associate all'Unione Industriale della Granda.

DI ALBA

IL PRETORE DI ALBA

CONTRO

MOHAMMED Tahri

IMPUTATO

OMISSIS

Alba, 19-2-86

IL CANCELLIERE

Ieri [illegible] vertice in Regione in vista della prossima stagione

Ecco il progetto mare pulito

Le iniziative [illegible] varate in provincia [illegible] Savona sa[illegible] estese agli altri tratti [illegible] costa - Battelli «Pelikan» [illegible] servizio lungo il litorale - [illegible] progetto definitivo pronto tra un [illegible]

GENOVA — Il [illegible] Liguria potrebbero [illegible] ripulito, [illegible] e tutelato da [illegible] «pool» di enti (Regione, Comuni, Camere di commercio, Aziende turistiche) [illegible] dalla prossima stagione estiva. La provincia [illegible] sulla base [illegible] precise esperienze [illegible] anni precedenti e [illegible] accordi già [illegible] tra le diverse amministrazioni [illegible] munali, è già in grado di decollare e di funzionare.

Questo il senso d'un incontro articolato che s'è svolto ieri mattina, alla presenza di tutti gli interessati, nella sede della Regione, sotto il coordinamento degli assessori Bruno Valenziano (cultura e turismo) e Acerbi (ecologia).

Valenziano e Acerbi hanno accertato che una delle richieste più precise dei turisti, in particolare degli stranieri (tedeschi, inglesi e scandinavi) è [illegible] pulito».

Anche se il mar Ligure, so[illegible] bistrattato a livello di immagine pubblica, [illegible] in [illegible] dizioni migliori [illegible] (l'Adriatico, tanto per fare un esempio), [illegible] si può affer[illegible] che la situazione attuale sia rosea. Gran [illegible] delle Amministrazioni comunali delle [illegible] Riviere hanno preferito, [illegible] passato, la più facile e redditizia strada della [illegible] culazione edilizia, piuttosto che occuparsi [illegible] fogne, degli scarichi [illegible] tutela del mare dalle immissioni di residuati di produzioni industriali.

Di qui sacche [illegible] inquinamento assai [illegible] sia a Ponente, sia a Levante: situazioni deprecabili cui [illegible] giunge la quasi assenza di controllo, pulitura, cura del litorale (spiagge, scogliere, bagnasciuga) [illegible] sporco, ricettacolo [illegible] rifiuti (di terra e di [illegible] e [illegible] tracce di inquinamento (idrocarburi).

La [illegible] è scattata dopo che [illegible] comprensorio di Finale e da quello di Savona-Varazze sono [illegible] in Regione richieste di contributo per un servizio di pulizia del mare da affidarsi ai battelli «Pelikan» in grado di raccogliere i [illegible] galleggianti e di dissolvere chiazze di petrolio.

Ha detto Valenziano: «*Perché [illegible] la provincia [illegible] Savona [illegible] prendono queste iniziative? [illegible] allora l'esigenza che la Regione coordini questi progetti e li estenda alle altre province. E' un lavoro da affrontare con una visione programmata e [illegible] pregiudizi [illegible] campanile. Credo che questa prima riunione*, in questo senso, abbia già dato buoni risultati. La copia di fare ciò, si tratta ora di fare [illegible] fretta un progetto e [illegible] ripartire i quattrini [illegible] ri».

S'è deciso, intanto, [illegible] far decollare l'iniziativa sulla [illegible] viera savonese e di [illegible] la anche a tu[illegible] il resto della Liguria appena gli uffici re[illegible] saranno in grado di quantificare le [illegible]. Si dovrebbe avere un progetto esecutivo definitivo entro un mese.

Paolo Lingua

La prossima estate il mar Ligure sarà finalmente più pulito?

La posta in gioco

A sedici anni di distanza dalla [illegible] nascita, la Regione [illegible] come ente, quindi con le 8 [illegible], quella in senso geografico, anche se i confini sono uguali, e nata molto prima e chiedeva solo di essere rispettata e [illegible] da tante brutture) afferma finalmente [illegible] modo concreto [illegible] dei problemi essenziali per chi sul mare vive e opera.

Sedici anni di ritardo. Non male. Per accorgersi che il mare ha bisogno di cure energiche per tornare pulito e [illegible] le cose più clamorose dell'anno scorso a Ventimiglia, Imperia, Chiavari e Rapallo) le presenze turistiche sono dovute precipitare ai minimi storici. Ogni estate piemontesi, lombardi e emiliani (gli stranieri non lo fanno solo per problemi di lingua) [illegible] in [illegible] del sindaco di questa o quella cittadina, gli «esemplari» raccolti sulla superficie dell'acqua. E promettono: «Non torneremo più». Qualcuno ci ripensa, molti mantengono la parola.

Sia chiaro: non è solo un problema turistico. E' in gioco la salute di chi [illegible] Liguria vive e di chi sceglie questo mare per trascorrere le sue vacanze. Il [illegible] di [illegible] nelle reti da [illegible] a Arenzano e Cogoleto è [illegible] più triste testimonianza. Ora la pesca, [illegible] a quel tratto di costa, è vietata ma già si studia e si progetta di raddoppiare le centrali dell'Enel di Vado e di La Spezia [illegible] in pericolo gli allevamenti di cozze del golfo e di realizzare a Vado uno dei più grossi terminal carboniferi d'Italia.

Non c'è da risolvere solo l'eterno dilemma turismo o industria. Qui la posta in gioco è più alta, molto più alta. La salute. **p. p. c.**

Decisione a sorpresa del provveditore agli studi, Franzone

Scuole chiuse a Savona per la festa patronale

La giunta [illegible] Consiglio scolastico provinciale aveva dato parere negativo - La [illegible] del [illegible] marzo sarà recuperata a Pasqua: gli studenti torneranno in classe un giorno prima

SAVONA — Il 18 marzo fe[illegible] patronale [illegible] Savona, le scuole del capoluogo rimarranno chiuse. Studenti e insegnanti recupereranno sulle vacanze pasquali rientrando a scuola il [illegible] aprile anziché il 3. L'inizio festa fissato per il 27 marzo.

La decisione è stata presa stamane [illegible] provveditore agli studi, prof. Antonino Franzone. Il decreto è stato trasmesso in giornata a tutti gli istituti di Savona. Contro [illegible] simile provvedimento [illegible] pronunciata all'unanimità la giunta esecutiva del Consiglio scolastico, presieduta dallo stesso Provveditore, mentre il [illegible] aveva preso, ma solo a maggioranza, un'analoga posizione.

Dei 24 presenti (numerosi gli assenti) i favorevoli alla vacanza con recupero pasquale erano stati 8 e i contrari [illegible] Quattro gli [illegible].

Il parere espresso da giunta e consiglio non era vincolante e, infatti, il prof. Franzone [illegible] tenuto conto.

Il [illegible] responsabile della scuola [illegible] ha ritenuto [illegible] invece che, in considerazione dell'eccezionalità dell'avvenimento che coincide [illegible] l'inizio delle solenni celebrazioni [illegible] per il 450° anniversario delle Apparizioni della Madonna di [illegible] al Beato Botta, [illegible] giusto e opportuno dare festa [illegible] studenti e [illegible] insegnanti [illegible] scuole savonesi. Pur dovendo, con ciò, accorciare le vacanze pasquali.

Le scuole private, come il Linguistico, avevano [illegible] data vacanza per la Festa patronale senza però il recupero. Non [illegible] statali e [illegible].

Le reazioni certamente [illegible] mancheranno e i membri della giunta e [illegible] consiglio scolastico [illegible] preannunciato una loro nota [illegible] chiarimento.

Dice il dott. Attilio Pecoraro, presidente del consiglio: «*Il nostro organismo aveva espresso un parere obbligatorio ma non vincolante e il "no" alla vacanza, [illegible] d'altronde quello [illegible] della giunta, non va inteso come un "no" alla Festa patronale ma all'accorciamento delle vacanze pasquali. Il provveditore ha preso la sua decisione. Nei prossimi giorni ci sarà una riunione collegiale [illegible] consiglio per un chiarimento. C'è stata un po' di confusione in questa circostanza. Se [illegible] stato più tempo e, quindi, la possibilità di un maggiore approfondimento della questione si sarebbe certamente arrivati [illegible] zione più ponderata*».

Soddisfazione, naturalmente, negli ambienti cattolici. Afferma il prof. Danilo Alta, presidente dell'Unione Cattolica Insegnanti Medi: «*Siamo [illegible] al Provveditore per questa decisione e lo ringraziamo [illegible] anche questo un riconoscimento dell'importanza della ricorrenza che la città tutta [illegible] appresta a celebrare*».

Nicolò Sirì

Condannato per oltraggio a S. Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Arrestato domenica [illegible] per oltraggio a pubblico ufficiale, ieri [illegible] è [illegible] già condannato a quattro mesi di reclusione, senza condizionale.

Protagonista [illegible] vicenda un pregiudicato [illegible] Stefano, Giuseppe Savorana, 36 [illegible] piazza Saffi 3. Il giovane era stato [illegible] in un [illegible] dopo che [illegible] insultato [illegible] carabiniere ed è stato processato per direttissima dal pretore [illegible] Taggia. **(f. d.)**

Il provvedimento [illegible] della commissione di garanzia

Teardo e altri quattro sono espulsi dal psi

SAVONA — Alberto Teardo [illegible] espulso [illegible] psi. E' la conseguenza, per norma statutaria, della condanna che gli è stata inflitta, l'estate scorsa, dal tribunale di Savona in seguito alle ben note vicende.

Subito dopo l'arresto l'ex presidente della giunta regionale era [illegible] sospeso dal partito, a titolo precauzionale. Adesso l'espulsione, provvedimento che ha colpito anche [illegible] ex amministratori pubblici savonesi, a loro volta condannati dai giudici [illegible] tribunale [illegible] Savona, sempre [illegible] caso-Teardo.

L'espulsione è stata decisa [illegible] commissione nazionale di garanzia del psi, presieduta [illegible] professor Giuliano Vassalli. Oltre [illegible] Alberto Teardo, il provvedimento riguarda Gianfranco Sangalli, ex [illegible] presidente [illegible] Provincia, Marcello Borghi, ex presidente dell'Istituto [illegible] nomo case popolari di Savona, Leo Cappello, ex [illegible] gliere della [illegible] Risparmio di Savona ed [illegible] presidente delle due principali [illegible] cietà sportive [illegible] Savona pallanuoto e il Savona calcio), infine Massimo De Dominicis, ex [illegible] all'urbanistica del Comune di Savona. Per Roberto Bordero, ex segretario provinciale del psi, l'espulsione [illegible] già [illegible] allorché rifiutò [illegible] dimettersi da consigliere regionale.

Per altri imputati minori nello [illegible] processo, a loro volta iscritti al psi, [illegible] i quali Lorenzo Bottino, ex sindaco di Finale Ligure, non c'è stata espulsione [illegible] spensione», partecipata all'entità [illegible] condanna subita. Bottino, ad esempio, è stato sospeso [illegible] psi per la durata di due anni.

Il provvedimento [illegible] espulsione della commissione nazionale [illegible] garanzia socialista, avverso il quale, sempre in base allo statuto, è comunque previsto il ricorso, ha colpito gli ex amministratori pubblici [illegible] che, sia pure [illegible] primo grado, hanno avuto condanne, tra l'altro, per «associazione a delinquere».

Non c'è stata eco, negli ambienti politici cittadini, [illegible] notizia. Gli avversari di Teardo si limitano a [illegible]: «*Era più fuori gioco, ormai*». Qualche esponente della sinistra [illegible] aggiunge: «*E' una [illegible] politica definitiva, favorirà le ricomposizioni interne*».

Per martedì della settimana prossima, salvo nuovi rinvii, dovrebbe riunirsi il comitato direttivo [illegible] psi per l'elezione della segreteria. In questa sede non si esclude che il provvedimento delle espulsioni provochi attenzione e commenti. **l. p.**

Ricercato è preso a Savona

SAVONA — Gli [illegible] del nucleo [illegible] polizia tributaria delle guardie di Finanza hanno arrestato ieri mattina Salvatore Ciampa, 29 anni, residente a Savona in via [illegible] Calafati nella zona del porto.

L'uomo era colpito da un mandato [illegible] dal giudice istruttore del tribunale di Savona Michele Del Gaudio che in questi giorni sta indagando su un vasto traffico di eroina.

Ciampa è accusato di detenzione e spaccio. **([illegible] p.c.)**

Savona: la legge e le sue diverse interpretazioni al centro di un convegno

Condono, nella giungla delle domande

Sabato prossimo al Teatro Chiabrera - Molti Comuni, specie della Riviera, hanno chiesto chiarimenti - Dagli atti del dibattito un'importante chiave di lettura delle numerose [illegible]

SAVONA — «*Il condono edilizio nella nuova disciplina urbanistica*»: su questo tema sabato prossimo, al teatro Chiabrera, si svolgerà un convegno a carattere nazionale promosso dal Centro italiano di studi [illegible] tivi e organizzato dal Comune e [illegible] di commercio di Savona, con la collaborazione [illegible] Provincia, dell'Unione industriali, della Cassa di risparmio e della sezione imprenditori [illegible]. Moderatore un [illegible] il prof. Ignazio Scotto, presidente onorario del Consiglio di Stato.

In mattinata interventi [illegible] alto livello (dott. Crisci, presidente [illegible] Consiglio di Stato, dott. Chieppa e dott. De Roberto, presidenti di sezione [illegible] Consiglio di Stato), nel pomeriggio esame e dibattito su quesiti interpretativi e di ordine pratico. [illegible] già chiesto «lumi» varie amministrazioni comunali, specie quelle rivierasche alle prese con abusi edilizi.

Entro la fine del mese prima scadenza per il condono, dopo si andrà incontro a [illegible]. «*Ad oggi i [illegible] che hanno presentato domanda sono, complessivamente, 2140. Si tratta, in gran parte, di violazioni di modesta entità, quasi tutte verande. Tenuto conto che nel capoluogo esistono 45 mila, circa, unità immobiliari la percentuale [illegible] è certo alta*», ha detto ieri il sindaco Umberto Scardaoni, nel [illegible] conferenza stampa [illegible] quale hanno preso parte gli esponenti degli enti che hanno organizzato il convegno di [illegible] prossimo.

Andrea [illegible] Filippi, presidente della Camera di Commercio ha fornito altre cifre, a carattere provinciale. Le ditte artigiane operanti nell'edilizia sono quasi 2500, [illegible] presentano l'11,2% dell'intero settore produttivo e garantiscono [illegible] occupazione a più di 7 mila lavoratori. In provincia [illegible] abitazioni [illegible] 192.860, di cui 81 mila «*non occupate permanentemente*». Le seconde [illegible]. Dice De Filippo: «*In provincia, e in riviera particolarmente, i casi [illegible] violazione edilizia non mancano, ma siamo ben distanti dalle situazioni di altre regioni italiane. Il [illegible] di sabato è molto importante, gli atti saranno pubblicati e sicuramente saranno una "chiave di lettura" preziosa per l'interpretazione [illegible] questa legge*». **l. p.**

Da Magnani i presidenti delle Province

GENOVA — Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, [illegible] incontrato ieri mattina nel proprio ufficio i presidenti delle quattro amministrazioni provinciali.

L'incontro, per il momento informale, precederà altri momenti [illegible] confronto per motivi specifici. I presidenti delle Province, comunque, hanno fatto presente a Magnani che i loro enti si dibattono ancora in [illegible] poche contraddizioni e che il ruolo dell'ente intermedio è ancora lungi dall'essere [illegible]. In questa prospettiva, hanno chiesto specifiche ed immediate deleghe funzionali ed esecutive [illegible] Regione [illegible] fine [illegible] uscire dalle maglie [illegible] bilanci estremamente rigidi.

A Savona scuola fredda 140 scolari stanno a casa

SAVONA — La scuola è troppo fredda e i genitori si tengono i figli a casa. La protesta coinvolge 140 bambini delle scuole elementari «*Mignone*» di Legino, [illegible] periferia di Savona. E non è una polemica dell'ultima ora: da mesi la caldaia della scuola funziona male. Gli scolari sono costretti, [illegible] condo i contestatori, a stare [illegible] classe vestiti, con giacca a vento e berretto. Quasi tutti sarebbero raffreddati, così come gli insegnanti, che condividerebbero le proteste dei genitori.

Ieri [illegible] la polemica è esplosa: [illegible] delegazione [illegible] mamme e papà [illegible] avuto un tempestoso colloquio [illegible] l'assessore alla pubblica istruzione Sergio Torterolo. Ad [illegible] certo punto della discussione i genitori hanno bruscamente posto fine al dialogo. Dicono: «*Siamo stati trattati con sufficienza e ci siamo sentiti offesi. Ora chiederemo un incontro con il sindaco, sperando di ottenere risultati migliori. Da ottobre i bambini vivono in una situazione assurda. La parte nuova della "Mignone" è una ghiacciaia: quando va [illegible] ci sono 10-11 gradi. E' uno scandalo!*».

A palazzo Sisto IV, funzionari [illegible] amministratori ritengono "infondata" la [illegible] dei genitori di Legino. L'assessorato alla pubblica istruzione così replica: «*Intanto non è vero che la caldaia è sempre rotta. E' l'impianto elettrico, sempre sovraccarico ad andare in "tilt". Anche il riscaldamento, [illegible] quentemente [illegible] blocca. Ogni giorno [illegible] i [illegible] a controllare. Che possiamo fare di più? [illegible] all'Enel potenziare [illegible] linee. Abbiamo già presentato regolare domanda. Ma davvero fa tanto freddo? Tutta questa polemica ci sembra un po' esasperata*». I genitori: «*Per verificare se è vero o no quanto affermiamo, basta controllare. Speriamo che almeno il prossimo [illegible] scolastico il problema sia risolto*». **m. pa.**

QUI MARASSI — Ecco le «sentenze» dei magistrati col cuore rossoblucerchiato

Due giudici processano Genoa e Samp

[illegible] dottor Castellano: «Burgnich non [illegible] comunicativo» - Il [illegible]llega Fucigna: «Tanti nomi, pochi gol»

GENOVA — *Dallo stadio e dal club dei tifosi trasferimento a palazzo [illegible] giustizia per un «processo» alle [illegible] squadre [illegible] in piena regola: Francesco Paolo Castellano, capo dell'ufficio istruzione della procura, mette sotto giudizio il Genoa; Roberto Fucigna, sostituto procuratore, porta alla sbarra la Sampdoria.*

Cominciamo dai rossoblù, tornati [illegible] per la [illegible] dopo il [illegible] e [illegible] Triestina. Castellano è un ex giocatore (cominciò nei «boys» del Brescia), sotto la sua toga batte un cuore ge[illegible]. Formula subito i capi d'imputazione.

L'accusa — *C'è un'evidente «culpa in eligendo», cioè [illegible] colpa nelle scelte che non sono state felici. Almeno per sei undicesimi questa squadra è da ricostruire. «Al Genoa — dice il dottor Castellano — rimprovero di non aver* [illegible] un nucleo attorno al quale consolidare il grande entusiasmo che lentamente si è un po' sopito. Forse un po' di colpa ce l'ha Burgnich, tecnico serio e preparato, ma poco comunicativo. Credo anche che Burgnich non [illegible] valorizzato alcuni giocatori: come Mauti, per esempio».

Tacchi, gol partita

La difesa — *Le vicende societarie hanno pesato negativamente sulla squadra [illegible] cui organico è stato condizionato [illegible] conflitti al vertice. Bisogna tenerne conto. Il Genoa è poi sempre stato poco fortunato con i portieri, [illegible] che se ora Cervone è in ripresa.* «Mi riferisco — *prosegue il giudice* — anche a Martina che a volte parava l'impossibile [illegible] poi farsi perforare da palloni facili».

[illegible] — *Assoluzione per insufficienza [illegible] prove [illegible] l'esigenza [illegible] verifica che si potrà fare quando saranno noti i termini della campagna acquisti-cessioni. Conclude Castellano:* «Se il Genoa tornerà in A bisogna chiedersi, [illegible] apprensione: con che squadra?».

[illegible] *eccoci al magistrato che «giudica» la Sampdoria. E' Roberto Fucigna, fede blucerchiata, che spesso segue la squadra in trasferta.*

L'accusa — *Si sono incrinati i rapporti tra i giocatori e lo si vede anche sul campo. Forse Bersellini non è riuscito a creare uno «spogliatoio» compatto, dal quale sembrano invece filtrare risentimenti e invidie. Nelle imputazioni metto al primo posto la mi[illegible] [illegible] poi: è possibile che la Sampdoria, con tanti cosiddetti bomber, non abbia un suo uomo nella classifica dei cannonieri? Vi sono delle carenze anche caratteriali, psicologiche, che possono spiegare questi continui crolli della squadra in trasferta. Come domenica ad Avellino.*

La difesa — *Sostiene il [illegible] tor Fucigna:* «Non mi piace invocare la sfortuna, ma bisogna ammettere che la Sampdoria quest'anno non è stata favorita, [illegible] dalla sorte né dagli arbitri. Sul suo [illegible] non positivo ha avuto un ruolo determinante l'inatteso calo di Souness: Bersellini non poteva prevederlo. E' mancato anche un recupero di Francis. [illegible] Matteoli [illegible] rendendo [illegible] meglio; ma non si può certo contestare il suo ingaggio: non c'era tecnico e tifoso, qualche mese fa, che non vedesse nel centrocampista [illegible] «spalla» di Souness in cabina [illegible] regia».

La sentenza — *Concessione di tutte le attenuanti, pena sospesa della condizionale* «ma operante nel [illegible] chiamo ferro, che questa squadra partita con ambizioni di vertice non finisca addirittura nella trappola della serie B».

Nazionali — [illegible] *appendice [illegible] due processi, altre lamentele. In un'intervista concessa al «Daily Mirror» Trevor Francis ha sfogato [illegible] sua amarezza affermando fra l'altro:* «Sono disperato. Bersellini mi emargina compromet[illegible] le mie possibilità di essere selezionato per la Nazionale inglese. Vorrei parlarne con Mantovani, ma non mi riesce». *Ecco lo spogliatoio difficile al quale si riferisce il giudice Fucigna.*

Problema analogo per Ivano Bordon che imputa alle distrazioni difensive i gol (due ad Avellino) che gli arrivano da fuori area. «E' destino — dice Bordon — che la colpa ricada sempre e solo sui portieri».

Conclusione amara: il filo telefonico tra Bearzot e Bordon si è interrotto.

Guido Coppini

Genova: eletto [illegible] congresso provinciale

L'«Tonino» Bettanini [illegible] nuovo segretario [illegible]

[illegible] — Con un po' di confusione e parziale [illegible] (almeno nei voti) «Tonino» Bettanini, ricercatore [illegible] sociolo[illegible] all'università, 35 anni, è stato eletto segretario provinciale del psi. [illegible] Morchio, eletto vicesindaco di [illegible] lo [illegible].

Bettanini, legato a Martelli, era il candidato ufficiale [illegible] xiano: ha ottenuto circa il 64% [illegible] suffragi, contro il 35% di Gregorio Catrambone, anche [illegible] craxiano. Poco più dell'1% dei voti è andato disperso.

I membri [illegible] direttivo, [illegible] un'operazione [illegible] in extremis, sono [illegible] ulteriormente accresciuti e [illegible] (dovevano [illegible] 41, rispetto ai 31 [illegible] precedente gestione).

Nei prossimi giorni [illegible] anche nominati i vicesegretari che saranno [illegible] quattro, [illegible] per le tre sottocomponenti craxiane la cui amministrazione interna è sempre assai complicata, mentre un quarto [illegible] lombardiani dell'ex sin[illegible] Fulvio Cerofolini. **p. l.**

Sanremo: si vota nelle sezioni

Per il congresso della dc [illegible] Scajola-Manfredi

SANREMO — La [illegible] in piena campagna elettorale in vista del prossimo congresso provinciale. Il duello di base [illegible] i gruppi che appoggiano [illegible] onorevoli Alessandro Scajola e [illegible].

[illegible] a Sanremo hanno votato gli iscritti [illegible] Villetta-Verezzo e del Borgo. Di 11 sezioni devono [illegible] dare alle [illegible] quelle delle frazioni [illegible] Coldirodi e del Centro Levante. Tra 5 giorni i giochi saranno fatti.

Alla Villetta-Verezzo la lista [illegible] Leo Pippione (Scajola) ha ottenuto il 55,45% dei voti. Al secondo posto, con il [illegible] la [illegible] zione Baggioli-Goya-Tavanti; [illegible] terzo il gruppo di Soli[illegible] (10%); al quarto (1,8%) gli amici di Manfredi (Sindoni, Rossi, Stella, Semeria, Carnevale).

Al Borgo sempre [illegible] testa la lista Pippione-Scajola (38,31% [illegible] voti); seguono Solidarietà (25,40%); la Base (25,06%) e manfrediani (31,01%).

I più [illegible] sono [illegible] Napoleone Cavallere (130), Violi (86) e [illegible] (55). **r. b.**

Imminente il voto alla Camera

Decreto «Fit» una speranza o una beffa?

SESTRI LEVANTE — Oggi o domani la Camera dovrebbe votare per l'approvazione del cosiddetto «decreto-salvezza» per la Fit Ferrotubi, ratificato giovedì, con [illegible] verse modifiche rispetto al [illegible] originario, [illegible] Commissione Industria della Camera. A giudizio di sindacalisti e delegati, così com'è stato modificato il decreto [illegible] rappresenta più la salvezza per la Fit, ma un'ennesima beffa.

L'inserimento [illegible] nuovo articolo (il 3 bis) che subordina i finanziamenti per le [illegible] (alla Fit dovrebbero [illegible] una quarantina di miliardi) a nuovi smantellamenti [illegible] altri produttori, è considerata una norma capestro che [illegible] vanificherà ogni intervento a favore della [illegible].

Per consentire gli investimenti a Sestri e il riavvio di [illegible] laminatoio che dovrebbe produrre centomila tonnellate [illegible] tubi, [illegible] infatti essere contemporaneamente smantellati impianti analoghi capaci [illegible] una produzione di centomila tonnellate. [illegible] difficilmente [illegible] altri produttori italiani [illegible] settore accetteranno di sacrificarsi ulteriormente per consentire il riavvio della fabbrica sestrese.

Oggi e domani, dunque, [illegible] combatte a Roma la battaglia decisiva per la Fit. Dopo 44 mesi di iniziative, incontri e alterne vicende, il decreto-salvezza sembrava davvero il primo passo concreto, operativo, per arrivare a una soluzione. Una soluzione comunque dolorosa.

I politici liguri stanno intanto muovendosi in queste [illegible] di ribaltare nuovamente in [illegible], che con il famigerato articolo 3 [illegible] volge decisamente a sfa[illegible] della Fit. Dopo le due assemblee di venerdì, una delle quali [illegible] pci e al termine della quale è [illegible] stilato un ordine del giorno che impegna tutte [illegible] forze politiche liguri a muoversi [illegible] l'abrogazione del 3 bis, ieri c'è stato un incontro [illegible] vertici socialisti liguri: il presidente regionale Magnani, l'assessore all'Industria Mu[illegible], l'onorevole Mauro Sanguineti e [illegible] gionale Pezzoli. Si vedrà nelle prossime [illegible] se queste ed altre iniziative politiche liguri riusciranno a «pesare» sul voto [illegible] Camera.

Marco Raffa

Venti giorni al falso pretore

CHIAVARI — Adriano Massarutti, il falso «pretore [illegible] Pordenone» arrestato giorni fa a Lavagna e accusato di truffe e insolvenze per decine di milioni in alberghi di mezza Italia, è stato processato ieri in pretura a Chiavari.

Il pretore Ciro Seto lo ha condannato a venti giorni d'arresto per sostituzione di persona (l'uomo si spacciava appunto per un pretore friulano), assolvendolo dal resto di falso: il tesserino da magistrato che Massarutti aveva esibito al bureau dell'albergo lavagnese, infatti, non assomigliava nemmeno lontanamente a quello in [illegible] magistrati «veri», [illegible] era soltanto [illegible] creazione [illegible] fantasia. (m. r.)

La balneazione di fronte agli stabilimenti Lido e Flora è vietata

E Rapallo rischia di perdere l'appuntamento con l'estate

Altri prelievi per le analisi: all'Azienda sono ottimisti - Intanto si discute se dragare il fondale del porto - Gli interventi sulla rete fognaria

Rapallo. Turisti sulla spiaggia l'estate scorsa: il problema della balneazione deve di nuovo essere affrontato con decisione

RAPALLO — Con la stagione turistica che si avvicina, si riprende a parlare dei problemi relativi alla balneazione nel golfo di Rapallo.

Dal maggio [illegible], il tratto di mare di fronte [illegible] stabilimenti Lido (gestito dall'Azienda di soggiorno e turismo) e Flora, risulta vietata.

Tra aprile e maggio saranno compiuti nuovi prelievi e da questi si potrà [illegible] re la revoca o la conferma dell'ordinanza del sindaco. «*Noi confidiamo in un esito favorevole* — dice Pierluigi Benatti, amministratore e direttore dell'Azienda — *perché nel corso di questi mesi la situazione non può che essere migliorata, considerati gli interventi compiuti nella rete fognaria e per lo smaltimento dei residui in mare aperto. Inoltre anche i lavori relativi al porto, che comportavano una movimentazione delle acque e del fondale, con chiaro effetto negativo, [illegible] terminati*».

Nell'ambito dell'amministrazione, c'è chi sostiene la necessità di effettuare un dragaggio, che [illegible] vita al golfo.

Dice Natale Sirito, consigliere liberale di maggioranza: «*La fauna e la flora del golfo sono pressoché morte. Il Comune ha compiuto parecchi interventi, ma perché la balneazione e l'ambiente vengano salvaguardati e vivificati occorre senza dubbio procedere al dragaggio, per riportare i fondali alla situazione degli anni Sessanta e consentire una maggiore ossigenazione delle acque. Non ci troveremmo più a guardare uno stagno, ma, finalmente, il mare*».

Secondo Sirito, vi sono però due problemi: «*La dissociazione del socialdemocratico Maggiolo, cui erano destinate le deleghe all'ecologia e ambiente, ora detenute dal sindaco ma di fatto "congelate", ha fatto mancare la spinta necessaria alla realizzazione dell'intervento. Il costo, inoltre, è molto elevato, intorno a mezzo miliardo, e [illegible] crea [illegible] tevoli difficoltà. Bisogna considerare però quanto [illegible] danno al commercio, all'artigianato e alla ristorazione gli utenti delle duemila cabine degli stabilimenti balneari di Rapallo*».

Anche Mario Rapuzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno, è favorevole al dragaggio: «*E' un intervento che va fatto, per dare al golfo i giusti fondali. E poi che si disponga un piano particolareggiato degli arenili, per recuperare spazi alla spiaggia. Rapallo non può perdere la balneazione, non c'è porto che la sostituisca*».

Andrea [illegible]

Chiavari: in corso Millo istituito il [illegible] unico

Traffico rivoluzionato (ma pochi i posteggi)

Anche in corso Genova un solo [illegible] marcia - Altri provvedimenti - Resta il grave problema dei parcheggi

CHIAVARI — Da ieri è cambiata, come annunciato già da tempo, la viabilità nella [illegible] di corso Millo. La decisione ha avuto una lunghissima gestazione, visto che i nuovi sensi unici erano [illegible] già disposti da [illegible] delibera del sindaco [illegible] dicembre dell'83, contemporaneamente all'istituzione dell'isola pedonale. Non si passò mai, però, al [illegible].

Scopo [illegible] rivoluzione viabilistica, l'alleggerimento del traffico in [illegible] Millo, dove normalmente converge, oltre al flusso dei veicoli provenienti dal mare e dall'Aurelia, anche quello dall'autostrada. Con le [illegible] disposizioni il traffico è dirottato [illegible] corso Montevideo (senso unico [illegible] monti-mare), formando una sorta [illegible] grande [illegible] ria.

Ecco in [illegible] le novità per gli automobilisti.

Corso Millo. Sarà percorribile a senso unico (direzione mare-monti) dall'incrocio corso Gianelli-corso Italia a quello con corso Genova-via Martiri. In direzione opposta, cioè verso [illegible] Milano fino al passaggio a livello, il senso unico sarà in direzione monti-mare. [illegible] l'unica eccezione dei veicoli autorizzati (ambulanze, vigili del fuoco ecc.).

Corso Genova. Anche qui senso unico, direzione levante-ponente (dal carruggio dritto verso Genova), da via Martiri fino all'incrocio via Fiume-corso Montevideo.

Divieti. In conseguenza dei sensi unici prima indicati, sarà vietato svoltare a sinistra da via Fiume in corso Genova; i veicoli provenienti dall'autostrada potranno andare avanti o a destra; allo stesso modo i veicoli provenienti dall'Aurelia, primo tratto di corso Genova, potranno solo svoltare a destra in corso Montevideo.

Sarà invece consentito il traffico nei due sensi nel breve tratto piazza Milano-passaggio a livello, al servizio dei parcheggi e degli edifici vicini.

Posteggi. La delibera comunale d'istituzione della nuova viabilità non fa [illegible] di nuovi parcheggi sul lato ponente di via Millo, annunciati tempo fa in una conferenza stampa dal sindaco e dal comandante dei [illegible] urbani: [illegible] forse istituiti in seguito, dopo un primo periodo di «rodaggio» della nuova viabilità.

Zona merci. In via Martiri, all'altezza del civico 185, è stata istituita una nuova zona merci [illegible] il carico-scarico. m. r.

Trovato un cadavere a Casarza

CASARZA LIGURE — Il cadavere di un uomo di 60-70 morto da diverso tempo, forse alcuni mesi, è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni ragazzi che stavano giocando [illegible] bosco nei pressi [illegible] Casarza Ligure, a una cinquantina di metri [illegible] via della Pineta. Non è stato [illegible] possibile per i carabinieri di Casarza, subito intervenuti, stabilire l'identità del morto, che non aveva documenti; è stata intanto disposta l'autopsia. (m. r.)

Forse un accordo tra il Comune e la compagnia di navigazione

La combinata funivia-battello novità per l'inverno di Rapallo?

Una gita andata e ritorno a Portofino, poi a Montallegro in funivia - I vantaggi

RAPALLO — Per incrementare il numero di passeggeri trasportati dalla funivia Rapallo-Montallegro, il Co[illegible] sta mettendo a punto una combinazione speciale, da proporre ai turisti nella bassa stagione, che [illegible] dal 1° ottobre al 30 giugno.

L'iniziativa, che sarà presentata all'esame della giunta, è stata illustrata dal consigliere delegato alla gestione dell'impianto, il liberale Natale Sirito.

Si tratta di un accordo Comune-Servizio marittimo del Tigullio, la società che cura i collegamenti in battello con Santa Margherita Ligure e Portofino, che prevede [illegible] vendita di un biglietto che consenta, nella stessa giornata, una gita andata e ritorno da Rapallo a Portofino via mare e [illegible] Rapallo a Montal[illegible] funivia, al prezzo di 5600 lire.

Attualmente, il percorso andata e ritorno in battello costa cinquemila lire, seimila le due corse in funivia. Sempre [illegible] periodo (e come nel caso precedente, con l'esclusione dei giorni festivi) sarà proposta una tariffa speciale per comitive: 3000 lire anziché [illegible].

«*Questa offerta* — ha detto Sirito — *intende incentivare i viaggi in funivia in periodi [illegible] cui l'affluenza è molto ridotta, ma che possono offrire comunque belle giornate. Per il Comune, le spese di esercizio dell'impianto e del personale [illegible] nella bassa stagione, quindi è giusto cercare di far rendere la funivia secondo le sue possibilità*».

Un altro intervento che riguarda la funivia è l'acquisto di un apparecchio «conta-persone», per far accedere alla zona [illegible] «imbarco» il nu[illegible] (34 [illegible]), senza [illegible] il conducente, durante le giornate di intenso afflusso, debba perdere tempo a contare i passeggeri. a. pl.

Nervi: rapina (50 milioni) in [illegible] banca

GENOVA — Una rapina è stata compiuta ieri mattina pochi minuti dopo le 8 all'agenzia di Nervi della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

Due individui, a viso scoperto e armati di pistole, dopo aver disarmato il guardiano della banca, sono entrati [illegible] locali dell'agenzia, in via Oberdan, e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassaforte, circa 50 milioni.

I due, poi, sono fuggiti a bordo di un'auto alla cui guida [illegible] era un complice.

Processo droga si concludono le arringhe

CHIAVARI — Dovrebbero concludersi questa mattina le arringhe dei difensori dei 38 imputati al processo per la droga di Chiavari.

Ieri, tra gli altri, hanno parlato i difensori di Paolo Padovani. Gli avvocati Orazio Petroli e Silvio Romanelli hanno cercato di smontare le accuse di due pentiti, Paolo Crini e Rocco Melilli, che hanno entrambi accusato Padovani di essere il fornitore di Mancione.

Hanno quindi parlato l'avvocato Margherita Fantano per Vito Valdes, Marco Battistoni, Rocco, Giuseppe e Ferdinando Melilli e per Norma Borghi; infine i legali di Giancarlo Fazzarella (Nicolini e di Antonio Monselesan (Oliveri). (m. r.)

Gli inquirenti sono sicuri: i ladri conoscevano bene la chiesa

Recco, furto nella parrocchia con un bottino di 70 milioni

Rubati anche Buoni del tesoro, salvi gli oggetti sacri - Le indagini si basano su questi particolari

RECCO — Settanta milioni: questo, all'incirca, il valore [illegible] «bottino» (argenteria, oro, titoli, contanti) di un'incursione compiuta [illegible] «soliti ignoti», lo scorso fine-settimana, nella chiesa parrocchiale. Il furto presenta aspetti che dovrebbero con[illegible] di restringere il cerchio [illegible] indagini.

I ladri [illegible] due o tre) sono penetrati nella sacrestia da una porta che si affaccia sul ricreatorio: hanno rovistato nelle scrivanie dei sacerdoti don Pino e don Riccardo, del parroco Don Pier Carlo Casassa, mettendo a soqquadro varie stanze, da cui [illegible] state asportate due autoradio, [illegible] magnetofono, [illegible] radio, effetti personali.

I ladri hanno proseguito impadronendosi delle offerte per i poveri, per le missioni, per le messe (le buste in cui erano contenute sono state svuotate e lasciate sul luogo) e [illegible] il dono dei fedeli a don Pino, che lascia Recco dopo oltre 12 anni.

Prese le chiavi della cassaforte, hanno [illegible] Buoni del tesoro [illegible] una ventina di milioni (non di proprietà parrocchiale) e oggetti d'oro offerti come [illegible] voto dal [illegible].

Inoltre [illegible] distrutte [illegible] delle offerte ed [illegible] asportato l'impianto di amplificazione e riproduzione di voce e musica.

Gli oggetti sacri della chiesa (calici, suppellettili, paramenti) e i quadri non sono stati [illegible], né è stato violato il tabernacolo, come il parroco ha sottolineato parlando ai fedeli durante la messa, per [illegible] le notizie distorte [illegible] si erano diffuse.

I ladri (che hanno dimostrato di conoscere benissimo il luogo e ciò che volevano) [illegible] hanno forse voluto [illegible] piere [illegible] gesto sacrilego. a. pl.

Levanto: pediatra in ferie e il «S. Nicolò» [illegible] in crisi

LEVANTO — Un episodio verificatosi [illegible] all'ospedale San Nicolò ha messo in subbuglio numerosi uffici.

Anche in questo [illegible] torna in ballo la [illegible] di personale. Al reparto maternità del nosocomio opera un solo pediatra che garantisce, con convenzione, il servizio dal mese di gennaio dopo che il medico titolare è andato in pensione. Lo specialista, che già da tempo aveva chiesto un periodo di ferie, nei giorni scorsi ha ottenuto l'autorizzazione con la garanzia [illegible] dell'Usl della sostituzione [illegible] un altro medico. Il titolare è quindi andato in ferie ma il sostituto non ha potuto prendere servizio perché ammalato.

La direzione sanitaria ha allora [illegible] altro medico ma anche questo (ironia della sorte) era indisposto. E' stato così inviato un fonogramma all'ospedale di Levanto per informare della situazione e si [illegible] a trasferire all'ospedale de La Spezia le due uniche gestanti e relativi bambini.

Le [illegible] mamme si [illegible] decisamente rifiutate di muoversi: non volevano assolutamente far correre ai [illegible] piccoli il ri[illegible] di un viaggio fino a La Spezia.

Allora è stato inviato a Levanto un pediatra con il compito di verificare le condizioni di un bambino e di [illegible] delle due puerpere. g. gh.

Convegno Coldiretti a Albenga

Scarsi fondi dalla Regione pro agricoltura

ALBENGA — Troppo piccolo, sabato pomeriggio, il salone dell'Ortofrutticola per consentire a tutti gli interessati di seguire il convegno organizzato dalla Federazione savonese della Coltivatori diretti. La conclusione dei lavori è stata tenuta dall'on. Arcangelo Lo Bianco, presidente nazionale della Coldiretti. *«Facciamo assieme* — ha detto il parlamentare dc — *una verifica delle linee di azione del nostro sindacato,* [illegible] *piendo lo sforzo di aprirci alle altre forze economiche e* [illegible]*ciali».*

Prima [illegible] Lo Bianco si erano alternati al microfono Augusta Della Valle, del Movi[illegible] femminile (sabato scorso ricorreva la Festa della Donna), Angelo Ratto del Movimento giovanile, il consigliere comunale albenganese Domenico Pizzo e l'assessore G.B. Ravera, del Consorzio «Nuova agricoltura».

Con brevi relazioni [illegible]te sui temi ed esempi concreti, gl'intervenuti hanno evidenziato alc[illegible] dei molteplici aspetti che interessano il mondo contadino. Per quanto riguarda la tassazione, c[illegible] dal 1° gennaio si attuerà sugli estimi catastali, Pizzo ha affermato: *«Condividiamo la scelta politico-sindacale di* [illegible] *la tassazione fondata sui redditi dominicali e agrari dei terreni e non sul reddito di impresa delle aziende agricole».*

Augusta Della Valle ha ricordato: *«Nella provincia di Savona, all'interno della nostra associazione, le donne* [illegible] *ben organizzate e rappresentative poiché coprono il 60 per cento degli iscritti».*

G.B. Ravera s'è [illegible] che, al di là dell'enunciazione di principi in favore dell'agricoltura, *«nessuno* [illegible] *impegna a trovare le soluzioni reali». «Nel consorzio "Nuova agricoltura", di cui sono amministratore, ci sono domande di finanzi*[illegible]*to per 20 miliardi a fronte delle quali l'ultima assegnazione della Regione Liguria, relativa al 1985, è stata di* [illegible] *milioni in conto capitale».*

Dopo aver [illegible] il problema degli imballaggi, si è auspicato che la Confederazione proponga l'inserimento *«come in altri Stati della Cee* [illegible] *sistemi di vendita* [illegible] *del peso netto* [illegible] *della tara-merce».*

Romano Strizioli

Assolti tabaccai

SAVONA — Sono stati assolti in istruttoria (il processo si doveva celebrare oggi) i venti tabaccai rinviati a giudizio per «avere interrotto il servizio di vendita al pubblico di sali, tabacchi e valori bollati».

Il pretore di Savona, dott. Buonomo, ha accolto le tesi presentate dai legali, gli avvocati Pastrengo e Lepore. Il fatto risale all'11 luglio del 1983 quando, per una vertenza nazionale, i venti tabaccai avevano abbassato le saracinesche.

Sostiene l'avvocato Pastrengo: «Le norme che regolano il monopolio di Stato, per quanto riguarda la vendita dei tabacchi, sono ormai superate dalle norme Cee. In materia ci sono numerose sentenze della Corte Costituzionale. Per quanto riguarda i valori bollati non esiste tuttora un provvedimento che imponga ai tabaccai la vendita.

(g. p. c.)

Si sono concluse a Savona e Sanremo le assise del pci

Ruggeri e Rainisio confermati dopo i congressi provinciali

I delegati hanno affrontato tesi ed emendamenti - Al «Chiabrera» ha chiuso i lavori Gianfranco Borghini, della direzione centrale - Gli imperiesi nominati

SAVONA — Il discorso, molto apprezzato, di Gianfranco Borghini, della direzione centrale, ha concluso il congresso provinciale del pci, che ha dibattuto, in prevalenza, i grandi temi a carattere nazionale.

Ma gli emendamenti al documento congressuale, gli ordini del giorno, l'esito stesso delle votazioni hanno contribuito alle indispensabili sottolineature sui problemi locali e quelli organizzativi interni in particolare.

Alla vigilia del congresso si parlava molto di possibili *«siluramenti»* dell'apparato: non è cambiato nulla. Il comitato federale continua ad essere composto da 55 membri, più i 16 della commissione di controllo. Subito dopo il comitato ha eletto il segretario, riconfermando Carlo Ruggeri, come abbondantemente previsto.

Tra qualche tempo, un paio di settimane circa, il segretario convocherà il comitato federale per l'elezione di organismi esecutivi. Novità in vista nella federazione del pci di via Paleocapa? L'andamento del congresso indica, in modo abbastanza esplicito, che tutto dovrebbe restare come prima. Forse, ma è alquanto incerto, potrebbe essere [illegible] «ristretta» la segreteria.

L'ordine del giorno approvato a conclusione del congresso contiene una serie [illegible] punti fermi che caratterizzeranno sia l'orientamento politico sia quello organizzativo della federazione provinciale comunista. Ad esempio, la necessità di coinvolgere nell'attività delle federazione anche i «non funzionari», offrendo loro gli indispensabili strumenti operativi. Poi il rinnovamento dell'organizzazione delle se[illegible], creando [illegible] loro interno «gruppi di interesse».

È particolare attenzione è stata dedicata proprio a questi ultimi (dall'occupazione giovanile alle questioni ecologiche).

t. p.

IMPERIA — *Con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti, e la nomina* [illegible] *delegati ai congressi nazionale e regionale, si è concluso a Sanremo il 15°* [illegible] *provinciale del pci.*

Comitato federale e Commissione federale di controllo si riuniranno nei prossimi giorni per eleggere segretario e direttivo: sembrano escluse rivoluzioni, si dà per certa una riconferma di Giovanni Rainisio, il segretario uscente.

Dei 35 emendamenti presentati sulle varie tesi, ne sono stati accolti cinque (quelli della Castellina sui rapporti con gli Stati Uniti, di Ingrao sul governo di programma e tre della commissione femminile), 12 sono stati respinti e 18 ritirati.

Il complesso delle tesi e la proposta [illegible] *programma* [illegible] *gli emendamenti sono* [illegible] *approvati* [illegible] *113 sì, 11 no*

[illegible] *nuovo* [illegible]*nitato federale fanno parte: Giovanna Ardoino, Adolfo Bacici, Dario Biamonti, Marco Benedetti, Milvia Battaglia, Amedeo Barigazzi, Franco Bonello, Walter Bianchini, Rocco Berardinucci, Nedo Canetti, Gian Carlo Cassini, Anna Castellano, Silvano Corrado, Emanuela Crespi, Mario Cocco, Ginetto Colecchia, Renata Gai, Mario Gennari, Aldo Gonella, Luigi Icoldi, Adriano Leone, Adriano Maini,* [illegible]*fania Meggiolaro, Alma Morosetti, Franco Magurno, Graziano Migliorati, Carla Nattero, Gino Napolitano, Marina Pisarello, Gian Carlo Quaglia, Giovanni Rainisio, Francesco Rum, Giovanni Sacheli, Antonino Sciblia, Miriano Semeria, Mario Spalla, Nicola Surico, Mauro Torelli, Lorenza Trucchi, Fulvio Vassallo.*

La Commissione federale di controllo è composta da: Rodolfo Amadeo, Rosa Bianchi, Carlo [illegible]*, Silvano Dalponte, Miriam Fazio, Luisito Fava, Bianca Ferro, Giulio Filippi, Giorgio Giovanelli, Luigi Petrillo, Franco Folchi, Canto* [illegible]*, Carlo Zanchi.*

s. d.

I lavori per eliminare il pericolo di frane

A Imperia fa discutere la griglia di Capo Berta

IMPERIA — Per eliminare il pericolo di frane (frequenti quando piove), l'Anas ha cominciato da qualche setti[illegible] una serie [illegible] lavori per «imbragare» la parete settentrionale [illegible] Capo Berta, lungo i tornanti [illegible] via Aurelia.

L'operazione, tuttavia, [illegible] perplessità, soprattutto fra [illegible] ecologisti.

Anziché costruire (come sarebbe stato più idoneo, anche se più costoso) una protezione in muratura, si è preferito stendere sul fianco della [illegible] griglia metallica.

E questo, *«oltre ad* [illegible] *esteticamente discutibile, ha comportato il taglio* [illegible] *diversi alberi, e soffocherà forse la sottostante vegetazione».*

f. d.

Murialdo: intervento del sindaco

Moria di pesci in Val Bormida

L'Usl effettuerà alcuni controlli

MURIALDO — Il sindaco di Murialdo, Giuseppe Cra[illegible], con [illegible] ordinanza ha vietato [illegible] tratto di fiume Bormida che attraversa il suo Comune e che è gestito dalla Fips.

Per il momento non si possono [illegible] che supposizioni. C'è chi sostiene [illegible] i pesci [illegible] stati avvelenati dal sale versato in abbondanza sulle strade per impedire la formazione di ghiaccio, altri pensano ad infiltrazioni di liquame proveniente [illegible] cimitero.

Il sindaco, nella [illegible] ordinanza, vieta la pesca e il consumo dei pesci. Intanto l'assessore provinciale alla caccia e [illegible] Elvio [illegible], dopo [illegible] serie di segnalazioni [illegible] parte dei pescatori, ha chiesto una serie di controlli da parte dell'Usl, nel tratto di fiume Bormida che si trova a pochi metri [illegible] cartiera [illegible] Murialdo.

g. p. c.

Investe donna poi scappa [illegible] è bloccato

VALLECROSIA — Una do[illegible] è ricoverata in gravi condizioni al San Martino di Genova, per le ferite riportate in [illegible] incidente stradale avvenuto sabato [illegible] è [illegible] investita da un automobilista «pirata».

La vittima è Maria Rosa Ghigliazza, 54 anni, di Diano Marina, via Monade 10, commerciante. Ha subito un trauma cranico, la prognosi è riservata. L'episodio è accaduto in via San Rocco, nei pressi dell'omonima chiesa.

L'automobilista, Rinaldo Amalberti, 51 anni, di San Biagio della Cima, via San Sinforiano 19, bracciante agricolo, alla guida di una «500», è fuggito, ma è stato individuato grazie a [illegible] testimoni. Verrà denunciato

(c. [illegible])

La banda del buco ancora una volta a mani vuote

Sanremo, furto fallito all'oreficeria Rambaldi

I ladri non sono riusciti a perforare una barriera d'acciaio

SANREMO — Anche questa volta [illegible] «banda del buco» che spesso a Sanremo fa parlare di sé [illegible] andata male. Il tentativo di introdursi nell'oreficeria «Rambaldi» in via Palazzo 79 si è risolto in un «fiasco»: i malviventi si sono dovuti [illegible] di fronte ad un'imprevista barriera di acciaio che ha [illegible] crisi il loro piano.

I banditi hanno lavorato probabilmente per buona parte del week-end. Per raggiungere l'obiettivo, sono entrati nell'Ufficio Igiene di piazza Cassini forse già sabato pomeriggio. Non è stata un'impresa difficile, visto che basta sospingere il cancello d'ingresso e poi forzare una delle finestre.

Nel fine settimana i locali [illegible] deserti, [illegible] cui la banda [illegible] potuto lavorare indisturbata. [illegible] sconosciuti hanno raggiunto la [illegible] riservata [illegible] assistenti sociali, sul lato destro [illegible] corridoio.

Qui hanno cominciato a perforare il pavimento, che [illegible] anche [illegible] soffitto alla gioielleria. L'operazione è stata piuttosto lunga e complicata, perché per forare la soletta [illegible] cemento, dello spessore di circa 40 centimetri, i ladri hanno probabilmente impiegato, allo scopo di limitare il [illegible], solo [illegible] trezzi manuali: scalpelli, punteruoli [illegible] ferro e mazze.

Superata questa prima barriera, ne hanno trovata un'altra, ben più consistente: una protezione blindata praticamente inespugnabile. Alla banda non è [illegible] altro da fare che arrendersi, abbandonando sul posto, [illegible] una borsa, alcuni degli utensili usati.

Il tentativo è stato scoperto solo ieri mattina dagli impiegati dell'Ufficio igiene.

E' l'ennesima volta che l'oreficeria viene presa di mira da malviventi, che però non sono [illegible] riusciti a concludere i loro colpi. Nel 1979, alcuni banditi sequestrarono nella loro abitazione, in via privata fratelli Asquasciati, la moglie e la figlia del gioielliere, facendosi consegnare le chiavi del negozio, ma l'assal[illegible] a vuoto.

Tre anni fa, poi, i malviventi [illegible] di seguire la stessa strada scelta sabato, però fallirono.

c. d.

Una frana blocca l'Aurelia a Savona

SAVONA — Ieri sera alle 21,30 [illegible] frana ha bloccato l'Aurelia all'altezza della portineria delle Funivie e dei campi da tennis. Alcune auto sono rimaste danneggiate, [illegible]n ci sono feriti. Un costone è pericolante.

La statale è stata chiusa e il traffico deviato sulla strada vecchia. Nella notte sono intervenuti mezzi dell'Anas e dei vigili [illegible] fuoco.

Sanremo: protestano gli sfrattati di Borgo

Capre nella bidonville

SANREMO — *«Se non venite a portare via immediatamente tutte le capre,* [illegible] *e cani che ogni giorno pascolano liberamente tra le nostre abitazioni* [illegible]*o occuperemo l'aula del Consiglio comunale.* [illegible] *poveri, sfrattati, ma non bestie».*

La telefonata è giunta ieri [illegible] a palazzo Bellevue. All'apparecchio [illegible] [illegible], un'inquilina della baraccopoli sorta in regione Borgo, a neppure [illegible] metri in linea d'aria dal centro e dal casinò. L'altra faccia di Sanremo.

Sul [illegible] sono intervenuti veterinario e vigili sanitari.

[illegible] primo ordine era «sequestrare capre, pecore, cani» e portarli in una stalla del macello. [illegible] addetti hanno visto una decina di capre brucare l'erba vicino [illegible] case-baracca. C'erano anche dei cani. Mentre i vigili radunavano le bestie, è arrivata di corsa una donna che ha detto di essere la proprietaria del gregge. E' stata diffidata. *«Porti subito via gli animali dalle case-baracche del Borgo — le è stato ingiunto — o domani tutto le* [illegible] *sequestrato d'autorità».*

r. b.

Deciso a Novara

Medicina legale rimarrà in 2 sedi

NOVARA — Il servizio di Medicina Legale dell'Usl-51 manterrà la sua attuale sistemazione in due poli, quello all'interno dell'Ospedale Maggiore e quello dislocato sul territorio.

Novara conserverà, quindi, la caratteristica (unica in Piemonte) della bipolarità. Lo assicura il presidente dell'Unità Sanitaria Giulio Cardinali in una lettera inviata al prefetto Giacomo Rosanno.

Spiega Cardinali che non c'è alcuna intenzione da parte della sua amministrazione di sopprimere il polo ospedaliero di Medicina Legale.

Sempre il presidente dell'Usl afferma: *«Nessuno pensa di portare fuori dall'ospedale le autopsie e le indagini medico-legali per l'accertamento della morte dei donatori d'organi»*, mentre sembra intenzione dell'Unità sanitaria escludere dall'ospedale altre attività del servizio quali il controllo dei tossicodipendenti, le visite per la revisione delle patenti di guida e gli accertamenti medico-collegiali sull'invalidità.

Giulio Cardinali dà poi notizia della prossima riorganizzazione di Medicina Legale che rientra nel quadro generale dell'accorpamento dei servizi territoriali dell'Usl-51 in viale Roma. *«In quella sede* — conclude il presidente — *è previsto lo svolgimento di tutte le attività del servizio di Medicina Legale che non siano di stretta competenza ospedaliera con indubbi vantaggi per l'utenza che avrà un solo polo di riferimento per le sue esigenze in tale settore»*.

Questa la posizione dell'Unità sanitaria o, quanto meno, il programma di sistemazione del servizio. Da parte sua il primario Lodovico Isalberti ha già presentato un prospetto per il riordino dell'attività di Medicina Legale che si differenzia in qualche punto dalle linee tracciate da Cardinali.

Isalberti si dice d'accordo sulla necessità di potenziare il polo esterno ma ribadisce nel suo prospetto la utilità di mantenere all'interno del «Maggiore», oltre alle attività di prelievo degli organi e delle autopsie, anche la commissione per gli accertamenti collegiali sui ciechi e quella di seconda istanza per le invalidità.

Marcello Sanzo

Monsignor Del Monte sul caso di Oggebbio

Un appello del vescovo per il cassaintegrato

L'operaio sorpreso a riparare scarpe da un ispettore dell'Inps. Dovrà restituire 18 milioni - Chiesti interventi di solidarietà

OGGEBBIO — Il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, è intervenuto con un messaggio e una offerta personale, a favore del cassaintegrato Giovanni Zanini, 53 anni, sordomuto, al quale l'Inps (dopo che un ispettore, l'aveva sorpreso a riparare un paio di scarpe) ha revocato dallo scorso aprile la cassa integrazione notificandogli l'ingiunzione a rendere la somma di quasi 18 milioni, pari cioè all'ammontare delle somme di cassa integrazione percepite nell'anno e mezzo precedente.

Anche la moglie di Zanini è sordomuta e il secondogenito Francesco, 16 anni, dopo aver subito un delicato intervento all'Istituto Basta di Milano, è stato nuovamente costretto a ricoveri ospedalieri e a continue, costose cure.

Dopo la raccolta di 10 mila firme in calce a una petizione inviata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai presidenti delle due Camere, al presidente della Regione, ai parlamentari piemontesi, alla presidenza nazionale dell'Inps, e dopo il silenzio dei destinatari dell'appello, e all'aggravarsi della situazione economica della famiglia, un nuovo messaggio è stato lanciato dal parroco di Oggebbio, don Giuseppe Soldani.

Fra le prime risposte concrete e commosse, quella del vescovo di Novara. Ha espresso la sua partecipazione per il caso pietoso e doloroso, di cui il parroco del paese si è fatto sollecito ed accorato interprete: *«Caro don Giuseppe, mentre confermo alla famiglia Zanini questa mia partecipazione, sono sicuro che sul tuo esempio, le comunità cristiane di tutta la zona saranno disponibili ad accogliere questo messaggio, rendendo ancor più concreti e diffusi i gesti di solidarietà che ci stanno arrivando da molte parti della zona del Verbano»*.

Le offerte per la famiglia Zanini possono essere inviate anche al parroco don Giuseppe Soldani, sul conto corrente postale 12081283.

Ci sono da segnalare anche altre iniziative di solidarietà come una vivace e polemica presa di posizione del settimanale cattolico «Il Verbano». Nella rubrica «Spilli» sotto il titolo *«La macchina di Oggebbio»* un corsivo non firmato, tra riferimenti a paesi e vicende sfiorate da Piero Chiara ma forse «più vicini ad un romanzo di Gogol» si accenna ad una macchina inarrestabile e insensibile chiamata burocrazia.

Rievocato il grottesco della vicenda innescata da un paio di scarpe che un cassaintegrato in gioventù ciabattino *«si adatta a riparare per arrotondare una cassaintegrazione sempre più ritardata»*, il corsivista conclude: *«Ma la macchina non sente di tutto questo neppure il solletico: è lì impenetrabile, statuaria, enigmatica. Le implorazioni, le raccomandazioni, i ricorsi, l'accarezzano come una piuma senza scalfirla, la macchina è nata per non fare una piega, è un dio egizio che non sente e non risponde. I suoi tempi sono quelli dell'eternità e le sue leggi sono quelle del silenzio»*.

a. c.

Giovanni Zanini, l'operaio punito, insieme al figlio Francesco

A Gravellona Toce una «fumeria» con ragazzi e alunni delle elementari

Scolaro si droga, il maestro lo scopre e lo spacciatore finisce in carcere

Dodici anni, frequenta la quinta - Le troppe assenze e il suo atteggiamento strano hanno insospettito l'insegnante - I carabinieri sono risaliti al luogo degli incontri - Arrestato un altro giovane

GRAVELLONA TOCE — Un insegnante elementare, insospettito dalle stranezze di un alunno e dalle sue frequenti assenze, ha dato il via a una serie di indagini che hanno portato alla scoperta di un vasto «giro» della droga nel quale erano coinvolti scolari e studenti.

Lo spacciatore che riforniva i bambini e i ragazzi è stato arrestato: è un operaio di Gravellona Toce, Antonio Caggiano, 23 anni. I carabinieri hanno scoperto che il giovane avrebbe avuto anche un'altra funzione: quella di avvicinare gli allievi delle elementari e delle medie di Gravellona Toce per introdurli nel «giro».

Ancora non è dato di sapere se fosse il tramite di una più vasta organizzazione oppure se l'iniziativa è da attribuirsi unicamente a lui.

Nella stessa operazione è finito in carcere un altro giovane, Bruno Corda, 23 anni, operaio di Gravellona, il quale sembra però legato soltanto marginalmente alla vicenda. I due sono stati messi a disposizione del procuratore della Repubblica di Verbania.

I carabinieri hanno scoperto anche il luogo in cui i bambini si radunavano, la «fumeria»: era in una soffitta del quartiere delle case popolari.

Nessuno, neppure i genitori, si era accorto dell'esistenza della «fumeria». Il quartiere è abitato da molte famiglie operaie e la maggior parte dei genitori trascorre la giornata nelle fabbriche del Cusio. A destare i primi sospetti è stato un ragazzino di 12 anni, che frequenta la quinta elementare a Gravellona Toce. Il maestro ha annotato sul registro troppe assenze, al punto che ha ritenuto opportuno parlare allo scolaro, il quale ha risposto con frasi evasive, cadendo in contraddizioni.

L'insegnante si è anche accorto che il bambino era svogliato, si stancava facilmente e ha informato i genitori i quali si sono dichiarati completamente all'oscuro della vita extrascolastica del figlio e hanno pregato la scuola di avvisare subito nel caso si ripetessero le assenze.

Nel frattempo anche il carattere del ragazzo sembrava mutato mentre circolava fra i compagni qualche indiscrezione: *«Fumo e si ritrova con degli amici in un posto che non vuol dire»*. Dopo queste ammissioni l'insegnante ha avvisato nuovamente la famiglia. A questo punto i genitori si sono allarmati e hanno avvisato i carabinieri che sono intervenuti seguendo i movimenti del ragazzino. Così si è arrivati alla scoperta di un «giro» di hashish e marjuana che coinvolgeva soprattutto ragazzi di età inferiore ai 14 anni.

Per pagarsi la droga lo scolaro e gli altri avrebbero compiuto piccoli furti, dapprima ai danni delle loro stesse famiglie, poi rubando dove capitava. Dopo l'inchiesta i carabinieri hanno trasmesso il fascicolo al pretore di Omegna il quale ha emesso mandato di arresto nei confronti dei due giovani che sono rinchiusi nelle carceri mandamentali di Verbania.

La vicenda ha destato scalpore e preoccupazioni soprattutto negli ambienti scolastici.

a. m.

Il salone internazionale di Milano

Da Vigevano in cento alla fiera della scarpa

VIGEVANO — Si è conclusa ieri alla Fiera di Milano l'edizione di marzo del Micam-moda calzatura.

A questo esame della scarpa italiana hanno partecipato oltre un centinaio di aziende vigevanesi specializzate nella produzione di scarpe da uomo e da donna. Il Micam è arrivato in un momento sfavorevole per il settore, caratterizzato da chiusure di aziende e massicci ricorsi a licenziamenti e cassa integrazione.

Gli ultimi dati riferiti al periodo gennaio-novembre parlano di un incremento dell'8,9 per cento della produzione italiana andata all'estero (Usa, Canada, Francia, Svezia e Regno Unito i Paesi privilegiati), ma al buon andamento dell'esportazione si è contrapposta una nuova flessione delle vendite sul territorio nazionale (2,3 per cento in meno), mentre le importazioni sono state del 3,6 per cento superiori rispetto allo stesso periodo del 1984.

La conferma del momento difficile che sta attraversando il settore viene anche dal presidente degli industriali vigevanesi, Giancarlo Ferrara, che è anche vicepresidente dell'Anci: *«L'ulteriore contrazione del mercato interno — afferma — ha vanificato i risultati positivi delle esportazioni e la crescita della produzione»*.

Meina — Lutto a Meina e ad Arona per la scomparsa, avvenuta ieri mattina, di Ada Zacco, moglie del dottor Giuseppe Muriana, segretario generale del Comune di Arona. La signora Zacco era conosciuta e benvoluta per la sua cordialità e gentilezza; la sua scomparsa ha destato un grande, unanime cordoglio.

Dopo le aggressioni a Cilavegna

Il sindaco alle coppie «Evitate i luoghi bui»

VIGEVANO — Non si tratta di una psicosi del «mostro», ma a Cilavegna sta comunque dilagando la paura. Il tutto a causa del misterioso personaggio, armato di fucile e pronto a sparare, che a distanza di pochi giorni ha aggredito due coppiette.

A poche ore dal secondo, drammatico episodio (con il ferimento di un ragazzo di 19 anni, raggiunto di striscio al collo da un proiettile), il sindaco di Cilavegna, Giovanni Falzoni, comunista, ha addirittura invitato i giovani del paese a non frequentare la periferia o le zone isolate finché non si sarà fatta piena luce sul «giallo».

I carabinieri di Gravellona stanno indagando a fondo sulla vicenda, ma non si sbilanciano e si limitano a laconici «no comment». Si sta lavorando su un indizio che potrebbe rivelarsi prezioso: il proiettile esploso venerdì notte contro la Y10 di Claudia Cavallazzi (il diciannovenne ferito mentre cercava di allontanarsi con la fidanzata) ricuperato all'interno della vettura. Il reperto è stato attentamente analizzato, ma nessun particolare è stato fornito.

Si è tentato l'identikit di questo misterioso personaggio che comunque agisce incappucciato: è una persona apparentemente molto giovane, dall'accento spiccatamente meridionale.

Le ipotesi che vengono azzardate sono due: quella di un maniaco sessuale (non va dimenticato che in occasione della prima aggressione lo sconosciuto aveva tentato di violentare la ragazza) oppure quella di un tossicodipendente, che agisce magari sotto l'effetto della droga. *«Stiamo seguendo tutte le piste possibili»* dicono i carabinieri.

a. s.

Dibattito su previdenza integrativa

NOVARA — Responsabilità civile prodotti, con riferimento alla normativa Cee, e Previdenza integrativa privata (piani aziendali di pensione) sono i temi di un incontro-dibattito che si terrà giovedì alle 18 all'Associazione industriali di Novara, organizzato dalle Assicurazioni Generali.

Coordinatore Cesare Ponti, vicepresidente dell'Assoindustriali, interverranno il dottor Armando Fedeli e il dottor Italo Campanini.

Davanti a una discoteca a Vigevano

Rapina due ballerini arrestato un giovane

VIGEVANO — Un arresto sabato a tarda notte all'uscita della discoteca «Vanità» di corso Garibaldi, in pieno centro cittadino.

Un perito chimico di 31 anni, Mario Giacometti, disoccupato, abitante nel centro lomellino in via Diaz 14 assieme all'anziana nonna, dopo aver rapinato due giovani ballerini liguri è stato arrestato dai carabinieri.

Il giovane non ha precedenti con la giustizia e al momento del fermo appariva un po' «su di giri»: agli agenti non ha saputo spiegare i motivi che l'hanno spinto a compiere l'azione che lo ha portato in carcere.

L'episodio è avvenuto attorno alle tre: Domenica Vernassa, 26 anni, residente ad Alassio, e Davide Vinotti, 18 anni, di Diano Marina, stavano lasciando il locale dove in serata si erano esibiti. All'uscita sono stati affrontati da uno sconosciuto che a volto scoperto gli ha intimato il «mani in alto» mostrando la tasca della giacca da cui sembrava spuntare la canna di una pistola.

I due ragazzi, spaventati, hanno consegnato tutto quanto avevano in tasca (in tutto 225 mila lire in contanti) e sono poi corsi nella discoteca, mentre il rapinatore si allontanava a piedi verso la periferia. Sono stati avvertiti i carabinieri ai quali i due ballerini hanno fornito una descrizione dettagliata del loro aggressore.

Sono immediatamente iniziate le ricerche ed i militi non hanno impiegato molto tempo per rintracciare Giacometti che stava ancora vagando a piedi per la città, apparentemente senza meta.

Il giovane non era armato: ai carabinieri ha raccontato di aver solo finto di impugnare una pistola con le dita della mano incrociate. Dopo l'arresto Giacometti è stato rinchiuso nel carcere.

a. s.

Inceneritore sotto controllo a Mergozzo

VERBANIA — L'Aspan (Azienda servizi Pubblici Alto Novarese) ha incaricato la Commissione di Controllo per la Medicina sul lavoro di Torino di eseguire le rilevazioni sulle emissioni dei camini del forno consortile di incenerimento dei rifiuti che opera in località Prato Michelaccio a Mergozzo. L'intervento che avrà le dimensioni di una completa indagine ambientale rientra nel ciclo di interventi periodici che l'Aspan aveva assunto come metodo operativo.

Erano previsti due raccordi, ora c'è un nuovo progetto

Ancora polemiche per lo svincolo tra Domodossola e la superstrada

DOMODOSSOLA — Ancora in discussione lo svincolo della superstrada che dovrà collegare il capoluogo ossolano alla nuova arteria. All'inizio erano previsti due raccordi: uno nella piana fra Domo e Villa più o meno all'altezza del «Laghetto dei sogni», un secondo in regione «Nosere» alle porte della città.

Il progetto del primo svincolo è stato però rivisto per salvare alcuni terreni di particolare pregio e il tracciato è stato spostato di qualche centinaio di metri in località «Siberia», sempre nel pianoro fra Domo e Villa. L'Anas ha presentato un nuovo progetto che prevede addirittura un raccordo a quattro corsie fra l'attuale Statale del Sempione e la futura Superstrada. Ma non si parla più dello svincolo in Regione «Nosere» che interessa in maggiore misura il capoluogo ossolano. Ufficialmente questo tronco non è ancora finanziato e quindi non si può procedere alla progettazione esecutiva. Ma questa giustificazione non ha convinto gli amministratori del capoluogo che vogliono vederci chiaro.

«A noi sta benissimo lo svincolo a quattro corsie della Siberia — ha dichiarato il sindaco della città Federico Brustia — *ma la nuova spesa non deve assolutamente andare a scapito del raccordo che ci interessa più da vicino. In parole povere non siamo assolutamente disposti a rinunciare allo svincolo delle Nosere. Non è infatti pensabile che gli abitanti di Domodossola debbano fare parecchi chilometri per immettersi nella futura superstrada. Senza contare i danni che deriverebbero all'economia turistica e commerciale della zona. Senza la possibilità di uscire alle Nosere gli automobilisti di passaggio dovrebbero addirittura tornare indietro per raggiungere Domodossola. Il capoluogo sarebbe in pratica tagliato fuori dalle grandi correnti di traffico»*.

La questione è stata dibattuta nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Alla fine si è deciso di dare mandato alla giunta e al sindaco di promuovere le iniziative necessarie per ottenere la garanzia che i due svincoli siano realizzati contestualmente, in modo da scongiurare ogni rischio di isolamento. Il sindaco prenderà contatto con il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, per esporre le esigenze del capoluogo.

Intanto la superstrada sta avanzando. Alle porte della città sono visibili i piloni che dovranno sostenere i viadotti della variante di Domodossola.

Adriano Velli

Presidente, amministratore delegato, dirigenti, impiegati e maestranze della Zumaglini e Gallina SpA, partecipano al dolore del geom. Dario Gavinelli per la perdita della mamma

Caterina De Giuli ved. Gavinelli

— Torino, 10 marzo 1986.

Titolari della SpA Alta Novarese partecipano al dolore dell'amministratore unico geom. Dario Gavinelli per la perdita della MAMMA.

Amelia Pasocio partecipa al dolore del geom. Dario Gavinelli per la perdita della MAMMA.

Carlo Gallina con i familiari partecipa al dolore del geom. Dario Gavinelli per la perdita della MAMMA.

Liliana Forro
Walter Sandi
Luigi Dell'Aglio
Giacomo Grosso
Giuseppe Gallina
sono affettuosamente vicini all'amico Dario Gavinelli.

Titolari impiegati e maestranze della Isola SpA partecipano al dolore del geom. Dario Gavinelli per la morte della mamma

Caterina De Giuli ved. Gavinelli

— Torino, 10 marzo 1986.

Il presidente, il consiglio di amministrazione, collegio sindacale, dirigenti, impiegati e maestranze della TMN SpA prendono parte al dolore che ha colpito l'amministratore delegato geom. Dario Gavinelli per la morte della mamma

Caterina De Giuli ved. Gavinelli

— Torino, 10 marzo 1986.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Zacco in Muriana

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle 15, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Fabbriche 16 a Meina.

— Meina, 11 marzo 1986.

Organizzato un convegno sulle cattedrali gotiche

Anche Stresa festeggerà i seicento anni del Duomo

STRESA — Ricorre quest'anno il seicentesimo anniversario della costruzione del Duomo di Milano e l'avvenimento sarà ricordato con una serie di manifestazioni che culmineranno al Palazzo dei Congressi con un convegno sulle cattedrali gotiche di tutto il mondo. Il vasto programma è in via di definizione da parte del presidente della veneranda fabbriceria del Duomo, Conte Melzi d'Eril e del direttore dell'Ente, l'architetto Carlo Ferrari da Passano.

Quest'ultimo ha preso contatto con il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Stresa, Giovanni Bertani per concordare il programma del Convegno e delle manifestazioni collaterali. Dalle prime indiscrezioni queste celebrazioni centenarie assumerebbero un valore culturale di grande rilevanza anche perché già c'è l'adesione dei rappresentanti delle cattedrali gotiche di ben 14 Paesi di tutto il mondo.

Saranno centinaia i partecipanti al Convegno di Stresa durante il quale sarà costituita l'Associazione Internazionale fra le Cattedrali Gotiche. Ma di grande interesse si preannuncia anche la mostra dei marmi di Candoglia con i quali il Duomo di Milano è stato costruito e della documentazione del trasporto dei grandi blocchi attraverso il Lago Maggiore, il Ticino e il Naviglio.

Il 1986 sembra essere, per Stresa, l'anno dei grandi Convegni Internazionali. Ne sono stati programmati di carattere medico, culturale e scientifico ma ce ne sarà uno del tutto singolare: il Congresso Internazionale della magia con la partecipazione di centinaia di «maghi» di tutto il mondo.

p. b.

Elezioni nel Panathlon novarese

NOVARA — Mario Cesti è il nuovo presidente del Panathlon Club di Novara; succede a Giuseppe Fortina che ha lasciato l'incarico dopo quattordici anni. Cesti è stato eletto dall'assemblea dei soci del sodalizio novarese che ha rinnovato anche il consiglio direttivo che risulta così composto: Gianni Carini, Enrico Camaschella, Guglielmo Radice, Gigi Molina, Luigi Allegra, Giuliano Koten, Arnaldo Borsotti, Gianna Danelli Turchelli, Stefano Spalni; formano la commissione ammissione soci Ciro Conte, Gianfranco Hofer, Valerio Mazzini; revisore dei conti Cesare Brustia, Pia Mandato, Gianfranco Marcoli.

La carica di past-president è stata assegnata, come da Statuto, a Giuseppe Fortina.

A Vigevano il Circo Americano

VIGEVANO — Torna, a distanza di qualche anno, il famoso Circo Americano.

Dopo il periodo di permanenza a Milano in occasione delle festività natalizie, il Circo Americano stazionerà a Vigevano nel piazzale della Brughiera da oggi a giovedì 13 marzo. Tutti i giorni sono in programma due spettacoli, alle 16 e alle 21.

(a. s.)

SERIE C2 Omegna e Novara non hanno offerto uno spettacolo decoroso

Come fingere di giocare un derby e alla fine essere tutti scontenti

Sembrava un incontro di tutto riposo, disputato con il preciso obiettivo delle reti inviolate e la paura di creare occasioni da gol - Danova insoddisfatto anche se il punto potrà tornare utile

NOVARA — Il derby che nessuna delle due contendenti poteva perdere, è finito in parità, come ampiamente previsto e pronosticato. Non è stato certo uno spettacolo decoroso quello messo in scena domenica al «Liberazione».

Qualcuno a fine partita ha avuto il pudore di ammetterlo, ma che cosa si poteva pretendere da due squadre la cui precaria classifica sta a dimostrare realisticamente il loro valore? Non si sono neppure tanto dannati, in campo, per dividersi i punti in palio.

Il commento più azzeccato, nel dopo partita, ce l'ha regalato Serami: *«Questo ritengo sia il massimo livello di spettacolo che possano garantire oggi due squadre in fondo alla classifica. Dagli spalti avrete visto anche una brutta partita, ma noi in campo ci siamo divertiti...».*

Non ne dubitiamo perché lo stress dell'essere stato a livello di quelli che può provocare una gita sul lago, cioè un piacere. Ma c'è stato anche chi l'ha presa decisamente sul serio come l'allenatore (o dirigente?) dei rossoneri Giuseppe D'Antuono. Non ha esitato a definire «pessima» la partita della sua squadra giudicando bugiarda la classifica dell'Omegna. Ha reclamato poi per la mancata concessione del calcio di rigore quando in apertura di ripresa una conclusione ravvicinata di Garritano è finita sul braccio di Fioletti che stava a pochi metri. E' stata l'occasione più ghiotta dei cusiani.

Ma per il futuro di questa squadra e di questa società, quali sono i programmi del D'Antuono?

«Siamo ottimisti. Possiamo ancora salvarci anche se c'è molto da lavorare. La squadra che fuori casa riesce ad esprimersi con sufficiente disinvoltura, deve assolutamente migliorare nel rendimento interno. Poi al termine della stagione faremo un bilancio di questa esperienza e decideremo come comportarci».

De Riggi e Trapani in azione nel derby Omegna-Novara finito con un pari che agevola solo gli azzurri

Un ottimismo condiviso dai giocatori più rappresentativi come Garritano e Falsettini.

L'ex granata, il cui rendimento lascia parecchio a desiderare non essendosi ancora inserito in questa squadra, è convinto che l'Omegna possa ancora risollevarsi *«perché con i terreni leggeri dovremmo migliorare il nostro gioco. Personalmente faccio fatica a inserirmi. Pago la lunga inattività ma conto di poter dare un contributo decisivo a questa squadra».* Falsettini, domenica fra i migliori in campo con Tendi, due giocatori esperti che sono d'esempio ai compagni per lo spirito che dimostrano di possedere, dice: *«Non stiamo attraversando un momento felice ma dopo le sconfitte interne questo punto conquistato col Novara è assai prezioso. Mancano ancora tante partite ed alla salvezza ci crediamo».*

Clima disteso anche in casa novarese per una partita di tutto riposo.. Danova esordisce ammettendo: *«Forse ci siamo accontentati troppo presto di dividere i punti. Non abbiamo giocato bene, d'accordo ma bisogna anche tener conto dell'avversario. L'Omegna ha praticamente rinunciato ad attaccare chiudendosi nella propria metà campo. Diventava così difficile manovrare. Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a creare due limpide occasioni da gol. Ma la squadra esperta si vede in questi frangenti: colpisce e chiude la partita. Noi invece non siamo riusciti a farlo e il perché ve lo lascio intuire...».*

Danova non ha aggiunto altro ma si capisce che non era affatto soddisfatto per la prestazione della sua squadra. Un Novara che si è in pratica adeguato alle esigenze comuni del non gioco per non rischiare di vincere la partita. Quello di Omegna è stato insomma il Novara più remissivo della stagione. Ha conquistato un punto esterno che gli tornerà sicuramente utile per una classifica che non può considerarsi ancora tranquillizzante anche se c'è chi sta peggio. Ai rossoneri che nutrono ancora speranze di salvezza pare invece mancare lo spirito agonistico che in passato ha consentito loro di uscire da situazioni altrettanto compromesse. Questo, beninteso, è un giudizio relativo perché scaturisce da un derby... non giocato.

r. amb.

Confermato Danova, il presidente aspetta un programma per la C1

E Nicolazzi ribatte al sindaco «Vado avanti per la mia strada»

NOVARA — *«Se Dino Armani è interessato al Novara Calcio, a noi non risulta, sa bene dove trovarmi. Non è necessario che intervenga la mediazione del sindaco o della stampa. Esistono anche i telefoni. Ma poi, chi l'ha detto che vogliono cedere la società?».*

Il presidente Nicolazzi, rientrato dal Portogallo, è tornato a occuparsi ieri, per un momento, dei problemi del Novara calcio. Non vorrebbe rispondere all'iniziativa del sindaco Riviera che ha invitato il petroliere Armani a rilevare la società. Poi però, sollecitato, si lascia andare a uno sfogo. Si capisce che questa iniziativa estemporanea l'ha infastidita.

«Non ho tempo da perdere dietro queste storie. Sono una persona seria. Quanto promesso alla provincia di Novara l'ho sempre mantenuto. Purtroppo però la domenica non gioco al calcio».

I tifosi ipotizzano una forma di collaborazione fra l'attuale dirigenza e il petroliere Armani pur se dice il sindaco che ciò non sarebbe attualmente possibile.

«Se questa fosse veramente l'opinione di Armani la riterrei offensiva. Non si intavola così una trattativa. Tanto per essere estremamente chiari se volessi rivolgermi a chi dispone di quattrini non ci sarebbe solamente Armani a questo mondo. Ma qui non è solamente una questione di soldi, ci vogliono programmi chiari e precisi».

Ciò lascia intuire l'intenzione di trovare comunque un partner per la gestione del Novara calcio?

Il presidente non risponde direttamente. Ammette però di essere in difficoltà per impostare un Novara sicuramente vincente *«perché so come ristrutturare una società seria e trasparente, come poche in queste categorie. Non so invece come impostare una squadra che vinca».*

Questo non è problema da poco, per una tifoseria delusa ma non per questo meno esigente e rassegnata. *«Intendiamoci: non aspettiamo stimoli esterni per muoverci. Abbiamo già fatto un programma molto chiaro. Questo prevede la conferma dell'allenatore Danova al quale ho dato incarico di presentare un suo programma entro dieci giorni. Deve allestire una squadra competitiva per puntare decisamente alla C1.*

Ma Nicolazzi lancia anche un messaggio al vasto panorama degli sportivi novaresi. *«Rispetto i tifosi assidui, quelli che aiutano il Novara ma qui ci sono troppi sportivi supercritici. Quelli che, per intenderci, non si sono ancora adeguati alla nuova realtà peraltro consolidata ormai da qualche anno. Al primo cittadino e a questi tifosi, che se ne stanno a casa loro, oppure la domenica vanno a Milano o Torino, per svegliarsi poi un bel mattino auspicando le rivoluzioni al vertice del Novara calcio chiedo: ma perché non vengono a soffrire con noi alla domenica? Perché non danno il minimo contributo di incitamento e solidarietà alla società? Questo è il momento di essere seri e responsabili, non di seminare zizzania. Se poi pensano di stancarmi, allora si sbagliano: vado avanti per la mia strada senza badare alle interferenze.*

Renato Ambiel

ECCELLENZA Dopo la prima sconfitta in casa degli ossolani

Juve Domo, non si fanno drammi

Borgoticino: un punto prezioso in trasferta - Vigevano: due punti in nove partite

DOMODOSSOLA — Prima sconfitta interna della Juve Domo che, al «Curotti», ha ceduto l'intera posta all'Imperia. In casa granata non si fanno drammi. *«Ho visto una gran bella partita e spero che anche il pubblico si sia divertito* — commenta l'allenatore della Juve Domo Renato Balzarini — *siamo usciti battuti dal risultato ma non certo sul piano del gioco. Nel primo tempo, c'era probabilmente un rigore per noi che avrebbe potuto cambiare radicalmente l'andamento della partita. Il loro poi è venuto da un tiro da oltre venti metri ed era forse evitabile. Se si escludono i tiri da fuori, i liguri non sono mai riusciti a rendersi pericolosi anche per l'ottima prestazione della nostra difesa. Con Capra e Zanni (entrambi squalificati), forse la musica sarebbe stata diversa. Ma è inutile recriminare: la fortuna, che ci aveva assistito nel recupero con l'Andora, ci ha improvvisamente girato le spalle».*

Nella Juve Domo ha esordito nel ruolo di «libero» Giancarlo Filippini, classe 1968, uno dei giovani più promettenti del vivaio granata. *«Sono molto soddisfatto della sua prestazione* — dice Balzarini — *il ragazzo ha tenuto la posizione in campo con autorità e sicurezza, confermando le sue doti balistiche in un paio di calci piazzati».*

La Juve Domo, che ha disputato cinque gare ufficiali in quattordici giorni, potrà finalmente tirare il fiato per una settimana, preparandosi adeguatamente al «derby» di domenica prossima con il Borgoticino. (a. v.)

BORGOTICINO — I dirigenti, parafrasando un noto slogan, dicono che un punto in trasferta fa sempre bene, alludendo all'1-1 ottenuto ad Andora; ma sotto sotto hanno l'amaro in bocca per un gol subito quasi allo scadere, quando più d'uno già pregustava il piacere della vittoria. Tutto sommato all'Iris non sottilizzano troppo, anche perché vi sono altri elementi di soddisfazione: la squadra ha reagito bene ai contraccolpi psicologici per le sfortune del recupero infrasettimanale a Biella: e soprattutto ha gioito per il gol di Antonelli. (m. b.)

VIGEVANO — Situazione sempre più difficile per il Vigevano dopo la sconfitta rimediata contro il Pro Palazzolo. Con due punti in nove partite la compagine biancoceleste è precipitata al quart'ultimo posto della classifica e si vede ormai coinvolta nella lotta per non retrocedere.

Il cambio di panchina sembrava aver dato la scossa alla squadra, ma dopo la prestazione di domenica gli uomini di Negri appaiono sfiduciati. Per tutti parla Ruffinoni: *«Ci gira tutto storto. Abbiamo controllato la partita colpendo anche un palo, poi siamo stati condannati da due calci di punizione».* (a. s.)

La vittoria conquistata a Pordenone

Hockey: per il Novara iniezione di fiducia

NOVARA — Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara risorgono a Pordenone ma la loro vittoria non cambia la classifica in quanto Maglificio Anna Vercelli e Scheider Bassano si riconfermano con altrettante vittorie. I gialloverdi, recuperando all'ultimo momento «Pino» Marzella, infliggono al Roller Monza un pesante 11 a 3, con otto successi personali dell'ex novarese, mentre il Bassano espugna la pista del Monza per 7 a 3. Le speranze di un «aiuto» da parte delle monzesi è andato a vuoto e solo lo scontro diretto di sabato prossimo tra veneti e piemontesi potrebbe mutare qualcosa.

Per tornare agli azzurri la vittoria per 4 a 3 sul Pordenone è stata «voluta» dalla squadra che in pista, questa volta, non ha concesso spazio agli avversari. Non si è trattato di una magnifica prova ma quello che contava era ritornare a vincere e alla fine il risultato è stato raggiunto. Anche se ormai la terza posizione è inattaccabile, era necessaria un'iniezione di fiducia dopo la doppia sconfitta che ha praticamente tolto gli azzurri dalla lotta per la prima posizione.

Lo stesso allenatore Mino Battistella, alla fine, commenta la vittoria con poche parole: *«Dovevamo superare problemi di ordine psicologico e l'abbiamo fatto nel migliore dei modi. Dopo la solita rete su tiro libero che ci ha portati a chiudere in svantaggio il primo tempo, siamo usciti in pieno nella ripresa con un secco 3 a 0 che ha ribaltato il risultato».*

Non riusciamo a capire cosa è successo alla squadra in questi ultimi tempi. Dopo la bella vittoria con il Vercelli e l'altrettanto magnifico successo con il Bassano in «Coppa», i giocatori si sono improvvisamente afflosciati rovinando nel giro di otto giorni quello che avevano fatto finora.

A questo punto dopo gli ultimi risultati non è ancora possibile sapere quale sarà la situazione per i «play-off» anche se il Lodi ha scavalcato il Monza e il Viareggio si trova sempre in buona posizione. Fortemarmi, Pordenone e Castiglione si trovano poi appena sotto e da tutto questo gruppo dovranno uscire le due squadre che passeranno il turno e le altre tre che «spareggeranno» con le prime del campionato di «A2».

L. L.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Desideri proibiti di una donna di classe.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Yado.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Troppo forte.
VIP: Tornare per rivivere.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: 9 settimane e mezzo.
NUOVO: Le calde sorelle.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa.
CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Selvaggi, insaziabili, indomabili.

VERBANIA

APOLLO: Lyla profumo di femmina.
ARISTON: riposo.
VIP: Mad Max.
SOCIALE (Intra): Yado.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e mezzo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Quel giardino di aranci fatto in casa.
ASTORIA: Una spina nel cuore.
CAGNONI: Tuttobenigni.
MARCONI: film a luce rossa.

TURNO FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Viale Roma**, Via Torelli; dalle 8,45 alle 20,15: **Doria**, Largo Buscaglia.

Turno farmacie in provincia

Arona: Arrigoni.
Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Domodossola: Bogani.
Ornavasso: Calvi.
Macugnaga: Grandi.

TURNO DISTRIBUTORI

Aperti sabato pomeriggio e domenica: **Agip**, corso Milano; **Esso**, corso Trieste; **I.P.**, **Agip**, **Elf**, corso della Vittoria; **Esso**, corso Risorgimento; **Erg**, corso Vercelli; **Esso**, viale Volta; **Agip**, via Valsesia; **Agip**, viale G. Cesare; **Total**, corso XXIII marzo; **Mobil**, viale Roma; **Agip**, Lumellogno; **Novara motor gas**, Tornon Quarnara.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455535; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.261 - 38.261; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 51.555.

Parziale fallimento della riunione convocata dalla Regione

«Bavaglio» ai sindaci nel dibattito con l'Enel

Lunghi interventi dei consiglieri regionali, poco spazio agli altri - Allontanati i giornalisti

VERCELLI — E' parzialmente fallita la riunione convocata ieri pomeriggio dalla Regione alla Sala delle Tarsie fra esponenti regionali, i massimi dirigenti dell'Enel ed i sindaci dei Comuni che gravitano attorno alla zona di Leri-Cavour.

E' stato lo stesso assessore all'Energia Eugenio Maccari a parlare di risultato inferiore alle aspettative. Ha detto: *«Sono deluso perché questa riunione doveva servire ai sindaci del Vercellese per chiedere informazioni e chiarimenti all'Enel, invece si è trasformata in una sorta di proseguimento dell'incontro fra l'Enel e la settima commissione regionale di martedì scorso»*.

In effetti, l'assemblea di ieri è diventata una nuova palestra di confronto fra gli antinuclearisti e l'Enel. I giornalisti ne possono riferire solo parzialmente perché sono stati invitati ad uscire dalla Sala delle Tarsie dal presidente della Provincia Marcello Biginelli *«per garantire il regolare svolgimento dei lavori»*, nonostante il fatto che lo stesso assessore Maccari avesse invitato i giornalisti a restare in sala.

Questa decisione di Biginelli è stata aspramente contestata dal consigliere regionale della lista verde civica Angelo Pezzana e dall'indipendente comunista Giuseppe Reburdo che hanno parlato di *«fatto inqualificabile»*.

Erano presenti, oltre agli assessori regionali Maccari e Alberton (formazione professionale) e al presidente Biginelli, una ventina di sindaci del Vercellese e del Casalese, i rappresentanti della settima commissione regionale all'energia presieduta dal valsesiano Nereo Croso, una fitta delegazione di «verdi» e di consiglieri regionali antinuclearisti (il demoproletario Igor Staglianò, il verde Nemesio Ala, l'indipendente comunista Mercedes Bresso). La delegazione dell'Enel era guidata dal consigliere di amministrazione Giancarlo Lizzeri e composta, fra gli altri, dall'ingegner Franco Favero, direttore centrale delle costruzioni e dal vice direttore del Compartimento di Torino Paolo Staurenghi.

Ecco, in sintesi, alcuni degli interventi. Incominciamo da quello di Angelo Pezzana che è stato il primo ad uscire dalla sala consiliare, per protesta. *«Me ne vado — ha detto — perché, come avevo già fatto martedì scorso a Torino, l'Enel si rifiuta di discutere sui costi dell'impianto e sui sistemi di sicurezza. A mio avviso, l'incontro di oggi è stato convocato semplicemente per ridistribuire fra più Comuni i fondi che inizialmente erano previsti per quello di Trino. E' una vergogna inoltre che si sia deciso di escludere la stampa»*.

Fulvio Bodo, il sindaco di Vercelli, ha attaccato esplicitamente i «verdi» per essersi *«impossessati»* del dibattito, senza lasciare spazio ai sindaci. Ha detto: *«Eravamo stati convocati per parlare direttamente con l'Enel, invece è stata un'occasione sprecata»*. Anche Bodo è uscito anzitempo, deluso dal modo in cui stava procedendo il dibattito.

Giuseppe Reburdo e Igor Staglianò hanno ribadito il fatto che, a loro avviso, l'Enel continua a sottrarsi al confronto pubblico. Ha detto Reburdo: *«Sui temi più scottanti, l'Ente elettrico usa sempre il futuro, dice che fornirà i dati. Ma noi questi dati li vogliamo adesso e non riusciamo ad ottenerli»*. Il consigliere regionale demoproletario ha preso in visione l'ordine del giorno di protesta inviato alla Regione e all'Enel dal Comune di Ronsecco e ha osservato: *«Noi di dp siamo a disposizione di tutti gli enti locali per far valere le loro ragioni»*.

I rappresentanti dell'Enel, che hanno parlato in serata, hanno risposto ad alcuni quesiti di notevole importanza: da quello sulle disponibilità idriche per l'agricoltura, alle domande sul «rilevato» sul quale dovrà essere costruita la nuova centrale.

Enrico De Maria

E Ronsecco chiede maggiori controlli

RONSECCO — Il Consiglio comunale vuole che la Regione faccia chiarezza su diversi aspetti dell'insediamento nucleare di Leri-Cavour e che, nel frattempo, inviti il Comune di Trino a non firmare la convenzione con l'Enel.

E' il «succo» di un ordine del giorno approvato all'unanimità e inviato, oltre che alle autorità regionali, all'Enel e all'Enea di Torino.

Nel documento, i consiglieri comunali di Ronsecco (comune agricolo a sei chilometri da Leri) chiedono innanzitutto alla Regione se l'Enel ha rispettato il verbale d'intesa firmato nell'84.

Quindi, Ronsecco vuole chiarimenti sulle eventuali nuove indagini svolte nella Po 1. Scrivono i consiglieri: «Vogliamo sapere a quali risultati hanno portato e se queste ulteriori indagini sono state controllate dagli Atenei».

La parte centrale dell'ordine del giorno riguarda l'idoneità del sito. Spiega il sindaco Giovanni Barone: «Un riesame dell'idoneità da parte dell'Enel sarebbe quanto mai opportuno perché il progetto iniziale è stato stravolto. Difatti ora si parla di un rilevato di 8-9 metri su cui dovrà sorgere la centrale e che sarà costruito con l'impiego di 6 milioni di inerti. Questa nuova scelta potrebbe avvalorare, secondo noi, la tesi sostenuta dal presidente dei geologi italiani, professor Floriano Villa, secondo cui la zona Po 1 è interessata alla faglia attiva di Montarucco per cui la cedevolezza del terreno non sarebbe idonea all'installazione della centrale».

Il Consiglio comunale di Ronsecco ricorda poi le 17 prescrizioni che l'Enea aveva rivolto all'Enel prima di concedere all'Ente elettrico di Stato il nulla osta per l'avvio dei lavori. «Queste prescrizioni — si chiede — sono state rispettate?». Infine, nel documento si pretendono informazioni sulle indagini che riguardano la mano d'opera locale da impiegare nel cantiere.

e. d. m.

Volantini anonimi sui muri

Se «Pasquino» abita a Prarolo

Critiche (rigorosamente in rima) al sindaco

PRAROLO — *Guerra di volantini, lettere anonime e «pasquinate» dopo la polemica in Consiglio comunale per il caso del sindaco dipendente dell'Usl iscritto all'albo degli imprenditori agricoli.*

Il paese sta trascorrendo una tormentata vigilia in attesa della riunione straordinaria del Consiglio, che sarà indetta in questi giorni. Le acque sono agitate da una serie di «segnali» misteriosi. Sono improvvisamente comparsi per le vie del paese messaggi incollati su porte, muri, cartelli stradali e cabine dell'Enel. Sullo stile di quanto i romani erano avvezzi a trovare sull'angolo di Palazzo Braschi accanto alla statua di Pasquino, anche qui gli «strali» contro la pubblica amministrazione sono per lo più in versi. L'anonimo autore esordisce proprio con «Pasquino parla...» proseguendo con una serie di rime goliardiche sull'operato del primo cittadino. Pur essendo impiegato all'ospedale di Vercelli, il sindaco Carlo Margara aveva inoltrato richiesta per iscriversi all'albo degli imprenditori agricoli. La commissione comunale aveva dato il «placet» provocando un'interrogazione scritta da parte di otto consiglieri. L'opposizione aveva quindi chiesto il trasferimento degli atti al prefetto di Vercelli.

Nell'ambito della stessa maggioranza apparve problematico il dissenso di due consiglieri: ecco il motivo della prossima riunione del Consiglio. Il «Pasquino» prarolese, intanto, deve aver trovato un interlocutore, dal momento che è comparso un altro volantino, altrettanto anonimo, a firma, questa volta «Natalino». L'humor ai contendenti non manca di certo.

Ma chi si cela dietro questi curiosi messaggi che nella notte vengono diffusi per le vie del paese? A Prarolo dicono che già una quindicina d'anni fa capitò un caso analogo. Anche allora un fustigatore di costumi, mai scoperto, batteva in rima presunti scandali comunali. Ora il «Pasquino» nostrano sta facendo il paladino degli agricoltori. Lo si deduce dagli stessi volantini scritti a macchina e fotocopiati, che terminano con la frase «Che fregatura, poveri agricoltori!». Una cosa è certa: Pasquino non sembra parteggiare per nessuno se, dopo una prima uscita contro il sindaco Margara, ora con una serie di lettere spedite per posta ritorna a prendersela con l'ex sindaco Giovanni Molinaro, nominato ultimamente da un'associazione di agricoltori come proprio rappresentante in seno alla commissione agricola, pur facendo l'operaio. E in paese si attende la prossima vittima.

g. b.

Conclusa l'istruttoria: l'accusa è di peculato

Rinviato a giudizio l'assessore Vassena

Incriminato anche il direttore dell'Atap, Romano Azario Cozet

VERCELLI — Si è conclusa con due rinvii a giudizio l'inchiesta della Procura della Repubblica sul «caso Vassena»: l'assessore provinciale e il direttore della Gestione trasporti, Romano Azario Cozet, dovranno rispondere di peculato. L'indagine era scattata nel febbraio scorso, in seguito all'ennesimo sollecito di pagamento per un debito che l'esponente socialdemocratico aveva contratto con l'azienda quattro anni fa. Arnaldo Vassena nel frattempo ha rimesso le deleghe dei «lavori pubblici» al presidente della Provincia Marcello Biginelli, conservando però la qualifica di assessore.

La vicenda era stata resa pubblica dallo stesso Vassena durante una conferenza stampa: da sei anni responsabile di uno dei più importanti assessorati di via San Cristoforo, con un bilancio di 15 miliardi, l'esponente socialdemocratico aveva ammesso l'esistenza del debito con l'azienda trasporti per una cifra di poco superiore ai 2 milioni. A suo dire alcune difficoltà finanziarie gli impedirono di onorario subito, poi con il trascorrere del tempo l'aveva dimenticato. Arnaldo Vassena, attraverso la Gestione trasporti ed in concorso quindi con il direttore, ha acquistato dapprima una radio, poi una seconda e per finire i pneumatici per la sua auto, usufruendo sempre degli sconti praticati all'azienda dalle ditte fornitrici.

Il reato di peculato nasce dal fatto che il denaro pubblico (l'azienda trasporti che allora ha pagato per l'ex assessore è un'emanazione della Provincia) è stato utilizzato per un acquisto privato. Nella vicenda se ne inserisce un'altra: Arnaldo Vassena aveva in sospeso un secondo debito, per il viaggio a Caracas organizzato dall'amministrazione provinciale per un convegno internazionale sui trasporti pubblici. In quell'occasione la Provincia aveva anticipato la quota ed anche in questo caso il debito non era stato riflusso.

Dall'inchiesta della Procura è emerso che da parte di Vassena non c'è stata l'intenzione di sottrarre definitivamente il denaro: il reato è sorto nel momento in cui l'azienda ha fatto da «cassa» per l'ex assessore, con l'avallo del direttore Azario Cozet.

In questi quattro anni, di solleciti della Gestione trasporti a Vassena ne sono giunti più di uno, ma l'ultimo, trasmesso al presidente della Provincia, ha fatto scattare l'inchiesta amministrativa, cui si è affiancata quella penale. Biginelli, parlando con i giornalisti, non ha commentato la notizia dei due rinvii a giudizio, né sono da prevedere almeno per ora ripercussioni sul piano politico. La discussione la susciteranno la settimana prossima i comunisti che ieri hanno presentato un'interpellanza sull'argomento. La minoranza ha chiesto le dimissioni dell'ex responsabile dei «lavori pubblici» sin dalle prime battute della vicenda.

Daniele Cabras

Esposto sui conti dell'Azienda farmaceutica

VERCELLI — Il commissario della federazione provinciale del msi, Roberto Gilardi, e il consigliere comunale Lodovico Boetti-Villanis hanno presentato alla procura della Repubblica un esposto-denuncia sul conto consuntivo '84 dell'Azienda farmaceutica municipalizzata.

I due esponenti del msi sostengono che nella relazione dei revisori dei conti sono contenute pesanti censure (in particolare sulla mancata o non corretta applicazione delle norme fiscali) che avrebbero dovuto essere sottoposte dal sindaco e dalla giunta all'attenzione del magistrato.

(e. d. m.)

HOCKEY - Graziato dalla Caf, l'attaccante ha «demolito» il Roller

Marzella torna e segna 8 gol

L'Amatori Maglificio Anna conserva immutato il vantaggio sulle inseguitrici a tre giornate dalla fine della «regular season» - Sabato la delicata trasferta di Bassano

VERCELLI — *Graziato in extremis dalla Caf, che gli ha condonato una giornata di squalifica, Marzella è rientrato sabato sera nel match che opponeva il Maglificio Anna al Roller Monza e ha messo a segno 8 delle 11 reti dei vercellesi.*

Un ritorno strepitoso che consente al «bomber» gialloverde di avvicinarsi ai vertici della classifica dei marcatori, pur avendo disputato molte partite in meno rispetto agli altri cannonieri per squalifiche e infortuni.

L'11 a 1 conclusivo di sabato punisce forse eccessivamente i brianzoli. Il punteggio si è gonfiato nei minuti conclusivi, quando Marzella si è scatenato, mettendo a segno gol a raffica. Per il pur bravo portiere ospite Baffelli i minuti finali sono stati un incubo: il giocatore di Giovinazzo colpiva da ogni posizione.

Oltre a Marzella, festeggiatissimo, il pubblico vercellese s'è spellato le mani per applaudire Raglin, generosissimo, e il capitano Alessandro Barzi, autore di un gol (le altre due reti sono state di Trusseli). Barzi ha spiegato questa riesplosione della squadra. Ha detto: «Avevamo previsto il leggero appannamento delle giornate precedenti in cui abbiamo sempre vinto ma, a volte, con molta fatica e non sempre con pieno merito. Inoltre ci era mancato anche Marzella ed il gioco ne ha indubbiamente risentito, per fortuna non i risultati».

A tre giornate dalla conclusione della «regular season», il Maglificio Anna ha tre punti di vantaggio sul Bassano e quattro sul Novara: dovrà affrontare in trasferta il Bassano (sabato) e il Castiglione della Pescaia; in casa, il Viareggio.

I vercellesi speravano di guadagnare ulteriore terreno sui diretti rivali, che erano apparsi un po' in crisi nel turno precedente, ma sabato sia il Bassano sia il Novara sono andati a vincere in trasferta.

Il finale del campionato si annuncia palpitante: sabato, a Bassano, il Maglificio Anna (che sarà ancora privo dello squalificato Crudeli) si gioca la supremazia nella prima fase del torneo, che diventerà importante nei play-off perché consentirà alla squadra vercellese di disputare tutte le eventuali «belle» in casa.

f. l.

Vercelli. Uno dei gol di Pino Marzella (Foto Renato Greppi)

CALCIO - I commenti di dirigenti e giocatori dopo lo 0 a 1 di Leffe

Pro, dure accuse all'arbitro «Ci ha negato quattro rigori»

VERCELLI — *«E' stato un disonesto»*. Questo il commento lapidario di Oscar Massei nei confronti dell'arbitro Bonazza di Monfalcone, al quale i vercellesi imputano la responsabilità della loro sconfitta (1 a 0) nell'anticipo di sabato a Leffe: una nuova battuta d'arresto che getta la Pro Vercelli in piena zona retrocessione.

Massei non è il solo ad attribuire al direttore di gara la sconfitta. Tutti, dai dirigenti, ai giocatori, ai tifosi che hanno seguito la squadra nel Bergamasco parlano di direzione di gara *«scandalosa, provocatoria»*.

Sentiamo i commenti più significativi. Luciano Feria (coinvolto nei due episodi più clamorosi): *«Su di me hanno commesso due falli enormi. Quando siamo andati a protestare, l'arbitro rideva, ci prendeva in giro. Ci diceva: "Ma che cosa volete?"»*.

Domenico Tumelero, anche sabato fra i migliori: *«L'arbitro mi ha espulso perché l'ho spinto nella confusione che si è creata dopo il rigore su Riberto che non ha concesso proprio all'ultimo minuto. Rideva, sembrava in trance. Mai vista, in tanti anni di calcio, una direzione arbitrale del genere»*.

Domenico Tumelero

Fabrizio Riberto: *«Oltre ai due falli pacchiani su Feria, c'è stato anche quello su di me al 90'. Il difensore del Leffe ha obbiettivamente cercato di colpire la palla, ma mi ha preso le gambe e mi ha spianato: se non era rigore quello! Abbiamo circondato l'arbitro, sono volati insulti pesanti: lui sogghignava e poi, chissà perché, ha espulso Tumelero che non gli aveva detto assolutamente nulla»*.

Il presidente Giuseppe Celoria: *«Sono avvilito e furibondo. Faremo le nostre rimostranze. In due partite, con l'Orceana in casa e a Leffe, ci sono stati almeno sei episodi sospetti nell'area avversaria. Non dico di fischiarci sei rigori a favore, ma nemmeno uno mi sembra esagerato. L'arbitro ha diretto al limite della malafede, non possiamo più tollerare queste cose. Non stiamo certo disputando un torneo esaltante, ma qui abbiamo la netta sensazione che qualcuno voglia spingerci sempre più in basso, ed è inaccettabile»*.

Sono reazioni durissime, che testimoniano il clima infuocato del dopo-partita. Gli episodi contestati in area bergamasca sono quattro: uno all'inizio della gara (fallo su Feria), uno a metà partita (trattenuta in area su Gino) e due negli ultimi tre minuti: sgambetti a Feria e a Riberto nei sedici metri.

Dice l'attaccante: *«Se non ci danno rigori del genere è finita. Noi comunque faremo in modo di vendere cara la pelle: non vogliamo retrocedere e ci riusciremo, arbitri permettendo»*.

Il presidente Giuseppe Celoria ha anche parole di leggero rimprovero ai giocatori per non aver chiuso il match nel primo tempo. Osserva: *«Con un pizzico di rabbia in più, potevamo aggiudicarci l'incontro comodamente nella prima parte di gara. Nel secondo tempo, i ragazzi hanno dato l'anima, sono stati encomiabili, avrebbero meritato come minimo il pareggio, purtroppo si è messo di mezzo il signor Bonazza di Monfalcone: speriamo di non trovarcelo più tra i piedi»*.

Ora il campionato osserva un turno di sosta: in settimana sono previsti diversi recuperi, molti dei quali interessano direttamente la Pro Vercelli. Poi, il 23 marzo, i bianchi se la vedranno in casa nientemeno che con la Centese, che guida la classifica: devono vincere a tutti i costi.

f. l.

«Primavera viottiana», secondo concerto

Al Civico di scena il pianista Sandor

VERCELLI — Dopo Dizzy Gillespie, stasera il Civico accoglierà un altro big della musica, stavolta del genere «classico»: il pianista Gyorgy Sandor. Il concerto — il secondo della *Primavera viottiana* — è in programma nella sala principale del teatro con inizio alle 21,15.

Gyorgy Sandor è nato 73 anni fa a Budapest ma è quasi sempre vissuto negli Stati Uniti. Allievo di Béla Bartók e di Zoltan Kodály, Sandor si è conquistato in breve tempo la fama di grande virtuoso, specializzato in esecuzioni di Bartók e di Prokofiev.

Il pianista ha al suo attivo diverse *«prime esecuzioni»* mondiali: musiche di Shostakovic, Barber, De Menasce, Fuleihan e soprattutto il terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Bartók con la Filarmonica di Filadelfia.

Concertista affermato in tutto il mondo, Sandor ha anche pubblicato un libro in cui riassume la sua teoria sull'esecuzione pianistica: un volume (*«On piano playing»*) in cui sono compresi anche consigli originali sulla prevenzione dei malanni muscolari dei pianisti.

Stasera presenterà la trascrizione di Liszt della *«Fantasia e fuga in sol minore»* di Bach, la *«Sonata opera 111 in do minore»* di Beethoven, la *«Sonata 1926»* di Bartók, e musiche di Chopin, Debussy e Liszt.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Un viaggio. **NUOVO ITALIA:** riposo. **PRINCIPE:** Nove settimane e ½. **VIOTTI:** Troppo forte.

GATTINARA

ITALIA: Colpo duale nero.

MUSEI

Borgogna: 14,30; 18,30. **Leone:** chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Balzar, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

Casale — Roberto Rosso, 25 anni, dc, consigliere comunale di Trino, è il nuovo presidente dell'assemblea generale dell'Usl 76.

Al referendum sulla nuova tassa hanno partecipato 1110 famiglie

A Gaglianico il 60% ha votato il primo livello della «Tasco»

Vivendo in un alloggio normale (di 70 metri quadri) si pagheranno 55 mila lire l'anno

NOSTRO SERVIZIO

GAGLIANICO — I capifamiglia del piccolo centro a pochi chilometri da Biella hanno deciso: a Gaglianico sarà applicato il livello minimo della Tasco. In pratica una famiglia che vive in un alloggio di 70 metri quadri con 55 metri di garage, solai o cantine pagherà 55 mila lire.

A mettere una crocetta sul primo quadratino della scheda sono stati 660 dei 1110 votanti (pari al 60,6 per cento), maggioranza assoluta degli elettori.

Il secondo livello (la tassa tenendo sempre conto dell'alloggio di settanta metri quadri sarebbe stata di 71 mila) è stato scelto da 230 capifamiglia (20,2 per cento), il terzo (88 mila di imposta) da 148 persone (13,6), il quarto (105 mila) da 61 abitanti (5,6).

In autunno, quando la Tasco sarà applicata, nelle casse del Comune di Gaglianico entreranno 160 milioni. *«Aggirandosi il fabbisogno minimo annuo per mantenere gli attuali servizi attorno ai 200 milioni, saremo costretti a ritoccare sensibilmente le tariffe»*, commenta il sindaco Mario Novaretti che aggiunge: *«Era nelle previsioni la scelta del primo livello, ma forse non in questa misura. I votanti hanno deciso che chi vuole usufruire di determinati servizi dovrà pagarseli di tasca sua, senza il sussidio della collettività. La retta dell'asilo nido ad esempio salirà notevolmente, così come la mensa scolastica, mentre gli investimenti diminuiranno»*.

Prosegue Novaretti: *«Adesso stenderemo una relazione sulla votazione ed invieremo i dati al ministro Visentini in modo che possa trarne degli utili insegnamenti. Il referendum di Gaglianico è stato definito un test indicativo sul pensiero della gente, dell'uomo della strada nell'ambito della politica finanziaria adottata dal governo. Il responso è stato chiaro: i tempi della cuccagna con gli asili nido, i pullman gratis, sono finiti»*.

La consultazione del centro biellese aveva un secondo obiettivo: quello di valutare l'interesse suscitato negli abitanti dalla vita amministrativa. Spiega il sindaco: *«Il responso è andato al di là delle aspettative. I votanti sono stati 1110 su 1620 nuclei aventi diritto, pari al 68,18 per cento, un'enormità considerato il tipo di consultazione e l'invito del partito comunista a non recarsi alle urne. Nei giorni scorsi i comunisti avevano fatto circolare un manifestino nel quale si afferma che ben poco valore poteva avere la partecipazione dei cittadini al referendum, costretti comunque a pagare una imposta ingiusta ed iniqua»*.

Continua Mario Novaretti: *«La presa di posizione non ha trovato grande riscontro all'atto pratico. L'alta partecipazione è la dimostrazione più lampante della validità dell'iniziativa. Inoltre abbiamo rilevato un notevole interessamento e una accurata informazione degli elettori»*.

Durante le votazioni non sono mancati gli episodi curiosi. Racconta Mario Novaretti: *«Una signora anziana, da qualche tempo vedova, fermandomi per strada mentre si recava al seggio elettorale mi ha detto che avrebbe scelto il primo livello. Poi ha aggiunto che appena riceverà la pensione di reversibilità del marito mi consegnerà un'offerta per partecipare alle spese»*.

Roberto Eynard

LA SCHEDA

Aventi diritto al voto 1620 capifamiglia di Gaglianico;

Votanti 1110 (68,2%);

1° livello: 660 voti (60,6%)
2° livello: 220 voti (20,2%)
3° livello: 148 voti (13,6%)
4° livello: 61 voti (5,6%)

Schede nulle 5
Schede bianche 13

A Mezzana si protesta

MEZZANA MORTIGLIENGO — La Tasco fa polemica. Il consiglio comunale del paese (800 abitanti in maggioranza in età avanzata) ha emesso un ordine del giorno contro l'imposizione governativa che istituisce la nuova tassa.

Si legge in sintesi nel documento: «Il nostro comune è isolato dai centri maggiori, dalle principali reti di traffico, è soggetto al continuo allontanamento delle concentrazioni industriali, ha difficoltà ad incentivare interventi edilizi. In più si assiste ad un progressivo spopolamento ed al graduale invecchiamento della popolazione. Le continue ed inique imposizioni fiscali colpiscono in modo indiscriminato gli abitanti dei piccoli paesi costretti di natura a difficili permanenze in zone disagiate e di montagna».

Si legge ancora nell'ordine del giorno: «Per questi motivi protestiamo contro il continuo tentativo di emarginare le piccole comunità e le loro tradizioni con l'imposizione di provvedimenti che sotto la parvenza di una supposta autonomia in realtà obbligano a scelte già decise».

Comunità montana Valsesia: eletto il socialista Giuseppe Conti

Presidente è l'ex sindaco di Borgo

Ha ottenuto 45 voti del Consiglio - Vicepresidente Antonio Materozzi (dc)

Giuseppe Conti

VARALLO — Giuseppe Conti, 58 anni, dal 1° gennaio 1982 al 13 settembre 1985 sindaco di Borgosesia, è il nuovo presidente della Comunità Montana Valsesia; è stato eletto con 45 voti dal consiglio dell'Ente locale, che durante la stessa votazione ha nominato vice presidente Antonio Materozzi, varallese, rappresentante della democrazia cristiana. Per l'insediamento della giunta si dovrà attendere venerdì 21 marzo; durante il primo scrutinio uno dei sette potenziali assessori non ha raggiunto il quorum necessario alla nomina. Tutto è stato quindi rimandato alla prossima settimana.

Come era nelle previsioni la maggioranza si è costituita con l'appoggio di dc, psi e psdi. Il Movimento autonomistico Valsesiano, del quale è esponente il presidente uscente, Remo Pugno, e il pci non hanno aderito alla richiesta di giunta unitaria, scegliendo la via dell'opposizione.

Fino ad ora sono sei i consiglieri nominati assessori, ma ancora privi di delega. Bruno Guglielmina, indipendente proposto dal partito socialdemocratico, Ermanno Tiramani, socialdemocratico, Mauro Gallarotti, indipendente proposto dal partito socialista, Vittorio Manetta, indipendente, Emilio Barbano, democristiano, Giorgio Conte, indipendente proposto dal psdi. Carlo Canna, democristiano, per 4 voti non ha superato il minimo per accedere alla carica.

In questi giorni il presidente sta iniziando a prendere i contatti per stimolare la politica di intervento dell'ente.

Dice Giuseppe Conti: *«I problemi che si dovranno affrontare sono tanti e tutti molto delicati. L'obiettivo principale che la Comunità Montana si deve porre è quello di coordinamento di tutte le forze politiche, sociali ed economiche che si muovono nei 28 comuni inseriti nel suo territorio»*.

Una serie di realtà, tutte molto diverse tra loro, sono la piattaforma di intervento su cui si dovranno muovere le iniziative portate avanti dai diversi assessorati.

r. s.

ECCELLENZA - I buoni propositi sono svaniti domenica al La Marmora

Biellese, il calvario continua

Contro un'Ivrea determinata i bianconeri di Caligaris hanno faticato ad ottenere un pareggio - La promozione in serie C2 è ormai un sogno - Ci sono giocatori fuori forma

BIELLA — Il calvario della Biellese continua. Domenica contro un'Ivrea determinata a far punti per allontanarsi dalla zona retrocessione, i bianconeri, in formazione rimaneggiata per le assenze di Scaramuzzi e Orlando, hanno disputato una delle più brutte partite della stagione.

Che la Biellese soffra già naturalmente la vista delle casacche arancioni, è noto. Era accaduto anche nella magica stagione della promozione in C2 con Silvino Bercellino allenatore e il bomber Enzo. Quest'anno la Biellese ha avuto ragione dell'Ivrea solo in Coppa Italia. Cosa sta accadendo nel clan di Sandro Meraviglia? Evidentemente ci sono dei giocatori che stanno rendendo meno di quanto ci si attendesse.

Sergio Caligaris non nasconde l'esistenza di vari problemi, ma non vuole gettare la croce addosso ad alcuno. Dice: *«Mi rendo conto della delusione dei tifosi e mi scuso con loro se i risultati non sono stati finora all'altezza dei nostri propositi. Ma preferisco addossarmi la colpa di certe scelte che gettare la croce addosso a questo o quel giocatore»*.

Caligaris non vuole fare nomi ma è la cronaca stessa che li fa. Ad esempio Martini sostituito da «Caliga» al 5' della ripresa. Spiega l'allenatore bianconero: *«Martini ha dato molto alla squadra e ora sta attraversando un momento di appannamento. Eppure anche domenica si è impegnato al massimo e si è sacrificato per darmi il modo di utilizzare Pupillo che avrebbe dovuto giocare tutti i 90', ma per un attacco influenzale era un po' debilitato»*.

E di De Fraia? Prosegue Caligaris: *«Ha attraversato un brutto momento ma ne sta uscendo. Ora corre moltissimo e forse per questo sbaglia ancora qualcosa di troppo»*.

Ma nell'elenco ci starebbero anche Capozucca, Marchese, Dal Molin che nell'arco dei 90 minuti hanno alternato momenti buoni ad altri poco esaltanti. Tra l'altro sul gol segnato dall'Ivrea Marchese non è esente da colpe.

Caligaris su questo punto non è d'accordo e dice: *«Buglione stava per calciare a terra e Marchese giustamente gli si è fatto incontro. Ha fatto un paio passi in avanti nell'attimo in cui la situazione è mutata. La palla, rimbalzando su una zolla, si è impennata e Buglione è stato bravo a calciare, molto forte, a parabola»*.

Maurizio Alfisi

Biella. Pupillo riprende la respinta del portiere Tabia (su tiro di Pari) e mette a segno il gol del sospirato pareggio (Foto Mosca)

PROMOZIONE - Solo gli azzurri a testa alta nella terza giornata

Cossatese in zona tranquillità

Il Borgo non mantiene le promesse - Gattinara: impegno super - Il Carisio kappao

BIELLA — Un successo, un pari e due sconfitte di misura: ecco il responso della terza di ritorno per le quattro compagini del girone A di Promozione.

Cossatese-Castellettese 2-0. Vittoria importantissima per gli azzurri che superando la Castellettese si sono portati in zona di tranquillità. La Cossatese adesso vanta cinque lunghezze sul tandem Cerano-Verbania che chiude la coda della classifica, un vantaggio che ben gestito non dovrebbe creare pericoli di sorta per i lanieri.

Dice mister Silvano Lobia: *«Contro una compagine che va per la maggiore abbiamo giocato una buona partita. La Castellettese si è rivelata un osso duro soprattutto nel primo tempo. Alla distanza la nostra grinta ha avuto la meglio»*.

Verbania-Borgosesia 1-0. Il gol del successo per i padroni di casa è stato realizzato a tempo scaduto su rigore. La sconfitta lascia l'amaro in bocca ai granata che avrebbero meritato miglior sorte. Commenta l'allenatore Gianni Pagani: *«Per 89 minuti abbiamo tenuto in mano le redini del confronto. Nel primo tempo con Trevisani e Galliza abbiamo sciupato due occasioni d'oro. Solo nel quarto d'ora finale il Verbania che ha dato vita un forcing disperato ci ha impensieriti. Il rigore inaccettabile è nato da una nostra disattenzione difensiva. La divisione della posta in palio ci stava tutta. Lo 0-0 avrebbe probabilmente segnato la retrocessione dei biancocerchiati»*.

Oleggio-Gattinara 2-2. Sul campo della squadra-rivelazione del campionato il Gattinara ha disputato probabilmente la miglior partita esterna della stagione. Per due volte i bianchi sono passati in vantaggio, prima con Giorcelli e poi con Scalcon e per un'ora hanno tenuto in scacco gli arancioni.

Dice il presidente Graziano Sottile: *«Abbiamo disputato un'ottima gara e avremmo potuto imporci se alcune decisioni arbitrali non ci avessero danneggiato. Nel secondo tempo Marangon è stato espulso per doppia ammonizione e a una manciata di minuti dalla conclusione Giorcelli è stato atterrato in area, ma la giacchetta nera ha negato il legittimo rigore»*.

Borgomanero-Carisio 1-0. Sul campo della capolista la matricola ha fornito una buona prova, sfiorando nel finale con una staffilata di Dossena finita a lato di un soffio e due conclusioni di Guala un pareggio che poteva anche starci.

r. eyn.

Silvano Lobia

Le voci non sono ancora confermate

Operazione antidroga sedici arresti a Biella?

BIELLA — Domani o al più tardi giovedì la procura della Repubblica chiarirà la portata di una operazione antidroga in atto da alcuni giorni nel Biellese. Pare che il sostituto Clelia Allegretti abbia coordinato una indagine sviluppata in collaborazione da polizia e carabinieri che avrebbe portato all'arresto di 16 persone e al sequestro di un consistente quantitativo di droga.

● **E' tornato il toto nero?** Avrà probabilmente degli sviluppi a Torino una indagine avviata dalla squadra mobile di Vercelli in collaborazione con il Commissariato di Biella sul «Toto nero». Alcune settimane fa, seguendo la pista di certi scommettitori di Vercelli, la polizia è arrivata fino a due notissimi personaggi biellesi, Gian Paolo Tarantola e Renzo Grassi, entrambi di 47 anni. I due tempo fa erano già stati al centro di una indagine analoga da parte dei carabinieri sulle scommesse clandestine.

Ora, invece, la polizia che li ha denunciati per organizzazione e partecipazione al gioco clandestino. I due sarebbero stati i «fiduciari» in zona per le puntate sul «Toto nero», per conto di una centrale di Torino.

● **Ritrovati i Tir rubati.** Sono stati ritrovati a Milano i due camion carichi di merce rubati alla ditta di trasporti Lovero di Castelletto Cervo. Erano stati abbandonati nei pressi del cimitero Maggiore.

Ad avvisare i carabinieri è stato un abitante della zona, insospettito dalla presenza dei veicoli posteggiati per quattro giorni nello stesso posto. I militari hanno ritrovato a bordo parte della merce.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: riposo
MAZZINI: Nove settimane e ½.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Rocky IV.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Intimità morbose di coppia.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Fodemorte, via Italia 73, tel. 22.241. **Cossila-Pavignano, Graglia, Salussola.**
Ussl 48 - Vigliano: farmacia Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31. **Lessona, Crocemosso, Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2 - tel. 22.541. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

LA STAMPA

Uffici di **Biella**, via Repubblica 29, tel. 26.19.19-24.379

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 96.479; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 56.59.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.